NYPL RESEARCH LIBRARIES
3 3433 08252574 6

Digitized by Google

Digitized by Google

2052

The New York Public Library

BEQUEST OF

GUSTAVUS A. PFEIFFER

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

IL GIUOCO
INCOMPARABILE
DEGLI SCACCHI

SVILUPPATO CON NUOVO METODO,

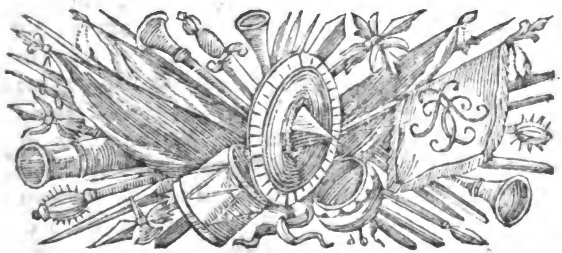
Per condurre chiunque colla maggiore facilità
dai primi elementi fino alle finezze
più magistrali.

170

OPERA
D' AUTORE MODENESE

DIVISA IN TRE PARTI.

Ludimus effigiem belli . . . . . .
Vid. Scacch.
. . . . . Ductorque placebat ,
Non qui præcipiti traheret simul omnia casu ;
Sed qui maturo vel læta , vel aspera rerum
Consilio momenta regens . . . . . .
Claudian. de Bello Get.

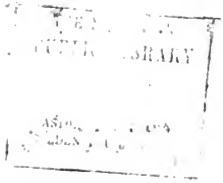


IN MODENA MDCCLXIX.

Per gli Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali
Con licenza de' Superiori.

794.093997
P779.1

Digitized by Google



Digitized by Google

L' *Autore*.

IL Giuoco degli Scacchi, o per eſſere una viva immagine della Guerra, o per eſſere una pruova dell' umana ſagacità, ſenza gli eventi, che ſotto nome vengono di fortuna, fu ſempre la delizia de' Grandi, e de' Dotti, e ſeppe riſcuotere in tutti i tempi, e da qualunque Nazione un pieniſſimo applauſo. Anzi niun altro Giuoco ebbe tanti emuli ingegni, che raccomandaſſero al Pubblico le produzioni de' lor talenti; perchè di fatti niun altro nella lunga ſchiera de' Giuochi laſciatici dalla ſaggia Antichità fu certamente nè sì elegante, nè sì profondo, nè sì degno dell' uomo ſpeculatore.

Fra i primi però, che lo applaudirono, penſo che rariſſimi foſſer coloro, i quali toccaſſero a fondo le ſue finezze; e fra i ſecondi, che di lui ſcriſſero, di cui darò in fine della prima Parte una breve contezza, mi convien dire ingenuamente, che niuno lo abbia ſviluppato quanto è in ſe ſteſſo con un compiuto metodico Trattato atto a formare nella teorica, e nella pratica un Giuocatore perfetto. La maggior parte di queſti hanno eſibito un informe ammaſſo di Giuochi o sbagliati, o inconcludenti, o confuſi; talchè un buon numero di Studioſi preſi più dalla noja, che dal profitto abbandonano i Libri, e corrono ſconſigliatamente a cimentarſi ſullo Scacchiere: don-

de poi nasce quella gran frotta di Giuocatori, i quali ancorchè sieno dalla natura forniti di buon criterio, saranno sempre di mezzana portata.

Vero è, che l' esercizio pratico del giuocare viene da tutti i Maestri commendato, e suggerito per un mezzo d' assaissimo giovamento; ma lo è soltanto, dopo aver provveduta, e rischiarata la mente con principj teorici, e con osservazioni fondamentali, senza cui lo studioso s' imprime di moltissimi pregiudizj. Crede arbitrario il primo scioglimento de' Pezzi, di cui le rimote conseguenze non vede; fa un abito servile alla pura difesa, mancandogli i lumi per ideare gli attacchi; privo di quelle massime, che decidono tanti tratti di ragione lontana, si affida alla presente veduta, risolvendo il suo tiro o con falso, o con oscuro discorso; ed ignaro delle cagioni attribuisce la perdita a caluale combinazione, quando non è che una sequela di qualche suo colpo men regolare, i cui effetti non potevano scoprirsi sul campo, ma esigevano delle nozioni precedentemente acquistate.

Che se lo studioso medesimo si sarà premunito di teoriche regole ricavate dall' intrinseca esigenza del Giuoco, e poscia di quelle principali Aperture, e di que' finimenti, che mettono sott' occhio la pratica applicazione delle regole stesse, chi non vede, che ha già fatto la maggior parte del viaggio? Saprà le maniere di ben aprirsi, le insidie, che seco porta il vantaggio del tratto, le strade di profittare del primo errore dell' Avversario: conoscerà il tempo di ricovrare, o di lasciare in aperto campo il suo Re, di avanzare, o di ritener de' Pedone, di scansare i cam-

bj,

bj, o di procurarli: distinguerà come il soccorso opera più dell'assalto, come i Pezzi cambian valore nel progresso della battaglia, come una forza debole si salva dalla più forte, e tante volte ancor ne trionfa: e finalmente resa la fantasia fertile, e risvegliata saprà tendere gli agguati più confacenti, prevenire i pericoli, e regolarsi o assalitore, o assalito con raziocinio retto, e purgato; cosicchè non gli resterà, che rassodarsi, e perfezionarsi coll' esercizio, mediante cui potrà accoppiare al sapere anche la destrezza, e prontezza di spirito tanto giovevole in chi combatte.

Sussistendo dunque la necessità delle regole, e de' pratici esempj, che le confermino; e non essendovi stato finora chi abbia dato nè a quelle, nè a questi il dovuto risalto con chiarezza insieme, e con brevità, massime a comodo de' Principianti; determinato mi sono, per quanto le mie deboli forze acconsentono, di far sì, che questo incomparabile Giuoco non resti ulteriormente defraudato della propria luce; talchè ognuno possa apprenderlo con pari facilità, che piacere dai primi elementi fino alle finezze più magistrali.

Più volte mi son trovato sull'atto di abbandonare l' impresa per le gravi difficoltà, che al mio sistema si paravano avanti: ma profittando per una parte de' grati ozj di villa, terminai l' Opera; ed ascoltando per l'altra gli efficacissimi impulsi dell'Anonimo Modenese, le accordai la pubblica luce, che non avrebbe giammai veduta, se l'antica di lui amicizia non avesse avuto un forte possesso sopra la mia volontà; e se in oltre non si fosse egli stesso graziosamente prestato ad arricchire le mie riflessioni, e scoperte d' altri suoi

as-

assaissimi lumi, i quali uniti alle finezze de' passati Scrittori, donassero all' Opera medesima una pienezza, ed un' aria di novità, che le promettesse il pubblico gradimento. Non mi son preso il pensiero di citar sempre scrupolosamente gli Autori, ove mi è caduto in acconcio di recare qualche loro dimostrazione, o quale da essi fu fatta, o quale da me si è creduto di doverla correggere, o migliorare; mercecchè non mi sono avvisato di fare il Processo ad alcuno, come non ho sospettato, ch' altri vogliano farlo a me stesso.

Divido pertanto la materia in tre parti: la prima delle quali è tutta teorica, trattando della natura del Giuoco, e della situazione, e del movimento de' Pezzi; del loro ordinario valore; de' vocaboli usitati, e più necessarj a saperst; delle Leggi riguardanti non meno il Giuoco, che i Giuocatori; e finalmente propongo molte regole generali utilissime ad imprimere lo studioso di buoni principj dal primo scioglimento fino alla fine; avendo estratta parte di queste da una Lettera precettiva dell' Anonimo registrata nel Lolli, come pure dalle Note sparse sul Philidor, che sono la più pregiata porzione della sua Analisi degli Scacchi.

La seconda parte è tutta pratica, dimostrando i giuochi più fecondi di stratagemmi, ed insieme più facili ad accadere, con distinguerli in sei Aperture, cioè due di giuochi, che si appellano *Piani*, due d' *Irregolari*, e due di *Gambitti*. Mia mira è stata, che in queste Aperture spicchi il più fino delle insidie, che ordir si possano, senza però aver ommesso il modo di ribatterle perfettamente, ove si tentassero dall' Avversario; avendo tenuto il metodo più connesso, e

più

più ſemplice, per non imbarazzare l' intelletto nell' apprendere, nè la memoria nel ritenere.

La terza, ed ultima parte è teorico-pratica contenente i Finimenti del giuoco tanto per via di regole, quanto di opportune dimoſtrazioni, ove ſi decidono i giuochi vinti, e i giuochi patti sì neceſſarj, che regolari; ſoggiugnendoſi in fine una Semicenturia d' altri Finimenti ſtraordinarj ſotto l' uſato titolo di *Partiti*, alcuni novellamente compoſti, ed alcuni tratti dai più eccellenti Precettori, con eſſerſi principalmente fatta ſcelta di quelli, i quali ſieno di facile contingenza, ed abbraccino inſieme qualche maſſima regolatrice fuori di quella peculiar ſituazione propoſta, affinchè il tutto ſia ſempre congiunto col maggiore profitto.

Niuno mi ricerchi dell' Inventore di queſto impareggiabile Giuoco, dacchè gli Storici più accreditati furono così diſcordi. Chi ne dà il merito al filoſofo Serſe, chi al greco Principe Palamede, chi ai fratelli Lido, e Tireno, e chi agli Egizj. Cagione di tale incertezza ſi è la rimotiſſima antichità del medeſimo Giuoco, che vien menzionato fino nel primo Libro dell' Odiſſea d' Omero, il qual vivea circa mille anni prima dell' umano riſcatto; ma poco importa, ſe ſiamo ignari dell' origine, ove ſiamo ammiratori del merito.

Un' Opera nata per accidente, creſciuta per genio, e reſa pubblica per compiacenza, qual è la preſente, come non ha coraggio d' implorare il Patrocinio d' alcun Mecenate, che coll' autorevole ſuo nome in fronte le concilj l' applauſo; così non le reſta, che di augurarſi in ogni tempo animi diſcreti, e bennati, i quali contro chi tentaſſe di lacerarla, gentilmente facciano la ſua diſeſa.

PAR-

Digitized by Google

PARTE PRIMA.

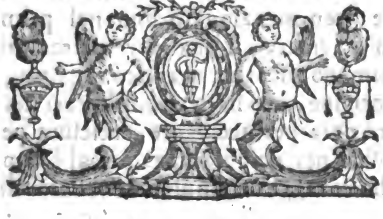
In cui trattasi de' Principj teorici del Giuoco degli Scacchi.

PARTE SECONDA.

In cui trattasi della Pratica divisa in sei principali Aperture.

PARTE TERZA.

In cui trattasi de' Finimenti esposti tanto per via di Regole, quanto col mezzo di pratiche Dimostrazioni.



CA-

Digitized by Google

IL GIUOCO
INCOMPARABILE
DEGLI SCACCHI.

PARTE PRIMA

DE' PRINCIPJ TEORICI

DAL PRIMO SCIOGLIMENTO DE' PEZZI

SINO ALLA FINE

DIVISA IN CINQUE CAPITOLI

COLL' AGGIUNTA

Di un Ragguaglio de' principali Scrittori

DEL GIUOCO.

Digitized by Google

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO.

Sopra la natura del Giuoco, il collocamento, e vario movimento de' Pezzi.

Vantaggio di chi mancasse delle prime elementari cognizioni servirà il presente, e il successivo Capitolo; dimostrandosi nel primo la natura del Giuoco, il collocamento de' Pezzi, e il vario loro movimento; e proponendosi nel seguente la spiegazione de' vocaboli proprj, coll' esporsi il tutto in maniera, che servendo a' Principianti di necessaria istruzione, non riesca disaggradevole agli altri.

Questo Giuoco pertanto è una Battaglia di finti Combattitori, da' quali si cerca la prigionía del Re nemico costituito in attuale offesa senza riparo, il che spiegasi col termine di *Scaccomatto*. Siccome poscia in questa giocosa guerra si fa prova dell' industria di chi conduce, e modera i Combattenti, così ragion volea, che ambe le Schiere avversarie ugualissime fossero nel numero, nell' ordinanza, e nelle forze de' Pezzi, come disse il Vida

Agmina bina pari, numeroque, & viribus æquis.

Il Campo di Battaglia è lo Scacchiere, cioè una Tavola quadrata composta di 64. quadretti, che diciam Case, un bianco, e un nero alternativamente, divisi in otto file, ciascuna delle quali viene perciò

Digitized by Google

ad essere di otto Case per linea retta, accomodandosi lo Scacchiere in maniera, che la Casa dell' angolo, che è alla destra del Giuocatore sia bianca, ciò però non esigendo assolutamente la natura intrinseca del giuoco, ma l' Autorità degli Scrittori fondatisi sulla antichissima invariabile pratica, ed osservanza de' Giuocatori.

Vi sono otto Pezzi, ed otto Pedone da una parte di color nero, ed altrettanti Pezzi, e Pedone di color bianco dall' altra: gli otto Pezzi sono il Re, la Regina, o sia la Donna, due Rocchi, o siano Torri, due Cavalli, e due Alfieri; i Cavalli, e gli Alfieri diconsi Pezzi minori, perchè vagliono meno della Donna, e de' Rocchi, come si noterà nel Cap. terzo, ove si tratterà del valore ordinario de' Pezzi.

Passando alla Posizione, gli otto Pezzi si collocano dalla parte de' Giuocatori nella prima fila dello Scacchiere, composta, come si è detto, di altrettante Case, con questa distribuzione, che nelle due Case laterali, che formano gli angoli dello Scacchiere, si pongono i due Rocchi, appresso i due Cavalli, poscia gli Alfieri, e nelle due Case di mezzo sulla stessa fila il Re, e la Donna colla regola, che *sequitur Regina colorem*, di modo che la Donna nera si pone in casa nera, la Donna bianca in casa bianca, e nella vicina sua Casa il proprio Re.

Il Rocco, che è dalla parte del Re, dicesi Rocco di Re, quello, che è dalla parte della Donna si chiama Rocco di Donna, e lo stesso dicesi degli Alfieri, e de' Cavalli.

Le otto Pedine, che chiamansi ancora Pedoni, o Fan-

Digitized by Google

o Fanti si distribuiscono nelle otto Case della seconda fila davanti a proprj Pezzi, da' quali esse prendono la loro denominazione, dicendosi per esempio Pedina di Rocco, d' Alfiere, di Re &c. quella, che per linea retta sta davanti al Rocco, all' Alfiere, al Re &c., come si avrà anche campo di notare nel seguente Capitolo della spiegazione de' Vocaboli.

Le Case occupate dagli otto Pezzi nel primo loro collocamento prendono il nome da ciascheduno di essi, dicendosi per esempio Casa del Rocco di Re, Casa d' Alfiere di Donna &c. Come poscia si chiamino le altre da principio non occupate si spiegherà nel seguente Capitolo alla parola *Casa*.

Finalmente per ciò, che riguarda il movimento de' Pezzi, il Rocco va da tutte le parti dirittamente per quadro fermandosi in quella Casa, che gli torna più a comodo, giacchè può in un solo Tratto andare da un capo all' altro dello Scacchiere, ove non sieno occupate le Case intermedie.

Gli Alfieri vanno sempre obliquamente sopra le Case del colore medesimo, così che l' Alfiere, che è in Casa bianca va sempre per le file delle Case bianche, e l' Alfiere, che è in Casa nera marcia per le nere, non avendo neppur esso alcun numero limitato di Case.

Il Cavallo ha il proprio movimento affatto differente, saltando anche sopra gli altri Pezzi, o proprj, o nemici obliquamente, di bianco in nero, o di nero in bianco, col fare due Case, una come Rocco, ed un' altra come Alfiere, oppure la pri-

Digitized by Google

ma come Alfiere, e l' altra come Rocco; così che per esempio il Cavallo di Donna, che è alla propria Casa può da questa saltare tanto alla seconda di essa Donna, quanto alla terza d' Alfiere, oppure alla terza del Rocco di essa Donna.

La Donna ha il movimento del Rocco, e dell' Alfiere, ma non già quello del Cavallo, che non le conviene.

Il Re non può fare, che un passo solo dalla Casa in cui è a quella, che gli sta vicina, movendosi, o come Rocco, o come Alfiere, eccettuato il caso d' Arroccamento, di cui diraſſi nel seguente Capitolo. Deesi però osservare, che un Re non può accostarsi all' altro Re suo Avversario, ma dee esservi sempre per lo meno una Casa di distanza tra l' uno, e l' altro, giacchè

Non bene convenient, nec in una sede morantur Majestas, & Amor.

Le otto Pedone muovonsi sempre dirittamente come Rocco, non potendo però fare, che un passo solo, e per privilegio due passi partendosi la prima volta dalla propria Casa. Benchè però esse marciano dirittamente, feriscono, e prendono soltanto obliquamente le Pedone, o i Pezzi contrarj, così che per esempio la Pedona di Re non può pigliare quel Pezzo, o Pedona, che le sia davanti per quadro cioè alla 3. di esso Re, ma bensì quello, o quella, che ritrovisi obliquamente alla 3. d' Alfiere di Re, o di Donna.

Qualunque Pedona giunta all' ottava Casa nella fila de' Pezzi dell' Avversario veste ad elezione la qualità d' un Pezzo, che manchi. Ev-

Digitized by Google

Evvi queſta notabile differenza tra il movimento de' Pezzi, e quello delle Pedone, che ove quelli hanno ancora il loro andamento retrogrado, queſte non l' hanno, ma ſempre s' inoltrano avanti.

Non evvi legge, che obblighi a pigliare i Pezzi, o le Pedone, che ſono ſotto l' offeſa: la maniera di pigliarli è quella di porre il Pezzo, o la Pedona, che piglia nella Caſa del Pezzo, o Pedone predato, levando queſto dallo Scacchiere.

Per le ulteriori notizie, che neceſſarie ſono alla piena intelligenza della natura del giuoco ſervirà il ſeguente Capitolo.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO.

Sopra la ſpiegazione de' Vocaboli propri di queſto giuoco.

Lfiere di Re. Diceſi quello, che è collocato dalla parte del Re preſſo allo ſteſſo, ſiccome Alfiere di Donna è quello, che ha la propria caſa dalla parte di Donna a lato della medeſima. Si ſuole anche chiamare, principalmente nella eſpoſizion de' Partiti in vece d' Alfiere di Re, o di Donna *Alf. bianco, o nero*, e ciò non dal colore de' Pezzi, ma dal colore delle Caſe, per le quali cammina. Alcuni hanno denominato queſto Pezzo *Alifido*, ed altri *Delfino*.

Apertura. Per queſta intendiamo il primo ſcioglimento de' Pezzi da una parte, e dall' altra col mezzo de' primi due, o tre Tratti. Un tale ſcioglimento ſi riduce o a que' giuochi, che ſi appellano *Piani*, de' quali ſi tratta nella prima, e ſeconda Apertura, o agl' altri, che da' Piani declinano, e dir ſi ponno *Straordinarj*, che formano il ſoggetto della terza, e quarta, o finalmente ai *Gambitti di Re*, o *di Donna*, che ſi eſpongono nella quinta, e ſeſta Apertura dalla Parte ſeconda.

Arroccamento. Ritiro del Re in una Rocca per maggiore di lui ſicurezza, e ſi fa col movimento

in

in un Tratto ſolo preſſo di noi, o altrove in due Tratti ſucceſſivi del Re, e del Rocco, i quali reciprocamente ſaltando, vengono a collocarſi in qualunque caſa fra loro intermedia, ciò facendoſi tanto dalla parte del Re, quanto della Donna.

Arroccarſi alla Calabriſta. Tale diceſi da *Gioachino Greco* Autor Calabreſe, che non pratica altra maniera d' arroccarſi dalla parte del Re, ſe non ſe quella di ſituare il Re medeſimo in caſa di Cavallo, e il Rocco in caſa d' Alfiere; e qualor s' arrocchi dalla parte di Donna, colloca il Re alla caſa d' Alfiere, e il Rocco in caſa di eſſa Donna. Tale è pure l' uſo del *Philidor* Autor Franceſe, e d' altri Oltramontani obbligati a quell' unico arroccamento in forza di legge particolare di que' Paeſi.

Cantone. Diceſi qualunque de' quattro angoli dello Scacchiere, ove i Rocchi vengono collocati in principio di giuoco.

Caſa. Ciaſcun piccolo Quadretto o bianco, o nero dello Scacchiere compoſto di 64. Caſe: ognuna di eſſe prende il nome dal proprio Pezzo, e da queſto pure lo prendono tutte le altre ſette Caſe di ciaſcheduna fila, che va a terminare all' altra parte oppoſta dello Scacchiere, in cui ſono i Pezzi dell' Avverſario; diſtinguendo le file per linea retta da un Pezzo all' altro della medeſima qualità, così che per eſempio il Cantone, dove è poſto il Rocco di Re, diceſi la Caſa, o la prima Caſa del Rocco di Re; diceſi la ſeconda ſua Caſa quella della ſua Pedona, che gli è d' avanti, e così

ſuc-

Digitized by Google

ſucceſſivamente ſino all' ottava Caſa, che è quella del Rocco di Re contrario, la quale ſuole anche per lo più dirſi Caſa del Rocco di Re contrario, in vece di chiamarla ottava del proprio; ſiccome la ſeſta, o la ſettima del proprio Rocco ſuole anche dirſi terza, o ſeconda riſpettivamente del Rocco di Re contrario, e lo ſteſſo dicaſi dell' altre file. E però quando ſi dirà per eſempio, che il Nero giuochi l'Alfiere di Re alla 5. del Cavallo di Donna, dovraſſi intendere, che detto Alfiere dee portarſi nella fila del Cavallo di Donna alla 5. Caſa, la quale viene anche ad eſſere la 4. del Cavallo di Donna contraria, ſiccome incominciando a contare le Caſe dalla prima incluſivamente di ciaſcun Cavallo chiaramente ſi ſcorge; e così regolarſi dovranno i movimenti di ciaſcun Pezzo, avendo ſempre in veduta per regolatrici dell' altre le prime Caſe di que' Pezzi, che ne' giuochi verranno indicati. V. *Pedona in generale*.

Cavallo di Re. Diceſi quello, che ha la ſua Caſa dalla parte del Re tra il Rocco, e l' Alfiere, e così il Cavallo di Donna è quello, che è dalla parte di eſſa Donna. Alcuni denominarono queſto Pezzo *Cavaliere*, ed altri *Centauro*.

Gambitto. Altro vien chiamato di Re, ed altro di Donna. Veggaſi la ſpiegazione nel Capitolo V. di queſta Parte al §. XI.

Ganapierde. V. *Scaccomatto*.

Giuoco a Monte. V. *Patto*.

Giuoco mezzo vinto. E' il guadagno della metà, che ſi pratica in alcuni Paeſi fuori d' Italia, e

ſuc-

Digitized by Google

ſuccede in due modi; l' uno qualora un Giuocatore rimanga con qualche Pezzo, o Pedona contro il Re ſolo avverſario, e con tale ſuperiorità non poſſa vincere il giuoco; l' altro qualora un Giuocatore dà lo Scaccomatto ſenza conoſcerlo, e ſenza dirlo. In Italia però non ſi ammette nè l' uno, nè l' altro; giudicandoſi patto qualunque giuoco, dove niuno può mattare il nemico, e giudicandoſi vinto, dove ſi eſeguiſca lo Scaccomatto anche ſenza enunciarlo.

Giuoco Piano. Veggaſi il ſuddetto Articolo V. al §. XII.

Giuoco Vinto. V. *Scaccomatto.*

Partito. Termine uſato da' Giuocatori ſignificante una combinazione ingegnoſa di Pezzi, o Pedone, di cui ſi dimoſtra, o ſi propone l' eſito, che le compete di ſua natura. Alcuni, come il *Carrera*, hanno chiamato i Partiti *Tratti poſticci*. Per chi voglia perfettamente apprendere il giuoco degli Scacchi, i Partiti ſono una parte eſſenzialiſſima, non eſſendovi coſa, che meglio poſſa ſupplire al riſvegliamento della fantaſia, principalmente ne' Principianti; e ſiccome diceſi dell' Enigma, che *quanto oſcuro più, tanto è più bello*, così que' Partiti, che per la loro ſottilità ſono i più difficili a ſcioglierſi, rieſcono anche non ſolo i più dilettevoli, ma inſieme i più utili, acquiſtandoſi delle cognizioni opportuniſſime per pattare, o vincere certi giuochi, i quali o a pena ſembravano proſeguibili ſenza taccia di preſunzione, o pareva preſſo che impoſſibile a riſolverli vantaggioſamente entro il riſtret-

ſtretto impegnato numero di pochi Tratti. Una ſufficiente ſerie di tali Partiti verrà propoſta nella Terza Parte.

Paſſar battaglia. Preſſo gli Spagnuoli, i Franceſi, e i Britanni evvi una legge, che toglie alla Pedona non anche moſſa il privilegio di fare due paſſi nel primo ſuo muoverſi, quando queſta debba paſſare per una caſa guardata da Pedona nemica, che ſi trovi alla quinta, dall' offeſa di cui ella ſottraggaſi facendo due paſſi, il che diceſi *paſſar battaglia.* Una tal legge non è da noi abbracciata, laſciandoſi per tutta Italia una piena libertà alle Pedone di far ſempre indiſtintamente due paſſi nel primo Tratto.

Patto. S' intende qualunque giuoco, in cui niuno può mattare il nemico. V. *Stallo*, *Tavola*, *e il Capitolo quarto ſopra le Leggi.* La differenza che paſſa fra il *giuoco Patto*, e il *giuoco a Monte* ſi è, che il primo ſi dice giuoco finito, ed il ſecondo porta l' obbligo di ricominciarlo ad ogni richieſta di qualcuno de' Giuocatori.

Pedona in generale. Avendo ciaſcun Pezzo nella propria fila avanti di ſe una Pedona, così che la ſeconda caſa del Pezzo è la prima della Pedona; queſta prende da quello la propria denominazione, dicendoſi Pedona di Re, di Donna, di Rocco ec., quella, che è d' avanti al Re, alla Donna, al Rocco ec., come pure dallo ſteſſo ſuo Pezzo prende il numero delle Caſe, talchè giuocandoſi due paſſi una Pedona non moſſa, per eſempio la Pedona di Re, non diceſi ch' eſſa Pedona

ſia

Digitized by Google

ſia alla terza ſua, ma bensì alla quarta d' eſſo Re, e così alla quinta ſpingendoſi un' altro paſso.

Pedona raddoppiata, o incavalcata. Quella ſi è, che in occaſione di qualche preſa trovaſi con altra ſua compagna in una medeſima fila. V. *il §. X. del Capitolo V.*

Pedona ſegnata. E' quella qualunque ſiaſi Pedona, la quale non per natura, o legge comune del giuoco, ma per convenzion delle Parti è ſpezialmente deſtinata a dare lo Scaccomatto.

Pedona traſportata. Quella ſi è, che per cagione di qualche preſa è paſsata dalla fila del proprio Pezzo nella fila di un altro.

Pezzo minore. S' intende l' Alfiere, e il Cavallo, i quali vagliono meno degli altri, giacchè la Pedona propriamente non ſi denomina Pezzo.

Quanto va. Diceſi per qualunque Pedona, la quale uſando del proprio privilegio faccia due paſſi nel primo ſuo muoverſi dalla propria Caſa.

Rocco di Re. Diceſi quello, la di cui prima Caſa è il Cantone dalla parte del Re, ſiccome *Rocco di Donna* è quello dell' altro Cantone dalla parte di eſſa Donna. Alcuni chiamano queſto Pezzo *Rocchiere*, ed altri *Torre*.

Scacchiere. E' quella Tavola ſcaccata, e quadra compoſta di 64. quadretti, chiamati Scacchi, o Caſe, ſopra cui giuocaſi colle Figure, o ſieno Pezzi del giuoco, di che nel Capitolo primo.

Scacco. Tratto di offeſa fatta al Re da Pezzo, o Pedone nemico. Altro è *ſemplice*, cioè quando il Re è offeſo da un ſolo Pezzo, o Pedone, e diceſi an-

Digitized by Google

ſi anche *Scacco di ſcoperta*, ſe il Re viene offeſo non dal Pezzo, che muoveſi, ma da un Pezzo ſcoperto pel movimento di un altro: altro poi diceſi *Scacco doppio*, o Scacco *di due*, ed è quando il Re in un Tratto ſolo è offeſo da due Pezzi nemici, cioè dal Pezzo, che muoveſi, e da un altro ſcoperto. Lo Scacco ſemplice può ripararſi, ſenza che il Re ſi muova dalla Caſa, in cui è, o colla preſa del Pezzo offenſore, o col coprire lo Scacco, quando queſto non ſia di Cavallo, che non ammette coprimento, ma deeſi o prendere il Cavallo offenſore, o ritirare il Re dall' offeſa, come ſempre deeſi ritirare, ſe lo Scacco ſia doppio. Può anche darſi lo Scacco di tre Pezzi, ma è caſo rariſſimo, che ſi laſcia alla ricerca de' Metafiſici.

Scaccomatto. Dal latino *Mactare*, è un' offeſa irreparabile contro del Re, la quale finiſce il giuoco colla Vittoria di chi l' eſeguiſce. Il più breve Scaccomatto, che poſsa darſi ſul cominciare del giuoco è in due Tratti ſoli, ſe l' Avverſario ſarà il primo a giuocare; ogni ſtudioſo potrà da ſe rinvenirlo. Evvi una ſpecie di Scaccomatto, che diceſi *affogato*, e s' intende preſso di Noi quel ſolo dato da un Cavallo al Re nemico, il quale d' intorno a ſe abbia tutte le Caſe occupate da' proprj Pezzi. Se ne darà l' eſempio in un Partito della Terza Parte. Il *Salvio*, ed altri propongono un' altra maniera di vincere detta alla *Ganapierde*, quando cioè per una particolar convenzione contro la natura del giuoco uno s' impegna a

co-

costringere l' Avversario a dargli forzatamente lo Scaccomatto, facendo conseguentemente che vinca la scomessa chi perde il giuoco. Veggansene due Esempj negl' ultimi due Partiti della detta Terza Parte.

Stallo. Specie di giuoco patto, che è qualora chi dee muovere ha il Re bensì fuori di Scacco, ma non può giuocarlo, senza porlo in offesa, e nè meno tiene altro Pezzo, o Pedone da muovere, come se avesse il Re solo in un Cantone, e l' Avversario avesse la Donna alla terza del Cavallo, o alla seconda d' Alfiere corrispondente allo stesso Cantone.

Tavola. Altra specie di giuoco patto, che si verifica pel sempre Scacco, quando, cioè, uno ha il proprio Re tormentato da continui Scacchi dell' Avversario, senza che possa sottrarsene. Oltre la *Tavola*, e lo *Stallo*, addiviene ancora il giuoco patto in tre altre maniere. Prima qualora le forze o uguali, o maggiori di una parte non bastino a riportar la vittoria sopra dell' altra. Seconda qualor le Parti stanno amendue nella difesa, niuna trovando espediente di attaccare il nemico. Terza quando non si eseguisca lo Scaccomatto entro cinquanta colpi o contra il Re solo, o in quei finimenti di giuoco, che per sentimento comune degli Scrittori hanno l' esito certo o di giuoco patto, o di giuoco vinto, quali sono gli enunciati nella Terza Parte, e ne' quali niuno è tenuto giuocare oltre i cinquanta Tiri.

Tratto falso. E' di due specie, intendendosi quel-

quello, che si fa tanto contro le leggi, quanto contro l' utilità del Giuocatore. Della prima specie sarebbe il muovere un Alfiere a salto di Cavallo, l' arroccarsi dopo aver mosso il Re, ed altrettali; della seconda sarebbe quello, che attira sopra il proprio giuoco qualche svantaggio. Quindi è, che chiamasi Tratto falso anche quello, per cui si perde nel giuoco l' uguaglianza o di forze, o di situazione, il qual Tratto falso seguendo nel primo scioglimento de' Pezzi, sarebbe stato ben necessario, che gli Scrittori avessero notato ne' loro giuochi, essendo importantissimo di conoscerlo per ischivarlo.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO.

Del Valore ordinario de' Pezzi, per fare i Cambj.

1.

Lfiere, e Cavallo, chiamati altrove Pezzi minori, poſſono reciprocamente cambiarſi, riputandoſi di eguale valore, come ſi noterà nel Cap. quinto, ove ſi oſſerveranno le differenti loro proprietà. Vogliono ſoltanto comunemente gli Autori, e l' eſperienza il dimoſtra, che torni bene il cambiare l' Alfiere di Re contrario col ſuo di Donna, o con un Cavallo, per avere l' Alfiere di Re una ſomma attività negli Attacchi, principalmente de' Giuochi Piani, ne' quali, offendendo egli la Pedona d' Alfiere di Re, viene ad inveſtire eſſo Re nella parte più debole.

2. Un Alfiere, o un Cavallo vale più di tre Pedone, ma però meno di quattro; onde, aſſolutamente parlando, non può perderſi per l' acquiſto di tre Pedone, quando non ne derivi al Nemico qualche altro ſvantaggio; come ſarebbe il rimanere inferiore di ſituazione, o ſoggetto per molto tempo all' offeſa; il non poterſi più arroccare, o l' avere qualche Pedona raddoppiata, o diſgiunta, o iſolata; pregiudizj, che praticamen-

Digitized by Google

te vengono per se stessi a corrispondere al valore di mezza Pedona.

3. Due Pezzi minori per un Rocco, e due Pedone si stimano ugual contratto: e siccome due Pezzi minori vengono a valutarsi per sette Pedone, come si è fissato di sopra; ne viene, che il valore del Rocco, è di cinque Pedone.

4. Un Rocco non può darsi per un Pezzo minore, ed una Pedona, valendo egli qualche cosa di più; ma per un Pezzo minore, e due Pedone, benchè non sia contratto perfettamente pari, considerando il valore intrinseco di ciascun Pezzo; pure praticamente da' Giuocatori stimasi cambio indifferente.

5. Si reputa pure contratto uguale quello della Donna per li due Rocchi, ed un Pedone.

Da questi pochi contratti supposti per dimostrare il valore assoluto non meno, che rispettivo di ciascun Pezzo, potrà ognuno venire in cognizione, e fissar massima del come, e quando debba determinarsi in qualunque altro cambio per non errare: avvertendo però di prevedere immancabilmente quale aspetto farà per prendere il giuoco dopo il contratto; perocchè può facilmente succedere, che certi cambj, i quali considerati in se stessi pajono indifferenti, o ancor vantaggiosi, riescano poi fatali, attesa una critica situazione, che ne derivi; e per lo contrario certi altri, che hanno l' apparenza di pernicioſi rapporto alla nuda valutazione de' Pezzi, ne ristorino il danno con usura mediante la favorevole costituzione. Quando

do poi debbano procurarsi i cambj uguali, si veggano le avvertenze date nel Cap. quinto §. III. di questa Parte.

Sappiasi in fine, che quanto si è stabilito sopra il valore ordinario de' Pezzi per regolare i contratti, s' intende nel principio, e nel mezzo del giuoco; poichè le varie circostanze, e le stravaganze moltiplici verso la fine non lasciano luogo a regole universali, e sicure; comprovandosi anzi dall' esperienza, che alcuni Pezzi sulla fine diminuiscono le proprie forze, come la Donna, e il Cavallo, ed altri l' aumentano, come il Rocco, e il Pedone. Dal che ne viene, che in fine di giuoco un Cavallo, o un Alfiere potrà cambiarsi con due sole Pedone, la Donna con i due Rocchi, due Pezzi minori per un Rocco, e così discorrendo. La ragione di tale diversità fondasi in ciò, che nella fine del giuoco trattandosi principalmente non più di combattere, o sia di rispingere la forza colla forza, come nel principio, e proseguimento, ma di chiudere, e mattare il Re nemico; perciò que' Pezzi più atti al bisogno presente sono preferibili ad altri di maggior valore bensì nel combattere, e sbaragliare, ma di minore abilità per l' attuale vittoria; e però i due Cavalli per esempio da se soli incapaci a dare lo Scaccomatto al Re avversario, saranno in fine di giuoco da stimarsi meno di un Rocco, il quale vince forzatamente contro il Re solo; benchè i due Cavalli nella mischia di molti Pezzi sieno per combattere più valorosi del Rocco.

CAPITOLO QUARTO.

Delle Leggi del Giuoco.

LE Leggi del Giuoco furono principalmente introdotte dalla neceſſità di provvedere ai litigj, che ſpeſſo naſcono tra' Giuocatori. Le più importanti a ſaperſi, le più conformi alla retta ragione, e le più autenticate dalla comune Autorità de' migliori Scrittori, ſono le ſeguenti, cioè

I.

La ſorte decide tanto della mano, quanto del colore de' Pezzi nel primo giuoco.

La ſorte nel primo giuoco dà il diritto del primo tratto, il quale conſervaſi anche ne' ſucceſſivi giuochi fino alla vittoria dell' Avverſario: Eſſa pure decide nel primo giuoco la qualità de' Pezzi rapporto al colore, ſopra del quale però negl' altri giuochi non entra la continuazione del poſſeſſo, come nel primo tratto; ma ciaſcuno ha diritto di ſervirſene alternativamente,

Digitized by Google

te, cioè in un giuoco de' Pezzi neri, e nell' altro de' bianchi.

II.

Una Pedona non mossa può fare indifferentemente due passi.

Qualunque Pedona nel primo suo muoversi può fare indifferentemente due case, passando ancora sotto l' offesa d' una Pedona nemica; essendo legge, che l' Italia ha sempre lasciata agli Oltramarini, ed Oltramontani il non potere colle Pedone *passar battaglia*.

III.

Una Pedona giunta all' ottava casa veste la qualità di qualsisia Pezzo, che manchi.

Una Pedona giunta all' ottava casa veste nell' atto stesso la qualità d' un Pezzo, che manchi. Che se niun Pezzo mancasse, il Giuocatore di essa terrà sospesa la sua denominazione fino a quel tratto, che immediatamente gli spetterà dopo la mancanza di qualche suo Pezzo: coll' avvertenza però di non chiedere un Alfiere del colore del suo compagno, perchè ciò implicherebbe colla natura del giuoco.

Digitized by Google

IV.

L' Arroccamento si fa in un tratto solo.

L' Arroccamento si eseguisce in un tratto solo, e in qualunque casa tra Re, e Rocco inclusivamente intermedia; la qual lodevol maniera dalla maggior parte d' Italia è abbracciata, comunque in altri luoghi diversa sia l' osservanza, come si è notato nel Capitolo de' Vocaboli.

V.

L' Arroccamento non è permesso in cinque incontri.

Non è permesso l' arroccarsi. 1. Quando tra Re, e Rocco siavi qualche Pezzo. 2. Se si fosse mosso antecedentemente dalla propria casa il Re, o il Rocco, benchè ritornato fosse al proprio luogo. 3. Passando il Re per casa guardata, o sia offesa da Pezzo, o da Pedone contrario. 4. Ponendo il Re, o il Rocco in casa, da cui offenda immediatamente Pezzo, o Pedone nemico. 5. Finalmente nell' atto di ricevere Scacco dall' Avversario: Che se il Re ricevente Scacco, in vece di cambiar luogo, parasi colla coperta, o colla presa del Pezzo offensore; conserva

va esso Re tuttavia la libertà di arroccarsi in altro tratto, checchè lasciassero scritto alcuni meno applauditi Scrittori.

VI.

Nell' atto di arroccarsi non si può spingere alcun Pedone.

Non è lecito nell' atto di arroccarsi lo spingere alcun Pedone; dovendosi ciò chiamare un abuso da poco tempo, e da pochi Giuocatori introdotto, che non conta per se nè alcuna legittima osservanza, nè l'Autorità di alcun degno Maestro.

VII.

Chi tocca un suo Pezzo dee giuocarlo, purchè possa.

Chi tocca un suo Pezzo, non dicendo *acconcio*, o *accomodo*, o altro, che spieghi la propria intenzione; dee muoverlo, purchè possa: Che se per errore toccasse un Pezzo, che non avesse casa aperta, o col quale fosse coperto il Re da uno Scacco; non dee obbligarsi nel primo caso a giuocare il Pezzo contro la natura del giuoco, e nemmeno nel secondo caso a muovere il Re, come alcuni preteser con eccedente rigore.

Digitized by Google

VIII.

Chi tocca Pezzo avversario dee prenderlo, purchè possa.

Così pure chi tocca Pezzo avversario, che possa prendersi, resta obbligato a pigliarlo con che può; e non potendo prenderlo, può giuocar ciò che vuole.

IX.

Chi, toccato un suo Pezzo, ne tocca, o muove un altro, dee giuocare uno di essi ad arbitrio dell' Avversario.

Chi dopo aver toccato un suo Pezzo, ne muove, o sol anche ne tocca un altro, è tenuto al movimento o dell' uno, o dell' altro ad elezione dell' Avversario.

X.

Casa toccata, Pezzo lasciato.

Chi pone un suo Pezzo in una casa, quand' anche non avesse levata la mano, è tenuto ivi lasciarlo; che se lo giuocasse strascinandolo per la fila, potrà proseguire, ma non retrocedere.

XI.

Chi tocca un Pezzo dicendo Scacco, dee effettuarlo, purchè possa.

Chi tocca un suo Pezzo dicendo *Scacco* è tenuto a darlo, purchè possa; e non potendo, resta solo obbligato a muovere il Pezzo toc-

co.

Digitized by Google

co. Chi però nell' atto ſteſſo di dire *Scacco* colloca un ſuo Pezzo in una caſa, da cui non è Scacco, o tocca un Pezzo avverſario, pigliando il quale non ſi poſſa effettuare lo Scacco; è tenuto ciò non oſtante nel primo caſo a non rimuovere il Pezzo da quella caſa; e nel ſecondo a pigliare il Pezzo tocco ne' termini eſpoſti di ſopra; dovendo in queſti caſi prevalere il fatto alla voce: Che ſe uno diceſſe *Scacco* ſenza toccare alcun Pezzo, reſta tuttavia in libertà di far ciò che vuole.

XII.

Chi giuoca un Pezzo fel non ſuo corſo lo perde ad arbitrio dell' Avverſario.

Chi fa un tratto falſo, cioè giuocando un Pezzo in una caſa, dove non lo porti il ſuo corſo; levata che abbia la mano, quando non foſſe il Re, lo perde ad arbitrio dell' Avverſario; il quale può in vece pretendere o che il Pezzo ſi giuochi col ſuo cammino, o che rimanga dove ſi trova, quando ciò ſia compatibile nel proſeguimento colla natura, e colle leggi fondamentali del Giuoco.

XIII.

Digitized by Google

XIII.

Non si può mettere, o scoprire il suo Re sotto Scacco.

E' ripugnante alla natura del Giuoco il porre, o lo scoprire il suo Re sotto Scacco: Ma qualora l' offesa venghi dall' Avversario, questi per legge di giuoco è obbligato nel tratto stesso ad enunciare lo Scacco; altrimenti il Giuocatore del Re offeso non è tenuto al riparo: Se però chi tacque lo Scacco lo dirà all' altro tratto, movendo o innanzi, o indietro il Pezzo offensore; l' altro dovrà scaccarsi, come sempre v' è obbligo in chi riceve lo Scacco. Chi manca ne' suddetti casi al proprio dovere, soggiace alla pena del giuoco a monte, o alla riforma del tratto ad arbitrio dell' Avversario; potendosi anche da taluno mancare dolosamente, come se fosse inferiore di forze, o di situazione. Ognuno s' intenderà decaduto dal suo diritto, quando siasi in qualche modo riparato all' errore: Che se passati per l' una, e per l' altra parte due tiri, si trovasse tuttavia il Re in offesa; comune sarà la pena del giuoco a monte, essendo comune se non la malizia,

Chi offende il Re nemico dee enunciare lo Scacco.

zia, almen l' errore, e la negligenza.

XIV.

Se lo Scacchiere, o i Pezzi sono mal posti, comune è l' azione del giuoco a monte.

Comune sarà pure l' azione del giuoco a monte, qualora siasi incominciato il giuoco collo Scacchiere, o co' Pezzi mal posti; oppure se i due Alfieri in proseguimento di giuoco si trovassero in case dello stesso colore, come di continua ripugnanza all' Istituzione del Giuoco.

XV.

Si dee allegare il proprio diritto prima di muovere.

Qualunque diritto, che in vigor delle Leggi compete ad uno contro dell' altro, deesi allegare prima di muovere, altrimenti s' intenderà aver rinunziato; fuori del caso, che fossevi nel proseguimento qualche ripugnanza alla natura del giuoco, come si è stabilito sotto il numero precedente.

XVI.

Digitized by Google

XVI.

Chi fu indulgente non può pretendere di essere corrisposto.

Chi fu indulgente nel rimettere all' Avversario qualche proprio diritto, che gli competeva in forza delle Leggi, non può pretendere una pari corrispondenza, nè acquista l' azione per la reciproca.

XVII.

Chi rimane col solo Re può pretendere il giuoco patto passati 30. colpi.

Chi rimane col solo Re può pretendere il giuoco patto dopo il numero di cinquanta tratti; passati i quali l' Avversario offensore non ha più diritto di proseguire. Apparisce la ragionevolezza di questa legge, poichè si punisce la poca accortezza, e perizia di chi colla vittoria in pugno non sa prevalersi del suo vantaggio; dichiarasi il valore del Re, che da se solo ha saputo da tanti colpi schermirsi; e finalmente si previene la noja, che con insipido proseguimento di giuoco non a torto si recherebbe nell' animo degli Astanti.

XVIII.

Digitized by Google

XVIII.

Per giuoco patto deesi intendere non tanto la Tavola, e lo Stallo, de' quali si è fatta la spiegazione nel Capitolo secondo, quanto qualunque altro giuoco, dove alcuno non può mattare il nemico; non potendo chi rimane con qualche inutile superiorità di forze pretendere il giuoco *mezzo-vinto*, come osservano alcuni fuori d' Italia. Neppure adottiamo l' altro *mezzo-vinto*, che i Francesi ammettono, qualora si eseguisce senza enunciare lo Scaccomatto da essi chiamato *Echec et mat aveugle*; poichè non corre obbligo d' avvisare uno Scacco, che non può ripararsi.

Il giuoco è sempre patto, qualora non possa effettuarsi lo Scaccomatto.

XIX.

Non è lecito ad alcun Giuocatore dopo il principio del giuoco ricorrere ad estranei ajuti, come a Libri, o Scritti anche suoi proprj, per illuminarsi, o risovvenirsi di qualche tratto, dovendo combattersi colla sola personale capacità. Molto meno sarà permesso

Non può il Giuocatore ricorrere a Libri, o Scritti, nè chieder parere per illuminarsi di qualche tratto.

il

il chiedere, e profittare del parere di chi che sia sopra alcun tratto nè suo, nè dell' Avversario; altrimenti nell' uno, e nell' altro capo il Giuocatore contrario potrà validamente protestare di non pagar la scommessa in caso di perdita. Che se un Astante non ricercato, e di moto proprio somministrasse qualche lume ad uno de' Giuocatori, come questi non è partecipe d' alcuna colpa, non dovrà nemmeno soggiacere ad alcuna pena, e rimarrà perciò in libertà di fare qualunque tratto, benchè suggerito; restando solo al Giocatore avversario salva la sua ragione contra il Loquace per la refezione del danno.

XX.

Debbonsi mantenere i Patti, ed osservare le costumanze del Paese, in cui giuocasi.

Le esposte Leggi debbono intendersi: primo, ove non militi qualche particolar convenzione, o legittima consuetudine in contrario; mercecchè ogni Giuocatore è tenuto all' esatta osservanza de' Patti, e dee pure uniformarsi al Paese, ove giuoca: Secondo, qualora si combatta del pari, e sulle re-

go-

gole ordinarie; poichè diverse Leggi dovrebbero ſtabilirſi ai giuochi d' obbligazione, o di vantaggio, i quali da me ſi ommettono, come fuori della naturale iſtituzione del giuoco, e perciò inutili al Giuocatore, che io prendo in queſt' Opera ad iſtruire.

CA-

CAPITOLO QUINTO.

Regole generali sopra la Condotta del Giuoco dal primo scioglimento de' Pezzi fino alla fine.

§. I.

Sopra l' Apertura.

L' Apertura del Giuoco dee farsi col miglior possibile scioglimento; vale a dire, che si eseguisca per la via più breve, scegliendo que' tratti, che pongono in azione il maggior numero di combattenti; che un Pezzo non sia all' altro d' intoppo, onde agir possa colla dovuta prontezza; e che finalmente qualunque Pezzo sia situato in maniera, che l' Avversario non possa infestarlo senza suo sconcio, o perdimento di tempo. Chi sul principio si è sciolto colla miglior simmetría relativamente alla situazione contraria, può quindi promettersi una felice condotta nel proseguimento della battaglia.

S' inferisca pertanto, non esser lodevole lo spingere nel primo tratto la Pedona di Re, o di Donna, molto meno qualunque altra un solo passo: rimanendo così troppo chiuso, e legato il proprio giuoco; e lasciando al nemico un più libero campo d' inoltrarsi, e di disporre gli attacchi.

Digitized by Google

E però quando possa risponderſi nel primo tratto colla Pedona di Re mossa due passi, senza metterla in preda; questa sarà la miglior giuocata di tutte; aprendosi vantaggiosamente due Pezzi, cioè la Donna, e l' Alfiere di Re; il che non si ottiene da verun' altra Pedona: e quando non possa così risponderſi, sarà bene il farlo colla Pedona di Donna quanto va; essendo la migliore dopo quella del Re.

§. II.

Sopra l' Offesa, e la Difesa.

CHi ha il vantaggio dell' offesa è in istato di dar legge al nemico: e però s' adoperi nel procurarla, e nel conservarla, minacciando, ed infestando sempre il nemico, per trarre profitto da qualche sua men regolare risposta.

Il metodo, che si richiede per intraprendere, ed eseguire l' offesa, consiste nel prefiggersi un vantaggio, che si speri conseguibile per la natura, e combinazione del giuoco, o per la minore destrezza dell' Avversario; e nel preordinare i propri Pezzi, e divertire i contrarj in guisa, che al nemico resti occulto l' intento, o allora solo si manifesti, che l' offesa non abbia riparo. Soprattutto chi è in possesso di bell' offesa veda di farla scoppiare a tempo senza precipitarla intempestivamente, onde non isvanisca, e senza differirla un tratto di più, per cui il nemico abbia tempo di scoprire l' insidia, e di ripararla.

L' offesa diretta contro il Re è la più pregevole, per esser egli la Persona più interessante del giuoco: e però deesi questa cercare preferibilmente ad ogni altra, usando le più industri misure, per disporre le forze, ed occultarne le traccie, finchè si sia assicurata la felicità dell' assalto, come meglio si spiegherà nel §. V.

All' opposto chi è soggetto a difendersi dovrà investigare intimamente la ragione del tratto nemico, per conoscere tutte le mire, e prevenirne le conseguenze: e se gagliardo si temesse l' attacco, dovrà procurare di troncarne presto i progressi o col cambio di qualche Pezzo avversario, o con un tratto di difesa insieme, e d' offesa, per cui si debiliti, o si divida, o ribattuta ne resti la temuta invasione: e allora solo potrà lasciarsi il corso all' offesa contraria, quando il Difensore abbia preparato un tiro coperto, che la rivolga in danno dell' Offensore.

Ove la natura, e costituzione del giuoco non somministri alcuna idea d' offesa, nè ponga in necessità di difesa (giacchè è contro le regole il far tratto indarno) dovrassi fare un tiro diretto a qualche utile scopo; come per esempio sciogliere un Pezzo chiuso, o richiamarne un lontano, o arroccarsi, o al Re arroccato aprire una ritirata, come sarebbe lo spingere la Pedona di Rocco un passo; il che però non è sempre bene, per ciò, che dirassi altrove: lo stesso si dica dell' unire i proprj Pedoni, o procurare un cambio opportuno, oppure fare altri simili tratti, che sie-

no

Digitized by Google

no preservativi degli insulti contrarj, o preliminari di qualche offesa contro il Nemico.

Finalmente in qualunque siasi costituzione di giuoco abbiansi sempre presenti alla mente quelle regole, che dagli Autori diconsi Prudenziali: come sarebbe; avendo un buon tratto, cercarne un migliore; avendo un vantaggio piccolo, e certo, non arrischiarlo per un maggiore, ma incerto; sospettare dei guadagni, che si presentano, ad imitazione di chi disse = *Timeo Danaos & dona ferentes* = stimare sempre il Nemico, anche inferiore; non giuocar frettoloso, giacchè *amat Victoria curam*: accadendo in questo giuoco più facilmente, che in qualunque altro, a motivo delle innumerabili combinazioni, onde è composto, gli accidenti tanto più strani, quanto men preveduti.

§. III.

Sopra i Cambj.

E' Regola generale in ogni contratto di non eseguirlo sul vantaggio presente; ma sulla situazione, che ne rimane.

E' tiro di prudenza il venire al cambio de' Pezzi. Primo. Qualora trattisi di prevenire il Nemico, o frastornarlo da qualche idea di preparata offesa. Secondo. Se siasi inferiore di situazione, avendo per esempio il proprio Re esposto, o li Pezzi intoppati, onde acquistar tempo a meglio ordinare il proprio Campo. Terzo. Quando

do fiasi superiore di forze; provando allora il Nemico un doppio indebolimento, uno, cioè, dalla mancanza del Pezzo cambiato; l'altro dalla minore attività de' Pezzi, che gli rimangono; i quali quanto sono minori di numero, tanto più facilmente restano oppressi da una forza maggiore.

Prima di risolvere il cambio fa duopo riflettere, che quantunque regolarmente sia bene di essere il primo a cambiare; obbligando così il Nemico a un tratto per lo più necessario, quale si è la ripresa, ed acquistando il tratto dopo di essa; pure talvolta è bene di lasciar prima prendere all' altro, per potere, ripigliando, porre un Pezzo in azione, sdoppiare un Pedone, aprire una fila, o avere altro vantaggio preveduto per tempo sulla costituzione del giuoco, che dopo il cambio si forma.

§. IV.

Sopra l' Arroccamento.

E' Meglio arroccarsi per elezione, che per necessità di difesa; potendosi nel primo caso situare il Rocco ove sia a portata di operare con più speditezza; e però non sarà mai errore l' arroccarsi presto, per porre il Re in sicuro: dal che si deduce essere meglio regolarmente l' arroccarsi dalla parte del Re, che da quella di Donna; sì perchè si eseguisce più presto; come per esse-

essere il Re più a coperto dalla infestazione de' Pezzi, e Pedoni contrarj, i quali per non iscomporre il Re loro, non si avanzano così arditamente, come farebbero quelli dalla parte di Donna.

Se però seguano da principio varj contratti, e principalmente delle Donne, molte volte è meglio mantenere il Re in campagna; perchè questi potrà più facilmente, e con maggiore prestezza accorrere, ed insinuarsi, ove il bisogno lo chiami. Quale sia precisamente la miglior posizione del Re, e del Rocco non può definirsi; dipendendo dalle differenti relazioni del giuoco nemico, e dalle mire, che si formano del proprio appostamento. Per altro chi ha il primo tratto, stimo, che possa ugualmente bene arroccarsi col Re in casa di Rocco, e col Rocco in casa d' Alfiere, o di Re; oppure col Re in casa di Cavallo, e col Rocco in casa di Re; benchè quest' ultimo arroccamento non sia tanto fertile d' avvenimenti, e d' insidie, come lo sono i primi due, e come si vedrà praticamente a suo luogo. L' arroccamento poscia alla Calabrista, cioè del Re in casa di Cavallo, e del Rocco in casa d' Alfiere non è molto lodevole in chi sortì il primo tratto, per essere unicamente difensivo.

Così prima, che dopo di essersi arroccato è lodevole il mantenere nelle loro case le due Pedone di Rocco, e di Cavallo, che coprono, o coprir debbono il Re trasportato; per conservarsi la libertà di spignere o l' una, o l' altra in qua-

lunque assalto, che contro il Re si dirigesse: e benchè questo Precetto sia antico al pari di Damiano, e di Lopez, che furono i primi a lasciarcelo; pure molti de' nostri Giuocatori superficiali non l' hanno per anche adottato; poichè muovono quasi sempre ne' primi tratti la Pedona di Rocco un passo, credendo di riportar due vantaggi; l' uno d' impedire a certi Pezzi contrarj l' avanzamento; l' altro di preparare al proprio Re una ritirata: nè s' accorgono di un doppio pregiudizio, che lor ne deriva; il primo di ommettere un tratto, che servir potrebbe di migliore apertura al loro giuoco; il secondo di dare anzi al loro Re una men sicura difesa per le più accertate misure, che può prendere l' Avversario dipendentemente dal già mosso Pedone. Non negasi un qualche incontro, in cui sia giovevole il recedere da questo precetto; ma l' eccezione di una regola appunto serve per riconoscerla, e confermarla.

§. V.

Sopra il Re.

NOn è l' arroccamento la sola cura, che dee aversi pel Re. Quanto è interessante in ogni tempo la sua sicurezza; altrettanto impegnata, e vigilante convien che sia sempre l' attenzione sopra di lui. In qualunque situazione si trovi, sarà buona regola di non allontanare da esso per più tratti la sua Donna, che i Giuocatori

tori inesperti mandano alcune volte all' acquisto d' una Pedona, o anche d' un Rocco; ma non potendo speditamente restituirla all' ajuto del Re, trovano poi pernicioso il guadagno. Dove manchi la Donna, o dove da se sola non basti, dovranno supplire altri Pezzi, che si trovino, o si chiamino tosto alla guardia delle case circonvicine per impedire, o riparare, o rendere infruttuosi gli Scacchi. Circa questi sono osservabili quei di Cavallo, che non si coprono: e per gli altri, che ammettono la coperta; suol essere più espediente di farla con Pezzi, che feriscano l' offensore; giacchè non restano impegnati, ne' soggetti a raddoppiamento d' offesa; ma sopra tutti sono da temersi gli Scacchi doppj, che sforzano sempre al movimento del Re. Ove però lo Scacco non venga minacciato, se non col Pezzo da discoprirsi, è regola d' investire do stesso Pezzo, per difendersi colla presa.

Contro il Re nemico non debbono eseguirsi tutti gli Scacchi, che si presentano, i quali anzi possono dargli occasione, che si ricoveri, o si fortifichi meglio; ma quelli solo debbono darsi, che sono proficui, o perchè gli levino il comodo d' arroccarsi, o perchè coprendosi, lasci un Pezzo indifeso, o abbandoni un attacco, o soffra un cambio ineguale; oppur anche per oggetto della propria miglior situazione, come di guadagnare un tratto, d' inoltrare, o di sciogliere un Pezzo, o di accorrere a qualche necessaria difesa. Soprattutto trovandosi il Re avversario in campa-

gnà, fa d' uopo ſtringerlo con gli Scacchi più operoſi, che lo ſforzino ad eſternarſi viè più; giacchè oltrepaſſando le file delle ſue Pedone, quando tre Pezzi poſſano infeſtarlo, raro ſarà il caſo, che non ſoccomba al Matto.

Ma quanto è pericoloſo l' avere il Re eſpoſto fra molti Pezzi, altrettanto lo è il dimenticarſelo a caſa in fine di giuoco, dove la battaglia ſia ridotta fra le Pedone. Allora non debbono ſervire più di frontiera al loro Re; ma è anzi di regola, che queſti preceda alle medeſime, e faccia loro da Condottiere, per garantirle dal Re nemico, per impedire l' avanzamento delle contrarie, e per far ſuccedere i cambj, che gli producano vantaggioſa la ſituazione delle altre. Le Pedone in fine di giuoco, che non hanno la precedente ſcorta del Re, corrono riſchio di perderſi, o diſunirſi, o reſtare accozzate infruttuoſamente colle nemiche. Nella terza Parte, ove ſi daranno i principali finimenti di ſole Pedone, riſcontrerà lo Studioſo la neceſſità di tale avvertenza.

§. VI.

Sopra la Donna.

LO ſpirito, e la forza della Donna è di gran lunga maggiore a quella del Rocco; potendoſi con eſſa contro il Re ſolo dare lo Scaccomatto in nove tratti al più in qualunque poſizione de' Pezzi; ove al Rocco ne abbiſognano

preſ-

presso che venti. Tale superiorità deriva, siccome è chiaro, dall' avere la Donna anche il movimento degli Alfieri: le quali due forze la rendono ancor superiore a Rocco, ed Alfiere, dacchè *Virtus unita fortior*.

Quindi può da se sola tener confinato il Re contrario in qualunque angolo dello Scacchiere, mettendosi nella terza casa del Cavallo, o nella seconda d' Alfiere relativamente all' angolo stesso: e per questa molta attività fa d' uopo guardarsi dallo Stallo, che colla Donna potrebbe facilmente avvenire; il che non succede sì di frequente col Rocco.

In principio di giuoco la Donna suol produrre grandi vantaggi portata opportunamente a certe case, come alla quinta del Rocco di Re, alla quinta sua, e alla terza del suo Cavallo, il che verrà dimostrato praticamente nelle Aperture, principalmente di Giuoco piano.

Benchè in qualche particolar situazione possa la Donna restare da' Pezzi nemici inviluppata in maniera, che non abbia più scampo, e perciò debba perdersi: pure per essere di tanto valore, rare volte si dà per vinta, quand' anche sembra racchiusa: poichè abbisognando al nemico l' uso di molti Pezzi, parte ad offesa di quella, e parte a difesa de' proprj, e segnatamente del Re; trova essa Donna il mezzo di chiamare a se alcun Pezzo, che venga a liberarla, o a far costar cara al nemico la ricercata di lei prigionìa.

§. VII.

§. VII.

Sopra le Torri.

LA Torre, o ſia il Rocco eſſendo più valoroſo, che ardito, non dee ſul principio eſporſi a battaglia, dove fra la miſchia nemica degli Alfieri, Cavalli, e Pedoni reſterebbe facilmente preſo, o almen rinſerrato.

Sulla fine però del giuoco aumenta così la propria forza, che talvolta patta contro la Donna; ed è mirabile per la Tavola, come ſi noterà nella terza Parte, che tratta de' Finimenti.

Deeſi impedire, per quanto è poſſibile, il raddoppiamento delle Torri contrarie, ſoprattutto quando vi è uno ſquarcio, o rottura nel giuoco: onde in tal caſo è bene di cercare il cambio di qualcuno di detti Pezzi.

Giova pure avvertire di non laſciarſi chiudere il proprio Rocco in fine di giuoco, all' occaſione di volere con eſſo impedire l' avanzamento della Pedona di Rocco contrario, ponendoſi nella ſeconda ſua, o nella propria caſa contro il Pedone giunto alla feſta o ſettima ſua: poichè ſe il nemico oltre il detto Pedone avrà un Alfiere, potrà con eſſo chiudere il Rocco, mettendoſi nella ſettima caſa del Cavallo, oppure nella caſa del Cavallo contrario guardato dal ſuo Pedone.

Digitized by Google

§. VIII.

Sopra gli Alfieri.

LA miglior posizione degli Alfieri in principio di giuoco, e massime dell' Alfiere di Re, si è nella quarta casa del suo compagno, dove opera negli attacchi mirabilmente. Quindi sarà bene, potendosi, di opporre all' Alfiere di Re contrario il proprio Alfier di Donna alla terza del Re, e sarà bene altresì di cambiarlo o con questo, o con altro Pezzo, presentandosene l' occasione. Non potendo eseguirsi il collocamento degli Alfieri, ove sopra, la miglior posizione rimane loro nella terza casa di Re, e di Donna.

Si osservi per regola generale, che quando si è forte in Pedone, è lodevole il porre in cambio gli Alfieri dell' Avversario; per essere più atti delle Torri a fermare il corso delle Pedone medesime.

Quando si ha l' Alfier bianco, bisogna ordinar le Pedone sopra le case nere; potendo così l' Alfiere servire a scacciare il Re, o altri Pezzi, che vogliono entrare per mezzo di esse. Pochi Giuocatori fanno questa osservazione, che è molto essenziale.

Quantunque gli Alfieri, e i Cavalli niente differiscano nel loro valore; qualche differenza però talvolta cagionasi dalla condizione del giuoco, o dall' affezione de' Giuocatori, o da migliore destrezza nel maneggiare più l' uno, che l' altro.

Ma

Ma perchè alcuni vogliono, che il Cavallo ſia migliore, ed altri che ſia più utile l' Alfiere; non diſpiacerà d' oſſervare nel preſente paragrafo le qualità dell' Alfiere, per cui ſembra più degno del Cavallo; e nel ſeguente le qualità del Cavallo, per le quali pare ſuperiore all' Alfiere: che però

1. L' Alfiere percuote più da lungi, che non fa il Cavallo.

2. Ambi gli Alfieri uniti al Re danno il Matto al Re ſolo; non così ambi i Cavalli.

3. I due Alfieri ſerrano la ſtrada a ſomiglianza del Rocco, ond' è impedita l' entrata al Re nemico, nel che mancano i Cavalli.

4. La Donna vince più facilmente, e più ſpeſſo contro i due Cavalli, che contro i due Alfieri.

5. Un Alfiere, ed un Pedone unito guardanſi reciprocamente: tale poſſanza non trovaſi nel Cavallo.

6. L' Alfiere nel coprire il ſuo Re da traverſo, quando è ſtato percoſſo dallo Scacco, difende, ed offende: ciò non ſi dona al Cavallo.

7. L' Alfiere in compagnia del Rocco vince regolarmente il giuoco contro il Rocco; al che non arriva il Cavallo.

8. Il Re contrario non può inveſtire l' Alfiere, e prenderlo, come può inſeguire, e prendere il Cavallo, che ritroviſi in certe caſe.

9. L' Alfiere può tener ſequeſtrato il Cavallo, e vietargli l' uſcita, fintanto che arrivi il Re,

Re, o altro Pezzo, che l' uccida; come se il Cavallo fosse in qualunque casa delle ultime dello Scacchiere, e l' Alfiere si ponesse nella quarta casa per linea retta inclusivamente, distante da quella, dove è il Cavallo: al che non giova il Cavallo contro l' Alfiere,

10. Collo scoprire l' Alfiere si può dare Scacco di due; al che è impotente il Cavallo.

11. Finalmente il Pedone del Rocco talora può giugnere a farsi Donna contro il Cavallo, ma non già contro l' Alfiere. Così pure altre prerogative possono ritrovarsi nell' Alfiere, che si scoprono all' occasione de' giuochi.

§. IX.

Sopra i Cavalli.

LE qualità del Cavallo, per le quali sembra superiore all' Alfiere sono le seguenti, cioè:

1. Il Cavallo in compagnia del Pedone di Rocco vince regolarmente il giuoco; il che non può far quell' Alfiere, che non ferisce l' ultima casa, o cantone, ove aspira di farsi Donna il detto Pedone.

2. Allo Scacco del Cavallo non vi è coperta, che è gran riparo del Re; come vi può essere allo Scacco d' Alfiere.

3. Il Re percosso da Scacco di Donna tre case inclusivamente, distante per linea retta, scoprendosi col Cavallo non può avere un nuovo Scacco

co da quella nel tratto seguente, il che non può fare l' Alfiere.

4. Il Cavallo ora trovasi in casa bianca, ora in casa nera, che è gran vantaggio per inseguire, o prendere i Pedoni, o per altre utilità; il che non è permesso all' Alfiere: onde è, che l' Alfiere è Padrone della sola metà dello Scacchiere; cioè de' Quadretti del suo colore; laddove il Cavallo percorre tutte le case; anzi può farlo senza ritoccarne veruna, cioè in soli salti 64. come vedesi dalle tre elegantissime tavolette dimostrative portate dal Sig. Jacopo Ozanam Francese nelle sue Ricreazioni Matematiche, e registrate in fine del presente Capitolo; il che dimostra la perfetta proporzione, che ha il salto tuttocchè obliquo del Cavallo sopra un quadrato.

5. Il Cavallo salta sopra qualunque Pezzo, o Pedone; preminenza ad ogni altro Pezzo negata.

6. Il Cavallo in molte case, dando un solo Scacco, può offendere sette, ed anche otto Pezzi differenti del nemico: tanta forza non vedesi nell' Alfiere.

7. Ambi i Cavalli si guardano con difesa reciproca, il che manca agli Alfieri.

8. Ne' giuochi intricati il Cavallo entra, e rompe il campo nemico con miglior opra, che non fa l' Alfiere.

9. Il salto del Cavallo è tale, che non può aversi con altro Pezzo: ove il moto dell' Alfie-

re

re può averſi dal Re, dalla Donna, e dalla Pedona, quando dà Scacco, o prende.

10. Il Cavallo può da ſe ſolo dare lo *Scaccomatto affogato*; il che non può l' Alfiere, o altro Pezzo.

11. Finalmente chi ha un Cavallo ſoſtenuto da due Pedone, come per eſempio, la Pedona d' Alfiere di Re, e di Donna alle quarte, e il Cavallo alla quinta di Re; e non abbia alcuna Pedona contraria, che poſſa offenderlo, per farlo decampare, vale almeno quanto un Rocco; a motivo, ch' egli incomoda talmente il nemico, che ſarà eſſo obbligato il primo a cambiarlo: nel qual caſo riunendo l' altro nella ripreſa i ſuoi due Pedoni, ſenza che queſti abbiano veruno impedimento per parte de' Pedoni nemici; dovrà probabilmente far coſtare all' altro un Pezzo, per impedirlo a far Donna. Poſſono ancora ritrovarſi altre buone parti nel Cavallo, che ſi conoſcono colla pratica del giuoco.

§. X.

Sopra le Pedine.

E' Così neceſſario il cuſtodire ben regolate le proprie Pedone, che una ſoltanto che perdaſi ſenza compenſazione, anche nei primi tratti, baſta beniſſimo a rendere il giuoco di ſua natura perduto: come ne ſono rimaſti convinti ſullo Scacchiere varj increduli Giuocatori.

Quin-

Digitized by Google

Quindi il primo penſiere, che aver deé un Giuocatore, ſi è quello di giuocar bene le Pedone, che formano i primi attacchi, e le prime difeſe; dalla cui buona, o cattiva diſpoſizione dipende ordinariamente la vincita, o la perdita del giuoco; talchè il *Philidor* le chiama l' *anima degli Scacchi.*

Se ſi avranno le Pedone di Re, e di Donna alle loro quarte caſe; non è bene ſpignerne alcuna; a meno che l' Avverſario non obblighi al cambio, o all' avanzamento del Pedone inveſtito. E quì oſſerviſi, che li Pedoni poſti nelle medeſime quarte, impediſcono molto i Pezzi contrarj dal poſtarſi, o dall' inſinuarſi nel giuoco. Queſta regola può ſervire egualmente per tutti i Pedoni ſituati alla ſteſſa maniera.

Le ſteſſe Pedone di Re, e di Donna ſono le più valoroſe di tutte le altre; perchè, occupando il centro, impediſcono meglio l' attacco de' Pezzi nemici: e però trovandoſi due corpi di Pedoni ſeparati dal centro, deeſi procurare di accreſcere il più forte; ma eſſendovi due Pedone nel centro, è bene il riunirvene delle altre, quando ſi poſſa; avendo già oſſervato, che le Pedone del centro ſono le più forti, e però le migliori.

Per regola generale non deeſi così facilmente determinare di ſpignere le Pedone dell' ala dritta, o ſiniſtra, prima che il Re avverſario ſiaſi arroccato; perchè probabilmente egli ſi ritirerà ſempre dalla parte delle Pedone meno avanza-

te,

te, e conſeguentemente meno in iſtato di nuocere.

Una Pedona raddoppiata, quando è attorniata da tre, o quattro altre Pedone, non può dirſi ſvantaggioſa.

Una Pedona ſeparata dalle ſue compagne difficilmente può far fortuna.

Una Pedona paſſata, cioè che non poſſa eſſere fermata dall' Avverſario, che con i Pezzi, può facilmente coſtargliene uno, per impedirla dal farſi Donna, dicendo il Veſcovo Vida, che a tali ſciolte Pedone

. . . . . *adiicit alas*
Gloria præpetibus plantis, & plurima merces.

Le Pedone troppo avanzate regolarmente ſi contano per perdute: ond' è, che due Pedone alle quarte hanno ſovente più valore, che ſe foſſero alle ſeſte; perchè eſſendo così lontane dal loro centro, poſſono propriamente paragonarſi, come in un' Armata, alle Sentinelle morte.

Sopra la Pedona di Donna ſpinta due paſſi veggaſi il §. XII.

§. XI.

Sopra i Gambitti di Re, e di Donna:

IL Gambitto ſi fa da chi ha il vantaggio del primo Tratto: giuoco fecondo d' inſidie, e d' inganni, onde opprimere facilmente gl' incauti. Altro diceſi *Gambitto di Re*, ed altro *di Donna*:

il primo si fa col giuocare, dopo le due Pedone di Re spinte due passi, la Pedona d' Alfiere di Re quanto va; il secondo, dopo le due Pedone di Donna nel primo tratto spinte anch' esse due passi, la Pedona d' Alfiere di essa Donna quanto va: quest' ultimo è men vivo dell'altro, ma però più sicuro; ove per lo contrario quello di Re, per chi lo tenta, dà il giuoco perduto di sua natura, come dimostrerò praticamente nelle due ultime Aperture della Parte seconda; essendo verissimo, che

Gambitto a Giuocator farsi non lice.

Nell' attacco del Gambitto di Re per regola generale l' Alfiere di Re è il miglior Pezzo, e il Pedone di Re il migliore Pedone.

Nel Gambitto di Donna dopo la Pedona d' Alfiere di Donna quanto va, se l' Avversario la piglia, è meglio, per chi fa detto attacco, giuocare nel terzo tratto la Pedona di Re uno, o due passi, secondo le diverse mire, che si propone.

Altre notizie sopra questi Gambitti verranno date ne' Preamboli delle sovraccitate ultime due Aperture della Parte seconda.

§. XII.

Sopra il Giuoco Piano.

Giuoco piano s' intende quello di giuocarsi da chi ha la mano nel primo tratto la Pedona di Re quanto va; nel secondo il Cavallo di Re

Digitized by Google

Re alla terza d' Alfiere; e nel terzo l' Alfiere di Re alla quarta dell' altro: rispondendo l' Avversario nel primo tratto colla Pedona di Re quanto va; nel secondo col Cavallo di Donna alla terza d' Alfiere; e nel terzo coll' Alfiere di Re alla quarta dell' altro.

Questa è la migliore Apertura di qualunque altra; perchè la più feconda di sottigliezze, e d' avvenimenti, che da pochi Giuocatori si comprendono nella loro piena estensione: e siccome questi dipendono dal susseguente tratto quarto, da cui si formano le tante, e sì moltiplici diramazioni; quindi è, che per maggiore chiarezza nella seconda Parte si porranno due Aperture di Giuochi piani.

Nel Giuoco piano è tratto di conseguenza la spinta della Pedona di Donna quanto va: e però per sapere quando debba, o possa spignersi, e quando no; e spinta che siasi dall' Avversario, quando debba pigliarsi, o piuttosto debbasi ritirare l' Alfiere offeso; possono servire di lume, e di direzione i seguenti principj.

Essendo la spinta della Pedona di Donna quanto va tratto regolarmente ordinato ad offesa: perciò suole questa spignersi più frequentemente da chi ha il vantaggio del primo tratto; siccome da quello, che per ragion della mano è Padron dell' offesa.

La detta Pedona di Donna non suole spignersi, se non se quando si trovi antecedentemente spinta un passo la Pedona d' Alfiere di Donna, che

Digitized by Google

la difenda; eccettuati alcuni pochi casi, che verranno in seguito indicati.

Qualora chi ha il tratto siasi di già arroccato col Re al Cantone, e col Rocco in casa di Re; allora, se il Bianco avversario piglierà la Pedona d' Alfiere di Re coll' Alfiere; il Nero, giuocato il Rocco in casa d' Alfiere, dee per suo migliore spignere subito la Pedona di Donna quanto va; benchè non sia in questo caso spinta la Pedona d' Alfiere di Donna un passo; e ciò in grazia della gagliarda offesa, che ne deriva sopra la Pedona d' Alfiere di Re contrario: che se il Bianco non piglia coll' Alfiere di Re la detta Pedona d' Alfiere, ma faccia tutt' altro, fuori di arroccarsi col Rocco in casa di Re, e col Re ovunque; il Nero potrà spignere la stessa Pedona di Donna, quando abbia prima spinta quella d' Alfiere, come già si suppone, ove non notisi il contrario.

Quando il Nero avente il tratto siasi arroccato col Re in casa di Cavallo, e col Rocco in casa di Re; può anche spignere la Pedona di Donna quanto va con intenzione, pigliandola l' Avversario, di spignere la Pedona di Re alla quinta sopra il Cavallo di Re contrario; oppure, non pigliandola l' Avversario, di spignere la stessa Pedona di Donna alla quinta sopra il Cavallo di Donna contraria, minacciandone la serrata, se fugge alla quarta di Rocco: Dissi con intenzione di spignere la Pedona di Re alla quinta, il qual tratto dee farsi, qualora il Bianco siasi di già arroccato a similiglianza del Nero; poichè se avesse

nell'

nell' arroccarſi portato il Rocco in caſa d' Alfiere, il Nero dee ripigliare la Pedona colla Pedona.

Ove neſſuno ſiaſi per anche arroccato, può il Nero ſpignere la detta Pedona di Donna quanto va nel quinto tratto, la quale preſa dal Bianco per ſuo meglio, dee il Nero ripigliar la Pedona; non curando lo Scacco d' Alfiere di Re contrario alla quinta del Cavallo di Donna; poichè il Nero ſi coprirà, non col Cavallo di Donna, ma coll' Alfiere alla ſeconda di Donna. E queſte cinque Regole ſervano d' iſtruzione al Nero, onde ſappia, quando poſſa ſpignere la Pedona di Donna due paſſi, in ſuppoſizione, che abbia egli avuto il vantaggio del primo tratto.

Nel caſo poſcia, che il tratto ſia dell' Avverſario, il quale ſpinga la detta Pedona; perchè il Nero poſſa ſapere, ſe debba pigliarla colla Pedona di Re, o ritirare l' Alfiere offeſo; gli ſervano di lume le Regole ſuſſeguenti.

E però ſe l' Avverſario ſpinga la Pedona di Donna quanto va prima di eſſerſi arroccato, il Nero la pigli; perchè ſe ritiraſſe l' Alfiere, potrebbe o perdere la Pedona di Re, o ſcomporſi il giuoco.

Se per lo contrario il Bianco ſiaſi in qualche maniera arroccato, generalmente parlando, non pigliaſi la detta Pedona, ſe non ſe quando ſiaſi ſicuro di reſtarne in vantaggio: oppure quand' abbiaſi il Cavallo di Re alla quinta ſua in offeſa della Pedona d' Alfiere di Re contrario, per cui

l' Avverſario ſuole ſpignere la Pedona di Donna quanto va, per ſottrarſi da detta offeſa; o finalmente quando il Nero ſiaſi anch' egli arroccato, ed abbia il Rocco in caſa di Re.

Nelle aperture di giuoco piano ſi verrà alla pratica dimoſtrazione di queſti principj teorici.

Tavole citate di ſopra al §. IX.

I. De M. de Montmort.

1	38	31	44	3	46	29	42
32	35	2	39	30	43	4	47
37	8	33	26	45	6	41	28
34	25	36	7	40	27	48	5
9	60	17	56	11	52	19	50
24	57	10	63	18	49	12	53
61	16	59	22	55	14	51	20
58	23	62	15	64	21	54	13

II.

Digitized by Google

II. De M. de Moivre Inglese.

34	49	22	11	36	39	24	1
21	10	35	50	23	12	37	40
48	33	62	57	38	25	2	13
9	20	51	54	63	60	41	26
32	47	58	61	56	53	14	3
19	8	55	52	59	64	27	42
46	31	6	17	44	29	4	15
7	18	45	30	5	16	43	28

III. De M. de Majran.

40	9	26	53	42	7	64	29
25	52	41	8	27	30	43	6
10	39	24	57	54	63	28	31
23	56	51	60	1	44	5	62
50	11	38	55	58	61	32	45
37	22	59	48	19	2	15	4
12	49	20	35	14	17	46	33
21	36	13	18	47	34	3	16

Digitized by Google

RAGGUAGLIO

De' principali Scrittori del Giuoco, accennandoſi l' edizioni, che ſaranno citate in queſt' Opera.

I.

Amiano Portugeſe fu il primo, che daſſe al Pubblico un' Operetta intitolata = *Libro da imparare giocare a Scachi: et de belitiſſimi Partiti reviſti et recorrecti. Con ſumma diligentia emendati da molti famoſiſſimi Giocatori. In lingua Spagnola et Italiana. Compoſto per Damiano Portugeſe. Stampato in Roma per Antonio Bladi de Aſula. Nel anno del Signore* 1524. *a dì* 21. *de Novembre*. Queſt' Autore merita diſtinta lode, sì perchè non ha avuto chi lo preceda con alcun lume, come perchè moſtrò varie finezze originali, che molti ſi ſono pregiati di ricopiare, fra le quali avvi lo Scaccomatto *affogato di Cavallo*, ed il Giuoco chiamato *Gomito di Damiano*, che di lui laſcieranno ſempre un' onorevole ricordanza. Contuttociò il ſuo libriccino non è ſufficiente a fare un buon Giuocatore, poichè manca delle principali Aperture, e le poche da lui eſpoſte non preſentano, che idee baſſe e caſcanti. Si eſtende ſopra i Giuochi, dove ſi dà vantaggio; ma non eſſendo queſti d' alcuna ſicura iſtruzione,

ne, per eſſere già perduti di lor natura, furono ſempre da me riputati di una peſſima occupazione. Si diffonde altresì nell' inſegnar l' arte di giuocare a memoria: ma queſt' abilità fu piuttoſto nell' opinione, e nel deſiderio d' alcuni; non eſſendo credibile, che ſi poſſa eſeguire alla cieca ciocchè ad occhi veggenti non ſi ſa fare. Fra i Partiti ottantotto di queſto Autore nove, o dieci ve ne ſono pieni di leggiadria; non così gli altri. Ciò non oſtante biſogna credere, che tutti del pari rapiſſero ſtranamente l' animo di D. Antonio Porto, il quale con ammirabil franchezza fece riſtamparli ſotto il proprio nome, ſenza aggiugnervi la più piccola coſa di ſuo; come vedeſi dalle due edizioni, l' una in Bologna di Gio: Roſſi nel *1606.*, l' altra in Venezia di Pietro Farri nel *1618.*

II. Rui Lopez Spagnuolo fu il ſecondo, che ci laſciaſſe un' Opera ſu queſto Giuoco, la quale venne tradotta in Italiano da Gio. Domenico Tarſia, e ſtampata in Venezia da Cornelio Arrivabene nel 1584. Queſto Scrittore dopo Damiano fece un corto progreſſo, avendo anch' egli poche Aperture, e queſte inconcludenti, e mancanti per modo, che lo ſtudioſo non può iſtruirſi neppure mediocremente. Egli era un genio infecondo, e privo affatto di quell' entuſiaſmo, che in queſta guerra richiedeſi, maſſime per gli attacchi. Nel voler tacciare Damiano, preſe diverſi sbagli; e chi lo traduſſe, e chi lo ſtampò fecero quaſi a gara coll' Autore medeſimo per aggiugnere erro-

ri

ri ad errori. Mette per opinione probabile, che queſto Giuoco naſceſſe dalla Caſtiglia; ma non ſi ſa, qual altro impulſo ne aveſſe, fuorchè l' amore per la Nazione. Si perde anch' eſſo ne' giuochi di vantaggio; i ſuoi pochi finimenti non danno, che ſcarſiſſimi lumi; e le ſue leggi ſono contradittorie, e confuſe. Non contento di dichiarare un eccеſſivo diſprezzo verſo il Portugheſe ſuddetto, lo dichiarò altresì verſo tutti i Giuocatori Italiani: ma avrebbe dovuto diſingannarlo la ſconfitta ben umiliante, ch' egli ebbe da Lionardo da Cutri alla preſenza di Filippo II. Re delle Spagne, come teſtifica il Salvio nel Capitolo quinto del ſecondo Libro pag. 25.

III. Aleſſandro Salvio Giuriſta Napolitano fiorì circa la fine del Secolo ſeſtodecimo, e compoſe un' Opera, la cui ultima edizione ſi fece in Napoli da Felice Moſca nel 1723. Coſtui fu il Maeſtro più arguto, e veridico del ſuo tempo; copioſo nelle Aperture, e giudicioſo ne' ſuoi Partiti. Un riſalto non ordinario diede ai *Giuochi Piani*, ed al *Gambitto di Re*, dai quali rilevaſi molta ſua penetrazione. Ciò, che diminuiſce il profitto di chi lo ſtudia, ſi è la mancanza del metodo; confondendo le Aperture con i Partiti; ripigliando ciò, che ha propoſto da prima; e dirigendo ora il Bianco, ora il Nero, ſenza notare bene ſpeſſo il primo fallo del ſoccombente; quantunque giovi aſſaiſſimo l' imparare quel primo tratto, che toglie l' uguaglianza del giuoco. Anch' egli ſi è diffuſo oltremodo ſopra i giuo-

Digitized by Google

giuochi di vantaggio, ſopra l' origine incertiſſima degli Scacchi, e ſopra le vicende, e le gare di varj Giuocatori; il che rieſce di poco genio, e di minor profitto a chi ama di erudirſi negli artifizj del Giuoco.

IV. Don Pietro Carrera di Militello nella Valle di Noto della Sicilia nacque nel 1571., e morì nel 1647., avendo compoſto un' Opera diviſa in otto Libri, la quale fu ſtampata in Militello nel 1617. per Giovanni de' Roſſi da Trento. Egli è ſtato più metodico, e più abbondante di Damiano, e di Lopez, ma al Salvio fu molto inferiore; poichè *ſerpit humi*, e non ha di proprio tre tratti fini in tutto il ſuo libro. Quanto era capace per l' imitazione, altrettanto era infelice per l' invenzione. Si occupa per lo più ſopra i giuochi degli altri; ed era meglio, che non parlaſſe del Salvio, che tacciarlo dove non ha sbagliato, con omettere quegli errori, che veramente vi ſono. Dalle molte ſue Opere di vario genere ſi deduce, che fu più verſato nell' Antichità Siciliana, che nello Scacco. Fu inventore d' un nuovo Tavoliere di ottanta caſe, ove aggiunſe due Pezzi chiamati *Campione*, e *Centauro*; ma queſto penſiere non ebbe miglior fortuna di quello del *Piacenza*, e del *Marinelli* co' loro nuovi Sacchieri, che ſi accenneranno in appreſſo. Meno ſtucchevole ſarebbe riuſcito, ſe meno aveſſe ragionato dell' origine del Giuoco, del Paeſe, del tempo, e del motivo del ſuo ritrovamento; giacchè dopo un grande apparato di erudizione gli fu d' uopo conchiudere

Si

Si poscas tanti quis ludi invenerit artes,
Prædicat incertos inscia fama viros.

V. Gioachino Greco più cognito sotto il Nome di Calabrese visse, e morì nel principio del Secolo diciassettesimo, avendo lasciata un' Opera sopra gli Scacchi, tradotta poscia in Francese, che più volte fu impressa nel medesimo idioma, e segnatamente a Parigi nel 1714. *Chez Denis Mouchet*. Essa è ricchissima di Aperture, le quali sono esposte con ordine, e sono piene d' immagini, e di assalti vivissimi, che presi in astratto potrebbero fornire una giovine fantasía di bellissime idee. Ma il difetto massimo di questo libro consiste nell' avere i suoi attacchi fondati sul falso; supponendo, che l' Avversario non profitti degli errori commessi per parte nostra; e che in fine soccomba chi per natura di giuoco doveva essere vincitore. Si debbono i tratti falsi supporre soltanto nella parte avversa, per mostrare allo studioso la via di prevalersene; ma non debbono giammai eseguirsi per parte di chi viene da lui istrutto; affinchè incontrandosi le migliori risposte dell' Inimico, possa il giuoco restare almeno con uguaglianza. Un sistema sì irregolare, il qual vuole, che i tratti erronei abbiano ad essere fortunati, non lascia noverare fra i Maestri questo Scrittore, come osservarono opportunamente anche il Philidor, e lo Stamma. Laonde non apprendo, come lo adottassero per esemplare le Accademie de' Giuochi di Parigi, e di Amsterdam; e come il Sig. Abbate Ladvocat nel suo Dizionario

nario ſtorico affermi, che il Calabreſe non trovò Giuocatore uguale a ſe ſteſſo in alcuna parte del Mondo; quando l' Opera ſua non lo dimoſtra, e quando in oltre ſappiamo dal Salvio ſulla fine del Libro II., ch' egli era inferiore al Marano.

VI. Franceſco Piacenza Torineſe viſſe nel paſſato Secolo decimoſettimo, e morì ſul principio di queſto, laſciando un' Opera, la quale non contiene di grande, che il frontiſpizio. Intitolò queſto ſuo libro = *I Campeggiamenti degli Scacchi, o ſia nuova diſciplina d' attacchi, difeſe, e partiti del Giuoco degli Scacchi, sì nello ſtile antico, che nel nuovo Arciſcacchiere: ſtratagemmi, ed invenzioni del Dott. di Legge Franceſco Piacenza Accademico Immobile. In Torino per Antonio Belstrandi* 1683. = Queſti campeggiamenti conſiſtono in alcune meſchine poſizioni di Scacchimatti ora in diſtanza, ora in vicinanza del Re, or al cantone, ora in mezzo dello Scacchiere, quando con Pedona, e quando con Pezzo ſegnato in caſa ſegnata; le quali ſono così inconcludenti, ed inſulſe, che lo ſtudioſo, per paziente che ſia, non può ritrarne verun profitto. Manca totalmente di Regole, e di Aperture; non avendo che due, o tre principj di giuoco, i quali appena conduce fino ai tre tratti: e benchè dica di aver vinto in Modena molte Doppie al Dottore Belloi Gentiluomo di detta Città; il ſuo libro però non laſcia riputarlo Giuocatore neppur mediocre. Accenna diverſe leggi, o conſuetudini di giuocare de' Turchi, de' Mori, e degli Ebrei Levantini;

va-

vaghiſſima coſa eſſendo, che ommetta poi la maggior parte delle leggi Italiane. Fa menzione del *Pezzo di tregua* uſato in Oriente, che Damiano chiamò *Pezzo fidato*, al quale ſi accorda il privilegio di non eſſer preſo, ſe non quando ſarà predatore. Il ſuo Arciſcacchiere quadrato di cento caſe, dove aggiunſe agli altri Pezzi un *Decurione*, ed un *Centurione*, non incontrò miglior ſorte di quello d' ottanta caſe di D. Pietro Carrera, e di quello di caſe 136. di D. Filippo Marinelli Napolitano, che lo inventò in grazia delle converſazioni di tre perſone, onde tutte tre poteſſero divertirſi, com' egli ſteſſo dichiara nella Prefazione al ſuo libretto ſtampato in Napoli per Felice Moſca nel 1722. La diſapprovazione comune di queſti nuovi Scacchieri, e Arciſcacchieri è una prova non equivoca della ſimmetría più comoda, e più elegante del noſtro, adottato da tanti Secoli non ſolo per tutta Europa, ma anche fuori, come affermano concordemente i Viaggiatori, e le Storie.

VII. Giuſeppe Bertin Ingleſe diede al giorno un' Operetta ſu queſto Giuoco intitolata = *The noble Game of Cheſs containing Rules and Inſtructions, forthe uſe of thoſe vvho have alreadi a little Knovvledge of this Game;* ſtampata in Londra nel 1735. Quanto ſi diſſe di Gioachino Greco, potrebbe ripeterſi di queſto Scrittore, il qual anzi è più ſcarſo di Aperture, omettendo tutte quelle del Giuoco piano. I quattordici Partiti, che regiſtrò in fine, ſi trovano parte nello Stamma,

ma, e parte nel Calabrese: dal che ognuno potrà giudicare qual sia il merito, che gli rimanga.

VIII. L' Anonimo Modonese, che recò in luce il suo libro nel 1750., è il più metodico, ed istruttivo di quanti abbiano scritto finora. Plausibili sono le sue nuove scoperte tanto nelle Aperture, quanto ne' Finimenti. Nemico della superfluità ha parlato più ai Giuocatori, che ai Principianti; e però il Sig. Lolli non potea farsi Glossatore del miglior libro. Siccome però l' assunto suo non fu di formare un' Opera completa su questo genere, ma soltanto di dare al Pubblico diverse Aperture, e varj Finimenti di Giuoco praticamente accadutigli; così per renderli più profittevoli, adornolli di notazioni opportune, di un Capitolo sul valore de' Pezzi, e di Leggi, le quali furono le più provvide, e le più purgate, che si fossero ancor vedute: e ciò che non finì di comporre per compimento dello stesso suo libro, lo compose in appresso, per abbellire l' Opera del Sig. Lolli, dove si distingue assaissimo una lettera contenente i Precetti teorici, un' altra sopra l' Analisi del Philidor, ed un Trattato della difesa contro il vantaggio del primo tratto; le quali produzioni dichiarandosi sue, non abbisognano d' alcuna lode.

IX. Filippo Stamma d' Aleppo compose un Volumetto in Francese stampato all' Haja nel 1741., che contiene cento Partiti, promettendone un altro colle Aperture de' Giuochi, le quali si aspet-

ta-

tano ancora. Egli ſteſſo dovrebbe accordare di aver cominciato dove biſognava finire. I ſuoi Partiti a dir vero ſono più implicati, che fini; ma tuttavia diciotto ſono degni d' applauſo. Vorrebbe far credere nella ſua Prefazione, che quaſi tutti gli foſſero praticamente ſucceduti; ma è tanto lo ſforzo induſtrioſo della lor poſizione, che niuno può reſtarne perſuaſo. Il ſuo metodo algebratico di eſporli per via di lettere, di numeri, e di crocette è molto economico per la ſtampa. Queſto turco Scrittore pretende, che l' Europa non abbia Giuocatori comparabili a quei della Siria; propoſizione tanto più animoſa, quanto meno è comprovata dal ſuo libro, dove parecchi de' ſuoi ſteſſi Partiti, che dovrebbero eſſere di certa ſcienza, ſono sbagliati patentemente.

X. A. D. Philidor, che fece imprimere il ſuo libro a Londra nel 1749. opinò di aver fatta l' Analiſi degli Scacchi coll' eſpoſizione di nove giuochi. Se ne ſia riuſcito, mi rimetto ai ſaggi, ed imparziali conoſcitori ſu queſto genere. Io lo trovo Giuocatore molto perſpicace, ed illuminato; ma trovo altresì, che con franchezza ammirabile ſpaccia per ſicure delle propoſizioni affatto erronee, ſupponendo i ſuoi Leggitori più creduli del dovere. Fra i varj di lui errori due mi ſembrano i principali. Il primo è, di fiſſare per maſſima, che chi ha la mano cominciando il giuoco, dee quaſi ſempre eſſere vincitore, come dice in fine al primo *Renvoy* della ſeconda Partita; il che dimoſtra, che gli ſono incognite le ſuffi-

cien-

cienti difese dell' altra parte: il secondo è di pretendere, che chi ebbe pure il primo tratto non possa dopo le due Pedone di Re giuocare nel secondo tiro nè il Cavallo di Re alla terza d' Alfiere, nè la Pedona d' Alfiere di Donna una casa; col che viene a riprovare la maggior parte delle migliori Aperture, come mostrò l' Anonimo presso il Lolli nella Lettera d' informazione su questo Autore. Per altro nella condotta de' Giuochi si distingue bene sul maneggio delle Pedone; così avesse fatto anche in quello de' Pezzi. Il più pregiabile di questo Francese consiste nelle sue Note sopra diversi tratti, molte delle quali sono veramente istruttive: meritando pure singolar encomio la sua dimostrazione della vittoria d' Alfier, e Torre contro una Torre; poichè quantunque si fosse accennata da Rui Lopez, e dal Carrera, non è però stata posta da alcuno in quel chiaro lume, in cui l' ha presentata egli stesso.

XI. Giambattista Lolli Modenese ha recato al Pubblico un grosso Tomo stampato in Bologna nel 1763. Questo è stato lo Scrittore più laborioso di quanti abbiano corsa questa Provincia. Ha moltissime Aperture corredate di regole, e di avvertenze opportune; ed oltre alcuni utili finimenti di sole Pedone, conta cento Partiti, composti bensì da più Giuocatori, ma che formano una Centuria preferibile a quella dell' Aleppino. Altri capi danno a quest' Opera molto pregio, che sono lavoro dell' Anonimo, de' quali si è favellato di

ſopra. Alcuni pretendono, che abbia preſi diverſi granchj; ma chi è, che poſſa vantarſene immune, maſſime trattandoſi di un sì groſſo volume? Convengo anch' io, che avrebbe potuto riſeccare diverſe dichiarazioni meno importanti, ed eſporne diverſe altre con più preciſione. La troppa mole di un libro diſanima il Leggitore, e molte coſe ſi apprendono con più vantaggio eſaminate da ſe, che dichiarate da altri.

XII. Il Co: Carlo Cozio di Caſale Monferrato è ſtato l' ultimo, che abbia dato alla luce un' Opera di due Tomi in ottavo impreſſa nella Reale Stamperia di Torino ſulla fine del 1766. Eſſo ha totalmente ommeſſa la tanto neceſſaria Teorica, cominciando, e terminando l' Opera con ſole pratiche dimoſtrazioni ricavate in gran parte da Damiano, da Salvio, da Gioachino Greco, e da altri, ſenza però citarne veruno. Egli è l' eſpoſitore più copioſo del Gambitto di Re, dove ha adottato quaſi tutti i tratti del Calabreſe; come ha fatto ancora negli altri giuochi, di cui ha un numero prodigioſo. Gl' Italiani avrebbero gradito, che non ſi foſſe riſtretto al ſolo modo di arroccarſi alla Calabriſta, e che non aveſſe accordata la pluralità delle Donne, ſeguendo anche in ciò il medeſimo Calabreſe; la qual opinione non avrebbe forſe abbracciata, ſe oltre il Salvio aveſſe veduto il Philidor, l' Anonimo, e il Lolli, i quali, per quanto può rilevarſi, gli furono ignoti. Oltre una maggior eſattezza di metodo nelle diverſe Aperture, ſarebbe ſtato deſiderabile, che

che aveſſe accennato il tratto deciſivo, per cui l' uno rieſca vittorioſo, e l' altro ſoccomba; nella quale notizia conſiſte il maggior profitto dello Studioſo. Il numero de' Partiti da lui eſpoſti è di 201. In una quantità così inſigne gli è ben condonabile, ſe non ha tenuta la traccia di tutti, e però abbia propoſto qualcuno di eſſi più d' una volta, come il 123. dupplicato col 193., e il 131. col 184., il primo dello Stamma, e l' altro del Salvio: Parimenti non è da ammirarſi, ſe ha sbagliato in parecchj, come nel 40. 45. 47. 103. 139., e varj altri, giacchè chi tanto ſcrive non va immune da ſimili inavvertenze: del reſto molti di eſſi ſono profittevoli, eſſendoſi diſtinto in quelli di ſole Pedone; carriera per vero dire, che è ſtata dagl' altri ſcarſamente battuta.

Quì ſi omettono alcuni Scrittori, che trattarono del noſtro giuoco o ſtoricamente, come Marco Aurelio Severino Napolitano; o legalmente, come Tommaſo Azzio di Foſſombrone; o poeticamente, come Monſignor Girolamo Vida Cremoneſe Veſcovo d' Alba, i quali non eſſendo entrati nel pratico maneggio de' Pezzi, non mi hanno punto intereſſato a dar giudizio delle loro per altro riſpettabili produzioni.

Il Fine della Parte prima.

Digitized by Google

Digitized by Google

IL GIUOCO
INCOMPARABILE
DEGLI SCACCHI.
PARTE SECONDA
SOPRA LA PRATICA DEL GIUOCO
O SIA
IL PRIMO SCIOGLIMENTO
DE' PEZZI
DIVISA IN SEI APERTURE.

Digitized by Google

Perchè lo ſtudio pratico delle varie Aperture, onde il giuoco variamente ſcioglieſi da principio, ſia per produrre in chi vi ſi applica il ricercato vantaggio, ho procurato, che i Tratti componenti le diverſe Aperture, e le loro moltiplici diramazioni ſieno naturali, cioè facili ad accadere, giuſti dalla parte del colore, che ſi dirigge, ſpiritoſi, non tanto perchè dilettino, e dieno il dovuto paſcolo alla fantaſia, quanto perchè ſono i più atti ad abbagliare colla loro vivacità un men prevenuto Avverſario; e finalmente diſpoſti con quell' ordine, che eſſendo l' anima delle coſe, non può ſenza grave difetto dell' Opera traſcurarſi da un accurato Scrittore.

Per il più felice riuſcimento del diviſato ſiſtema mi ſono impoſto ſoprattutto tre leggi, che ho riputato ben neceſſarie pel maggior profitto degli Studioſi.

Prima. Le inſidie da me dimoſtrate potranno bensì avere la lor difeſa, ma non potranno mai ridondare in danno di chi le tenta, come ſuccede in quelle del *Calabreſe*, del *Bertin*, e del *Philidor*, i quali hanno i loro giuochi teſſuti con certe decipule più pericoloſe in ſe ſteſſe, che ingannevoli per l' Inimico.

Seconda. Dopo aver eſpoſte le medeſime inſidie, moſtrerò la difeſa più eſatta per evitarle, ove ſi eſeguiſſero dall' Avverſario; conducendo il

giuoco fino a quel segno, in cui siasi superato il vantaggio del primo tratto con uguaglianza di forze, e di situazione; giacchè il medesimo primo tratto non può giammai somministrare un'offesa così pronta, e così vigorosa, che non abbia il suo corrispondente riparo, checchè opinasse il *Philidor* nel primo Renvoy della seconda Partita, dicendo che *jouant toujours bien de part et d' autre celui qui à le trait, doit presque toujours gagner;* poichè la pratica de' più eccellenti Giuocatori convince, che il vantaggio del tratto non dura più di dodici, o quattordici tiri, altri estendendolo fino a diciotto.

Terza. Avendo l' esperienza fatto vedere, che quei Maestri, i quali hanno preso a dirigere con incostanza di metodo ora il Bianco, ed ora il Nero, rompono le immagini già concepite, e confondono la memoria dello Studioso; perciò non meno in queste Aperture, che nel restante dell' Opera ho voluto dirigere, ed istruire invariabilmente il Giuocatore de' Pezzi neri, pigliando il Bianco per Avversario.

In fine per non cadere nel difetto degli altri, ho indicato in ogni Capitolo il primo errore, o sia il primo tratto men regolare del Bianco avversario; nella cognizione del quale consiste il maggior profitto dello studio pratico delle Aperture: e dove ciò si è trovato superfluo, supplirà l' Istruzione finale, che al Nero viene proposta per suo migliore contegno.

PRI-

Digitized by Google

PRIMA APERTURA
DI GIUOCO PIANO
DIVISA IN TRE CAPITOLI

In cui si propongono i tre migliori Arroccamenti
da farsi nel quarto tiro da chi sortì
il primo tratto;

CON UNA FINALE ISTRUZIONE AL NERO
SOPRA LA GIUSTA SUA DIFESA;

ESSENDO IL TRATTO DELL' AVVERSARIO.

Digitized by Google

Digitized by Google

Ra le ſei Aperture, che formano il ſoggetto di queſta ſeconda Parte, ragion vuole, che le due prime preſentino i Giuochi piani, come quelli, che hanno lo ſcioglimento più ragionato, e il progreſſo più confacente alle regole ſin quì ſpiegate.

Di fatti ſe lo ſpedito aprimento de' Pezzi, e il loro diſimbarazzo per arroccarſi ſono lo ſcopo, che aver debbono i primi tratti; ciò appunto ſi ottiene perfettamente dal Giuoco piano. Si muove per primo colpo la Ped. di Re quanto va, perchè niun' altra ſcioglie due Pezzi in un tratto, cioè la Donna, e l' Alf. di Re: per ſecondo tiro ſi giuoca il Cav. di Re alla 3. d' Alfiere, perchè offende immediatamente il nemico nella Ped. di Re ſpinta anch' eſſa due caſe; obbligandolo a difenderla per ſuo migliore col Cav. di Re, come a ſuo luogo ſe ne vedrà la ragione: e per terzo tratto ſi eſce coll' Alf. di Re alla 4. dell' altro; sì perchè attacca la Ped. contraria d' Alf. di Re, ch' è la più debole di tutte l' altre; come perchè abilita il ſuo Re ad arroccarſi nel modo più acconcio, ſecondo l' apparecchio, che vorrà darſi alla propria offeſa.

L' Arroccamento pertanto nel 4. tratto di Giuoco piano ſarà l' oggetto di queſta prima Apertura; come della ſeconda il ſarà la giuocata della Ped. d' Alf. di Donna una caſa. Mi prometto di avere in amendue abbracciato tutto il maſſic-

cio

cio de' Giuochi piani, che trovanſi ſparſi negli altri sì antichi, che moderni Scrittori; coll'averli purgati dagl' errori, e forniti di utili annotazioni; e coll' averli in oltre accreſciuti di nuove importantiſſime offeſe, e difeſe da eſſi laſciate a chi dopo loro voleva correre queſt' aringo. Chi di queſte ſi ſarà impoſſeſſato, avrà ſuperato il più laborioſo, per eſſere le più abbondanti d'inſidie, e d' avvenimenti.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO.

Arroccandosi il Nero nel suo tratto 4. di Giuoco piano col Re al Cantone, e col Rocco in Casa d' Alf.

1. N. la Pedona di Re quanto va;
   B. lo stesso.
2. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
   B. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.
3. N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
   B. lo stesso.
4. N. salta col Re al Cantone, e col Rocco in casa d' Alf.

Quì il B. può rispondere in tre maniere, che sono le più naturali, cioè

1. *colla Ped. del Rocco di Re spinta un passo.*
2. *colla Ped. di Donna un passo.*
3. *col Cav. di Re alla 3. d' Alf. e però*

§. I.

B. la Ped. del Rocco di Re un passo, per frenare il Cav. contrario. (*a*)

5. N.

(*a*) Tratto per se stesso riprovabile; perchè ritarda la buona Apertura per modo, che non si rimette più contro il vantaggio del primo tratto; dovendo in vece sortire col Cav. di Re alla 3. d' Alf. secondo il sentimento de' migliori Maestri, per potere, occorrendo, speditamente arroccarsi, come si supporrà nel §. III. del presente Capitolo, e meglio nell' Istruzione finale a favore del Nero.

Digitized by Google

5. N. la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo.

PRIMA DIFESA IN QUESTO TRATTO 5. DEL

B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

6. N. la Ped. di Donna quanto va.

B. piglia la Ped. colla ſua di Re per ſuo tratto migliore.

7. N. ripiglia la Ped. colla ſua d' Alf.

B. ritira l' Alf. offeſo ove vuole.

8. N. ſpinge la Ped. di Donna alla 5. in offeſa del Cav. di Donna contraria, ed opportunamente anche la Ped. di Re ſopra l'altro Cav. mettendoſi in iſtato o di guadagnare un de' due Cavalli, o di comporſi giuoco ſciolto, e ſempre offenſivo, principalmente per le due Ped. di mezzo, ſecondo ciò, che ſi è notato nella prima Parte al §. X. ſopra le Pedone.

SECONDA DIFESA DEL

B. in vece del Cav. di Re giuoca la Ped. di Donna un paſſo.

6. N. ſpinge ancora la Ped. di Donna quanto va.

B. ſe ritira l' Alf. offeſo alla 3. del Cav. di Donna, il N. pigliando la Ped. di Re colla ſua di Donna, reſta in vantaggio d'una Pedona. (*a*)

Onde piglia per ſuo meglio la Ped. colla Ped.

7. N.

(*a*) Perchè ſe il B. piglia la Ped. col Cav. il N. cambiati i Cavalli, e le Donne, piglia coll' Alf. la Ped. d' Alf. di Re; e ſe il B. piglia in vece la Ped. colla Ped. di Donna, il N. piglia la Donna colla Donna; ſe il B. ripiglia la Donna col

7. N. ripiglia la Ped. con quella d'Alf. di Donna.
B. l' Alf. offeſo alla 3. del Cav.
8. N. la Ped. di Donna alla 5.
B. ſe viene col Cav. offeſo alla 5. ſua, il N. lo guadagna collo Sc. di Donna alla 4. del ſuo Rocco;
Se va in vece collo ſteſſo Cav. alla 4. di Rocco; il N. ritira l' Alf. offeſo alla 3. di Donna, guadagnando in ſeguito detto Cav. collo ſpingere la Ped. del Cav. di Donna quanto va;
E ſaltando con eſſo Cav. alla 4. di Re;
9. N. piglia il Cav. col Cav. di Re, e il B. pigliando il Cav. colla Ped., il N. ſpinge la Ped. d'Alf. di Re quanto va, avendo giuoco di bell' offeſa.

§. II.

B. la Ped. di Donna un paſſo. (*a*)
5. N. la Ped. d' Alf. di Donna una caſa.
B. ſe giuoca il Cav. di Donna alla 4. di Rocco

Cav. perde la Ped. di Re, e ſe la piglia col Re, perde la Ped. d' Alf.

(*a*) Tratto men buono del Cav. di Re alla 3. d' Alf., come ſi è notato di ſopra; dovendoſi per regola generale giuocare il Cav. di Re alla 3. d' Alf. qualora la Ped. di Re contr. non è difeſa, come nel noſtro caſo; e la Ped. di Donna un paſſo, ſe quella del Re contr. ſi trovi di già guardata.

Digitized by Google

co, il N. dà Sc. d' Alf. pigliando la Ped. d' Alf. di Re, e poi ſpinge la Ped. del Cav. di Donna quanto va.

Se in vece giuoca l' Alf. di Donna alla 3. di Re, il N. cambiati gl' Alf. giuoca la Donna alla 3. del ſuo Cav. offendendo due Pedone; e il B. ritirando la Donna in caſa del ſuo Alf. in difeſa delle ſue Pedone, il N. giuoca il Cav. di Re, alla 5. ſua, per indi ſpingere opportunamente la Ped. d' Alf. di Re quanto va.

Oltre le due accennate difeſe può farne il B. altre due, giuocando cioè

1. *il Cav. di Re alla 3. d' Alf.*
2. *l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re: e però*

PRIMA DIFESA DEL

B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

6. N. il Cav. di Re alla 5. ſua.

Qui il B. può avanzare la Ped. di Donna alla 4., oppure arroccarſi alla Calabriſta; pertanto

In primo luogo.

B. avanza alla 4. la Ped. di Donna.

7. N. piglia la Ped. colla ſua di Re.

B. ripiglia la Ped. col Cav. di Re.

8. N. la Ped. di Donna quanto va.

B. ſe piglia la Ped. colla ſua di Re, il N. piglia quella d' Alf. di Re col Cav., ſicuro di rifarſi del Pezzo con miglior ſituazione; Ma ſe in vece ritira l' Alf. alla 2. di Re;

9. N.

Digitized by Google

9. N. piglia la Ped. di Re colla ſua di Donna.
B. ſe piglia il Cav. coll' Alf., il N. ripigliandolo coll' Alf. di Donna, guadagnerà almeno una Pedona.
E ſe in vece piglia la Ped. di Re col Cav. di Donna;
10. N. piglia l' altro Cav. coll' Alf. di Re, venendo poi chiaramente in guadagno d' un Pezzo.

In ſecondo luogo.

B. ſalta alla Calabriſta.
7. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
B. ſe giuoca l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, il N. ritiri la Donna alla Caſa di Re; e il B. ſpingendo la Ped. del Rocco di Re un paſſo, il N. giuochi una Caſa la Ped. di Donna; poichè pigliando il B. o il Cav. colla Ped., o la Ped. d' Alf. colla ſua di Re, avrà ſempre giuoco inferiore.
Se in vece piglia la Ped. d' Alf. colla Ped. di Re; il N. ſpinga due paſſi la Ped. di Donna, avendo pure ottima apertura di giuoco.
Se in fine giuoca il Cav. di Re alla 5. ſua;
8. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav.
B. piglia per ſuo meglio il Cav. col Rocco.
9. N. ripiglia il Rocco coll' Alf. dando Sc.
B. piglia l' Alf. col Re.
10. N. piglia la Ped. di Re colla Ped. d' Alf., dando Sc. ſcoperto.

B. il Re alla casa del suo Cav.
11. N. la Ped. di Donna due passi.
B. se cala la Donna alla 5. del Rocco di Re, il N. dia Sc. di Donna alla 3. del suo Cav. (a)
E se in vece ritira l' Alf. offeso alla 3. del Cav. di Donna; il N. spinga la Ped. del Rocco di Re sopra il Cav., avendo giuoco vinto di sua natura.

SECONDA DIFESA DEL

B. l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.
6. N. la Donna alla 3. del suo Cav.
Quì il B. può fare più giuochi, cioè In primo luogo.
B. giuoca il Cav. di Donna alla 4. di Rocco.
7. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc.
B. ritira il Re in casa d' Alf.
8. N. ritira la Donna alla propria Casa.
B. piglia per suo meglio l' Alf. col Re.
9. N. spinge quanto va la Ped. del Cav. di Donna, ricuperando il Pezzo col vantaggio dell' Arroccamento, e d' un giuoco meglio ordinato all' offesa.

In

(a) Con questo Sc. il N. non potrebbe ritirarsi al Cantone, per non avere il matto di Rocco; e però dovrebbe coprirsi coll' Alf. di Donna alla 3. di Re; nel che il N. lo guadagnerebbe, pigliandolo colla Donna, e giuocando in seguito l' Alf. di Donna alla 4. dell' altro.

Digitized by Google

In ſecondo luogo.

B. ritira l' Alf. di Donna alla 4. del Rocco di Re.

7. N. ſalta col Cav. di Re alla 5. ſua.

B. ſe piglia il Cav. colla Donna, il N. piglia la Ped. del Cav. di Donna colla Donna, rifacendoſi del Pezzo con un Ped. di più. Ma giuocando in vece il Cav. di Re alla 3. di Rocco;

8. N. pigli ancora la Ped. del Cav. di Donna.

B. ſe giuoca il Cav. di Donna alla 4. di Rocco,

9. N. dia Sc. d' Alf. alla 5. del Cav. di Donna; e il B. fuggendo col Re, il N. ritiri la Donna alla 5. ſua, avendo ottimo giuoco.

In terzo luogo.

B. piglia il Cav. di Re coll' Alf.

7. N. Sc. d' Alf. pigliando la Ped. d' Alf. di Re.

B. il Re per ſuo meglio alla caſa d' Alf.

8. N. piglia l' Alf. colla Ped. del Cav. di Re.

B. la Donna alla 3. d' Alf. di Re.

9. N. non prenda la Ped. del Cav. di Donna colla Donna, perchè il B. farebbe Tavola col ſempre Scacco; ma ritiri l' Alf. di Re alla 5. del ſuo Rocco.

B. la Ped. del Cav. di Re un paſſo.

10. N. l' Alf. offeſo alla 4. del ſuo Cav.

B. la Ped. del Rocco di Re quanto va.

11. N. l' Alf. offeſo alla 3. di Rocco, ove ſe il B. dà Sc. pigliando la Ped. raddoppiata colla Donna; il N. coprafi coll' Alf. alla 2. del

Digitized by Google

Cav., e verrà in guadagno d' un Pezzo, prendendo la Ped. del Cav. di Donna colla Donna.

In quarto luogo.

B. giuoca la Donna alla 2. di Re, o 3. d' Alf.
7. N. pigli colla Donna la Ped. del Cav. di Donna, venendo pure in guadagno d' un Pezzo.

In quinto ed ultimo luogo.

B. giuoca la Donna alla 2. ſua.
7. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc.
B. ſe va col Re alla caſa d' Alf., il N. prendendo collo ſteſſo Alf. il Cav. di Re, ha chiaro il vantaggio:
Ma ſe piglia l' Alf. colla Donna;
8. N. piglia la Ped. del Cav. di Donna colla Donna.
B. ſe ritira il Rocco, il N. piglia il Cav., reſtando in guadagno di due Pedone;
E ſe in vece piglia il Cav. coll' Alf.
9. N. non prenda il Rocco, ma il Cav. dando Sc.
B. ſe va col Re alla 2. ſua, il N. dia Sc. pigliando la Ped. d' Alf. di Donna; indi cambj le Donne, e poi pigli l' Alf., reſtando coll' utile di tre Pedone:
Ma ſe in vece va col Re in caſa d' Alf.
10. N. non pigli l' Alf., nè il Rocco, ma per ſuo meglio giuochi la Ped. di Donna quanto va, per portare, occorrendo, il Cav. di Donna alla 2. di eſſa, che non gli mancherà un notabil vantaggio. §.

Digitized by Google

§. III.

B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
5. N. il Cav. di Re alla 5. sua. (a)

PRIMA DIFESA DEL

B. la Ped. di Donna quanto va.
6. N. piglia la Ped. colla Ped. di Re.
B. se va col Cav. offeso alla 4. di Rocco, il N. dia Sc. d' Alf. alla 5. del Cav. di Donna; e il B. coprendosi per suo meglio coll' Alf., il N. uscirà colla Donna alla 2. di Re, rimanendo costantemente col vantaggio d' una Ped.

E se piglia la Ped. raddopp. col Cav. di Re;
7. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav. (b)

(a) In vece del Cav. di Re, potrebbe anche il N. sortire col Cav. di Donna alla 3. d' Alf., perchè se il B. venisse col Cav. di Re alla 5. sua; il N. potrebbe lasciare in preda la Ped. d' Alf. giuocando un passo quella di Donna; cadendo così lo Sbaratto del Cap. 4. dell' Anonimo: ma siccome questo giuoco cade più naturalmente nell'Arroccamento del Re al Cantone, e del Rocco in casa di Re; perciò si riserva per il secondo Capitolo.

(b) Potrebbe anche spingere la Ped. di Donna quanto vá ad imitazione del §. II. della presente Apertura, e del Cap. terzo della terza Apertura; ma quì s' insinua piuttosto il pigliar subito la Ped. d' Alf. col Cav. siccome tratto più peditivo, per il vantaggio, che il N. ha quì di poter sortire a suo tempo col Cav. di Donna alla

Digitized by Google

B. piglia il Cav. col Re.
8. N. Sc. di Donna alla 3. d' Alf. di Re.
B. il Re alla 3. ſua in difeſa del Cav.
9. N. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.
B. ſe giuoca il Cav. di Donna alla 5. ſua, il N. lo ſcacci colla Ped. del Rocco di Donna;
E ſe in vece giuoca detto Cav. alla 2. di Re;
10. N. giuoca il Cav. di Donna alla 4. di Re.
B. l' Alf. offeſo alla 3. del Cav. di Donna.
11. N. Sc. di Cav. alla 5. del Cav. di Re, avendo giuoco vinto di ſua natura.

SECONDA DIFESA DEL

B. ſalta per ſuo miglior tratto alla Calabriſta.
6. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
Quì il B. può riſpondere in più modi; cioè
In primo luogo.
B. piglia la Ped. colla Ped. di Re.
7. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav.
B. piglia il Cav. col Rocco.
8. N. piglia il Rocco coll' Alf. dando Sc.
B. piglia l' Alf. col Re.
9. N. la Ped. di Re alla 5.
B. ſe la piglia col Cav. di Donna, il N. ſpinga quanto va la Ped. di Donna, e ſi rifarà del Pezzo con una qualità di vantaggio: Onde in vece può fuggire col Cav. offe-

---

3. d' Alf. il che non può nel giuoco del detto §. II., per eſſere ivi ſpinta un paſſo la Ped. d' Alf. di Donna, e per eſſerſi inſieme precedentemente arroccato, ove non lo è nel detto Cap. terzo.

Digitized by Google

offeſo o alla 4. di Donna, o alla caſa di Re;

Quanto al primo cioè

B. fugge col Cav. offeſo alla 4. di Donna.

10. N. giuoca la Donna alla 3. d' Alf. di Re.

B. ſe ritira di nuovo il Cav. offeſo alla 5. del Cav. di Donna, o alla 2. di Re; il N. dà Sc. pigliando la Ped. colla Donna; e il B. andando per ſuo meglio alla caſa del Cav. col Re, il N. replica Sc. alla 4. d' Alf. di Donna, rifacendoſi del Pezzo come ſopra: Se in vece di ritirarſi, difende il Cav. coll' altro Cav. alla 5. ſua; il N. ſcacci queſt' ultimo colla Ped. del Rocco di Donna: e difendendolo piuttoſto alla 2. di Re;

11. N. ſcacci il primo Cav. colla Ped. d' Alf. di Donna.

B. fugge il Cav. offeſo alla 5., o 3. del Cav. di Donna.

12. N. piglia la Ped. colla Donna dando Sc.

B. ritira il Re alla caſa del Cav.

13. N. la Ped. di Donna quanto va, per dare Sc. di Donna alla 7. d' Alf., e poſcia giuocare l' Alf. alla 5. del Cav. di Re, venendo in gran vantaggio di ſituazione.

Quanto al ſecondo, cioè

B. fugge col Cav. offeſo alla caſa di Re.

10. N. eſca parimente colla Donna alla 3. d' Alf. di Re, minacciando lo Sc. alla 5. ſua.

B. ſe fugge coll' Alf. minacciato, o lo difende colla Ped. di Donna; il N. prenda la Ped.

Digitized by Google

d' Alf. colla Donna dando Sc., e fi rifarà per lo meno del Pezzo col vantaggio della qualità, e della miglior ſituazione;

E ſe guarderà l' Alf. colla Donna alla 2. di Re;

11. N. dia Sc. di Donna alla 5. ſua.
B. ritira il Re alla caſa d' Alf.
12. N. piglia col Rocco la Ped. dando Sc.
B. coprefi col Cav. alla 3. d' Alf.
13. N. ſpinga due paſſi la Ped. di Donna, col minacciare lo Sc. di Rocco, pigliando il Cav., e poi lo Sc. d' Alf. alla 6. del Rocco di Re.

In ſecondo luogo.

B. giuoca un paſſo la Ped. del Rocco di Re, o ritira l' Alf. alla 2. di Re.
7. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav.
B. piglia il Cav. col Rocco.
8. N. piglia il Rocco coll' Alf. dando Sc.
B. piglia l' Alf. col Re.
9. N. piglia la Ped. di Re colla Ped. d' Alf.
B. piglia la Ped. col Cav. di Donna.
10. N. Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re, come inſegna il Beneventano preſſo il Salvio nel Cap. I. del Lib. III. dopo i Gambitti; venendo così in guadagno d' una Ped., e d'una qualità; poichè ſe il B. difende il Cav. col Re alla 3. ſua; il N. replica Sc. di Donna alla 5. d' Alf., e poi ſpinge la Ped. di Donna quanto va.

In

Digitized by Google

In terzo luogo.

B. giuoca la Donna alla 2. di Re.

7. N. la Ped. di Donna un paſſo.

B. la Ped. del Rocco di Re un paſſo.

8. N. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

B. ſe piglia la Ped. d' Alf. con quella di Re, il N. ripigli la Ped. coll' Alf. di Donna; e il B. prendendo il Cav. colla Ped. di Rocco, il N. la ripigli coll' Alf., eſſendo in gran vantaggio per l' offeſa, che ne ſuccede:

Ma ſe piglia prima il Cav. colla Ped. di Rocco;

9. N. pigli la Ped. colla Ped. d' Alf.

B. ſe ritira indietro il Cav. offeſo, il N. giuochi la Donna alla 5. del Rocco di Re; facendo un' offeſa ſenza riparo.

E ſe in vece giuoca lo ſteſſo alla 5. ſua;

10. N. giuochi il Cav. di Donna alla 5. di eſſa, offendendo la Donna contr. indi pigli il Cav. colla Donna; avendo giuoco vinto di ſua natura.

In quarto luogo.

B. giuoca un paſſo la Ped. di Donna.

7. N. lo ſteſſo.

B. ſe giuoca l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, il N. ritiri la Donna offeſa alla Caſa di Re; e il B. ſpingendo qui un paſſo la Ped. del Rocco di Re; il N. giuochi la Donna alla 4. del Rocco di Re; ove ſe il B. piglierà il Cav. colla Ped., farà maliſſimo.

Digitized by Google

E se in vece dell' Alf. giuoca il Cav. alla 5. sua;

8. N. giuochi la Ped. d'Alf. di Re alla 5. avendo assai miglior situazione; poichè se il B. darà Sc. di Cav. alla 7. d'Alf. il N. lo pigli col Rocco, e poi giuochi la Donna al 5. del Rocco di Re;

E se in vece dello Sc. ritira il Cav. alla 3. del Rocco di Re;

9. N. porti ancora la Donna alla 5. del Rocco di Re.

B. la Donna alla 3. d'Alf. di Re, per impedire l' avanzamento della Ped. d'Alf.

10. N. piglia col Cav. la Ped. del Rocco di Re, minacciando la Donna contr. coll' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.

In quinto, ed ultimo luogo.

B. la Ped. di Donna quanto va, come tratto migliore.

7. N. non pigli la Ped. di Re colla Ped. d'Alf., perchè il B. porterebbe il Cav. di Re alla 5. in danno di esso N., ma pigli la Ped. di Donna colla sua di Re.

B. ripiglia la Ped. col Cav. di Re.

8. N. per miglior suo tratto spinga la Ped. di Donna quanto va, perocchè

B. se piglia la Ped. d'Alf. di Re col Cav., il N. piglia il Cav. coll' Alf. di Donna, per indi portare la Donna alla 5. del Rocco di Re;

Se ritira l'Alf. offeso, il N. guadagna la Ped. di Re con quella di Donna.

Se

Digitized by Google

Se piglia la ſteſſa Ped. di Donna col Cav., o coll'Alf., il N. ſpingendo un paſſo la Ped. d' Alf. di Donna, guadagna un Pezzo;

E ſe finalmente piglia la Ped. di Donna con quella di Re; il N. potrà pigliare la Ped. del Rocco di Re col Cav., indi dare Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re, rifacendoſi del Cav. con giuoco certamente non inferiore.

CAPITOLO SECONDO.

Arrocandoſi il Nero nel ſuo tratto 4. di Giuoco piano col Re al Cantone, e col Rocco in caſa di Re.

Faccianſi i primi tre tiri di Giuoco piano, e poi

4. N. ſalta col Re al Cantone, e col Rocco in caſa di Re.

B. ſe piglia coll' Alf. la Ped. d' Alf. di Re, il N. giuoca il Rocco in caſa d' Alf. e poi la Ped. di Donna quanto va, avendo giuoco vinto di ſua natura per l' offeſa irreparabile, che ne deriva contro la Ped. d' Alf. di Re contr., come eſattamente lo dimoſtra l' Anonimo nel ſuo Cap. I.

On-

Onde in vece di ciò può esso B. in questo suo tratto 4. rispondere in una delle tre maniere supposte ancora nel Cap. precedente, cioè

1. *colla Ped. del Rocco di Re un passo.*
2. *colla Ped. di Donna un passo.*
3. *col Cav. di Re alla 3. d' Alf.* e però

§. I.

B. la Ped. del Rocco di Re un passo. (*a*)
5. N. la Ped. d' Alf. di Donna una casa.

PRIMA DIFESA DEL

B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
6. N. la Ped. di Donna quanto va.
B. piglia la Ped. colla Ped. di Re. (*b*)
7. N. ripiglia la Ped. colla Ped. d' Alf.
B. l' Alf. offeso alla 5. del Cav. di Donna.
8. N. la Ped. di Re alla 5. di esso.
B. piglia il Rocco coll' Alf.
9. N. piglia il Cav. colla Ped.
B. l' Alf. offeso alla 4. del Rocco di Donna.
10. N. la Ped. di Donna alla 5. di essa.

B.

(*a*) Tratto ordinariamente riprovabile, come si è anche notato nel Cap. precedente al §. I. dovendosi in vece spingere la Ped. di Donna un passo, giusta la regola notata di sopra nel principio del §. II.

(*b*) E ciò per suo meglio, perchè se ritira l' Alf., il N. piglia col Cav. di Re la Ped. di Re, danneggiando il B. notabilmente.

Digitized by Google

B. il Cav. offeſo alla 5. ſua.
11. N. piglia la Ped. del Cav. di Re colla Ped. raddopp.
B. il Rocco in caſa di Cav.
12. N. piglia la Ped. del Rocco di Re coll' Alf. di Donna.
B. la Donna alla 3. d' Alf. di Re.
13. N. l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.
B. piglia colla Donna la Ped. raddopp.
14. N. Sc. di Donna, e poi matto colla ſteſſa alla 7. di Re.

SECONDA DIFESA DEL

B. giuoca la Ped. di Donna un paſſo.
6. N. la Ped. di Donna quanto va.
B. piglia per ſuo meglio la Ped. colla Ped.
7. N. la ripiglia colla Ped. d' Alf. di Donna.
B. l' Alf. offeſo alla 5. del Cav. di Donna.
8. N. il Rocco offeſo alla caſa d' Alf. di Re, minacciando di ſcacciare il Cav. colla Ped. di Donna, in viſta dello Sc. di Donna alla 4. del ſuo Rocco.
B. ſe giuoca l' Alf. di Donna alla 2. di eſſa, il N. giuoca la Donna alla 3. del ſuo Cav., dove ſe il B. vorrà difendere la Ped. d' Alf. di Re, il N. ſcaccia il Cav., e guadagna l' Alf.
E ſe in vece dell' Alf. giuoca la Donna alla 2. ſua;
9. N. avanza la Ped. di Donna alla 5.
B. il Cav. offeſo alla 4. di Rocco.

Digitized by Google

10. N. ritira l' Alf. offeſo alla 3. di Donna, venendo poſcia in guadagno d' un Pezzo. (*a*)

§. II.

B. la Ped. di Donna un paſſo.

5. N. la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo.

B. ſe giuoca l'Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re; il N. eſce colla Donna alla 3. del ſuo Cav. venendo in danno d' eſſo B. i tratti del precedente Cap. al §. II. ivi *ſeconda difeſa*:

E però eſce col Cav. di Re alla 3. d' Alf.

6. N. il Cav. di Re alla 5. ſua.

B. ſe avanza alla 4. la Ped. di Donna, il N. la pigli colla Ped. di Re; e il B. ripigliando la Ped. col Cav. di Re; il N. ſpinga la Ped. di Donna quanto va:

Ed arroccandoſi per ſuo meglio alla Calabriſta;

7. N. ſpinga la Ped. d' Alf. di Re due paſſi:

B. ſe la prende colla Ped. di Re; il N. ſpingendo due caſe la Ped. di Donna, tiene ottimo giuoco;

E ſe viene col Cav. di Re alla 5. ſua;

8. N. ritiri il Rocco di Re in caſa d' Alf. dove ſe

(*a*) E ſe il B. in vece della 4. di Rocco foſſe fuggito col Cav. alla 4. di Re, il N. lo pigli col Cav. e poi ſpinga quanto va la Ped. d'Alf., avendo giuoco vinto di ſua natura principalmente per la forza inſuperabile delle Pedone di mezzo.

Digitized by Google

se il B. darà Sc. di Cav. alla 7. d' Alf. di Re; il N. lo pigli col Rocco, per indi calare la Donna alla 5. del Rocco di Re, rovinando il nemico.

§. III.

B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
5. N. il Cav. di Re alla 5. sua. (*a*)
B. salta per suo meglio alla Calabrista. (*b*)
6. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.

Qui il B. può rispondere in una delle cinque maniere supposte ancora nel §. III. del precedente Capitolo; e però

In primo luogo.

B. piglia la Ped. colla Ped. di Re.
7. N. la Ped. di Re alla 5.
B. il Cav. offeso alla casa di Re. (*c*)
8. N. la Donna alla 5. del Rocco di Re.
B. la Ped. del Rocco di Re un passo.
9. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav.

B.

(*a*) Oppure il Cav. di Donna alla 3. d' Alf., come si dirà più abbasso nell' Avvertimento.

(*b*) Poichè se giuocasse in vece la Ped. di Donna quanto va; il N. la pigliarebbe colla sua di Re; venendo l' offesa dimostrata nel precedente Cap. sul principio del §. III.

(*c*) Sta in questo tratto l' errore del B., dovendo per suo meglio giuocare lo stesso Cav. alla 5. sua, non curando, che il N. lo pigli colla Donna, in vista della spinta della Ped. di Donna quanto va, per cui si rifarebbe del Pezzo.

Digitized by Google

B. ſe piglia il Cav. col Rocco, il N. ripigliandolo colla Donna, ha in alquanti tratti la vittoria.

Onde fugge la Donna alla 2. di Re.

10. N. piglia col Cav. la Ped. del Rocco di Re, dando Sc. di due, e vincendo il giuoco.

In ſecondo luogo.

B. giuoca la Ped. del Rocco di Re una caſa, o ritira l' Alf. alla 2. di Re.

7. N. pigli col Cav. la Ped. d' Alf. di Re, regolandoſi co' tratti del citato §. III. *ſec. difeſa* ivi *in ſec. luogo.* (*a*)

In terzo luogo.

B. giuoca la Donna alla 2. di Re.

7. N. la Ped. di Donna un paſſo, accadendo i tratti del detto §. III. ivi in 3. luogo. (*b*)

In

(*a*) Oſſervando ſolo di non dare nel tratto 10. lo Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re, per non eſſere il Rocco in caſa d' Alf., ma di giuocare la Ped. di Donna quanto va.

(*b*) Colla ſola avvertenza ſopra il tratto 9., che giuocando il B. il Cav. alla 5. ſua, non potrà ſubito il N. giuocare il Cav. di Donna alla 5. di eſſa, per il danno, che a lui ne verrebbe dallo Sc. del Cav. alla 7. d' Alf., ma dee prima giuocare il Rocco in caſa d' Alf. ove ſe il B. darà Sc. di Cav., il N. lo pigli col Rocco, per calare la Donna alla 5. del Rocco di Re; e ſe eſſo B. laſcierà ivi il Cav. per impedire detta calata di Donna, il N. ſpinga opportunamente un paſſo la Ped. del Rocco di Re, avendo un' aſſai vantaggioſa compoſizione di giuoco.

Digitized by Google

In quarto luogo.

B. la Ped. di Donna quanto va. (a)

7. N. piglia la Ped. colla Ped. di Re, e ripigliandola il B. col Cav., il N. cali la Donna alla 5. del Rocco di Re, avendo giuoco di bella offesa.

In quinto, ed ultimo luogo.

B. la Ped. di Donna un passo.

7. N. ove non voglia avanzare la Ped. d' Alf. alla 5., che è tratto buono, chiudendo così l' Alf. contr., ed impedendo al B. la portata del Cav. alla 5. sua; giuochi la Ped. d' Alf. di Donna un passo.

B. se giuoca l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re; il N. giuochi la Donna alla 3. del suo Cav., non curando, che il B giuochi il Cav. di Donna alla 4. del suo Rocco; poichè il N. potrà franco pigliare la Ped. d' Alf. di Re col Cav.

Ma se in vece dell' Alf. giuoca il Cav. di Re alla 5. sua;

8. N. giuochi il Rocco in Casa d' Alf.

B. Sc. di Cav. alla 7. d' Alf. di Re.

9. N. pigli il Cav. contrario; e il B. prendendo coll' Alf. il Rocco; il N. giuochi la Donna alla 5. del Rocco di Re.

(a) Questo tratto del B. sarebbe il migliore, se il N. si fosse arroccato col Rocco in casa d' Alfiere; ma essendo in casa di Re, il miglior tratto si è quello di giuocare la Ped. di Donna un passo, come si dirà nella seguente difesa.

Digitized by Google

AVVERTIMENTO

In favore del N. ſopra il ſuo tratto quinto.

Non volendo il N. tentare la forza dell' eſpoſto paragrafo, col portare il Cav. di Re alla 5. ſua; può in vece ſortir col Cav. di Donna alla 3. d' Alf., ſecondando la forza del Cap. 4. dell' Anonimo indicato di ſopra nel principio del §. III. nella maniera ſeguente, cioè

5. N. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

PRIMA DIFESA DEL

B. il Re in caſa di Cav., e il Rocco in caſa di Re.

6. N. la Ped. di Donna una caſa.

B. il Cav. di Re alla 5. ſua.

7. N. il Rocco in caſa d' Alf. [*a*]

B. ſe piglia la Ped. d' Alf. coll' Alf., il N. pigli la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc., e poi giuochi il Cav. di Re alla 5. ſua;

E ſe piglia detta Ped. col Cav. dando Sc.,

8. N. piglia il Cav. col Rocco.

B. piglia il Rocco coll' Alf.

9. N. la Donna in caſa d' Alf. B.

(*a*) Non potendo il N. difendere, che col ſolo Rocco la ſua Ped. d' Alf. offeſa da due Pezzi nemici; il giuoco di eſſo N. rieſce più inſidioſo dell' eſpoſto nel detto Cap. 4., in cui eſſendo il Rocco in caſa d' Alf., ſi potrebbe difendere la Ped. col giuocare il Re in caſa di Cav.

Digitized by Google

B. l' Alf. offeſo alla 4. dell' altro.

10. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc.

B. piglia l' Alf. col Re.

11. N. il Cav. di Re alla 5. ſua dando Sc. di due.

B. il Re alla caſa del Cav.

12. N. Sc. di Donna alla 7. d' Alf. di Re.

B. il Re al Cantone.

13. N. la Donna alla 5. del Rocco di Re, guadagnando il giuoco.

SECONDA DIFESA DEL

B. in vece di arroccarſi, giuoca il Cav. di Re alla 5. ſua.

6. N. il Rocco in caſa d' Alf.

B. ſe piglia la Ped. d'Alf. coll'Alf., il N. ſpinga un paſſo la Ped. del Rocco di Re. (*a*)
E ſe piglia la Ped. col Cav. dando Sc., (*b*)

7. N. piglia il Cav. col Rocco.

B. ripiglia il Rocco coll' Alf.

(*a*) A differenza della precedente difeſa del B., in cui ſi è notato, che pigliando il B. la Ped. d' Alf. coll' Alf., il N. avrebbe dovuto pigliar coll' Alf. la Ped. d' Alf. di Re; e ciò, perchè ivi è di già ſpinta la Ped. di Donna un paſſo, e così ſcoperto l' Alf. di eſſa Donna; il che non è nella preſente difeſa.

(*b*) Non potendo il B. in queſta, e nell' antecedente difeſa pigliare utilmente la Ped. d' Alf. di Re; ne viene, che il tratto di ſaltare col Cav. alla 5. ſua, ſe non è falſo, è certamente inutile, non potendo ſuſſiſtere il fine, per cui vien fatto.

Digitized by Google

8. N. la Donna alla casa d'Alf. di Re.

Qui il B. può rispondere in due modi;
In primo luogo.

B. ritira l' Alf. alla 5. del Rocco di Re.

9. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc.

B. il Re per suo meglio alla casa d'Alf.

10. N. piglia l' Alf. col Cav. di Re.

B. piglia il Cav. colla Donna.

11. N. il Cav. di Donna alla 5. di essa.

B. il Cav. di Donna alla casa di essa Donna.

12. N. l' Alf. di Re alla 5. di Rocco dando Sc. di scoperta.

B. il Re in casa di Cav.

13. N. la Ped. di Donna una casa; e se il B. giuoca la Ped. del Cav. di Re una casa; il N. giuochi l' Alf. di Donna alla 6. del Rocco di Re.

In secondo luogo.

B. l' Alf. offeso alla 4. dell' altro.

9. N. piglia la Ped. d' Alf. coll' Alf. dando Sc.

B. se piglia l' Alf. col Re, è matto al più in 4. colpi, pigliando il N. la Ped. di Re col Cav., e dando Sc. doppio; (*a*)

Onde fugge alla casa d' Alf.

10.

(*a*) Lo Scaccomatto si verifica altresì nella supposizione, che il B. in vece di ritirare l' Alf. alla 4. dell' altro, lo avesse ritirato altrove; non ostante che il N. abbia ancora coperto l' Alf. di Donna; poichè o non sarà necessario, o si potrà opportunamente scoprire.

Digitized by Google

10. N. la Ped. di Donna quanto va:
B. ſe ritira l'Alf. di Re alla 2. di eſſo Re; il N. piglia la Ped. di Re colla Ped. di Donna, avendo giuoco vinto di ſua natura.
E ſe piglia la Ped. colla Ped. di Re;
11. N. giuoca l'Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.
B. l'Alf. di Re alla 2. di eſſo Re.
12. N. il Cav. di Donna alla 5. di eſſa Donna.
B. ſe piglia l'Alf. coll'Alf., il N. pigli l'Alf. col Cav., e il B. pigliando il Cav. colla Donna; il N. giuochi l'Alf. alla 5. del Rocco di Re dando Sc. ſcoperto, e guadagnando il giuoco:
Se giuoca un paſſo la Ped. di Donna; il N. pigli l'Alf. col Cav., e il B. pigliandolo col ſuo; il N. con giuocare il Cav. di Re alla 4. di Rocco, vince il giuoco:
Se giuoca la Ped. del Rocco di Re un paſſo; il N. pigli l'Alf. coll'Alf. dando Sc., e il B. pigliandolo col Cav., il N. ſalti col Cav. di Re alla 5. di eſſo Re, avendo ſempre mai la vittoria:
Se finalmente, in vece di tutto queſto, giuoca l'Alf. di Re alla 3. ſua;
13. N. pigli lo ſteſſo Alf. col Cav. di Donna.
B. ripiglia il Cav. colla Ped.
14. N. il Cav. di Re alla 5. di eſſo Re.
B. ſe piglia l'Alf. colla Ped., il N. ritiri l'Alf. di Re alla 5. del Rocco di Re dando Sc. ſcoperto, e vincerà.

Digitized by Google

E se piglia il Cav. col Cav.,
15.N. piglia la Ped. coll' Alf., chiudendo la Donna.
B. piglia lo stesso Alf. colla Donna.
16.N. ripiglia la Donna colla Donna.
B. piglia l' altro Alf. col Cav.
17.N. il Rocco alla casa d' Alf. di Re, dando poscia il matto forzato in cinque colpi.

CAPITOLO TERZO.

Arroccandosi il Nero nel suo tratto 4. di Giuoco piano col Re in casa di Cav., e col Rocco in casa di Re.

Facciansi i primi tre tiri di Giuoco piano, e poi

4.N. salta col Re in casa di Cav., e col Rocco in casa di Re. (*a*)

B.

(*a*) L' Arroccamento del presente Cap. non è sì abbondante d' insidie, e di finezze, come lo sono i due precedenti; il che per mio avviso deriva dal non essere egli pienamente offensivo per l' uso, che non può farsi della Ped. d' Alf. di Re obbligata a tenere il suo Re in coperta dall' offesa dell' Alf. di Re contrario portato alla 4. dell' altro; ove i primi due possono dirsi di lor

Digitized by Google

B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf. (*a*)
5. N. la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo.

PRIMA DIFESA DEL

B. il Cav. di Re alla 5. ſua.
6. N. la Ped. di Donna quanto va.
B. piglia la Ped. colla Ped. di Re.
7. N. Sc. d' Alf. pigliando con eſſo la Ped. d' Alf. di Re. (*b*)
B. ſe fugge col Re alla caſa d' Alf., il N. giuochi l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.

E ſe piglia l' Alf. col Re,

8. N. dà Sc. di Cav. alla 5. ſua.
B. il Re alla caſa di Cav.
9. N. piglia il Cav. colla Donna.

natura puramente offenſivi per la libertà, che il Re poſto al cantone laſcia di agire al Rocco non meno, che alla Ped. d' Alfiere: dal che deducesi, che l' Arroccamento alla Calabriſta è difenſivo ſoltanto, e perciò di piccolo oggetto per chi ſortì il primo tratto.

(*a*) Se in vece di queſta, e delle ſeguenti difeſe ſpingeſſe eſſo B. la Ped. del Rocco di Re, o quella di Donna una caſa; il N. ſpinga la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo; potendo per il ſeguito trarre aſſaiſſimi lumi dalle offeſe de' precedenti Capitoli.

(*b*) Avrebbe fatto male, ſe in vece di prendere la Ped. d' Alf. di Re, aveſſe preſa la Ped. contraria colla Ped. d' Alf., poichè il B. pigliandola col Cav. di Donna, e il N pigliando il Cav. col Cav., il B. avrebbe calata la Donna alla 5. del Rocco di Re in danno d' eſſo Nero.

Digitized by Google

B. la Ped. di Donna una casa; venendo in seguito giuoco uguale di composizione, spingendosi dal B. stesso la Ped. del Rocco di Re un passo.

SECONDA DIFESA DEL

B. piglia la Ped. del Re col Cav. in vista di spingere la Ped. di Donna quanto va.

6. N. non pigli per ora il Cav., ma dia Sc. d' Alf., prendendo la Ped. d'Alf. di Re.

B. piglia l' Alf. col Re.

7. N. prende il Cav. col Rocco.

B. il Rocco in casa di Re.

8. N. la Ped. di Donna quanto va.

B. se spinge la Ped. di Donna due passi; il N. guadagna la Ped. di Re, pigliandola col Cav.

Se ritira l' Alf. offeso; il N. scaccia il Cav. colla Ped. di Donna alla 5., indi piglia la Ped. di Re col Cav.

E se prende la Ped. colla Ped.

9. N. Sc. di Cav. alla 5. sua in vista della portata di Donna alla 5. del Rocco di Re; avendo sempre giuoco vinto di sua natura.

TERZA DIFESA DEL

B. salta anch' egli col Re in casa di Cav., e col Rocco in casa di Re.

6. N. la Ped. di Donna quanto va.

B. piglia la Ped. colla Ped. di Re. (a)

7. N.

(a) Qui il B. per evitare i tratti, che si diranno, avrebbe dovuto piuttosto ritirare l' Alf. offeso al-

Digitized by Google

7. N. la Ped. di Re alla 5.
   B. ſe ſpinge la Ped. di Donna quanto va; il N. per ſuo meglio fugga l' Alf. alla 5. del Cav. di Donna; che per forza acquiſterà la Ped., ed avrà miglior giuoco:
   E ſe in vece fugge il Cav. offeſo alla 5. ſua;
8. N. giuochi l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re. [a]
   B. piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav.
9. N. Non pigli la Donna contr. coll' Alf., ma giuochi la Donna alla 3. del ſuo Cav., che avrà migliore compoſizione di giuoco.

AV-

---

la 3. del Cav. di Donna: il che facendo, ſe il N. piglierà la Ped. di Re con quella di Donna; il B. la pigli col Cavallo; e ſe non prende, ma ſpinge la Ped. in offeſa del Cav., il B. fugga il Cav. alla propria caſa; eſſendogli ciò neceſſario, perchè ſe andaſſe alla 4. di Rocco, lo perderebbe forzatamente in tre tratti.

(a) In queſto tratto 8. il N. in vece di giuocare l' Alf. di Donna, avrebbe potuto fare il tratto 7. della precedente difeſa; cioè pigliare la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Scacco; ma non già ugualmente bene prendere la Ped. contraria colla Ped. d' Alf., come ſi è notato di ſopra.

Digitized by Google

AVVERTIMENTO

Al Nero ſopra il ſuo tratto 7.

Quì per ultimo ſappia il Nero, che non dee abbandonare il giuoco di ſopra, per portare nel tratto 7. il Cav. di Re alla 5. ſua, tentando lo sbaratto del Salvio al Cap. 31. del quarto libro; il quale benchè abbia il ſuo merito, non ſi propone al Nero, perchè ammette una grande eccezione; ed è, che l' Autore dice, che giuocando il N. il Cav. di Re alla 5. ſua, *il B. è forzato andare col Rocco o alla caſa d' Alf., o alla 2. di Re, o ſpingere la Ped. di Donna quanto va*, tutti per lui tratti nocivi: quando il fatto ſta, che può giuocare il Cav. di Donna alla 4. di Re, offendendo l' Alf. contrario, e difendendo la ſua Ped. d' Alf., componendoſi così giuoco bello, e colla perdita dalla parte del N. per lo meno d' una Pedona, ſe quegli giuocherà diritto.

ISTRU-

Digitized by Google

ISTRUZIONE AL NERO

SOPRA LA GIUSTA SUA DIFESA, ESSENDO IL TRATTO DELL' AVVERSARIO.

CAPITOLO PRIMO.

Arrocandoſi il B. nel ſuo tratto 4. di Giuoco piano col Re al Cantone, e col Rocco in caſa d' Alf.

Facciansi i primi tre tiri di Giuoco piano, e poi

4. B. ſalta col Re al cantone, e col Rocco in caſa d' Alf.
   N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
5. B. ſe giuoca la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo, il N. pigli la Ped. di Re col Cav., potendo o ſoſtenere, ſe vuole, il vantaggio di detta Ped., oppure pigliare in ſeguito la Ped. d' Alf. di Re collo ſteſſo Cav. cambiando due Pezzi minori per un Rocco, e due Pedone, che è contratto uguale:
   Onde in vece di detta Pedona può giuocare
   1. *la Ped. di Donna un paſſo*;
   2. *il Cav. di Re alla 5. ſua:* e però

§. I.

§. I.

5. B. la Ped. di Donna un paſſo.
N. non giuochi il Cav. di Re alla 5. ſua, perchè il B. piglierebbe la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc., in viſta dell' altro Sc. di Cav. alla 5. ſua.: ma ſpinga la Ped. del Rocco di Re un paſſo. (*a*)
6. B. ſe giuoca la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo, il N. aſſicuri la Ped. di Re, ſaltando col Re in caſa di Cav., e col Rocco in caſa di Re.
Ma ſe giuoca il Cav. di Re alla 4. di Rocco;
N. non pigli la Ped. di Re col Cav., benchè ſcopra la Donna ſopra il Cav. contrario; (*b*) ma piuttoſto giuochi la Ped. di Donna una caſa, acciò il Cav. nemico non paſſi alla 5. d' Alf.
7. B. ſe giuoca l' Alf. di Donna alla 3. di Re, o ſpin-

(*a*) Queſto è tratto di precauzione nelle date circoſtanze, e non già riprovabile, come lo è giuocato dal B. nel 4. tratto, e nelle circoſtanze de' primi due precedenti Capitoli, come ivi ſi è dimoſtrato.

(*b*) La ragione ſi è, perchè il B. prima di pigliare lo ſteſſo Cav. colla Ped. di Donna, darebbe Sc. d' Alf. di Re, in viſta del ſuſſeguente Sc. di Donna alla 5. di Rocco, per cui potrebbe poſcia opportunamente pigliare il Cav. colla Ped. di Donna.

Digitized by Google

o ſpinge la Ped. d' Alf. di Re due paſſi ; oppure quella del Rocco di Re una caſa ;
N. ſalti col Cav. alla 5. ſua ſcoprendo la Donna ſopra il Cav. contr., dove acquiſterà l' attacco contro del B. con miglior giuoco.

§. II.

5. B. il Cav. di Re alla 5. ſua.
N. ſalta alla Calabriſta.
6. B. ſe giuoca la Ped. di Donna un paſſo; il N. potrà giuocare il Cav. di Donna alla 4. di Rocco, per cambiarlo coll' Alf. di Re;
Se in vece giuoca la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo; il N. giuochi la Ped. del Rocco di Re una caſa, per iſcacciare il Cav., e poi prendere la Ped. di Re col Cav.
E giuocando la Ped. d' Alf. di Re quanto va;
N. giuochi la Ped. di Donna quanto va.
7. B. ſe piglia la Ped. di Re con quella d' Alf., il N. ſalti col Cav. di Re alla 5. ſua, dove guadagnerà un Pezzo, o una qualità ;
Se porta l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna, il N. vada col Cav. offeſo alla 5. di Donna;
E ſe piglia la Ped. di Donna con quella di Re;
N. non ripigli adeſſo la Ped. col Cav. di Re, per evitare i tratti poſti di ſopra nel fine del Cap. primo ; ma giuochi prima l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, che verrà giuoco uguale, e vivo da ambe le parti.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO.

Arrocandoſi il Bianco nel ſuo tratto 4. di Giuoco piano col Re al Cantone, e col Rocco in caſa di Re.

Faccianſi i primi tre tiri di Giuoco piano, e poi

4. B. Re al Cantone, e Rocco in caſa di Re.
N. non pigli la Ped. d' Alf. di Re, perchè è tratto falſo, come ſi è veduto a ſuo luogo; ma giuochi un paſſo la Ped. di Donna.
5. B. ſe fa lo ſteſſo, o giuoca il Cav. di Donna alla 3. d' Alf., il N. giuochi il Cav. di Donna alla 4. di Rocco, per porlo in cambio coll' Alf. contr.
E ſe giuoca la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo;
N. eſca col Cav. di Re alla 3. d' Alf.
Quì il B. può giuocare
1. *il Cav. di Re alla 5. ſua;*
2. *la Ped. di Donna quanto va; pertanto*

§. I.

6. B. il Cav. di Re alla 5. ſua.
N. lo ſteſſo.
7. B. ſe piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav., il N. cala la Donna alla 5. del Rocco di Re, guadagnando il giuoco;
Se piglia detta Ped. coll' Alf., il N. ritiran-

rando il Re in casa d' Alf., guadagna un Pezzo;

Onde ritira per suo meglio il Cav. alla 3. di Rocco.

N. la Donna alla 5. del Rocco di Re.

8. B. se giuoca il Rocco alla 2. di Re; impedisce l' uscita alla propria Donna;

Se giuoca la Donna alla 3. d' Alf. di Re, il N. si arrocchi col Re al Cantone, e col Rocco in casa d' Alf.; ove se il B. passa la Donna alla 3. del Cav. di Re; il N. pigli la Ped. d' Alf. di Re col Cav. dando Sc.

Se in fine giuoca per suo meglio il Rocco in casa d' Alf.,

N. non pigli con alcun Pezzo; perchè il B. portando la Donna alla 3. d' Alf. di Re, gli farebbe danno: ma salti col Re al Cantone, e col Rocco in casa d' Alf., avendo giuoco sciolto, e sicuro.

§. II.

6. B. la Ped. di Donna quanto va.

N. ritiri l' Alf. alla 3. del Cav.

7. B. se piglia la Ped. di Re con quella di Donna; il N. fugga col Cav. alla 5. sua: (a)

Se

(a) E quì giuocando il B. il Rocco in casa d' Alf., il N. non prenda la Ped. d' Alf. di Re col Cav., e neppure salti col Re al Cantone, e col Rocco in casa d' Alf., perchè nel primo caso sarebbe

Se avanza la Ped. di Donna alla 5., il N. per non perdere il Cav. lo ritiri alla propria casa:

Se giuoca l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re; il N. giuochi la Donna alla 2. di Re.

Se in fine giuoca il Cav. di Re alla 5. sua;

N. salta alla Calabrista. (*a*)

8. B. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.

N. pigli per suo meglio la Ped. di Donna con quella di Re, e resterà superiore d' una Ped.,

9. B. se avanza alla 5. la Ped. d' Alf., il N. giuochi un passo la Ped. del Rocco di Re, per pigliare col Cav. la Ped. di Re: dove il B. prendendo il Cav. col Rocco, il N. avanzi un altro passo la Ped. di Donna, rifacendosi del Pezzo col vantaggio di due Ped.

Che se in vece della Ped. d' Alf. avanza alla 5. la Ped. di Re sopra il Cav.,

N. pigli la stessa Ped. colla sua di Donna.

10. B. ripiglia la Ped. con quella d' Alf. di Re.

N. il Cav. offeso alla 5. sua, guadagnando per lo meno un altro Ped.

CA-

---

soggetto all' offesa del Cap. II. §. III. essendo il tratto del N. ivi *Avvertimento ec.*, e nel sec. il B. porterebbe il Cav. di Re alla 5. sua in vista della portata di Donna alla 5. del Rocco di Re in grave danno di esso N.; ma pigli la Ped. raddopp. col Cav. di Donna.

(*a*) Adesso è necessario l' Arroccamento, per avere il B. spinta la Ped. di Donna, ove non era per anche mossa nel giuoco di sopra.

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO.

Arroccandosi il B. nel suo tratto 4. di Giuoco piano col Re in casa di Cav., e col Rocco in casa di Re.

Facciansi i primi tre tiri di giuoco piano, e poi

4. B. Re in casa di Cav., e Rocco in casa di Re.
N. la Ped. di Donna un passo.
5. B. la Ped. d' Alf. di Donna un passo.
N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

Qui il B. può giuocare
1. *la Ped. di Donna un passo.*
2. *la stessa Ped. quanto va*; e però

§. I.

6. B. la Ped. di Donna un passo.
N. non giuochi l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re per la scappata altre volte avvertita di Donna contr. alla 3. del suo Cav., ma piuttosto salti col Cav. di Re alla 5. sua.

Quì il B. o avanza la Ped. di Donna alla 4., oppure giuoca il Rocco alla 2. di Re, o alla casa d' Alf.

Quanto al primo, cioè
7. B. avanza la Ped. di Donna alla 4.

Digitized by Google

N. piglia la Ped. con quella di Re.

8. B. se giuoca l'Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, il N. potrà lasciare in preda la Donna, e prendere francamente la Ped. d'Alf. di Re col Cav.

E se ripiglia la Ped. con quella d'Alf. di Donna;

N. ripiglia la Ped. col Cav. di Donna; ove se in seguito il B. piglierà detto Cav. col Cav. di Re; il N. porti la Donna alla 5. del Rocco di Re, avendo giuoco vinto di sua natura.

Quanto al secondo, cioè

7. B. giuoca il Rocco alla 2. di Re, ò alla casa d'Alf., che sarà la migliore.

N. Re al Cantone, e Rocco in casa d'Alf.

8. B. il Cav. di Re alla 5. sua.

N. la Ped. d'Alf. di Re quanto va.

9. B. se dà Sc. di Cav., il N. lo prenda col Rocco, e poi giuochi la Donna alla 5. del Rocco di Re.

E se non darà Sc., ma giuocherà la Ped. del Rocco di Re un passo; il N. non fugga il Cav., ma avanzi alla 5. la Ped. d'Alf. di Re.

§. II.

6. B. la Ped. di Donna quanto va.

N. non prenda colla Ped. di Re, perchè il B. ripigliandola con quella d'Alf. di Donna,

na, resterebbe con ottima composizione di giuoco: ma ritiri l' Alf. offeso alla 3. del Cav. di Donna.

7. B. se avanza la Ped. di Donna alla 5., il N. ritiri per suo meglio il Cav. alla propria casa, restando con giuoco ugualmente serrato;

E se piglia la Ped. di Re con quella di Donna;

N. giuochi il Cav. offeso alla 5. sua. (a)

8. B. se difende la Ped. d' Alf. di Re col Rocco alla casa d' Alf., o alla 2. di Re; il N. prenda la Ped. raddopp. col Cav. di Donna:

Se giuoca l' Alf. di Donna alla 3. di Re, il N. lo pigli coll' Alf., e il B. ripigliandolo per suo meglio colla Ped. d' Alf. di Re, il N. prenda la Ped. raddopp. come sopra:

Se in fine viene collo stesso Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re;

N. pigli la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc.

9. B. ritira il Re al Cantone, o alla casa d' Alf.

N. piglia il Rocco coll' Alf.

(a) E ciò per suo meglio, perchè se pigliasse la Ped. colla sua di Donna; verrebbe il cambio delle Donne, e così il N. perderebbe il vantaggio d' arroccarsi, o la Ped. d' Alf. di Re.

Digitized by Google

10. B. ſe piglia la Donna, il N. dia Sc. di Cav. rifacendoſi della Donna col vantaggio d' una qualità:

E ſe non piglierà la Donna, ma piuttoſto l' Alf. di Re colla Donna;

N. ritiri la Donna alla 2. ſua, reſtando ſempre coll' utile della qualità, e della miglior poſizione.

SE-

Digitized by Google

SECONDA APERTURA
DI GIUOCO PIANO
DIVISA IN TRE CAPITOLI

In cui giuocasi dal Nero nel suo tratto quarto la Ped. d' Alf. di Donna un passo;

CON UNA FINALE ISRTRUZIONE AL NERO SOPRA LA GIUSTA SUA DIFESA,

ESSENDO IL TRATTO DELL' AVVERSARIO,

IL QUALE NEL SUO QUARTO COLPO O GIUOCHI ANCH' EGLI LA PED. D' ALF. DI DONNA UN PASSO,

OPPURE

LA PED. DI DONNA UNO, O DUE PASSI.

Digitized by Google

IN questa seconda Apertura di Giuoco piano proponesi per quarto tratto lo spignere un passo la Ped. d' Alf. di Donna: tratto, che per se stesso tre buoni effetti produce; primo impedisce in seguito di giuoco l' avanzamento del Cav. di Donna contraria: secondo, apre un' altra uscita alla propria Donna: terzo fa, che si possa spignere con sicurezza, oltre la Ped. del Cav. di Donna due passi, quella pure di essa Donna quanto va: Oltrechè questo tiro non impedisce punto il successivo Arroccamento ad imitazione della precedente Apertura.

Nell' Istruzione al Nero essendo il tratto dell' Avversario, supporrò, che questi non solo giuochi la stessa Ped. d' Alf. di Donna un passo, ma eziandio quella di Donna una, o due case; onde non isfugga alla ricerca degli Studiosi un tratto bensì di lieve portata, ma però di facile contingenza; e così da non ommettersi nelle pratiche dimostrazioni de' Giuochi piani.

CAPITOLO PRIMO.

Del rispondere, che fa il B. avversario al tratto quarto del N. col Cav. di Re alla 3. d' Alf.

Facciansi i primi tre tiri di Giuoco piano, e poi

4. N. la Ped. d' Alf. di Donna un passo.
B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
Quì il N. può giuocare la Ped. di Donna quanto va, o la stessa Ped. un passo solo, e però

§. I.

5. N. la Ped. di Donna quanto va.
PRIMA DIFESA DEL
B. ritira l' Alf. offeso alla 3. di Donna. (*a*)
6. N. piglia la Ped. di Re colla sua di Donna.
Quì il B. può ripigliare la Ped. raddopp. o col Cav., o coll' Alfiere: pertanto
In primo luogo.
B. ripiglia la Ped. col Cav. di Donna.
N. piglia il Cav. col Cav.
B. ripiglia il Cav. coll' Alf.
8. N. la Ped. d' Alf. di Re due passi, e verrà in guadagno d' un Pezzo; perocchè

B.

(*a*) Tratto ordinariamente cattivo, perchè impedisce la giuocata della Ped. di Donna, e l' uscita per quella parte dell' Alf. di essa Donna.

Digitized by Google

B. ſe piglia la Ped. di Re col Cav. in viſta dello Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re; il N. lo prevenga col portare la Donna alla 5. di Rocco, minacciando con eſſa il matto, e l' Alf.

E ſe ritira l' Alf. alla 3. di Donna;

9. N. la Ped. di Re alla 5.

B. la Donna alla 2. di Re. (a)

10. N. ſalti col Re al Cantone, e col Rocco alla caſa d' Alf., e acquiſterà il Pezzo.

In ſecondo luogo.

B. piglia la Ped. raddopp. coll' Alf.

7. N. il Cav. di Re alla 5. ſua.

B. s' arrocca per ſuo meglio alla Calabriſta.

8. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.

B. ſe ritira l' Alf., il N. giuocando la Ped. di Re alla 5. guadagna un Pezzo; e ſe in vece ſpinge la Ped. di Rocco una caſa, il N. può egualmente e pigliare col Cav. la Ped. d' Alf. di Re, e ritirare il Cav. alla 3. d' Alf. di Re.

SECONDA DIFESA DEL

B. ritira l' Alf. alla 3. del Cav. di Donna.

6. N. piglia la Ped. di Re con quella di Donna.

Qui

(a) Se in vece di giuocare la Donna, portaſſe il Cav. di Re alla 5. di eſſo Re in viſta dello Sc. di Donna alla 5. del Rocco; il N. per aſſicurarſi l' acquiſto d' un Pezzo, porti la Donna alla 3. d' Alf. di Re.

Digitized by Google

Quì il B. può rispondere in tre modi;

In primo luogo.

B. piglia la Ped. di Re col Cav.

7. N. la Donna alla 5. sua minacciando il matto.

B. se ripara il matto, perde il Cav.

Se prende la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf., il N. ritiri il Re alla 2. sua, e guadagnerà nel seguente tratto il Cav.

In secondo luogo.

B. ritira il Cav. offeso alla 4. del Rocco di Re.

7. N. piglia coll' Alf. la Ped. d' Alf. di Re dando Scacco.

B. piglia l' Alf. col Re, per salvare il Cav.

8. N. Sc. di Cav. di Re alla 5. sua, indi piglia il Cav. colla Donna, avendo miglior situazione (*a*).

In terzo luogo.

B. ritira il Cav. alla propria casa.

7. N. l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.

B. se spinge un passo la Ped. d' Alf. di Re; il N. la prenda, rompendogli l' arroccamento:

E se si copre col Cav. di Re, rimane con un Ped.

(*a*) Il che egualmente succede nel caso, che il B. avesse ritirato il Cav. offeso alla 5. sua: avvertendo, che se il B. in quest' ultimo caso non pigliasse l' Alf. col Re; il N. dovrebbe arroccarsi col Re in casa di Cav., e col Rocco in casa d' Alf., restando sempre con un Ped. di più.

Digitized by Google

Ped. di meno; e peggio ſarebbe, ſe ſi copriſſe col Cav. di Donna; perchè portando il N. la Donna alla 3. del ſuo Cav., ſoffrirebbe altri evidenti ſvantaggi.

TERZA, ED ULTIMA DIFESA DEL

B. piglia per ſuo meglio la Ped. colla Ped. di Re.

6. N. ripiglia la Ped. colla Ped. d' Alf. (a)

Quì il B. può o dare Sc. d' Alf., o ritirare lo ſteſſo Alf.

Quanto al primo, cioè

B. Sc. d' Alf. alla 5. del Cav. di Donna. (b)

7. N. copre coll' Alf. di Donna alla 2. di eſſa.

B. piglia la Ped. di Re col Cav.

8. N. piglia l' Alf. coll' Alf.

B. ripiglia l' Alf. col Cav. di Donna.

9. N. piglia coll' Alf. di Re la Ped. d' Alf. di Re contrario, e dà Sc.

B. ſe non piglia l' Alf. col Re, il N. giuochi la Donna, o ritiri l' Alf. alla 3. del Cav. di eſſa Donna; ed avrà miglior ſituazione;

E ſe piglia l' Alf. col Re;

10. N. dà Sc. di Donna alla 3. del ſuo Cav.

B. la Ped. di Donna quanto va.

11. N. Sc. di Cav. alla 5. di Re, e poi piglia il Cav.

(a) Veggaſi abbaſſo l' Avvertimento al Nero ſopra queſto tratto 6.

(b) Queſto è tratto migliore di quello di ritirare l' Alf. offeſo; come ſi vedrà nell' Iſtruzione al Nero.

Digitized by Google

Cav. colla Donna, avendo sempre giuoco migliore.

Quanto al secondo, cioè

B. l' Alf. offeso alla 3. del Cav. di Donna.
7. N. la Ped. di Re alla 5. di esso Re.

Quì il B. può rispondere in uno de' seguenti modi;

In primo luogo.

B. ritira il Cav. offeso alla propria casa.
8. N. la Ped. di Donna alla 5.
B. il Cav. offeso alla 4. di Rocco.
9. N. lasci il proprio Alf. in preda del Cav. contrario, e s' arrocchi col Re in casa di Cav., e col Rocco in casa di Re; per giuocare all' altro tratto l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.

In secondo luogo.

B. spinge quanto va la Ped. di Donna.
8. N. piglia colla Ped. il Cav. di Re.
B. piglia l' Alf. colla Ped.
9. N. la Ped. di Donna alla 5.
B. il Cav. offeso alla propria casa.
10. N. non pigli la Ped. del Cav. di Re colla Ped., ma dia Sc. di Donna alla 2. di Re; poi s' arrocchi, e vedrà chiaro il vantaggio sopra questa, e la precedente difesa del B.

In terzo, ed ultimo luogo.

B. ritira il Cav. offeso alla 5. di Re.
8. N. l' Alf. di Re alla 5. di Donna.
B. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.

9. N.

Digitized by Google

9. N. piglia il Cav. di Re coll' Alf.
B. piglia l' Alf. colla Ped.
10. N. l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.
B. copre la Donna col Cav. alla 2. di Re.
11. N. il Cav. di Re alla 4. di Rocco.
B. la Ped. del Cav. di Re un paſſo.
12. N. il Cav. di Re alla 5. d' Alf. ſopra il Cav.
B. piglia il Cav. colla Ped.
13. N. Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re.
B. il Re alla caſa d' Alf.
14. N. Sc. d' Alf. di Donna alla 6. del Rocco di Re.
B. il Re alla caſa del Cav.
15. N. Sc. di Donna alla 5. del Cav. di Re.
B. il Re alla 2. d' Alf.
16. N. Sc. di Donna alla 6. d' Alf., e poi matto forzato in pochi tratti.

AVVERTIMENTO

Al Nero ſopra il ſuo tratto 6.

Può il N. nel ſuo tratto 6. ſpignere la Ped. di Re alla 5. ſopra il Cav. di Re contrario: onde per ſua iſtruzione ſi nota, che ſe il B. riſponderà colla Donna alla 2. di Re; il N. s' arrocchi col Re alla caſa del Cav., e col Rocco a quella di Re, e all' altro tratto giuochi l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, che terrà ottimo giuoco. Se in vece il B. giuocherà il Cav. offeſo alla 5. ſua;

il N.

il N. faccia il tiro notato altrove, di prendere, cioè, la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Scacco. Se in vece giuocherà detto Cav. alla 4. di Rocco; il N. avanzi il Cav. di Re alla 5. sua, facendo un' offesa irreparabile. Se finalmente giuocherà lo stesso Cav. alla 5. del suo Re, che è il tratto migliore; il N. giuochi l' Alf. di Re alla 5. di Donna in offesa dei due Cavalli; e prendendo il B. per suo meglio la Ped. d' Alf. di Re col Cav., il N. pigli il Cav. col Re, e il B. pigliando la Ped. d' Alf. di Donna colla Ped. sua raddoppiata con dare Sc. d' Alf. scoperto; il N. vada per suo meglio col Re alla propria casa; e il B. pigliando colla Ped. la Ped. del Cav. di Donna, il N. ripigli la Ped. coll' Alf., e così verrà forzatamente il contratto di tre Ped. oltre il vantaggio dell' Arroccamento per un Cav., che in questo caso fa uguaglianza di forze.

§. II.

5. N. ove non voglia giuocare la Ped. di Donna quanto va, come si è supposto nel precedente Paragrafo; giuochi la stessa un passo solo.

B. se fa lo stesso; il N. porta l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, impegnandogli il Cav.

Se giuoca il Cav. di Re alla 5. sua; il N. fa

fà il noto tiro di prendere la Ped. d'Alf. di Re coll' Alf.

Se giuoca la Ped. del Rocco di Re un paſſo; il N. ſpinge la Ped. del Cav. di Donna quanto va, inoltrandola poſcia alla 5., per ſcacciare il Cavallo, e guadagnare in ſeguito la Ped. di Re.

Se in fine giuoca la Ped. di Donna quanto va;

6. N. piglia la Ped. colla Ped. di Re.
B. ripiglia la Ped. col Cav. di Re.
7. N. la Donna alla 3. del ſuo Cav.
B. il Cav. di Donna alla 2. di Re per ſoſtegno dell' altro Cav., oppure alla 4. di Rocco ſopra la Donna contraria.
8. N. Sc. di Donna alla 5. del ſuo Cav. guadagnando l' Alfiere: e ſe il B. in vece del Cav. foſſe eſcito coll' Alf. di Donna alla 3. di Re; il N. avrebbe guadagnata la Ped. del Cav. di Donna, ponendo altresì in qualche diſordine l' Avverſario. (a)

CA-

(a) La migliore difeſa del B. nel tratto 5. ſi è di arroccarſi col Re al Cantone, e col Rocco in caſa d' Alf., come ſi vedrà nell' Iſtruzione: e benchè paja, che poſſa eſſere ancora la ſpinta della Ped. di Donna un paſſo; pure per la ſuddetta portata d' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, è meglio l' Arroccamento.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO.

Rispondendo il Bianco Avversario al tratto 4. del Nero colla Ped. di Donna spinta un passo.

Facciansi i primi tre tiri di Giuoco piano, e poi

4. N. la Ped. d' Alf. di Donna un passo.
B. la Ped. di Donna un passo.
5. N. lo stesso.

PRIMA DIFESA DEL

B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
6. N. può tanto arroccarsi col Re al Cantone, e col Rocco in casa d' Alf., quanto portare l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, impegnandogli il Cav., come si è insinuato nel fine del precedente Cap.

SECONDA DIFESA DEL

B. il Cav. di Donna alla 4. di Rocco.
6. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc.
B. piglia per suo meglio l' Alf. col Re.
7. N. la Ped. del Cav. di Donna quanto va, rifacendosi del Pezzo col vantaggio dell' Arroccamento. [a]

TER-

(a) Il che però s'intende nel caso, che il B. o ritiri l' Alf., o pigli con esso la Ped. del Cavallo: poichè potrebbe anch' egli sconcertare al N. l'Arroccamento, con pigliare esso pure coll' Alf.

Digitized by Google

TERZA DIFESA DEL

B. l'Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna.

6. N. la Donna alla 3. del ſuo Cav. ſecondando i tratti della prima Apertura Cap. primo §. II. ivi *ſec. difeſa*, a cui mi rimetto. Soltanto piacemi d'oſſervare, che ſe in queſto tratto 6. il B. riſpondeſſe col Cav. di Donna alla 4. del ſuo Rocco; il N. dopo lo Sc. d'Alf. pigliando con eſſo la Ped. d' Alf. di Re, potrebbe tanto ritirare la Donna alla propria caſa, come ſi è inſinuato nella citata difeſa per il tratto migliore, quanto portare la Donna alla 4. del ſuo Rocco in offeſa del Cav. contr., ove ſe il B. lo ripara, il N. piglia col ſuo Alf. il Cav. di Re; e ſe il B. piglia in vece l'Alf. col Re; il N. piglia il Cav. colla Donna, non dovendo temere alcuna dannevole Apertura dalla parte del proprio Re; il quale appunto per non eſſere chiuſo in Rocca, come lo è nella difeſa della prima Apertura; può nella preſente coſtituzione di giuoco difenderſi con più di vantaggio da qualunque attentato nemico.

la Ped. d' Alf. di Re; il che ſuccedendo, farebbeſi bensì giuoco uguale di forze, ma reſterebbe più lungo tempo il B. ſoggetto alla difeſa per la portata, che farebbe il N. del Cav. di Re alla 5. ſua; che renderebbe ad eſſo B. più difficile l' entrata in Rocca.

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO.

Risponendo il B. avversario al tratto 4. del Nero colla Donna alla 3. d' Alf. di Re.

Facciansi i primi tre tiri di Giuoco piano, e poi

4. N. la Ped. d' Alf. di Donna un passo.
B. la Donna alla 3. d' Alf. di Re. (*a*)
5. N. Re al Cantone, e Rocco in casa d' Alf.

PRIMA DIFESA DEL

B. la Ped. di Donna un passo.
6. N. il Cav. di Re alla casa di esso Re, minacciando la giuocata della Ped. d' Alf. quanto va. (*b*)
B. l' Alf. di Donna alla 3. di Re.
7. N. l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna.
B. il Cav. di Re alla 2. di esso Re.
8. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
B. se piglia la Ped. d' Alf. colla Ped. di Re; il N. guadagna un Pezzo collo spingere la Ped. di Donna alla 4., e poi alla 5.
Se in vece s' arrocca in qualunque maniera,

(*a*) Questa portata di Donna è naturale, perchè impedisce al N. lo spingere nel tratto seguente la Ped. di Donna quanto va.

(*b*) Lo stesso tratto avrebbe dovuto farsi dal N., se il B. in vece della Ped. di Donna, avesse spinta un passo la Ped. del Rocco di Re.

Digitized by Google

ra, o faccia altro tratto indifferente; il N. guadagna pure un Pezzo, prendendo colla Ped. d' Alf. quella di Re; indi giuocando la Ped. di Donna alla 4., ed occorrendo anche alla 5.

E se in fine giuoca un passo la Ped. del Rocco di Donna sopra l' Alf. di Re;

9. N. piglia la Ped. di Re con quella d' Alf.
B. ritira per suo meglio la Donna offesa alla 3. del Cav. di Re.
10. N. cambia l' Alf. col Cav. dando Scacco, e poi spinge quanto va la Ped. di Donna; restando sempre col vantaggio almeno d' una Ped., e con migliore ordinanza di giuoco.

SECONDA DIFESA DEL

B. il Cav. di Re alla 2. di esso Re.
6. N. la Ped. di Donna quanto va.

Quì il B. può rispondere in tre maniere; cioè

In primo luogo.

B. ritira l' Alf. alla 3. di Donna.
7. N. il Cav. di Re alla 5. sua.
B. se salta alla Calabrista; il N. spinga la Ped. d' Alf. di Re quanto va;
E se in vece ritira il Cav. di Donna alla casa di essa, in difesa della Ped. d' Alf. di Re;
8. N. pigli la Ped. di Re colla Ped. di Donna.
B. ripiglia la Ped. con che vuole.
9. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va, avendo

Digitized by Google

in ogni caſo giuoco vinto di ſua natura.

In ſecondo luogo.

B. ritira l' Alf. alla 3. del Cav. di Donna.
7. N. l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.
B. la Donna per ſuo meglio alla 3. ſua.
8. N. la Donna alla 3. del ſuo Cav.
B. ſalta per ſuo meglio alla Calabriſta.
9. N. piglia la Ped. di Re con quella di Donna.
B. piglia la Ped. col Cav. di Donna.
10. N. l' Alf. di Donna alla 4. dell' altro.
B. il Cav. dalla 2. di Re alla 3. ſua.
11. N. piglia il Cav. col Cav.
B. riprende il Cav. col Cav.
12. N. il Cav. di Donna alla 2. di eſſa Donna.
B. la Donna alla 3. d' Alf. di Re.
13. N. piglia il Cav. coll' Alf.
B. prende l' Alf. colla Donna.
14. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va, avendo giuoco più ſciolto, e meglio ordinato all' offeſa.

In terzo luogo.

B. piglia la Ped. di Donna colla Ped. di Re.
7. N. l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.
B. la Donna alla 3. ſua.
8. N. piglia il Cav. coll' Alf. di Donna.
B. ſe piglia l' Alf. col Re, il N. ſpinga alla 5. la Ped. di Re ſopra la Donna; ove ſe il B. la piglia col Cav., il N. ripiglia il Cav. col ſuo di Re, per portare, occo-

ren-

rendo, il Rocco in casa di Re; e fuggendo in vece per suo meglio colla Donna offesa; il N. ripigli la Ped. raddopp. colla Ped. d' Alf., venendo uguale di forze, ma superiore di situazione:

E se in vece piglia l' Alf. colla Donna, o col Cav. di essa;

9. N. ripiglia la Ped. raddopp. colla Ped. d' Alf. avendo giuoco di grande offesa, principalmente per le due Pedone di mezzo: tutto ciò derivando dalla giuocata di Donna bianca alla 3. d' Alf. di Re, che è tratto irregolare, o almeno intempestivo nel primo scioglimento del Giuoco piano.

ISTRUZIONE AL NERO

SOPRA LA GIUSTA SUA DIFESA, ESSENDO IL TRATTO DELL' AVVERSARIO.

CAPITOLO PRIMO.

In cui giuocasi dal B. nel suo tratto 4. di Giuoco piano la Ped. d' Alf. di Donna un passo.

Facciansi i primi tre tiri di Giuoco piano, e poi

4. B. la Ped. d' Alf. di Donna un passo.
N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

Quì si suppone, che il B. giuochi
1. *la Ped. di Donna quanto va;*
2. *la stessa Ped. un passo solo;*
3. *il Cav. di Re alla 5. sua:* e però

§. I.

5. B. la Ped. di Donna quanto va.
N. piglia per suo meglio la Ped. colla Ped.
6. B. se spinge la Ped. di Re alla 5., il N. vada col Cav. offeso alla 5. di Re, regolandosi secondo l'Avvertimento datogli di sopra nel Cap. primo.

Se in vece giuoca il Cav. di Re alla 5. sua;

il N. potrà arroccarsi alla Calabrista, e resterà in vantaggio d' una Pedona.

E se ripiglia la Ped. colla Ped. d' Alf.,

N. dia Sc. per suo meglio d' Alf. offeso alla 5. del Cav. di Donna.

7. B. se si copre col Cav., perde la Ped. di Re; onde copresi coll' Alf. alla 2. di Donna.

N. non prenda la Ped. di Re col Cav., perchè il B. cambiati gl' Alfieri, darebbe Sc. pigliando la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf., ma pigli l' Alf. coll' Alf. dando Sc.

8. B. se ripiglia l' Alf. col Cav. di Re, perde la Ped. di Donna;

Se lo ripiglia colla Donna, perde la Ped. di Re;

Onde lo ripiglia col Cav. di Donna.

N. la Ped. di Donna quanto va.

9. B. piglia la Ped. colla Ped. di Re.

N. ripiglia la Ped. col Cav. di Re.

10. B. Sc. di Donna alla 2. di Re.

N. copraſi coll' Alf., e poi s' arrocchi, ed avrà giuoco sciolto, e sicuro.

§. II.

5. B. la Ped. di Donna un passo.

N. il Re al Cantone, e il Rocco in casa d' Alf.

6. B. se giuoca l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, il N. non volendo disimpegnare il Cav., col ritirare l' Alf. alla 2. di Re;

può giuocare la Ped. di Donna un paſſo: ove ſe il B. giuocherà il Cav. di Re alla 4. di Rocco, per dar luogo alla Donna, che venga alla 3. d' Alf. di Re; il N. prevenga il Nemico collo ſpignere un paſſo la Ped. del Rocco ſopra l' Alf.

E però qui ſi ſuppone, che giuochi la Ped. del Cav. di Donna quanto va, ſiccome tratto aſſai naturale.

N. ritira l' Alf. alla 3. del Cav. di Donna.

7. B. la ſteſſa Ped. del Cav. di Donna alla 5.

N. il Cav. offeſo alla 4. del ſuo Rocco.

8. B. piglia la Ped. di Re col Cav.

N. la Donna alla 2. di Re.

9. B. piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav. dando Sc.

N. piglia il Cav. col Rocco.

10. B. piglia il Rocco coll' Alf.

N. piglia l' Alf. colla Donna, venendo così a cambiarſi un Rocco, e due Pedone in due Pezzi minori con uguaglianza di contratto, e di giuoco: dovendo però il B. avvertire di non giuocare per ora la Ped. d' Alf. di Donna; perchè il N. portando l' Alf. di Re alla 5. di Donna, guadagnerebbe il Rocco. (a)

AV-

(a) Un tal guadagno verrebbe pure, ſe il B. giuocaſſe nel tratto 6. il Cav. di Re alla 5. ſua, caſo che il N. veniſſe colla Donna alla 2. di Re; dove ſe il B. giuocaſſe la Ped. del Cav. di Donna quanto va; il N. non dee ritirare l' Alf., ma

AVVERTIMENTO

Al Nero ſopra il tratto 5. del Bianco.

Se il B. in vece di giuocare la Ped. del Cav. di Re nel tratto *6.*, come ſi è ſuppoſto di ſopra, la giuocaſſe nel tratto 5. dopo la Ped. d' Alf. di Donna; gli ſervano di lume i tratti ſeguenti:

5. B. la Ped. del Cav. di Donna quanto va.
N. ritiri l' Alf. alla 3. del Cav. di Donna.
6. B. ſe avanza la ſteſſa Pedona alla 5., il N. giuochi il Cav. offeſo alla 4. di Rocco; ove pigliando il B. la Ped. di Re col Cav., il N. può rifarſi in due modi della Ped. 1. pigliando l' Alf. col Cav. di Donna, e poi la Ped. di Re coll' altro Cav., 2. arroccandoſi alla Calabriſta. (*a*)

Ma ſe in vece giuoca la Ped. di Donna due paſſi;

N.

---

bensì prendere la detta Ped. col Cav., e ſe il B. ripiglierà lo ſteſſo Cav. colla Ped. d' Alf., il N. porti l' Alf. di Re alla 5. di Donna, guadagnando, come ſi è detto, il Rocco di Donna.

(*a*) Sicuro, che in altri tre tratti ſi rifarà della perduta Ped. con uguaglianza di giuoco; poichè giuocando il B. o un paſſo la Ped. di Donna, o il Cav. di Donna alla 3. di Rocco, o la Donna alla 2. di Re, o 4. di Rocco; il N. giuoca un paſſo la Ped. di Donna; poi piglia l' Alf. col Cav. di Donna; e finalmente prende la Ped. di Re col Cav.

Digitized by Google

N. piglia la Ped. colla Ped. di Re.

7. B. avanza la Ped. di Re alla 5.
N. il Cav. offeso alla 5. di Re.

8. B. se viene coll' Alf. di Re alla 5. di Donna; il N. pigli la Ped. d' Alf. di Donna col Cav. di Re, rimanendo in vantaggio d' una Ped.

Se in vece ripiglia la Ped. raddopp. con quella d' Alf. di Donna; il N. non prenda la Ped. del Cav. di Donna col Cav., perchè il B. porterebbe la Donna alla 3. del suo Cav., o piglierebbe prima coll' Alf. di Re la Ped. d' Alf. di Re: ma spinga piuttosto la Ped. di Donna quanto va, tenendo ottimo giuoco.

§. III.

5. B. il Cav. di Re alla 5. sua.
N. salti per suo meglio alla Calabrista.

6. B. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
N. la Ped. di Donna quanto va. (a)

7. B.

(a) Questo è l' unico tratto ottimo per esso Nero; dimodochè se in vece di questo avesse spinto la Ped. del Rocco di Re un passo, o avesse preso la Ped. d' Alf. colla sua di Re; nel primo caso il B. avrebbe preso col Cav. la Ped. d' Alf. di Re, componendosi dopo i cambj, che ne seguono, giuoco assai migliore; e nel secondo avrebbe il B. spinta la Ped. di Donna quanto va, pigliando in seguito la Ped. raddopp. coll' Alf. di Donna, da cui ne deriva un' offesa senza riparo.

Digitized by Google

7. B. se piglia la Ped. di Re con quella d' Alf., il N. salta col Cav. di Re alla 5. sua, venendo in guadagno d' un Pezzo, o almeno d' una qualità;

Se in vece piglia la Ped. di Donna con quella di Re; il N. ripiglia la Ped. col Cav. di Re: ove giuocando il B. la Donna alla 5. del Rocco di Re; il N. giuoca l'Alf. di Donna alla 4. dell' altro, avendo migliore composizione.

Se in fine giuoca l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna;

N. piglia la Ped. di Re col Cav. di Re, restando superiore almeno d' una Ped. con miglior giuoco; poichè

8. B. le piglia lo stesso Cav. col Cav.,
N. ripigli il Cav. colla Ped. di Donna.
9. B. piglia il Cav. di Donna coll' Alf.
N. non ripigli l' Alf. per ora, ma prenda in vece la Ped. d' Alf. di Re con quella di Re, minacciando uno Sc. assai pernicioso di Donna alla 5. del Rocco di Re.

CAPITOLO SECONDO.

Giuocando il B. nel ſuo tratto 4. la Ped. di Donna un paſſo,

CON UNA ANNOTAZIONE,

Se giuocaſſe la ſteſſa Ped. di Donna quanto va.

Facciaſi i primi tre tiri di Giuoco piano, e poi

4. B. la Ped. di Donna un paſſo.
N. lo ſteſſo.
5. B. il Cav. di Re alla 5. ſua. (*a*)
N. il Cav. di Re alla 3. di Rocco.
6. B. ſe ſalta col Re al Cantone, e col Rocco in caſa d' Alf., il N. ſi guardi dal giuocare l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, benchè ſembri buon tratto; perchè il B. guadagnerebbe un Ped. pigliando coll' Alf. di Re la Ped. d' Alf. di Re contrario. (*b*)

Ma

(*a*) Se queſti in vece del Cav. alla 5. ſua, ſpingeſſe la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo; il N. per più ſicurezza dovrebbe riſpondere colla Ped. del Rocco di Re moſſa un paſſo, onde frenare i Pezzi nemici.

(*b*) Dal che ne viene, che ſe il N. piglia l' Alf. col Cav., il N. piglia l' Alf. colla Donna, aven-

Digitized by Google

Ma in vece può arroccarsi anch'esso ad imitazione del B., e questi spingendo la Ped. d' Alf. di Re quanto va, il N. non la prenda, e nemmeno la lasci avanzare alla 5., ma spinga anch' esso la Ped. d' Alf. di Re due passi, ed avrà giuoco uguale.

Ma se il B. nel medesimo tratto 6. in vece d' arroccarsi, spinge la stessa Ped. d' Alf. di Re due passi; il N. in questo caso non dee imitarlo, perchè il B. darebbe Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re; ma bensì prenda la stessa Ped. con quella di Re, dove il B. ripigliandola coll' Alf. di Donna, il N. salterà col Re al Cantone, e col Rocco in casa d' Alf., avendo il suo giuoco meglio ordinato del B.

Se finalmente il B. giuoca la Donna alla 3. d' Alf. di Re, o alla 5. del Rocco;

N. salta col Re al Cantone, e col Rocco in casa d' Alf.

7. B. se piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav. dando Sc., il N. pigli il Cav. col Cav., e il B. pigliandolo coll' Alf., il N. porti la Donna alla 3. d' Alf. di Re. (a)

Ma

---

do già guadagnato il Ped., e se in vece ritira il Re, il B. spinge un passo la Ped. d' Alf. di Re sopra l' Alf. contr., e poi ritira il suo Alf.

(a) Venendo così ad avvantaggiarsi di molto; il che pur seguirebbe, se il B. in vece di prendere la detta Ped. col Cav., la pigliasse coll' Alf. di Re.

Digitized by Google

Ma se in vece salta anch' esso col Re al Cantone, e col Rocco in casa d' Alf., N. giuochi la Ped. d' Alf. di Re quanto va, tenendo buon giuoco.

ANNOTAZIONE

Sopra il tratto 4. del Bianco.

Se il B. dopo i tre primi tratti di Giuoco piano, giuocasse nel 4. la Ped. di Donna quanto va; il tratto sarebbe falso, costandogli la perdita irreparabile d' una Pedona: ma perchè è tratto insidioso, perciò sulla scorta dell' *Anonimo* nel suo Trattato della Difesa presso il *Lolli*, qui pure si pone ad istruzione del N., onde non resti sorpreso dalla novità, ed abbagliato sopra la giusta difesa.

Dee pertanto il N. prendere per suo meglio la stessa Ped., il punto sta con quel Pezzo;

Non dee prenderla col Cav., perchè il B. prenderebbe anch' esso la Ped. di Re col Cav., dove il N. ritirando il Cav. di Donna alla 3. di Re, per non avere migliore difesa, il B. lo piglierebbe coll' Alf., succedendogli giuoco di qualche vantaggio: poichè se il N. prende l' Alf. colla Ped. di Donna; il B. piglia la Donna colla Donna dando Sc., e il N. ripigliandola per forza col Re, il B. darebbe nuovamente Sc. di Cav. pigliando la Ped. d' Alf. di Re, e in seguito il Rocco: e se

Digitized by Google

e ſe il N. prende in vece detto Alf. colla Ped. d' Alf. di Re, il N. dà Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re, riportandone pure vantaggio.

Neppure dovrà il N. pigliare la ſteſſa Ped. di Donna colla Ped. di Re; perchè il B. ſalta col Cav. di Re alla 5. ſua; dove il N. giuocando il Cav. di Donna alla 4. di Re, o quello di Re alla 3. di Rocco, il B. piglia non oſtante la Ped. d' Alf. di Re col Cav., e dopo i cambj, che ne derivano, dà Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re, rifacendoſi dell' Alf. con miglior giuoco.

Dovrà pertanto il N. prendere per ſuo migliore la Ped. di Donna coll' Alf. di Re; dove il B. ſpingendo un paſſo la Ped. d' Alf. di Donna ſopra lo ſteſſo Alf., il N. non lo ritiri alla 4. dell' altro, ma bensì alla 3. del Cav. di Donna; per la ragione, che il B. piglierebbe la Ped. d' Alf. di Re, coll' Alf. dando Sc., in viſta del ſuſſeguente Sc. di Donna alla 5. ſua, per cui ſi rifarebbe del Pezzo perduto, oltre il vantaggio dell' arroccamento.

TER-

Digitized by Google

TERZA APERTURA

DE' GIUOCHI DA TENTARSI, QUALORA
L' AVVERSARIO NON RISPONDA
COLLE MOSSE

DEL GIUOCO PIANO,

MA DA QUELLO DECLINI

NEL 1., NEL 2., O NEL 3. TRATTO;

DIVISA PERCIÒ

IN TRE DIFFERENTI CAPITOLI

Secondo l' ordine dei detti tre tratti;

CON UNA FINALE ISTRUZIONE AL NERO
SOPRA LA GIUSTA SUA DIFESA;

ESSENDO IL TRATTO DELL' AVVERSARIO;

Digitized by Google

Molti nel rispondere ai primi tre tiri scansano il Giuoco piano, o per non avere in pronto le difese occorrevoli, o per implicare chi sorti il primo tratto, o anche per un semplice genio di novità. Occorrendo pertanto di saper contenersi anche con Giuocatori di simil tempra, perciò si presentano in questa terza Apertura i principali giuochi provenienti dalle risposte irregolari dell' Avversario; dove si additeranno i lacci più coperti, e le vie più sicure per evitarli.

E perchè parecchi Giuocatori superficiali stimano, che certe risposte possano sostituirsi con indifferenza alle tre prime del Giuoco piano; avranno quì motivo di viepiù illuminarsi, col riscontrarne le conseguenze; e così nell' apprendere la qualità di questi medesimi giuochi, verranno insieme a conoscere più intimamente la ragione de' primi.

Nell' Istruzione poscia, con cui, come le altre, si chiude ancora la presente Apertura, dando il tratto al Bianco avversario, si supporrà, che il Nero per parte sua risponda, finchè può, colle mosse del Giuoco piano, per essere le più magistrali, e che il Bianco solo declini da esso; a riserva di giuocare nel secondo tiro l' Alfiere di Re alla 4. dell' altro, che forma il soggetto

della quarta Apertura, e di ſpingere nel primo tiro la Pedona di Donna quanto va, che ſi riſerba alla ſeſta Apertura; per eſigere amendue queſti tratti maggiori avvertenze, e ſchiarimenti di quelli, che poſſa porgere una ſola Iſtruzione.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO PRIMO.

Declinando il B. dal Giuoco piano nel tratto primo.

1. N. la Ped. di Re quanto va.

Quì il B. può declinare in tre modi, cioè giuocando

1. *la Ped. di Donna quanto va;*
2. *la Ped. di Re una casa;*
3. *la Ped. del Cav. di Donna un passo;* e però

§. I.

B. la Ped. di Donna quanto va.

2. N. piglia la Ped. colla Ped. di Re.
B. ripiglia la Ped. colla Donna.
3. N. la Ped. di Donna quanto va.

PRIMA DIFESA DEL

B. la Ped. di Re due passi.

4. N. piglia la Ped. colla Ped. di Donna.
B. ripiglia la Ped. dando Sc.
5. N. copre coll' Alf. di Re alla 2. di Re.
B. l'Alf. di Re alla 4. dell' altro.
6. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
B. se ritira la Donna offesa alla 2. di Re, il N. s' arrocca col Re alla casa del Cav., e col Rocco a quella del Re: dove giuocando il B. l' Alf. di Donna alla 3. di Re; il N. salta col Cav. di Re alla 5. sua, con cui piglierà l' Alf., indi guadagnando

in pochi tratti la Ped. d'Alf. di Re, che avrà ripigliato il Cav.

Onde giuoca *in* vece la Donna alla 4. d' Alf. di Re, affinchè il Cav. non ſi rimova.

7. N. ſalta col Re al Cantone, e col Rocco a caſa di Re.

B. ſe piglia la Ped. d'Alf. di Re coll' Alf., è matto in due colpi; e però giuoca il Cav. di Re alla 2. di eſſo Re, o l' Alf. di Donna alla 3. di Re.

8. N. Sc. d'Alf. alla 5. del Cav. di Donna.

B. copre con che vuole.

9. N. il Rocco alla 5. di Re con giuoco d' aſſai miglior ſituazione.

SECONDA DIFESA DEL

B. il Cav. di Donna alla 3. d'Alf.

4. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

B. l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.

5. N. l' Alf. di Re alla 2. di eſſo Re.

B. ſe piglia il Cav. con animo di guadagnare la Ped. di Donna, s'inganna di groſſo; e però ſalta col Re in caſa di Cav., e col Rocco in caſa di Donna.

6. N. la Ped. d' Alf. di Donna due paſſi.

B. ſe non dà Sc. di Donna, il N giucchi l' Alf. di Donna alla 3. di Re; avendo giuoco meglio ordinato all' offeſa;

Ma ſe dà Sc. di Donna alla 4. del ſuo Rocco.

7. N. copre coll' Alf. di Donna alla 2. di eſſa.

B.

Digitized by Google

B. ritira la Donna offesa alla 3. del suo Cav.
8. N. inoltra alla 5. la Ped. d' Alf. di Donna.
B. piglia per unico tratto la Ped. del Cav. di Donna.
9. N. l' Alf. di Donna alla 3. di esso Alf. guadagnando la Donna.

ULTIMA DIFESA DEL

B. Sc. di Donna alla 5. di Re.
4. N. copre coll' Alf. di Donna alla 3. di Re.

Quì il B. può giuocare o la Ped. di Re quanto va, oppure l' Alf. di Donna alla 4. dell' altro.

Quanto al primo, cioè

B. la Ped. di Re quanto va per aprire il giuoco.
5. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
B. se giuoca l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re; il N. giuochi l' Alf. di Re alla 3. di Donna; sicuro poscia di guadagnare almeno la Ped. di Re.

Se in vece piglia la Ped. di Donna con quella di Re; il N. dia Sc. d' Alf. alla 5. del Cav. di Donna, e poi salti col Re alla casa di Cav., e col Rocco alla casa di Re, con giuoco assai superiore di situazione.

E se giuoca l' Alf. di Re alla 3. di Donna;
6. N. piglia la Ped. di Re colla sua.
B. o ripiglia la Ped. coll' Alf., o avanza lo stesso Alf. di Re alla 4. dell' altro;
7. N. dà Sc. d' Alf. alla 5. del Cav. di Donna,

Digitized by Google

poi s' arrocca col Re a casa di Cav., e col Rocco a casa di Re, avendo anche giuoco migliore.

Quanto al secondo cioè

B. l' Alf. di Donna alla 4. dell' altro.
5. N. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.
B. piglia colla Donna la Ped. d' Alf. (*a*)
6. N. cambia le Donne, indi passa il Rocco di Donna alla casa d' Alf., e poi il Cav. alla 5. di Donna, con giuoco vinto di sua natura.

§. II.

B. la Ped. di Re un passo.
2. N. la Ped. di Donna quanto va. (*b*)
B. l' Alf. di Re alla 2. di esso Re per disporsi all' arroccamento.
3. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
B. lo stesso.

4. N.

(*a*) L' errore del B. consiste in questo tratto 5. pigliando colla Donna la Ped. d' Alf. di Donna, per le triste conseguenze, che ne derivano; in luogo di che dee piuttosto ritirare la Donna alla 3. del Re.

(*b*) La giuocata del N. della Ped. di Donna quanto va può anche verificarsi, come vedrassi nel seguente paragrafo 3., quando il nemico apresi con altre Ped. spinte un passo solo, come usano malamente certuni, ai quali appare più facile la difesa in un giuoco unito, e racchiuso, perchè non ne prevedono le conseguenze.

Digitized by Google

4. N. l' Alf. di Re alla 3. di Donna.
B. ſalta col Re in caſa di Cav., e col Rocco in caſa di Re.
5. N. la Ped. del Rocco di Re quanto va.

PRIMA DIFESA DEL

B. la Ped. di Donna un paſſo.
6. N. ſpinge la Ped. di Re alla 5. ſopra il Cav.
B. piglia la Ped. colla Ped. di Donna.
7. N. piglia la Ped. colla Ped.
B. ſe giuoca il Cav. offeſo alla 5. ſua, il N. piglia la Ped. del Rocco di Re coll' Alf. in viſta del ſucceſſivo Sc. di Cav. alla 5. ſua; venendo in guadagno d' una Ped.,
E ſe fugge col Cav. alla 4. di Donna;
8. N. piglia anche coll' Alf. di Re la Ped. di Rocco.
B. piglia l' Alf. col Re.
9. N. Sc. di Cav. alla 5. ſua.
B. ſe ritira il Re alla caſa di Rocco, è matto di Donna in tre tratti;
Se lo giuoca alla 3. di Rocco; il N. guadagna la Donna, pigliando col Cav. la Ped. d' Alf.
Se va alla caſa di Cav., il N. giuoca la Donna alla 5. del Rocco di Re; regolandoſi coi tratti, che ſi porranno quì abbaſſo.
Se va alla 3. di Cav., il N. dà Sc. di Ped. di Rocco alla 5., e ſecondo che fugge vien matto in tre tratti, o perde la Donna.
E ſe finalmente piglia per ſuo meglio il Cav. coll' Alf., 10.

10. N. piglia l' Alf. colla Ped. dando Sc. di Rocco ſcoperto.
B. ſe fugge col Re alla 3. di Cav., il N. dà Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re; e il B. andando col Re alla 4. d' Alf., il N. dà Sc. di Donna ſcoperta, avanzando il Ped. raddopp., dove il B. paſſando col Re alla 5. ſua, il N. dà Sc. di Rocco alla ſua 4., indi lo matta in pochi tratti, o gli guadagna la Donna.
Onde in vece fugge alla caſa di Cav.
11. N. la Donna alla 5. del Rocco di Re.
B. ſe giuoca la Ped. d' Alf. di Re una, o due caſe; il N. dà Sc. di Donna in caſa del Rocco contr., e il B. andando col Re alla 2. d' Alf., il N. dà Sc. col Ped. raddopp., e poi matto all' altro tratto.
E ſe in vece giuoca il Re in caſa d' Alf.,
12. N. giuoca la Ped. raddopp. alla 6.
B. ſe ritira il Re alla 2. ſua, il N. piglia la Ped. d' Alf. colla ſua Ped. offendendo il Rocco, e poi dà Sc. d' Alf. di Donna.
E ſe piglia la Ped. colla Ped.
13. N. ripiglia la Ped. colla Donna.
B. ritira il Re alla caſa di Cav., per riparare al matto.
14. N. giuoca il Rocco di Re alla 7. ſua.
B. ſe giuoca la Donna alla 2. ſua, oppure la ſteſſa Donna, o il Rocco alla 2. del Re; il N. ritiri ſempre la Donna alla 5. del Rocco di Re; avendo chiara la vittoria.

SE-

Digitized by Google

SECONDA DIFESA DEL

B. ſpinge un paſſo la Ped. del Rocco di Re, per frenare il Cav., e l' Alf. contrarj.
6. N. ſalta non oſtante col Cav. di Re alla 5. ſua.
B. ſe lo piglia, è ſubito rovinato; e ſe in vece giuoca un paſſo la Ped. di Donna;
7. N. avanzi alla 5. la Ped. di Re.
B. fugge il Cav. offeſo alla 4. di Donna.
8. N. o adeſſo, o dopo i cambj delle Ped. pigli la Ped. d' Alf. di Re col Cav.
B. piglia il Cav. col Re.
9. N. dia Sc. di Donna alla 5. del Rocco, e poi prenda la Ped. del Rocco di Re coll' Alf. di Donna, o colla Donna, ſe copriſſe lo Sc. colla Ped. di Cav., guadagnando il giuoco: tutto ciò provenendo dal rinſerramento de' Pezzi dell' Avverſario.

§. III.

B. la Ped. del Cav. di Donna un paſſo.
2. N. la Ped. di Donna quanto va.
B. l' Alf. di Donna alla 2. del ſuo Cav.
3. N. l' Alf. di Re alla 3. di Donna.
B. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
4. N. piglia la Ped. colla Ped. di Re.
B. piglia la Ped. del Cav. di Re coll' Alf.
5. N. Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re.
B. la Ped. del Cav. di Re un paſſo.
6. N. piglia la Ped. colla Ped. raddopp.

B.

Digitized by Google

B. ſe giuoca il Cav. di Re alla 3. d' Alf., il N. piglia la Ped. di Rocco, dando Sc. di Donna ſcoperta; ove pigliando il B. la Donna col Cav., è matto d' Alf. di Re alla 6. del ſuo Cav.

Onde giuoca l' Alf. di Re alla 2. del Cav.

7. N. piglia colla Ped. raddopp. la Ped. di Rocco, dando Sc. di Donna ſcoperta.

B. il Re alla caſa del ſuo Alf.

8. N. piglia il Cav. colla Ped.

B. ſe piglia la Donna col Rocco, il N. dichiarata Donna la Ped., lo matta giuocando l' Alf. di Re alla 4. dell' altro, o alla 7. del Rocco di Re in difeſa della medeſima Donna:

Onde in vece fa una delle ſeguenti due difeſe

PRIMA DIFESA DEL

B. piglia la Ped. col Rocco.

9. N. Sc. di Donna alla 5. d' Alf.

B. ſe fugge il Re alla propria caſa, il N. dia Sc. di Donna alla 6. del Cav., e poi pigli l' Alf., che offende il Rocco; avendo giuoco vinto di ſua natura:

Onde copre lo Sc. coll' Alf. di Re alla 3. ſua.

10. N. Sc. d' Alf. di Donna alla 6. del Rocco di Re.

B. ſe va alla propria caſa, vien matto in due tratti;

Se copre col Rocco, reſta chiaramente inferiore di forze, e di ſituazione. E

Digitized by Google

E se fugge col Re alla 2. d' Alf.,
11. N. giuoca il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
B. se piglia il Cav. coll' Alf., il N. ripigliando l' Alf., resta superiore d' un Pezzo, e d' una Ped.
Se in vece piglia il Rocco coll' Alf., il N. dando Sc. di Cav. alla 5. di Re, lo matta in due tiri;
E se, non volendo prendere nè l' uno, nè l' altro, spinge un passo la Ped. di Re sopra la Donna;
12. N. dà Sc. di Donna alla 7. del Rocco di Re.
B. copre coll' Alf., per non perdere il Rocco.
13. N. Sc. di Donna alla *6.* del Cav. di Re.
B. il Re alla casa d' Alf. per non perder la Donna.
14. N. il Cav. di Re alla 5. sua, minacciando il matto di Donna alla 7. d' Alf.
B. se giuoca la Donna alla 2. del Re, è matto di Cav.
Se la giuoca a casa di esso Re, il N. dà Sc. di Donna alla *6.* d' Alf., venendo matto nell' altro colpo,
E se la porta alla 3. d' Alf., il N. la prende impunemente, dando nell' altro tratto il matto d' Alf.

SECONDA DIFESA DEL

B. piglia la Ped. col Re.
9. N. la Donna alla 4. del Cav. di Re.
B. piglia il Rocco coll' Alf.
10. N. la Ped. del Rocco di Re quanto va.

Quì

Quì il B. può giuocare la Ped. di Re un paſſo minacciando alla detta Ped. di Rocco, o ritornare l' Alf. di Donna alla 2. del ſuo Cav.

Quanto al primo, cioè

B. la Ped. di Re un paſſo.

11. N. la Ped. di Rocco alla 5.

B. ſe giuoca la Donna alla 3. d' Alf. di Re, il N. avanzando alla 6. la Ped. del Rocco, guadagna una qualità;

E ſe in vece ritira il Re alla caſa d' Alf.

12. N. giuochi un paſſo la Ped. d' Alf. di Re, chiudendo l' Alf., e guadagnandolo in pochi tratti.

Quanto al ſecondo, cioè

B. ritorna coll' Alf. di Donna alla 2. del ſuo Cav.

11. N. la Ped. di Rocco alla 5.

B. il Re alla caſa del ſuo Alf.

12. N. la Ped. di Rocco alla 6.

B. ſe la piglia coll' Alf., il N. dia Sc. di Donna alla 5. d' Alf. di Re; dove il B. andando per migliore col Re alla caſa del ſuo Cav., il N. pigli l' Alf. coll' Alf., e poi replichi Sc. di Donna alla 5. del Cav. di Re.

E ritirando l' Alf. offeſo alla 3. ſua;

13. N. giuochi l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, mettendo in contratto gl' Alfieri, e vincerà.

CA-

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO.

Declinando il Bianco dal Giuoco piano nel tratto ſecondo.

1. N. la Ped. di Re quanto va.
   B. lo ſteſſo.
2. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

Quì il B. può giuocare

1. *lo ſteſſo Cav. di Re alla 3. d' Alf.*,
2. *l' Alf. di Re alla 3. di Donna;*
3. *lo ſteſſo Alf. di Re alla 4. dell' altro;*
4. *la Donna alla 3. d' Alf. di Re;*
5. *la Ped. di Donna un paſſo*: ſia dunque

§. I.

   B. lo ſteſſo Cav. di Re alla 3. d' Alf.
3. N. piglia col Cav. la Ped. di Re.
   B. lo ſteſſo.
4. N. la Donna alla 2. di Re.
   B. ſe ritira il Cav., perde la Donna per lo Sc. di Cav. alla 6. d' Alf. di Donna;
   Onde giuoca anch' egli la Donna alla 2. di Re.
5. N. piglia il Cav. colla Donna.
   B. la Ped di Donna una caſa.
6. N. la Ped. di Donna quanto va.
   B. la Ped. d' Alf. di Re una caſa.
7. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
   B. ſe piglia il Cav. colla Ped., il N. ripiglia la

la Ped. colla Ped. di Donna; reſtando coſtantemente ſuperiore d' una Ped. oltre la miglior ſituazione.

E ſe prima di pigliare il Cav., giuoca il Cav. di Donna alla 2. di eſſa, per ricuperare il Pezzo ſenza ſcapito della Ped., il N. eſca col Cav. di Donna alla 3. d' Alf., per portarlo poſcia alla 5. di Donna in offeſa della Donna, e della Ped. d' Alf. (*a*)

§. II.

B. l' Alf. di Re alla 3. di Donna. (*b*)
3. N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.

B.

(*a*) Con che verrà anche in maggior vantaggio per l' errore del B. in queſto paragrafo; il qual errore non è nel ſecondo tratto, cioè di giuocare anch' egli il Cav. di Re alla 3. d' Alf., come alcuni hanno ſuppoſto; ma bensì nel terzo, ove piglia anch' egli ad imitazione del N. la Ped. di Re col Cav., dovendo in vece giuocare la Donna alla 2. di Re, prevenendo il N., che mira di fare lo ſteſſo; nel qual caſo non reſterà inferiore d' alcun Ped., benchè facciaſi una cattiva Apertura; ond' era meglio, che difendeſſe nel ſecondo tiro la ſua Ped. di Re.

(*b*) Queſto tratto non è da lodarſi, perchè impediſce la ſpinta della Ped. di Donna, e conſeguentemente l' uſcita per quella parte dell' Alf. di eſſa Donna; oltre altri inconvenienti, che ne, derivano come vedraſſi nel preſente paragrafo.

Digitized by Google

B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
4. N. la Ped. di Donna quanto va.

PRIMA DIFESA DEL

B. piglia la Ped. di Re col Cav. (a)
5. N. piglia la Ped. di Re colla Ped. di Donna.
B. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
6. N. la Donna alla 5. sua.
B. Sc. d' Alf. pigliando la Ped. d' Alf. di Re.
7. N. il Re alla 2. sua.
B. salta alla Calabrista.
8 N. piglia il Cav. colla Donna.
B. ritira l' Alf. offeso alla 4. dell' altro.
9. N. il Cav. di Re alla 5. sua.
B. la Ped. del Cav. di Re un passo in difesa del Matto.
10. N. il Rocco di Re in casa d' Alf., guadagnando il giuoco.

SECONDA DIFESA DEL

B. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.
5. N. piglia la Ped. di Re colla Ped. di Donna.
B. se piglia la Ped. coll' Alf. di Re, il N. avanza il Cav. di Re alla 5. sua; spingendo poscia la Ped. d' Alf. di Re quanto va;
Onde piglia la Ped. col Cav. di Donna.
6. N. piglia il Cav. col Cav.

L B.

(a) Se in vece di questa, e della seguente difesa pigliasse la Ped. di Donna colla Ped. di Re; il N. spingendo alla 5. la Ped. di Re, guadagna un Pezzo.

B. ripiglia il Cav. coll' Alf.
7. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
B. ſe piglia la Ped. di Re col Cav., il N. giuoca la Donna alla 5. ſua: (a)
E ſe ritira l' Alf. offeſo alla 3. di Donna;
8. N. ſpinge la Ped. di Re alla 5. avendo giuoco vinto di ſua natura.

§. III.

B. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro. (b)
3. N. piglia la Ped. di Re col Cav.
B. la Donna alla 2. di Re.
4. N. la Ped. di Donna quanto va.

PRIMA DIFESA DEL

B. la Ped. di Donna una caſa. (c)

5.

(a) Non curando punto lo Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re; perchè eſſo N. ſi copre colla Ped. del Cav., offendendo la Donna ſteſſa; e il B. non potrà col Cav. prendere detta Ped., poichè il N. lo piglierebbe francamente colla Ped. di Rocco già guardato dalla propria Donna.

(b) Queſto ſecondo tratto del B. non gli produce neceſſariamente la perdita d' alcun Ped., ma ſolo un' inferior ſituazione; come ſi ſcorgerà in appreſſo

(c) Benchè il *Salvio* nel Cap. II. del lib. 4. ſuggeriſca al B. queſto tratto, di ſpingere, cioè, la Ped. di Donna un paſſo, in vece di ritirare l' Alf. offeſo alla 3. di Donna; egli è tratto aſſolutamente peggiore: perchè oltre il reſtar inferiore di ſituazione; viene ancora nella perdita

Digitized by Google

5. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav. (a)
B. piglia la Ped. di Re colla Donna dando Sc.
6. N. copre coll' Alf. di Donna alla 3. di Re.
B. se piglia il Cav. col Re, il N. prende l' Alf. colla Ped. di Donna: e il B. ripigliando la Ped. medesima; il N. dia Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re; guadagnando la stessa Ped. raddopp., oltre la miglior situazione;

E se, in vece di prendere il Cav. col Re, pigliasse la Ped. di Donna coll' Alf. di Re; il N. prenda col Cav. la Ped. di Donna dando Sc., e poi l' Alf. colla Donna; restando similmente superiore d' una Ped., oltre l' aver miglior giuoco.

SECONDA DIFESA DEL

B. ritira l' Alf. alla 3. del Cav. di Donna.
5. N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
B. la Ped. d' Alf. di Re un passo.
6. N. il Cav. offeso alla 7. d' Alf. di Re sopra il Rocco.
B. piglia la Ped di Re colla Donna dando Sc.
7. N. copras colla Donna, e dopo i cambj pi-

d' un Pedone da esso Autore non avvertita; come costa dai tratti della presente difesa.

(a) Tratto più spedito di quello di prendere l' Alf. colla Ped. di Donna; benchè anche questo tratto produca al N. ugualmente il vantaggio forzato d' una Ped.

gli il Rocco, venendo in guadagno d' una qualità.

TERZA DIFESA DEL

B. l' Alf. offeſo alla 3. di Donna per ſuo migliore.

5. N. per non impegnarſi in una lunga ſerie di tratti, che non producono alcun forzato vantaggio; non ſoſtenga il Cav. colla Ped. d' Alf di Re quanto va, come ſuppongono il *Salvio*, e il *Lolli*; ma ritiri immediatamente il Cav. medeſimo alla 3. del proprio Alf.

B. piglia colla Donna la Ped. di Re dando Sc.

6. N. coprasi coll' Alf. di Re alla 2. di eſſo; e poi s' arrocchi col Re in caſa di Cav., e col Rocco in caſa di Re; avendo una compoſizione di giuoco aſſai migliore del Bianco, che ha eſpoſta la propria Donna all' infeſtazione, l' Alf. di Re fuori del centro, e gli altri Pezzi ſerrati; ciò provenendo, come ſi è detto di ſopra, dal ſecondo ſuo tiro, in cui dovea per migliore difendere la Ped. di Re col Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

§. IV.

B. la Donna alla 3. d' Alf. di Re.

3. N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.

B. ſe giuoca la Donna alla 3. del Cav. di Re in

in offesa delle Ped. di Cav., e di Re; il N. salti alla Calabrista, lasciando in preda quella di Re: poichè se il B. la piglia, il N. prende la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc. con giuoco vinto di sua natura. (a)

E perciò giuoca anch' egli l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.

4. N. il Re alla casa di Cav., e il Rocco a quella di Re.

B. la Ped. di Donna una casa.

5. N. la Ped. di Donna quanto va.

PRIMA DIFESA DEL

B. piglia la Ped. di Donna coll' Alf.

6. N. piglia l' Alf. col Cav.

B. ripiglia il Cav. colla Ped. di Re.

7. N. la Ped. di Re alla 5. acquistando in pochi tratti le due Ped., con giuoco non inferiore.

SECONDA DIFESA DEL

B. ritira l' Alf. alla 3. del Cav. di Donna. (b)

(a) E ciò per l' errore del B. nel pigliare nel 4. tiro la Ped. di Re: dal che può dedursi, che anche il tratto 3. di esso B. di giuocare la Donna alla 3. del Cav. di Re, se non può dirsi positivamente falso, è per lo meno inutile, non producendo alcun vantaggio al medesimo. Soltanto osservo, che un simil giuoco può ancora succedere essendo il tratto dell' Avversario, come si noterà nell' Istruzione della quarta Apertura al §. IV.

(b) L' errore del B. è in questo tratto 5. di riti-

6. N. piglia la Ped. di Re colla Ped. di Donna.
B. ripiglia colla Ped. di Donna.
7. N. l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.
B. la Donna alla 3. ſua per riparo del matto.
8. N. piglia la Ped. di Re col Cav.
B. ſe avanza un paſſo la Ped. d' Alf. di Re; il N. dà Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re;
Se in vece giuoca l' Alf. di Donna alla 3. di Re, il N. lo piglia coll' Alf., e ripigliandolo il B. colla Ped., il N. dà lo ſteſſo pernicioſo Sc. di Donna:
Onde piglia la Donna colla Donna.
9. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc.
B. il Re alla caſa d' Alf.
10. N. piglia la Donna col Rocco; avendo giuoco vinto di ſua natura.

TERZA DIFESA DEL

B. piglia la Ped. colla Ped. di Re.
6. N. la Ped. di Re alla 5. di eſſo.
B. piglia la ſteſſa colla Ped. di Donna.
7. N. l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.
B. la Donna alla 3. del ſuo Cav.

8.

---

rare l' Alf., o di pigliare la Ped. di Donna con quella di Re; come ſi vedrà più abbaſſo: in luogo di che dee egli prendere collo ſteſſo Alf. la Ped. di Donna; come ſi è già ſuppoſto nella prima Difeſa.

8. N. piglia la Ped. di Re col Cav. (*a*)
B. se piglia colla Donna la Ped. del Cav. di Donna, il N. la guadagna, ritirando il Cav. alla 3. di Donna, e dando Sc. di Rocco scoperto.
E se giuoca l' Alf. di Donna alla 3. di Re;
9. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav.
B. piglia il Cav. col Re.
10. N. piglia l' Alf. col Rocco.
B. piglia il Rocco colla Donna.
11. N. Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re.
B. copre colla Ped. del Cav. di Re.
12. N. Sc. di Donna alla 3. d' Alf. di Re, guadagnando la Donna, e il giuoco.

§. V.

B. la Ped. di Donna un passo. (*b*)

(*a*) Se il B. nel tratto 7. fosse fuggito colla Donna altrove; il N. avrebbe sempre dovuto pigliare la Ped. di Re col Cav.

(*b*) Se il B. giuocasse detta Ped. quanto va, il N. pigli col Cav. la Ped. di Re; e pigliando il B. la Ped. di Re colla sua di Donna, il N. giuochi l' Alf. di Re alla 4. dell' altro; avendo giuoco vinto di sua natura.
Il diffendere poscia nel secondo tratto la Ped. di Re con quella di Donna spinta un passo, in vece del Cav. di Donna alla 3. d' Alf., è tratto men buono: 1. perchè chiude l' Alf. di Re: 2. perchè dovendosi spesso spingere la stessa Ped. alla 4., si fa in due tratti quello, che potrebbe

Digitized by Google

3. N. la Ped. di Donna quanto va.

PRIMA DIFESA DEL

B. piglia la Ped. di Donna con quella di Re.

4. N. ripiglia la Ped. colla Donna.

B. se giuoca l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re; il N. vada col Cav. offeso alla 5. sua: ove se il B. spinge un passo la Ped. di Rocco, o d' Alf. di Re sopra il Cav., il N. avanzi alla 5. la Ped. di Re, e avrà una buona apertura di giuoco.

E se in vece dell' Alf. giuoca il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

5. N. giuochi l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna.

B. l' Alf. di Donna alla 2. di essa Donna.

6. N. la Donna offesa alla propria casa.

B. se giuoca il Cav. di Donna alla 4. di Re, il N. lo pigli col Cav., e prendendo il B. o l' Alf. coll' Alf., o il Cav. colla Ped., il

N.

---

farsi in un tratto solo: 3. finalmente perchè difendendosi la Ped. di Re col Cav. di Donna, come fanno i più purgati Scrittori, si pone un Pezzo in attività. Per le quali ragioni come il *Lopez* portato per la Ped. di Donna fu giustamente riprovato dalle più illuminate Accademie di *Napoli*, le quali adottarono il Cav. di Donna; così meritamente è pure riprovato il *Philidor* in ciò seguace del *Lopez* dall' *Anonimo* Modenese nella sua lettera critica registrata nel *Lolli* dopo il Trattato della Difesa.

N. avanzi ſempre la Donna alla 5. ſua, guadagnando almeno un Ped.

E ſe in vece ſalta collo ſteſſo Cav. alla 5. ſua;

7. N. ritiri l' Alf. di Re alla 4. dell' altro; avendo giuoco più ſciolto. E quì oſſervo, che ſe il B. uſcirà col Cav. di Re alla 3. d' Alf., il N. ſalti col Cav. di Re alla 5. ſua; dove il B. avanzando la Ped. di Donna alla 4., il N. la prenda per ſuo meglio coll' Alf., ſicuro di reſtarne in vantaggio. Di più ſe in vece del Cav. di Re ſortiſſe coll' Alf. di Re alla 2. di eſſo Re; il N. muova una caſa la Ped. d' Alf. di Donna; e il B. ritirando il Cav. offeſo alla 3. d' Alf., il N. porterà la Donna alla 3. del ſuo Cav., guadagnando pure un Ped.

SECONDA DIFESA DEL

B. la Ped. d' Alf. di Re quanto va, come piace al *Philidor*.

4. N. piglia la Ped. di Re con quella di Donna.

B. piglia la Ped. di Re colla Ped. d' Alf.

5. N. il Cav. offeſo alla 5. ſua.

B. la Ped. di Donna alla 4.

6. N. la Ped. di Re alla 6., minacciando il ſalto di Cav. alla 7. d' Alf. (a)

B.

(a) Tratto migliore di quello del *Philidor*, il quale nella ſua terza Partita facendo giuocare al Bianco nel ſecondo tiro la Ped. di Donna un

B. ſe giuoca l' Alf. di Re alla 4. dell' altro; il N. giuoca il Cav. alla 7. d' Alf., ove giuocando il B. la Donna alla 3. d' Alf. di Re; il N. giuoca la Donna alla 2. ſua, ſicuro di guadagnare una qualità per un Ped.

E ſe in vece dell' Alf. giuoca il Cav. di Re alla 3. di Rocco;

7. N. piglia col Cav. la Ped. di Rocco.

B. ſe piglia il Cav. col Rocco; il N. cala la Donna alla 5. del Rocco di Re, dando Sc., e rovinando il nemico,

E ſe piglia la Ped. di Re coll' Alf. di Donna;

8.

---

paſſo, e in queſto tratto 6. al Nero la Ped. d' Alf. di Re quanto và; con queſti due tiri, che non ſono dei più felici, pretende di provare, che ſia mal giuocato dal Nero nel ſecondo ſuo tratto il Cav. di Re alla terza d' Alf., nel che fu pure cenſurato dall' *Anonimo* nella ſua Lettera citata di ſopra, in cui porta egli i tratti della preſente Difeſa. Ecco come eſprimeſi il prelodato Franceſe

Troiſieme Partie

Commençant par le Noir, ou il eſt demontrè, qu' en jouant le Chevalier du Roi au ſecond coup c' eſt tellement mal jouè, que l' on ne peut eviter de perdre l' attaque, e de le donner a ſon Adverſaire.

1. *N. le Pion du Roi deux pas*
   B. de meme.
2. *N. le Chevalier du Roi a la 3.me caſe de ſon Fou*
   B. le Pion de la Dame un pas.

. . . . . .

8. N. piglia l' Alf. di Re col Cav.
B. se piglia il Cav. col Re, perde il comodo d' arroccarsi, ed ha un Ped. isolato; e se lo piglia col Rocco,
9. N. piglia il Cav. coll' Alf. di Donna, e poi dà Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re, guadagnando un Ped. con miglior situazione.

CAPITOLO TERZO.

Declinando il Bianco dal Giuoco piano nel tratto terzo.

1. N. la Ped. di Re quanto va.
B. lo stesso.
2. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
B. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.
3. N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf. [a]

4.

(a) Se in vece del Cav. di Re fosse uscito colla Donna alla 2. di Re, o 3 d' Alf., o avesse spinta un passo la Ped. di Donna; il N. avrebbe potuto regolarsi coi lumi dati nel precedente Capitolo: e però si suppone soltanto in questo terzo Cap., che il B. sorta col Cav. di Re alla 3. d' Alf., che non è tratto buono, dovendo o soffrire il doppiamento d' una Ped., o perdere il

Digitized by Google

4. N. il Cav. di Re alla 5. sua.
B. la Ped. di Donna quanto va.
5. N. prende la Ped. colla Ped. di Re.
B. se ritira il Cav. di Donna alla 4. di Rocco; il N. dà Sc. d' Alf. alla 5. del Cav. di Donna: dove il B. coprendosi per suo meglio coll' Alf. alla 2. di Donna; il N. giuoca la Donna alla 2. di Re; restando sempre in vantaggio almeno d' una Ped.
E però prende la Ped. raddopp. col Cav. di Re.
6. N. la Ped. di Donna quanto va. (a)

PRIMA DIFESA DEL

B. la Ped. del Rocco di Re un passo.
7. N. non prenda la Ped. d' Alf. di Re col Cav., perchè il B. avrebbe quì pure le sue buone difese; ma giuochi la Donna alla 3. d' Alf. di Re; e dopo i cambj che succe-

de-

---

comodo d' arroccarsi, o ricevere altro piccolo sì, ma valutabile detrimento di situazione; osservandosi però dal N. i tratti del presente sbaratto.

(a) In vece di questo tratto gli Scrittori insegnano al Nero di prendere la Ped. d' Alf. di Re col Cav., donde nasce un giuoco, che pone bensì il B. nella più servile difesa; ma poi, eseguendola puntualmente, viene esso B. a restar superiore di forze; poichè si troverà avere un Cav. per due Pedone: onde il prendere quì la detta Ped. d' Alf. di Re col Cav. è tratto intempestivo, e solo tentabile co' Principianti, che non sappiano la giusta Difesa.

Digitized by Google

deranno, resterà superiore almeno d' una Ped.

SECONDA DIFESA DEL

B. l' Alf. di Donna alla 3. di Re.
7. N. piglia lo stesso Alf. col Cav.
B. ripiglia il Cav. colla Ped. d' Alf.
8. N. l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna; dove o farà duppiare al B. la Ped. del Cav. di Donna, o se il B. ritiraſſe il Cav. di Re alla 2. d' esso Re; il N. darà Sc. di Donna alla 5. di Rocco, guadagnando poscia la Ped. di Re.

TERZA DIFESA DEL

B. l' Alf. di Re alla 2. di esso Re.
7. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav.
B. pigha il Cav. col Re.
8. N. Sc. di Donna alla 3. d' Alf. di Re.
B. il Re alla 3. sua in sostegno del Cav.
9. N. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.
B. il Cav. di Donna alla 5. sua.
10. N. la Donna alla 4. di Re.
B. la Ped. d' Alf. di Donna un passo.
11. N. la Ped. del Rocco di Donna una casa.
B. il Cav. offeso alla 3. del Rocco di Donna.
12. N. Sc. di Donna, pigliando la Ped. di Re.
B. il Re per suo meglio alla 2. d' Alf.
13. N. piglia il Cav. col Cav.
B. ripiglia il Cav. colla Ped. d' Alf.
14. N. prende la Ped. coll' Alf. dando Sc., indi salta col Re alla casa del Cav., e col Rocco a quella del Re, avendo giuoco assai migliore.

QUAR-

QUARTA DIFESA DEL

B. piglia la Ped. di Donna col Cav.
7. N. la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo.
B. ſe torna col Cav. offeſo alla 3. d' Alf. di Donna; perde impunemente l' altro Cav.
E ſe ritira lo ſteſſo Cav. alla 3. di Re, per porlo in baratto;
8. N. pigli per ſuo meglio immediatamente il Cav. di Re colla Donna; reſtando ſempre ſuperiore d' un Pezzo.

QUINTA DIFESA DEL

B. piglia la Ped. di Donna con quella di Re.
7. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav.
B. ſe dà Sc. di Donna alla 2. di Re; il N. coprafi per migliore colla Donna;
E ſe in vece piglia il Cav. col Re;
8. N. dia Sc. di Donna alla 3. d' Alf. di Re.
B. ſe ritira il Re alla propria caſa, che ſarà per ſuo meglio; il N. prenda il Cav. coll' Alf.; avendo ſempre miglior giuoco;
Ma ſe verrà col Re alla 3. ſua;
9. N. replichi Sc. di Donna alla 4. di Re.
B. copreſi col Cav. di Donna.
10. N. ſalta col Re alla caſa del Cav., e col Rocco a quella del Re.
B. la Donna alla 3. ſua.
11. N. l' Alf. di Donna alla 4. dell' altro, rifacendoſi del Cav. con un' offeſa ſenza riparo.

ISTRU-

ISTRUZIONE AL NERO

SOPRA LA GIUSTA SUA DIFESA, ESSENDO IL TRATTO DELL' AVVERSARIO.

CAPITOLO PRIMO.

Deviando il Bianco dal Giuoco piano nel tratto secondo.

1. B. la Ped. di Re quanto va.
   N. lo ſteſſo.
   Quì il B. può giuocare
   1. *la Ped. di Donna un paſſo;*
   2. *la ſteſſa Ped. di Donna quanto va;*
   3. *la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo;*
   4. *la Donna alla 5. del Rocco di Re* e però

§. I.

2. B. la Ped. di Donna una caſa.
   N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
3. B. la Donna alla 2. di Re.
   N. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.
4. B. l' Alf. di Donna alla 3. di Re.
   N. il Cav. di Donna alla 5. di eſſa Donna.
5. B. la Donna offeſa alla 2. ſua.
   N. la Donna alla 2. di Re.
6. B. la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo.
   N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

7.

7. B. piglia il Cav. colla Ped.
N. ripiglia la Ped. colla Ped.
8. B. l' Alf. offeso per suo meglio alla 4. dell' altro.
N. l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna.
9. B. copre la Donna col Cav.
N. piglia il Cav. colla Ped., e ripigliando il B. la Ped. colla Ped., il N. resta con giuoco uguale bensì di Pezzi, ma di migliore composizione. (a)

§. II.

2. B. la Ped. di Donna quanto va.
N. piglia la Ped. colla Ped. di Re.
3. B. piglia la Ped. colla Donna.
N. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.
4. B. la Donna alla propria casa, onde non venga

(a) L' esposto §. è steso sull' idea, che il B. giuochi la Ped. di Donna, per portare l' Alf. alla 3. di Re; onde obbligare il N. al cambio degli Alfieri. Altri due d' idea simile si esporranno nella quarta Apertura; uno nel Cap. primo, essendo il tratto del N., l' altro, che si verifica con maggiore vivacità, e con più di vantaggio pel Nero, nel §. I. dell' Istruzione, essendo il tratto dell' Avversario. Qual però giova osservare, che se il B. nel suo tratto 5. non si fosse ritirato colla Donna alla d. sua, ma piuttosto alla propria casa; il N. non avrebbe potuto sottrarsi dal cambio degli Alfieri, dovendo perciò ritirare il Cav. offeso dalla Ped. contr.

Digitized by Google

ga infestata, nè sia d'intoppo a' suoi Pezzi.

N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.

Quì il B. può tentar due giuochi, cioè

In primo luogo.

5. B. lo stesso Alf. alla 4. dell' altro, minacciando di prendere la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. per lo Sc. susseguente di Donna alla 5. sua.

N. il Cav. di Re alla 3. sua.

6. B. se giuoca l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re; il N. piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc., in vista dell' altro Sc. di Cav., che piglia la Ped. di Re.

Se in vece dell' Alf. giuoca anch' egli il Cav. di Re alla 3. d' Alf., il N. col giuocare la Donna alla 2. di Re, guadagna almeno un Ped., checchè si faccia dal B.

Onde giuoca il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

N. la Donna alla 2. di Re, avendo almeno un' egual situazione. (a)

M *In*

(a) E quì osservo, che se il B. venisse anche nel tratto seguente coll' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re; il N. prenderà pure la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc., e il B. pigliando l' Alf. col Re; il N. darà Sc. di Donna alla 4. del suo Alf., dove se il B. si copre, il N. prende l' Alf. di Re; e se fugge, il N. prende l' Alf. di Donna; avendo un Ped. di vantaggio, e miglior giuoco.

Digitized by Google

In secondo luogo.

5. B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
N. lo ſteſſo.

6. B. ſe porta l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, fa male per la ragione detta di ſopra nel tratto *6.*, e ſe difende la Ped. di Re o col Cav. di Donna, o ſpingendo detta Ped. alla 5., il N. col ſalto del Cav. di Re alla 5. ſua, verrà in guadagno almeno d' una Pedona: onde ſarà meglio, ch' eſſo B. venga in queſto tratto *6.* coll' Alf. di Re alla 3. di Donna, ed avrà giuoco ſicuro.

§. III.

2. B. la Ped. d' Alf. di Donna una caſa. (*a*)
N. la Ped. di Donna quanto va.

Quì il B. può fare due giuochi, cioè
In primo luogo.

3. B. piglia la Ped. di Donna colla Ped. di Re; come ſuppone il *Philidor*.
N. piglia la Ped. colla Donna.

4.

(*a*) Il *Philidor* nella ſua quarta Partita pretende, che chi ſortì il primo tratto non poſſa nel 2. tiro giuocare la Ped. d' Alf. di Donna una caſa; altrimenti perda l' attacco, e probabilmente il giuoco. Queſta propoſizione vien provata per troppo coraggioſa dall' *Anonimo* nella ſua Lettera altre volte citata: e però in queſto §. ſi eſpongono i tratti dell' uno, e dell' altro Autore.

Digitized by Google

4. B. se giuoca la Ped. di Donna un passo; il N. giuoca la Ped. d' Alf. di Re due passi, avendo miglior composizione di giuoco per le due Ped. alle quarte:
E se giuoca la stessa Ped. di Donna due passi;
N. piglia la Ped. colla Ped.
5. B. ripiglia la Ped. colla Ped. d' Alf.
N. la Ped. d' Alf. di Donna quanto va.
6. B. l' Alf. di Donna alla 3. di Re.
N. piglia la Ped. colla Ped.
7. B. piglia la Ped. colla Donna.
N. piglia la Donna colla Donna.
8. B. piglia la Donna coll' Alf.
N. il Cav. di Donna alla 3. del suo Alf.

In secondo luogo.

3. B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf., come con più di ragione piace all' *Anonimo*.
N. se piglia la Ped. colla Ped., il B. dà Sc. di Donna alla 4. del suo Rocco; prendendo poscia o la Ped. raddopp. con essa Donna, o quella del Re col Cav., secondo la sua coperta;
Onde giuoca l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.
4. B. piglia la Ped. di Donna con quella di Re.
N. se spinge la Ped. di Re alla 5. sopra il Cav., il B. si scioglie collo Sc. di Donna alla 4. di Rocco:
E però in vece piglia la Ped. colla Donna.

5. B. Sc. di Donna alla 4. di Rocco.
N. copre lo Scacco coll' Alf. di Donna. (a)
6. B. la Donna alla 4. del ſuo Alf. provocando al cambio la ſua nemica; ſicuro di potere aprirſi opportunamente colla Ped. di Donna due paſſi ſenza ſcapito alcuno.

§. IV.

2. B. la Donna alla 5. del Rocco di Re.
N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
3. B. piglia la Ped. di Re colla Donna dando Sc.
N. copra coll' Alf. alla 2. di Re, e poi s' arrocchi col Re al Cantone, e col Rocco in caſa di Re; laſciando al B. non poca difficoltà di conſervare il Ped. di più, e inſieme di riparare alle offeſe, che lo minacciano.

CA-

(a) Il che è meglio, che coprir detto Scacco colla Donna alla 2. ſua: perchè il B. portando l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna; e il N. ſpingendo un paſſo la Ped. d' Alf. di Donna; il B. piglia col Cav. la Ped. di Re, di cui reſterebbe in vantaggio con miglior giuoco.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO.

Declinando il B. dal Giuoco piano nel tratto terzo.

1. B. la Ped. di Re quanto va.
   N. lo ſteſſo.
2. B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
   N. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

Quì il B. può giuocare

1. *l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna;*
2. *la Ped. di Donna quanto va*, e però

§. I.

3. B. l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna.
   N. benchè poſſa ſortire coll' Alf. di Re alla 4. dell' altro; è più ſpedito per eſſo N. lo ſpingere la Ped. del Rocco di Donna un paſſo.
4. B. piglia il Cav. coll' Alf.
   N. piglia l' Alf. colla Ped. di Donna.
5. B. piglia la Ped. di Re col Cav.
   N. la Donna alla 5. ſua.
6. B. il Cav. di Re per ſuo meglio alla 4. ſua.
   N. piglia il Cav. coll' Alf. di Donna. (*a*)

(*a*) Oppure piglia la Ped. colla Donna; ma non già dovrebbe giuocare l' Alf. di Re alla 4. dell' altro; perchè ſaltando il B. alla Calabriſta, non potrebbe il N. prendere più la Ped. di Re colla Donna, per la portata, che farebbe il B. del Rocco alla caſa di Re.

Digitized by Google

7. B. ripiglia l' Alf. colla Donna.
N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf., avendo giuoco non inferiore.

§. II.

3. B. la Ped. di Donna quanto va:
N. per isfuggir varie offese, pigli la Ped. col Cav.
4. B. se piglia il Cav. col Cav., il N. ripiglia il Cav. colla Ped. di Re:
Ma se in vece del Cav. piglia la Ped. di Re;
N. non giuochi l' Alf. di Re alla 4. dell' altro; perchè il B. farebbe lo stesso, forzando il N. a ritirare per suo meglio il Cav. di Donna alla 3. di Re; dove il B. lo prenderebbe coll' Alf., succedendogli giuoco di bel vantaggio: ma ritiri lo stesso Cav. immediatamente alla 3. di Re.
5. B. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
N. non faccia lo stesso per la ragione detta di sopra, e nemmeno spinga la Ped. di Donna un passo, per il danno che gli verrebbe dallo Sc. d' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna; ma giuochi la Donna alla 3. d' Alf. di Re.
6. B. il Cav. offeso alla 4. sua sopra la Donna contraria.
N. la Donna alla 3. del Cav. di Re in offesa della Ped. di Re contr., e così avrà tempo di sortire co' Pezzi dalla parte del Re; per poscia arroccarsi con uguaglianza di giuoco.

QUAR-

Digitized by Google

QUARTA APERTURA
DE' GIUOCHI,

CHE VENGONO IN SEGUITO DELLA PORTATA D'ALF. DI RE ALLA 4. DELL' ALTRO NEL TRATTO SECONDO DOPO LE DUE PEDONE DEI RE;

DIVISA IN QUATTRO CAPITOLI

SECONDO LE DIFFERENTI RISPOSTE AL MEDESIMO TRATTO;

CON UNA FINALE ISTRUZIONE AL NERO SOPRA LA GIUSTA SUA DIFESA,

ESSENDO IL TRATTO DELL'AVVERSARIO.

Digitized by Google

Digitized by Google

Con è il noſtro Giuoco sì circoſcritto, che tenga ripoſte tutte le ſue finezze ne' Giuochi piani o eſeguiti per ambe le parti, o tentati per una parte ſola; come fin quì ſi è veduto. Molti, e rimarchevoli ſono gl' inganni, che s' intrecciano ancora nelle altre Aperture; e ſegnatamente in quella di mandare in campo nel ſecondo tiro l' Alf. di Re alla 4. dell' altro; ch' è il miglior tratto, che poſſa farſi, ove non ſi voglia uſcire col Cav. di Re alla 3. d' Alf.

Queſti Giuochi irregolari provenienti da chi fortì il primo colpo, ſaranno l' oggetto della preſente Apertura; e ſaranno ugualmente piacevoli, ed iſtruttivi degli altri fin quì moſtrati: coſicchè (ſalvo il Gambitto di Re) finiranno degnamente di ammaeſtrare lo Studioſo ne' principali artifizj, che poſſano praticarſi dalla parte del Re.

CA-

CAPITOLO PRIMO.

Rispondendo il B. avversario al tratto secondo del Nero colla Pedona di Donna spinta un passo.

1. N. la Ped. di Re quanto va.
   B. lo stesso.
2. N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
   B. la Ped. di Donna un passo.
3. N. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

PRIMA DIFESA DEL

   B. la Ped. d' Alf. di Donna un passo.
4. N. la Ped. di Donna una casa.
   B. la Ped. del Cav. di Donna quanto va,
5. N. piglia la stessa Ped. col Cav.
   B. piglia il Cav. colla Ped.
6. N. l' Alf. di Re alla 5. di Donna guadagnando un Pezzo, e il giuoco.

SECONDA DIFESA DEL

   B. la Donna alla 2. di Re.
4. N. lo stesso.
   B. l' Alf. di Donna alla 3. di Re.
5. N. il Cav. di Donna alla 5. di essa Donna.
   B. la Donna offesa alla 2. sua.
6. N. la Ped. del Rocco di Re un passo.
   B. la Ped. d' Alf. di Donna una casa.
7. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
   B. piglia il Cav. colla Ped.
8. N. piglia la Ped. colla Ped.
   B. l' Alf. offeso alla 4. dell' altro.

9.

Digitized by Google

9. N. l' Alf. di Donna alla 5. del ſuo Cav., offendendo la Donna contr.
   B. copre forzatamente col Cav. di Donna.
10. N. piglia il Cav. colla Ped.
   B. piglia la Ped. colla Ped. rimanendo con giuoco uguale bensì di Pezzi, ma inferiore di ſituazione. (*a*)

CAPITOLO SECONDO.

Riſpondendo il B. al tratto ſecondo del Nero col Cav. di Re alla 3. d' Alf.

1. N. la Ped. di Re quanto va.
   B. lo ſteſſo.
2. N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
   B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
3. N. lo ſteſſo; come tratto più coperto.
   B. ſe giuoca il Cav. di Donna alla 3. d' Alf., il N. ſalta col Cav. di Re alla 5. ſua; facendo i tratti indicati nella terza Apertura al Capitolo terzo:

Ol-

(*a*) Se il B. nel tratto 5. foſſe fuggito colla Donna alla propria caſa; il N. non avrebbe potuto abbandonare il Cav. in preda della Ped. contr., ma avrebbe dovuto ritirarlo, laſciando perciò correre il cambio degli Alfieri.

Digitized by Google

Oltre a ciò può rispondere esso B. in tre altre maniere, cioè

1. *colla Ped. di Donna un passo.*
2. *colla Donna alla 2. di Re:*
3. *pigliando la Ped. di Re col Cav.* Sia dunque

§. I.

B. la Ped. di Donna un passo.

4. N. il Cav. di Re alla 5. sua.

B. avanza la stessa Ped. di Donna alla 4.

5. N. piglia la Ped. con quella di Re.

B. se ripiglia la Ped. col Cav., il N. col portare la Donna alla 3. d' Alf. di Re, guadagna almeno un Pedone.

Onde spinge una casa la Ped. del Rocco di Re.

6. N. ritira il Cav. offeso alla 3. d' Alf.

B. se viene coll'Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re; il N. lo scaccia colla Ped. di Rocco; e poi, occorrendo, con quella del Cav. spinta due passi, e resterà superiore almeno d' una Ped.

Onde in vece avanza alla 5. la Ped. del Re sopra il Cav.

7. N. salta col Cav. offeso alla 5. di Re.

B. piglia la Ped. raddopp. col Cav.

8. N. piglia col Cav. la Ped. d' Alf. di Re, sicuro di rifarsi del Pezzo con frutto. [a]

§.

(a) L' errore del B. in questa Difesa è di guardare nel tratto terzo la sua Ped. di Re: dovendo per migliore pigliare la Ped. di Re col Cav., come nel §. III.

Digitized by Google

§. II.

B. la Donna alla 2. di Re.
4. N. giuoca pure il Cav. di Re alla 5. sua.
B. la Ped. di Donna quanto va.
5. N. piglia la Ped. colla Ped. di Re.
B. ripiglia la Ped. col Cav.
6. N. piglia il Cav. coll' Alf.
B. piglia il Cav. colla Donna.
7. N. la Donna alla 3. d' Alf. di Re, sicuro almeno del guadagno d' una Ped.

§. III.

B. piglia la Ped. di Re col Cav.
4. N. la Donna alla 2. di Re.
B. la Ped. di Donna quanto va.
5. N. piglia la Ped. di Re col Cav.

PRIMA DIFESA DEL

B. piglia l' Alf. colla Ped. di Donna.
6. N. piglia il Cav. colla Donna, minacciando uno Sc. scoperto, ed anche alla Ped. raddopp.
B. la Donna alla 2. di Re.
7. N. salta col Re alla casa del Cav., e col Rocco alla casa del Re; sicuro di guadagnare in seguito detta Ped.

SECONDA DIFESA DEL

B. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
6. N. salta alla Calabrista.
B. l' Alf. di Donna alla 3. di Re.

7.

Digitized by Google

7. N. ritira l' Alf. offeſo alla 3. del Cav. di Donna; minacciando inſieme uno Sc. di Donna alla 5. del ſuo Cav.
B. la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo.
8. N. lo ſteſſo; per indi ſpingere la Ped. di Donna quanto va.
B. la Donna alla 5. del Rocco di Re.
9. N. la Ped. di Donna due paſſi; avendo ambe le parti giuoco forte, e ſicuro.

CAPITOLO TERZO.

Riſpondendo il B. al tratto ſecondo del N. collo ſteſſo Alf. di Re alla 4. dell' altro.

1. N. la Ped. di Re quanto va.
B. lo ſteſſo.
2. N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
B. lo ſteſſo.
3. N. la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo.
B. ſe fa lo ſteſſo; il N. ſpinge la Ped. di Donna quanto va, venendo a formarſi una migliore apertura. (*a*)

E

(*a*) Poichè pigliando il B. per migliore la Ped. colla ſua di Re; il N. dà Sc. d' Alf., pigliando con eſſo la Ped. d' Alf. di Re: ove ſe il B. non piglia l' Alf., il N. piglia il Cav. coll' Alf., e

E però esce col Cav. di Re alla 3. d'Alf.
4. N. spinge ancora la Ped. di Donna quanto va.

PRIMA DIFESA DEL

B. ritira l'Alf. offeso alla 3. del Cav. di Donna.
5. N. piglia la Ped. di Re con quella di Donna.
B. piglia la Ped. di Re col Cav.
6. N. Sc. d' Alf. pigliando la Ped. d' Alf. di Re.

Quì il B. può rispondere in tre modi;

In primo luogo.

B. piglia l' Alf. col Re.
7. N. Sc. di Donna alla 5. sua.
B. fugge col Re ove vuole.
8. N. piglia il Cav. colla Donna, avendo giuoco vinto di sua natura.

In secondo luogo.

B. fugge col Re alla casa d' Alf.
7. N. la Donna alla 3. d' Alf di Re.
B. se piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav., il N. ritira l' Alf. alla 4. di Rocco, dando Sc. di Donna scoperta, per cui il B. verrà matto nell' altro colpo, o perderà la Donna:

Se piglia la stessa Ped. coll' Alf. dando Sc., il N. va col Re alla 2. sua, guadagnando in seguito un Pezzo:

Se

se piglia l' Alf. col Re, il N. dà Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re, rifacendosi dell' Alf. con miglior situazione.

Se in fine ritira il Cav. alla 4. ſua;

8. N. lo piglia coll' Alf. di Donna.
B. piglia l' Alf. colla Donna.
9. N. ritira l' Alf. alla 5. di Donna, dando Sc. di Donna ſcoperta.
B. il Re alla propria caſa.
10. N. Sc. di Donna alla 2. d' Alf. contr.
B. il Re in caſa di Donna.
11. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va, avendo giuoco aſſai ſuperiore.

In terzo luogo.

B. fugge col Re alla 2. ſua.
7. N. la Donna alla 5. ſua.
B. ſe piglia la Ped. d' Alf. di Re col Cav., il N. collo Sc. d' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re guadagna la Donna contr.,
E ſe piglia la ſteſſa Ped. coll' Alf. dando Sc.,
8. N. il Re alla 2. ſua.
B. piglia il Cav. coll' Alf.
9. N. piglia l' Alf. col Rocco.
B. Rocco di Re in caſa d' Alf.
10. N. faccia lo ſteſſo, ed avrà giuoco vinto di ſua natura.

SECONDA DIFESA DEL

B. piglia per ſuo migliore la Ped. colla Ped.
5. N. non ripigli, ma avanzi alla 5. la Ped. di Re.

Quì il B. può riſpondere in tre maniere:

In primo luogo.

B. ſpinge la Ped. di Donna due paſſi.

6.

6. N. piglia il Cav. colla Ped.
B. piglia l' Alf. colla Ped.
7. N. la Donna alla 5. del Rocco di Re in offesa dell' Alf., prendendo in seguito la Ped. del Cav. colla sua, e sconciando assaissimo l' Avversario.

In secondo luogo.

B. la Donna alla 2. di Re.
6. N. lo stesso; obbligando con ciò il Cav. nemico a tornare per suo meglio alla propria casa; oppure può anche esso Nero pigliare la Ped. raddopp. con quella d' Alf. di Donna; componendosi in ogni caso giuoco migliore.

In terzo luogo.

B. il Cav. offeso alla 5. di Re.
6. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc.
B. piglia per suo meglio l' Alf. col Re.
7. N. replica Sc. di Donna alla 3. d' Alf. di Re.
B. se fugge col Re, il N. piglia il Cav. colla Donna;
E coprendosi col Cav.,
8. N. piglia il Cav. colla Ped., minacciando poscia lo Sc. di Donna o alla 5. sua, o alla 5. del Rocco di Re, per cui avrà sempre ottima costituzione di giuoco. (*a*)

(*a*) Il B. adunque per evitare questi sconcerti dee uscire nel terzo suo tratto col Cav. di Donna alla 3. d' Alf. per frenare il N., che non spin-

Digitized by Google

CAPITOLO QUARTO.

Risponde il B. al tratto secondo del Nero colla Donna alla 3. d' Alf. di Re.

1. N. la Ped. di Re quanto va.
   B. lo stesso.
2. N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
   B. la Donna alla 3. d' Alf. di Re.
3. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
   B. se giuoca la Donna alla 3. del Cav. di Re; il N. salta col Re in casa di Cav., e col Rocco in casa d' Alf., come si notò nella terza Apertura al §. IV. del Cap. secondo:
   E se giuoca l' Alf. di Re alla 4. dell' altro;
4. N. il Re in casa di Cav., e il Rocco in casa di Re.
   B. la Ped. di Donna una casa.
5. N. la Ped. di Donna quanto va, venendo la forza stesa nella terza Apertura al Cap. secondo §. IV. colla sola anticipazione, e ris-

---

ga per ora la Ped. di Donna quanto va; o piuttosto colla Donna alla 4. del Cav. di Re; tratto, che rende più sicura, e più spedita l' uguaglianza del giuoco; giusta la difesa, che si farà nel §. III. dell' Istruzione, essendo il tratto dell' Avversario.

Digitized by Google

rispettivamente posticipazione del 2., e 3. tratto; e che rapporto alla prima forza del B., della Donna, cioè, alla 3. del Cav. di Re nel 3. tratto, si verifica ancora essendo il tratto di esso B., come si notò nella detta terza Apertura, e come si mostrerà nell' Istruzione della presente. Quì solo aggiungo, che se il B. nel suo tratto 4. in vece della Ped. di Donna, giuocato avesse il Cav. di Re alla 3. di Rocco, o alla 2. di Re, il N. avrebbe anche dovuto spingere la Ped. di Donna quanto va.

ISTRUZIONE AL NERO

SOPRA LA GIUSTA SUA DIFESA, ESSENDO IL TRATTO DELL' AVVERSARIO.

CAPITOLO UNICO.

1. B. la Ped. di Re quanto va.
   N. lo ſteſſo.
2. B. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
   N. lo ſteſſo.

Quì il B. può tentare cinque giuochi, cioè
1. *giuocando la Ped. di Donna un paſſo:*
2. *la ſteſſa Ped. di Donna quanto va:*
3. *la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo:*
4. *la Donna alla 3. d' Alf.*
5. *la Donna alla 5. del Rocco di Re:*

§. I.

3. B. la Ped. di Donna un paſſo.
   N. la Ped. del Rocco di Re un paſſo.
4. B. la Donna alla 2. di Re.
   N. il Cav. di Donna alla 3. del ſuo Alf.
5. B. l' Alf. di Donna alla 3. di Re.
   N. il Cav. di Donna alla 5. di eſſa Donna.
6. B. fugge colla Donna alla 2. ſua. (*a*)
   N.

(*a*) Se il B. in queſto tratto 6. foſſe fuggito colla Donna alla propria caſa; il N. avrebbe dovuto ritirare la Donna alla 2. di Re in difeſa del

N. la Donna alla 3. d' Alf. di Re.
7. B. la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo.
N. la Ped. del Rocco di Donna quanto va.
8. B. piglia il Cav. colla Ped. d' Alf.
N. piglia la Ped. colla Ped. di Re.
9. B. fugge l' Alf. offeſo alla 4. dell' altro.
N. l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna.
10. B. copre la Donna offeſa col Cav.
N. piglia il Cav. colla Ped.
11. B. fugge la Donna in difeſa del ſuo Alf. alla 3. di Re.
N. piglia colla Ped. la Ped. del Cav. di Donna, dando Sc. di ſcoperta, ed offendendo il Rocco.
12. B. fugge col Re dove vuole.
N. piglia l' Alf. colla Donna.
13. B. piglia la Donna colla Donna.
N. piglia il Rocco colla Ped. facendo Donna, ed avendo giuoco vinto di ſua natura.

§. II.

3. B. la Ped. di Donna quanto va.
N. non pigli la ſteſſa Ped. con quella di Re, perchè perderebbe l' Arroccamento. (a)

proprio Alf., poichè non potrebbe impedire ſenza ſuo danno il cambio degli Alfieri, col laſciare in preda il Cav., offeſo che venga dalla Ped. contr.

(a) Pigliando, cioè, il B. la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. in viſta dello Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re.

Digitized by Google

Ma per ſuo meglio prenda la ſteſſa Ped. coll' Alf.

4. B. ſe ſpinge la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo ſopra l' Alf., il N. non ritiri l' Alf. alla 4. dell' altro; perchè il B. piglierebbe la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc. in viſta del ſuſſeguente Sc. di Donna alla 5. ſua; ma lo ritiri alla 3. del Cav. di Donna:

E ſe giuoca il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

N. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

5. B. ſe va coll' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna; il N. porti la Donna alla 3. d' Alf. di Re, e conſerverà il Ped. di vantaggio;

E giuocando piuttoſto la Ped. d' Alf. di Donna una caſa ſopra l' Alf. contr.,

N. non ritiri l' Alf. alla 4. dell' altro per la ragione detta di ſopra; ma lo ritiri alla 3. del Cav. di Re.

6. B. ſe giuoca in queſto tratto l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna; il N. riſponda come ſopra:

Se in vece giuoca l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re; il N. copra la Donna per ſuo migliore col Cav. alla 3. d' Alf.

Se in fine va col Cav. di Re alla 5. ſua;

N. giuoca il Cav. di Re alla 3. di Rocco.

7. B. la Donna alla 5. del Rocco di Re.

N. la Donna alla 3. d' Alf. di Re; la quale in ſeguito potrà porre in cambio alla 3. del

del Cav. di Re; conservando costantemente il Ped. di vantaggio.

§. III.

3. B. la Ped. d' Alf. di Donna un passo.
N. non faccia lo stesso; e nemmeno giuochi il Cav. di Re alla 3. d' Alf., per non esser soggetto all' offesa del Cap. 4. della presente Apertura; ma giuochi la Donna alla 4. del Cav. di Re. [a]
4. B. se giuoca la Ped. di Donna quanto va, il N. pigliando colla Donna la Ped. del Cav. di Re, resta superiore almeno d' una Ped.

Oltre a ciò può fare esso B. altri due tratti, cioè

1. *giuocare la Donna alla 3. d' Alf. di Re;*
2. *spingere un passo la Ped. del Cav. di Re.*

Quanto al primo, cioè

B. giuoca la Donna alla 3. d' Alf. di Re.
N. la Donna alla 3. del Cav. di Re in difesa della Ped. d' Alf.

(a) Ho detto, che il N. non faccia lo stesso; perchè il B. spingerebbe la Ped. di Donna due passi; e il N. pigliandola per migliore con quella di Re; il B. prenderebbe la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc., in vista del successivo Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re; rifacendosi dell' Alf. con miglior situazione; il che non fu avvertito dal *Bertin Game* 20. pag. 40.

Digitized by Google

5. B. se giuoca il Cav. di Re alla 3. di Rocco, per arroccarsi, il N. salta col suo alla 2. di Re; indi s' arrocca anch' egli col Re al Cantone, e col Rocco a casa d' Alf. tenendo giuoco non inferiore.

E se in vece esce col detto Cav. alla 2. di Re, per spinger poscia la Ped. di Donna quanto va;

N. giuoca la Ped. di Donna un passo.

6. B. la Ped. di Donna quanto va.

N. non giuochi l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re; ma ritiri l' Alf. di Re alla 3. del Cav. di Donna: dopo di che potrà uscire col Cav. alla 2. di Re, per arroccarsi col Re al Cantone, e col Rocco a casa d' Alf., avendo sempre buon giuoco. (a)

Quanto al secondo, cioè

4. B. spinge un passo la Ped. del Cav. di Re.

N. ritira anche la Donna alla 3. del Cav.

5. B. se spinge un passo la Ped. di Donna, il N. faccia lo stesso;

E se in vece difende la Ped. di Re colla Donna alla 2. di Re;

N. giuochi un passo la Ped. di Donna, per tenere in freno il Cav. di Re. 6.

(a) Dissi, che non dee giuocare l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re, benchè paja buon tratto; perchè il B. piglierebbe la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc. col guadagno d' un Ped., il che non fu avvertito dall' *Anonimo* nel Paragrafo terzo del Cap. V. della difesa.

Digitized by Google

5. B. ſe eſce col detto Cav. alla 3. d' Alf.,
N. porti l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re ſopra il Cav., minacciando anche di raddoppiargli l' offeſa colla Donna alla 4. di Rocco.

§. IV.

3. B. la Donna alla 3. d' Alf. di Re.
N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
4. B ſe giuoca la Donna alla 3. del Cav. di Re; il N. ſalta col Re al Cantone, e col Rocco a caſa d' Alf., venendo la forza notata di ſopra nel principio del Capitolo quarto;
E giuocando la Ped. del Cav. di Re quanto va;
N. la Ped. di Donna quanto va.
5. B. ſe ſpinge la Ped. del Cav. alla 5.
N. non prenda l' Alf., ma col Cav. pigli la Ped. di Re; e facendo in uno di queſti due tratti diverſamente, ſi comporrebbe un cattivo giuoco. [a]

§. V.

(a) Noto, che ſe il B. nel ſuo tratto 4. in vece della Ped. del Cav. di Re, aveſſe ſpinto quella del Cav. di Donna due paſſi; il N. non la prenda coll' Alf., perchè il B. piglierebbe la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf., e pigliando il N. l' Alf. col Re, il B. porterebbe la Donna alla 3. del ſuo Cav. rifacendoſi del Pezzo col guadagno dell' Arroccamento, oppure porterebbe nell' iſteſſo tratto 5. la Donna alla detta 3. di Cav., ma ritiri eſſo N. l' Alf. offeſo alla 3. di Cav.

Digitized by Google

§. V.

3. B. la Donna alla 5. del Rocco di Re.
N. la Donna alla 2. di Re.
Il B. può giuocare
1. *il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.*
2. *il Cav. di Re alla 3. d' Alf.*, e però
In primo luogo.
4. B. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.
N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
5. B. la Donna alla 5. del Cav. di Re.
N. la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo.
6. B. piglia la Ped. del Cav. di Re colla Donna. (*a*)
N. il Rocco alla caſa del Cav. ſopra la Donna.
7. B. la Donna alla 6. del Rocco di Re.
N. ove non voglia pigliare la Ped. d' Alf. di Re, in viſta del ſucceſſivo Sc. di Cav. alla 5. ſua, ſe il B. piglia l'Alf. col Re; ſpinga la Ped. di Donna due paſſi ſopra l' Alf.
8. B. ſe prende la Ped. colla Ped., o ſe ritira l' Alf., perde la Donna, perchè
N. piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc.
9. B. ſe piglia l'Alf. col Re, ne viene il ſuddetto Sc. di Cav., per cui perde la Donna;

E

(*a*) L' errore del B è in queſto tratto; in luogo di che doveva avanzare un paſſo la Ped. di Donna, oppure uſcire col Cav. di Re alla 3. d' Alf.

Digitized by Google

E ritirandosi ovunque;

N. giuoca il Rocco alla 3. del suo Cav., guadagnando pure la Donna. (a)

In secondo luogo.

4. B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

N. lo stesso.

Qui il B. può giuocare la Donna alla 5. del Cav. di Re, o pigliare con essa la Ped. di Re.

Quanto al primo, cioè

5. B. la Donna alla 5. del Cav. di Re.

N. la Ped. di Donna un passo.

6. B. piglia la Ped. del Cav. di Re colla Donna.

N. il Rocco in casa di Cav.

7. B. la Donna offesa alla 6. di Rocco.

N. piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc.

8. B. se piglia l' Alf. col Re, perde la Donna per lo Sc. di Cav. alla 5. sua;

E se fugge col Re;

N. giuoca il Rocco alla 3. del Cav., guadagnando pure la Donna.

Quanto al secondo cioè

5. B. piglia colla Donna la Ped. di Re per migliore.

N.

(a) E' dunque forzato il B. nel tratto 6. di perdere l' Alf., per dover riparare alla Donna, collo spingere un passo la Ped. di essa Donna, per farle luogo, ove potersi ricoverare.

Digitized by Google

N. Sc. d' Alf., pigliando con esso la Ped. d' Alf. di Re.

6. B. se lo piglia col Re, perde la Donna per lo Sc. di Cav. alla 5. sua;
Onde fugge per suo meglio alla casa di Donna.

N. piglia la Donna colla Donna.

7. B. piglia la Donna col Cav.

N. ritira l' Alf. alla 5. di Donna.

8. B. se piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf., il N. giuocando il Re alla 2. sua, viene in guadagno d' un Pezzo;
E se piglia la stessa Ped. col Cav.,

N. Ped. di Donna quanto va.

9. B. se piglia il Rocco col Cav., o la Ped. colla Ped., rimane dopo i cambj inferiore di forze;
E però piglia per suo meglio la Ped. colla Ped.

N. piglia l' Alf. col Cav.

10. B. piglia il Rocco col Cav.

N. ritiri il Cav. offeso alla 3. d' Alf., indi esca coll' Alf., e Cav. di Donna, per iscoprire il Rocco sopra il Cav. contr., preso il quale verrà ad uguagliarsi di forze con buon giuoco.

QUIN-

Digitized by Google

QUINTA APERTURA

SOPRA

IL GAMBITTO DI RE;

DIVISA

IN QUATTRO CAPITOLI

SECONDO LE DIVERSE RISPOSTE;

CON UNA FINALE ISTRUZIONE AL NERO SOPRA LA GIUSTA SUA DIFESA;

ESSENDO IL TRATTO DELL' AVVERSARIO.

Digitized by Google

Tutti gli Autori, fuor di *Damiano*, hanno ragionato del Gambitto di Re; ma niuno si è dato il penſiere di rintracciare l' idea del ſuo Inventore. La qualità pertanto di queſt' Apertura dimoſtra, che coſtui, chiunque foſſe, conſiderò principalmente, che recava buona coſtituzione di giuoco il rimovere dalla quarta caſa la Ped. del Re nemico; perchè ivi tiene la ſua maggiore attività; e ſegnatamente impediſce di appoſtare del pari le due Ped. di Re, e di Donna alle quarte. Per attaccare la ſteſſa Ped. del Re contrario trovò opportuniſſima la Ped dell' Alf. di Re; giacchè queſta non ſerve il più delle volte, che d' intoppo, e ritardo alle offeſe, che ſi poſſono fare col Rocco di Re collocato in caſa d' Alf., e però giudicò ben fatto nel ſecondo tiro di ſpingere quanto va la medeſima Ped. d' Alf., dandola in preda a quella del Re nemico; ſulla fiducia o di rifarſene, o di venir compenſato per altra guiſa con miglior ſituazione. Siccome poi l' Avverſario, dopo aver pigliata la riferita Ped. d' Alf., minaccia uno Scacco aſſai dannevole di Donna alla 5. del Rocco di Re; così chi fece il Gambitto, dee per ſuo migliore nel 3. tratto uſcire col Cav. di Re alla 3. d' Alf., ſuccedendone poſcia un viviſſimo conflitto pieno di pericoli, e di vicende, che ad ogni tratto cambiano aſpetto alla battaglia, e promovono mille vaghiſſimi ſtra-

ta-

tagemmi dall' una parte per conservare la Ped. di più, e dall' altra per rifarsene con vantaggio di situazione.

Quantunque il *Philidor* dichiari, che il Gambitto di Re sia giuoco indifferente, che di sua natura non produca nè profitto, nè danno: lo *Stamma* però, ed il *Salvio* colle migliori Accademie d' Italia, e recentemente l' esattissimo *Anonimo Modonese* opinano diversamente; tenendolo giuoco pernicioso per chi lo tenta; giacchè rimane forzatamente inferiore della Ped. senza compensazione. Ciò non ostante portando molti tratti di una somma acutezza, e sottilità, che dimandano il Giuocatore anche più oculato, e profondo, di quel che ricercasi ne' giuochi piani; seguendo l' ordine dell' altre Aperture, dò in primo luogo il tratto al Nero, per dimostrargli, volendolo qualche volta tentare, le più insidiose, e dagli Autori meno indicate maniere d' approfittarsi della mala difesa dell' Inimico: accennandogli poscia nell' Istruzione il più spedito, e più sicuro modo di ben rispondere, venendo fatto lo stesso giuoco dal Bianco avversario.

CA-

CAPITOLO PRIMO.

Rispondendo il B. al tratto terzo del N. coll' Alf. di Re alla 2. di esso Re.

1. N. la Ped. di Re quanto va.
   B. lo stesso.
2. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
   B. piglia la Ped. colla Ped. di Re.
3. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
   B. l' Alf. di Re alla 2. di esso Re.
4. N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
   B. Sc. d' Alf. di Re alla 5. di Rocco.
5. N. copre colla Ped. di Cav.
   B. piglia la Ped. del Cav. colla Ped. raddopp.
6. N. salta col Re al Cantone, e col Rocco in casa d' Alf.

PRIMA DIFESA DEL

   B. piglia la Ped. di Rocco colla sua raddopp.
7. N. Sc. d' Alf. pigliando la Ped. d' Alf. di Re.
   B. se ritira il Re alla 2. sua, il N. guadadagna l' Alf., pigliandolo col Cav.
   Se piglia l' Alf. col Re, il N. piglia l' Alf. col Cav. dando Sc. di Rocco scoperto, e con giuoco di grande offesa.
   E se fugge il Re in casa d' Alf.,
8. N. ritira l' Alf. alla 3. del Cav. di Donna, con animo di guadagnar l' Alf. col Cav. di Re per lo Sc. scoperto.
   B. se richiama lo stesso Alf. alla 2. del Re, il N. salta col Cav. di Re alla 5. sua,

indi alla 7. d' Alf., guadagnando per lo meno una Torre:

Se in vece ritira lo ſteſſo Alf. alla 3. ſua, il N. avanza alla 5. la Ped. di Re, o guadagnandolo, o facendo il giuoco di ſopra; Onde torna col Re alla propria caſa.

9. N. il Cav. di Re alla 5. di eſſo Re.

B. ſe giuoca il Cav. di Re alla 3. di Rocco, il N. dia Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re; dove ſe il B. ſi copre colla Ped., perde il Cav., e rimane inferiore di ſituazione; e ſe piuttoſto fugge col Re alla 2. ſua, è mattato in pochi tratti;

E ſe in vece del Cav. alla 3. del Rocco, veniſſe eſſo B. colla Donna alla 2. di Re;

10. N. ſalti col Cav. alla 7. d' Alf.

B. piglia la Ped. di Re colla Donna dando Sc.

11. N. copreſi colla Donna alla 3. d' Alf., ſicuro ſempre del guadagno del Rocco con giuoco vinto di ſua natura.

SECONDA DIFESA DEL

B. il Cav. di Re alla 3. di Rocco,

7. N. la Ped. di Donna quanto va.

B. ſe ſalta col Cav. di Re alla 5. per ſottrarlo dall' offeſa dell' Alf. di Donna, e inſieme minacciando Sc., il N. lo prevenga, pigliando la Ped. d' Alf. coll' Alf., dove ſe il B. lo prende col Re, il N. dia Sc. doppio, giuocando il Cav. alla 5. di Re, e poi prenda il Cav. colla Donna, tenendo

Digitized by Google

do giuoco di sua natura vinto; e se il B. non prende l' Alf., ma ritirà il Re alla casa del proprio Alf., il N. pigli la Ped. raddopp. colla sua di Rocco; ed avrà giuoco assai superiore con bellissima offesa.

Ma se in vece del Cav. di Re alla 5. sua, giuocherà la Donna alla 3. d' Alf. di Re, per impedire il raddoppiamento della Ped. di Cav. nella fila di Rocco, ove pigli il N. detto Cav. coll' Alf. di Donna;

8. N. giuochi il Cav. di Re alla 5. di esso Re.
B. la Donna offesa alla 3. del suo Cav.
9. N. piglia la Ped. raddopp. con quella di Rocco.
B. ripiglia la Ped. coll' Alf.
10. N. prende col Cav. la Ped. d' Alf. di Re.
B. se fugge il Rocco offeso alla casa d' Alf., il N. piglia il Cav. col Cav., e il B. comunque giuochi, resterà perditore per lo meno d' un Pezzo;

E se in vece piglia il Cav. col Cav.,

11. N. ripiglia coll' Alf. dando Sc.
B. ritira il Re per migliore alla casa d' Alf.
12. N. l' Alf. di Re alla 5. di Donna dando Sc. scoperto.
B. il Re offeso alla propria casa.
13. N. Scacco di Donna alla 5. del Rocco di Re.
B. se copre colla Donna, la perde per lo Sc. d' Alf., e se copre colla Ped., il N. ritirando la Donna alla 3. d' Alf. di Re, farà un' irreparabile offesa.

TERZA DIFESA DEL

B. la Ped. di Donna quanto va; ch' è la migliore difesa di questo Capitolo.

7. N. piglia la stessa coll' Alf. di Re.

B. l' Alf. di Donna alla 6. del Rocco di Re per suo migliore. (a)

8. N. non prenda la Ped. del Cav. di Donna coll' Alf., perchè il B. darebbe Sc. colla Ped. raddopp., e il N. venendo col Re in casa di Cav., il B. piglia il Rocco con essa Ped., dove il N. se non prende il Rocco coll' Alf. è già rovinato; e se lo prende, il B. lo matta subito col daré Sc. d' Alf. di Re alla 7. sua, e col denominare insieme Rocco la Ped. sospesa;

Ma bensì prenda per suo meglio l' Alf. di Re col Cav.

B. se piglia il Cav. colla Donna, il N. pigli la Ped. raddopp. colla sua di Rocco, e poi giuochi la Donna alla 3. d' Alf. di Re; che in seguito verrà superiore almeno d' una Ped.

Ma se in vece piglia il Rocco coll' altro Alf.,

9.

(a) Se prima di giuocar quest' Alf. il B. credesse meglio di spingere un passo la Ped. d' Alf. di Donna, per levare l' Alf. nemico dal minacciare il Rocco; il N. profitti del tempo, che il B. viene a perdere con questo tratto; e pigli la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc., e farà un' offesa, che non riuscirà senza frutto.

Digitized by Google

9. N. ripiglia l' Alf. colla Donna.
B. prende il Cav. colla Donna.
10. N. Sc. di Donna, pigliando la Ped. d' Alf. di Re.
B. il Re alla casa di Donna.
11. N. Sc. di Donna in casa d' Alf. contr.
B. il Re alla 2. di Donna.
12. N. piglia la Ped. del Cav. di Re contr. dando Scacco; dove il B. coprendosi per migliore col Cav. alla 2. di Re, il N. prenderà l' altra Ped. trasportata in fila dello stesso Cav., venendo giuoco uguale di forze, e di situazione.

CAPITOLO SECONDO.

Rispondendo il B. nel tratto 3. colla Ped. del Cav. di Re quanto va, senza spingerla nel seguente tratto alla 5.

1. N. la Ped. di Re quanto va.
B. lo stesso.
2. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
B. piglia colla Ped. di Re.
3. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
B. la Ped. del Cav. di Re quanto va.
4. N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
B. se avanza alla 5. la Ped. del Cav. di Re;

Digitized by Google

ciò sarà l' oggetto del seguente Cap. terzo.

Se giuoca un passo la Ped. d' Alf. di Re, il N. piglia la Ped. del Cav. col Cav., e il B. ripigliando il Cav. colla Ped., il N. lo matta in quattro tratti:

E se muove una casa la Ped. del Rocco di Re; non essendo questo, che un tratto anticipato, ne verrà lo stesso giuoco, che si dimostra.

Laonde esce presentemente coll' Alf. di Re alla 2. del Cav. di Re.

5. N. la Ped. del Rocco di Re quanto va.
B. la Ped. del Rocco di Re una casa.
6. N. per tenere il B. imbarazzato, e sospeso, non pigli per ora la Ped. colla Ped., ma spinga quella di Donna un passo.
B. lo stesso.
7. N. la Ped. d' Alf. di Donna una casa.

PRIMA DIFESA DEL

B. se spinge adesso la Ped. del Cav. alla 5., il N. ritiri il Cav. offeso alla propria casa; dopo di che non gli mancherà il modo di rifarsi della Ped. con uguaglianza di giuoco.

E se esce coll' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re; (a) 8.

(a) L' errore del B. in questa, e nella seguente difesa sta nel presente tratto 7., in cui dee per suo migliore giuocare anch' egli la Ped. d' Alf. di Donna una casa; tratto con cui verrà a conservarsi il Ped. di vantaggio.

Digitized by Google

8. N. giuochi la Donna alla 3. del ſuo Cav.
B. ſe ſpinge un paſſo la Ped. del Cav. di Donna; il N. piglia l' altra dell' Alf. coll' Alf. dando Sc., rifacendoſi della Ped. con miglior giuoco:
Se difende la Ped. dell' Alf. di Re colla Donna in qualunque caſa; il N. pigliando la Ped. del Cav. di Donna, guadagna anche la Torre:
E ſe in vece ritira l' Alf. di Donna alla 4. del Rocco di Re;
9. N. prende la Ped. del Cav. di Re con quella del Rocco.
B. ripiglia la Ped. colla Ped.
10. N. piglia l' Alf. col Rocco di Re.
B. piglia il Rocco col Rocco.
11. N. Scacco d' Alf. pigliando la Ped. d' Alf. di Re; dove guadagna in ſeguito il Rocco, e il giuoco.

SECONDA DIFESA DEL

B. l' Alf. di Donna alla 3. di Re.
8. N. piglia l' Alf. coll' Alf.
B. ripiglia l' Alf. colla Ped.
9. N. la Donna alla 3. del ſuo Cav.
B. la Donna alla caſa del proprio Alf., per guardare le due Ped. offeſe.
10. N. cambia le Ped., e i Rocchi dalla parte del Re, con giuoco di gran lunga migliore.

Digitized by Google

OSSERVAZIONE

Sopra il tratto 5. del Bianco.

Se il B. in vece di giuocare la Ped. del Rocco di Re, avanzaſſe alla 5. la Ped. del Cav. di Re; ne verrebbero i ſeguenti tratti:

6. N. il Cav. offeſo alla 5. ſua.
   B. il Cav. di Re alla 3. di Rocco.
7. N. la Ped. di Donna un paſſo.
   B. la Ped. d' Alf. di Re una caſa ſerrando il Cav.
8. N. piglia la Ped. raddopp. coll' Alf. di Donna.
   B. ſe giuoca un paſſo la Ped. di Donna; il N. ſalta col Cav. alla 6. del Re: guadagnando poſcia la Ped. del Cav. di Re: e ſe in vece giuoca una caſa la Ped. dell' Alf. di Donna; il N. ritiri il Cav. offeſo alla 3. del Rocco, ſenza timore di perderlo; ed avrà ſempre buon giuoco coll' attacco ſopra del B.

Digitized by Google

CAPITOLO TERZO.

Spingendo il B. nel tratto 4. la Ped. del Cav. alla 5. ſopra il Cav. contr.

1. N. la Ped. di Re quanto va.
   B. lo ſteſſo.
2. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
   B. piglia la Ped. colla Ped.
3. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
   B. la Ped. del Cav. di Re quanto va.
4. N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
   B. la Ped. del Cav. alla 5. ſopra il Cav.
5. N. non dia Sc. d' Alf. di Re, pigliando la Ped. d' Alf. in viſta del ſucceſſivo Sc. di Cav. alla 5 di Re; eſſendo queſto un azzardo infruttuoſo, dove neppure ſi verifica la liberazione della Donna ſuppoſta dal *Lolli* alla pag. 225. ivi *Se va col Re*.
   Nemmeno fugga il Cav. offeſo alla 5. di Re per la moltitudine, ed incertezza delle offeſe reciproche; per cui oltre il perduto Ped. potrebbe avventurare di più;
   Ma ſalti col Re al cantone, e col Rocco in caſa d' Alf. (*a*)

B.

(*a*) L' idea di laſciare in preda il Cav. dà luogo ad un numero sì ſterminato di tratti, che quaſi ſuperano qualunque capacità a dimoſtrarne l' eſito convenientemente: quelli però, che qui ſi propongono al N. per iſtruirlo, e per riſvegliargli la fantaſia, devono baſtantemente perſuadere ognuno,

Digitized by Google

B. piglia il Cav. colla Ped.

6. N. piglia la Ped. colla Donna.

B. la Donna alla 2. di Re in difesa della Ped. d' Alf., ch' è minacciata da tre Pezzi, prendendo il N. l' altra Ped. colla Donna, (*a*)

7. N. non prenda l' altra Ped. colla Donna, come vien supposto dal *Salvio*, dacchè al B. non mancherebbe in questo caso un' ottima, e facil difesa dimostrata dal *Lolli* alla pag. 229., ma giuochi il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

PRIMA DIFESA DEL

B. la Donna alla 4. del suo Alf. in offesa dell' Alf. contr.

8. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc.

B. se piglia l' Alf. col Re, è rovinato dal N., prendendo questi la Ped. raddopp., e dando Sc.

Se fugge col Re in casa di Donna; il N. piglia il Cav. coll' Alf., e poi l' altra Ped. colla Donna, avendo giuoco di bell' offesa.

E

---

che possa lasciarsi in preda detto Cav. almen senza danno, anzi col vantaggio di essere un offensore atto ad opprimere qualunque men cauto, ed avveduto Nemico.

(*a*) Se il B. in vece di giuocar la Donna alla 2. di Re, la giuocasse alla 3. d' Alf., servirà l' Osservazione posta in fine del presente Capitolo.

Digitized by Google

E ſe fugge col Re alla 2. ſua;
9. N. piglia anche il Cav. coll' Alf.
B. piglia l' Alf. col Rocco.
10. N. Scacco di Cav. alla 5. di Donna.
B. il Re per ſuo meglio in caſa di Donna, per guardare la Ped. d' Alf. di Donna, che preſto verrà minacciata da altri Pezzi.
11. N. la Ped. di Donna quanto va.
B. fa ciò che vuole colla Donna offeſa.
12. N. piglia coll' Alf. di Donna la Ped. raddopp., formandoſi un' offeſa aſſai vantaggioſa per lo ſcioglimento de' proprj Pezzi.

SECONDA DIFESA DEL

B. la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo per frenare il Cav. contr., che non ſalti alla 5. di Donna offeſa della Donna contr. (a)
8. N. la Ped. di Donna quanto va.
B. la Ped. di Donna un paſſo.
9. N. piglia la Ped. raddopp. coll' Alf. di Donna.
B. ſe giuoca l' Alf. di Donna alla 3. di Re; il N. ſpinge la Ped. di Donna alla 5. facendo un' offeſa di gran vantaggio;
Onde giuoca il Cav. di Donna alla 2. di eſſa Donna.
10. N. piglia la Ped. di Donna coll' Alf. di Donna.

B.

(a) Noto, che ſe il B. in queſto, o nel tratto ſeguente giuocaſſe in vece l' Alf., o il Cav. di Re alla 3. di Rocco, il N. potrà ricever lume da' tratti poſti nella 3., e 4. difeſa.

Digitized by Google

B. piglia per ſuo meglio l' Alf. colla Donna.
11. N. piglia la Ped. d' Alf. di Re coll' Alf. dando Sc.
B. il Re per ſuo meglio in caſa di Donna.
12. N. ſpinge la Ped. di Re alla 5. ſopra la Donna.
B. la Donna offeſa alla 2. di Re.
13. N. la Ped. di Re alla 6. ſopra il Cav.
B. fugge alla 3. ſua; perchè ſe andaſſe alla 3. d' Alf. di Re; il N. guadagnerebbe un Pezzo, pigliando prima l' altro Cav. coll' Alf.
14. N. la Ped. di Donna alla 5.
B. ſe non piglia la Ped., il N. l' avanza alla 6. ſtringendolo malamente;
Se la prende o colla Ped., o col Cav.
15. N. piglia col Cav.
B. piglia il Cav.
16. N. ripiglia colla Donna dando Sc.
B. ritira il Re alla 2. d' Alf.
17. N. Sc. di Donna alla 5. di Re guadagnando il Rocco, e il giuoco.

TERZA DIFESA DEL

B. il Cav. di Re alla 3. di Rocco.
8. N. la Ped. di Donna quanto va.
B. l' Alf. di Re alla 2. del Cav.
9. N. piglia la Ped. raddopp. coll' Alf. di Donna.
B. ſe ſalta alla Calabriſta, il N. ſalta col Cav. di Donna alla 5. di eſſa, offendendo la Donna contr., e la Ped. d' Alf. di Donna con due Pezzi: On-

Digitized by Google

Onde in vece giuoca la Ped. di Donna un paſſo.

10. N. piglia il Cav. coll' Alf.
B. piglia l' Alf. coll' Alf.
11. N. la Donna alla 5. del Rocco di Re, offendendo l' Alf. contr.
B. ſe giuoca l' Alf. di Donna alla 3. di Re; il N. collo ſpingere la Ped. di Donna alla 5. guadagna un Alf.
Se in vece giuoca la Donna in caſa d' Alf. di Re in difeſa dell' Alf., il N. piglia col Rocco la Ped. d' Alf. di Re, offendendo con eſſo la Donna contr., e minacciando un pernicioſo Sc. di Donna ſcoperta:
E però giuoca eſſa Donna alla 4. del Cav. di Re.
12. N. Sc. di Donna pigliando la Ped. d' Alf. di Re.
B. il Re in caſa di Donna.
13. N. il Cav. di Donna alla 5. di eſſa Donna.
B. ritira la Donna alla 2. del Cav. di Re.
14. N. pigli la Ped. d' Alf. di Donna col Cav., venendo ſuperiore di forze, e di ſituazione.

QUARTA, ED ULTIMA DIFESA DEL

B. l' Alf. di Re alla 3. di Rocco.
8. N. la Ped. di Donna quanto va.
B. la Ped. d' Alf. di Donna un paſſo.
9. N. piglia la Ped. raddopp. coll' Alf.
B. ſe ritira l' Alf. alla 2. di Cav., il N. giuoca l' Alf. di Donna alla 6. di eſſa Donna in offeſa della Donna contr. Se

Se in vece piglia l'Alf. coll'Alf., il N. pigli l'Alf. colla Donna, e, checchè faccia il B., non mancheranno al N. i mezzi, onde ristorare il danno proveniente dal Gambitto, e dal sacrifizio del Cav. di Re.

E se finalmente il B. non volendo essere il primo a pigliare l'Alf., giuoca la Ped. di Donna un passo,

10. N. piglia l'Alf. coll'Alf.
B. piglia l'Alf. col Cav.
11. N. la Donna alla 5. del Rocco di Re.
B. la Donna in casa d'Alf. per difesa del Cav., e della Ped. d'Alf.
12. N. il Rocco di Re alla 6. d'Alf. raddoppiando l'offesa sopra il Cav.
B. fugge il Cav. alla propria casa.
13. N. piglia la Ped. d'Alf. col Rocco, avendo giuoco vinto di sua natura.

OSSERVAZIONE

Sopra il tratto 6. del Bianco.

Se il B. nel suo tratto 6. in vece di giuocare la Donna alla 2. di Re, come si è supposto nel presente Cap., la giuocasse alla 3. d'Alf., possono dare qualche lume al N. i tratti seguenti:

7. N. la Ped. di Donna quanto va.
B. piglia la detta Ped. colla Donna.
8. N. pigli la Ped. d'Alf. di Re coll'Alf. dando Sc.

B.

Digitized by Google

B. piglia per ſuo meglio l' Alf. col Re.
9. N. piglia la Ped. raddopp. alla fila d' Alf. coll' Alf. di Donna, minacciando uno Sc. ſcoperto.
B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
10. N. piglia coll' Alf. la Ped. d' Alf. di Donna.
B. ſe piglia colla Donna la Ped. del Cav. di Donna, minacciando il Rocco; il N. avanzi alla 5. la Ped. di Re: ove giuocando il B. l' Alf. di Re alla 2. del Cav., il N. non pigli per ora il Cav. colla Ped., ma giuochi il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

CAPITOLO QUARTO.

Sopra lo Scacco di Donna nemica nel 2. tiro alla 5. del Rocco di Re.

1. N. la Ped. di Re quanto va.
B. lo ſteſſo.
2. N. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
B. Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re.
3. N. copre col giuocare un paſſo la Ped. del Cav.

PRIMA DIFESA DEL

B. la Donna offeſa alla 2. di Re.
4. N. piglia la Ped. di Re colla Ped. d' Alf.
B. piglia la Ped. colla Donna.

5.

5. N. l' Alf. di Re alla 2. del ſuo Cav.

Quì il B. può riſpondere in tre modi:

In primo luogo.

B. giuoca l' Alf. di Re alla 4. dell' altro, mirando a pigliare il Cav. di Re.

6. N. giuochi lo ſteſſo Cav. alla 2. di Re, minacciando di ſpingere la Ped. di Donna quanto va.

B. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

7. N. la Ped. d' Alf. di Donna una caſa; dopo di che, giuocando quella di Donna due paſſi, avrà migliore compoſizione di giuoco.

In ſecondo luogo.

B. la Ped. di Donna quanto va.

6. N. lo ſteſſo.

B. ritira la Donna alla 3. di Re.

7. N. la Ped. di Re alla 5. per ſuo meglio.

B. ſe giuoca due paſſi la Ped. d' Alf. di Donna per diſunire le Ped. contr., il N. eſca col Cav. di Donna alla 3. d' Alf., ſicuro, che il B. in pochi tratti perderà o una Ped., o il comodo d' arroccarſi.

Se in vece ſorte col Cav. di Donna alla 3. d' Alf., il N. giuochi il Cav. di Re alla 2. di eſſo Re; per indi ſaltare alla 4. d' Alf. di Re, dopo di che, arroccandoſi opportunamente col Re al cantone, e col Rocco a caſa di Re, avrà giuoco aſſai più felice di ſituazione.

E ſe finalmente ſortirà col Cav. di Re alla

3. d'

Digitized by Google

3. d' Alf., per disporsi all' Arroccamento; il N. giuocando l' Alf. di Re alla 2. di Rocco guadagna un Pezzo. (a)

B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

6. N. la Ped. di Donna quanto va.

B. Sc. di Donna alla 4. del suo Rocco.

7. N. copre coll' Alf.

B. ritira la Donna alla 3. del suo Cav.

8. N. la Ped. di Re alla 5.

B. se piglia la Ped. del Cav. di Donna colla Donna; il N. giuocando l' Alf. di Donna alla 3. sua, guadagna poscia il Cav.

E se in vece porta la Donna alla 3. di Re, ovvero torna col Cav. offeso alla propria casa; avrà non ostante giuoco chiuso, ed anche inferiore per l' unione, ed avanzamento delle opposte Ped. di mezzo.

SECONDA DIFESA DEL

B. la Donna offesa alla 3. d' Alf. di Re.

4. N. ove non voglia ridurre il giuoco alla forza della precedente difesa, col pigliare la Ped. di Re; spinga alla 5. la Ped. d' Alf.

B. se spinge un passo la Ped. del Cav. di Re; il N. non la pigli, e nemmeno spinga al-

(a) Quindi è, che il B. nel tratto 6. in vece di ritirare la Donna alla 3. di Re, dove resta troppo esposta all' infestazione; meglio la ritirerebbe alla 2. di Re: poiche il N. avanzando alla 5. la Ped. di Re; il B. coll' Alf. di Donna alla 3. di esso Re, viene a fortificare il suo giuoco; benchè sia sempre più rinserrato del N.

Digitized by Google

la 4. la Ped. del Cav., per lo Sc. di Donna nemica alla 5. di Rocco: ma ſorta colla Donna alla 3. d' Alf. di Re;

E ſe giuoca l' Alf. di Re alla 4. dell' altro;

5. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

B. ſe muove un paſſo la Ped. di Donna; il N. ſpingendo quanto va la Ped. di Donna, guadagna forzatamente la Donna, o l' Alf.

E giuocando in vece il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.,

6. N. giuochi un paſſo la Ped. d' Alf. di Donna.

B. ſe ſpinge la Ped. di Donna un paſſo; il N. giuocando la Ped. di Donna quanto va, guadagna pure la Donna, o l' Alf.

E facendo tutt' altro; avrà ſempre eſſo B. un' inferiore apertura; per cui rimarrà ſoggetto ad una ſervile difeſa: ciò derivando dal ſecondo ſuo tiro, in cui in vece dello Sc. di Donna, doveva approfittare del vantaggio, preſentatogli dal Gambitto di Re, pigliando la Ped. d' Alf. contr.

ISTRU-

Digitized by Google

ISTRUZIONE AL NERO

SOPRA LA GIUSTA SUA DIFESA, ESSENDO IL TRATTO DELL' AVVERSARIO.

CAPITOLO PRIMO.

Giuocandosi dal B. nel suo tratto 3. la Ped. del Rocco di Re quanto va.

1. B. la Ped. di Re quanto va.
   N. lo stesso.
2. B. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
   N. piglia per migliore la Ped. colla Ped.
3. B. la Ped. del Rocco di Re quanto va.
   N. l' Alf. di Re alla 2. di esso Re.

§. I.

4. B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
   N. la Ped. di Donna un passo.
5. B. la Ped. di Donna quanto va.
   N. l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.
6. B. se giuoca il Cav. di Donna alla 2. di essa Donna; il N. esca col Cav. di Re alla 3. d' Alf., per indi avanzarlo alla 4. di Rocco; oppure per arroccarsi giusta l' idea non molto a questa dissomigliante del cap. 9. del 3. lib. del *Salvio*; tenendo giuoco d' assai miglior situazione;

E se in vece piglia la Ped. raddopp. coll' Alf. di Donna;

N. piglia anch' esso la Ped. del Rocco di Re coll' Alf., dando Sc.

7. B. se piglia col Rocco l' Alf. di Re; il N. non pigli il Rocco colla Donna; perchè perderebbe un Pezzo: ma pigli prima il Cav. coll' Alf., offendendo la Donna nemica; e poi prenda il Rocco colla Donna, che così guadagnerà una qualità:

E se, in vece di pigliare l' Alf. col Rocco, copre lo Sc. colla Ped. di Cav.,

N. ritira l' Alf. offeso alla 4. del Cav. di Re, conservando sempre il Ped. di vantaggio: e se nel tratto 8. susseguente, il B. prendesse l' Alf. di Re con quello di Donna; il N. non lo ripigli subito; ma prenda prima il Cav. coll' Alf.

§. II.

4. B. la Donna alla 4. del Cav. di Re.

N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

Quì il B. può pigliare colla Donna o la Ped. del Cav. di Re, o la Ped. raddopp., e però

In primo luogo:

5. B. piglia la Ped. del Cav. di Re colla Donna.

N. il Rocco di Re alla casa del Cav.

6. B. la Donna alla 6. del Rocco.

N.

N. l' Alf. di Re alla 3. di Donna.
7. B. la Ped. del Rocco di Re alla 5., acciò la Donna non venga chiusa dal Rocco.
N. il Rocco alla 5. del Cav. di Re, minacciando la ferrata di Donna coll' Alf. alla propria casa.
8. B. per unico rimedio la Ped. di Re alla 5.
N. piglia detta Ped. coll' Alf. avendo sempre giuoco di gran vantaggio.

In secondo luogo.

5. B. piglia colla Donna la Ped. raddopp.
N. il Re al cantone, e il Rocco in casa di Re.
6. B. se giuoca la Ped. di Donna un passo; il N. spinga la Ped. di Donna quanto va;
E giuocando in vece la Ped. di Re alla 5. sopra il Cav. contr.,
N. ritiri il Cav. alla propria casa, per poscia avanzare la Ped. d' Alf. di Re un passo; venendo sempre a riacquistare il Ped. di vantaggio.

CAPITOLO SECONDO.

Giuocando il B. nel suo tratto 3. il Cav. di Re alla 3. d' Alf., e poi la Ped. del Rocco di Re quanto va.

1. B. la Ped. di Re quanto va.
N. lo stesso.

2. B. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
N. piglia la Ped. colla Ped.
3. B. il Cav. di Re alla 3. d'Alf., per evitare lo Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re.
N. la Ped. del Cav. di Re quanto va.
4. B. la Ped. del Rocco di Re quanto va.
N. la Ped. del Cav. di Re per ſuo meglio alla 5.
5. B. il Cav. offeſo alla 5. di Re.
N. benchè poſſa giuocare la Ped. del Rocco di Re quanto va; come vien ſuppoſto dal *Salvio* nel lib. 4. al cap. 21.; dall' *Anonimo* al cap. 20., e finalmente dal *Philidor* ſul primo *Renvoy* del primo Gambitto; oppure l' Alf. di Re alla 2. di eſſo Re, venendo i tratti del *Lolli* alla pag. 219. *lett.* (c) pure è migliore difeſa la Donna alla 2. di Re.

§. I.

6. B. la Ped. di Donna due paſſi.
N. la Ped. d'Alf. di Re quanto va.
7. B. ſe la piglia colla Ped. di Re, perde un Pezzo,
E però prende piuttoſto la Ped. raddopp. coll' Alf. di Donna.
N. la Ped. di Donna un paſſo.
8. B. l' Alf. di Donna alla 5. del Cav. di Re.
N. copre la Donna offeſa col Cav. alla 3. d' Alf., ſicuro poſcia di guadagnare per lo meno la Ped. di Re. §.

Digitized by Google

§. II.

6. B. piglia col Cav. la Ped. del Cav.
N. la Ped. d'Alf. di Re quanto va.
7. B. il Cav. offeſo alla 2. del ſuo Alf.
N. piglia la Ped. di Re con quella d'Alf.
8. B. Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re.
N. il Re alla caſa di Donna.
9. B. la Donna alla 5. d'Alf. di Re ſopra le due Ped.
N. la Ped. di Re alla 6.
10. B. piglia la Ped. con quella di Donna.
N. ripiglia colla Ped. d'Alf.
11. B. il Cav. offeſo alla 4. ſua.
N. il Cav. di Re alla 3. di Rocco.
12. B. piglia il Cav. col Cav.
N. ripiglia il Cav. coll'Alf.
13. B. il Cav. di Donna alla 3. d'Alf.
N. la Ped. d'Alf. di Donna un paſſo.
14. B. il Cav. alla caſa di Donna ſopra la Ped.
N. la Ped. di Donna quanto va.
15. B. la Donna offeſa dall'Alf. ſcoperto va alla 3. ſua.
N. il Rocco di Re alla caſa d'eſſo Re conſervando coſtantemente il Ped. di vantaggio: dove anzi ſe il B. giuocaſſe la Ped. d'Alf. di Donna due paſſi, o altro ſimile, il N. potrà avanzare la Donna alla 4. di Re, minacciando uno Sc. aſſai pernicioſo alla 6. del Cav. di Re.

OSSERVAZIONE

Sopra il tratto 5. *del Bianco*.

Se il B. nel tratto 5. in vece di ſaltare col Cav. offeſo alla 5. di Re, andaſſe alla 5. ſua; il N. non muova adeſſo la Ped. del Rocco di Re ſopra il Cav., ma giuochi per ſuo meglio la Ped. di Donna quanto va: ove ſe il B. avanza la Ped. di Re alla 5., o la difende con quella di Donna un paſſo; il N. giuocando una caſa la Ped. di Rocco, guadagna il Cav., e ſe in vece piglia la Ped. di Donna con quella di Re; il N. giuochi il Cav. di Re alla 3. d' Alf., componendoſi ſempre giuoco di bella oſſeſa.

CAPITOLO TERZO.

Giuocando il B. nel ſuo tratto 3. *il Cav. di Re alla* 3. *d' Alf., e poi l' Alf. di Re alla* 4. *dell' altro*.

1. B. la Ped. di Re quanto va.
   N. lo ſteſſo.
2. B. la Ped. d' Alf. di Re quanto va.
   N. piglia la Ped. colla Ped.

3. B.

3. B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
N. la Ped. del Cav. di Re quanto va.
4. B. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.
N. non inoltri la Ped. del Cav. alla 5. per la moltitudine, ed incertezza delle offese reciproche espoſte dal *Salvio*, dall' *Anonimo*, e più difuſamente dal *Lolli* ne' Cap. 21., e 22., e per le quali viene ad avventurare la perdita della Ped., ma giuochi l' Alf. di Re alla 2. del ſuo Cav., frenando il Cav. contr., che non avanzi alla 5. di Re.

§. I.

5. B. la Ped. del Rocco di Re quanto va.
N. la Ped. del Rocco di Re una caſa.
6. B. piglia la Ped. di Cav. con quella di Rocco. (*a*)
N. la ripiglia colla Ped.
7. B. piglia il Rocco col Rocco.
N. lo ripiglia coll' Alf.
Quì il B. può giuocare o la Ped. di Donna quanto va, o il Cav. di Re alla 2. del Rocco, per aprire la Donna, e però
In primo luogo.
8. B. la Ped. di Donna quanto va.
N. la Ped. di Donna una caſa.

9. B.

(*a*) Se in vece di pigliare giuocaſſe la Ped. di Donna uno, o due paſſi, il N. riſponda colla Ped. di Donna un paſſo.

Digitized by Google

9. B. il Cav. di Re alla 5. di esso Re.
N. piglia il Cav. colla Ped. di Donna.
10. la Donna alla 5. del Rocco di Re.
N. la Donna alla 3. d' Alf. di Re.
11. B. piglia la Ped. colla Ped. di Donna.
N. la Donna offesa alla 2. del Cav. di Re.
12. B. la Ped. raddopp. alla 6. di Re.
N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
13. B. piglia la Ped. colla Ped. dando Sc.
N. il Re in casa d' Alf.
14. B. la Donna alla 3. d' Alf. di Re minacciando il matto con essa alla 3. del suo Rocco.
N. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.
15. B. Sc. di Donna alla 3. del suo Rocco.
N. copre col Cav. alla 2. di Re.
16. B. l' Alf. di Donna alla 2. di essa Donna.
N. piglia col Cav. di Re la Ped. di Re.
17. B. l' Alf. di Donna alla 4. del suo Cav.
N. la Donna alla 4. di Re riparando a tutto col costante vantaggio d' un Pezzo.

In secondo luogo.

8. B. il Cav. di Re alla 2. del suo Rocco.
N. la Donna alla 2. di Re.
9. B. la Ped. di Donna un passo.
N. la Ped. d' Alf. di Donna una casa.
10. B. la Donna alla 5. del Rocco di Re.
N. l' Alf. offeso alla 2. del suo Cav.
11. B. se avanza la Donna alla 7. del Rocco sopra i due Pezzi; il N. giuochi il Re alla casa del suo Alf. con animo di sortire col Cav.

Digitized by Google

Cav. di Re alla 3. di Rocco; indi ſpingere la Ped. di Donna due paſſi, per chiudere la Donna contr. coll' Alf. di Donna alla 4. dell' altro.

E però torna in vece col Cav. di Re alla 3. d' Alf. ſopra la Ped. del Cav.

N. l' Alf. di Re alla 3. del ſuo Rocco, avendo giuoco forte, e ſicuro per ſoſtener la Ped., dove anzi ſe il B. giuocaſſe una caſa la Ped. del Cav. di Re, per porre in azione l' Alf. di Donna; il N. ſpingendo la Ped. di Donna due paſſi, guadagnerebbe un' altra Ped.

§. II.

5. B. la Ped. di Donna quanto va.
N. la Ped. di Donna una caſa.
6. B. ſe avanza la Ped. di Re alla 5., il N. ſcacci il Cav. colla Ped. del Cav. di Re; poi dia Sc. di Donna alla 5. del Rocco, guadagnando poſcià la ſteſſa Ped. di Re.

Se in vece ſpinge la Ped. del Cav. di Re un paſſo, per aprire il varco all' Alf. di Donna; il N. ſcacci ſimilmente il Cav. colla Ped. del Cav. di Re alla 5., e poi inoltri la Ped. raddopp. alla 6. d' Alf.

Se per ultimo s' arrocca piuttoſto col Re al Cantone, e col Rocco alla caſa d'Alf., il N. eſca col Cav. di Re alla 3. di Rocco, per arroccarſi ad imitazione del B., avendo ſempre buon giuoco col vantaggio della Ped.

Que-

Digitized by Google

Queſti ſono i tratti principali della più ſemplice diſeſa contro il Gambitto di Re, ed inſieme della più ſicura per conſervare la Ped. di più: riprovandoſi l'opinion di coloro, che ricuſano di ſoſtenere lo ſteſſo vantaggio della Ped., per non iſcomporre il giuoco dalla ſolita ſimmetría; sì perchè reſtano poi con inferior ſituazione; come perchè un Giuocatore non dee mai laſciare un vantaggio, che ben cuſtodito può renderlo vittorioſo.

SES-

Digitized by Google

SESTA; ED ULTIMA APERTURA

DIVISA IN DUE CAPITOLI

IN CUI TRATTASI

DEL GAMBITTO DI DONNA;

CON UN' ISTRUZIONE AL NERO SOPRA LA SUA MIGLIORE DIFESA,

ESSENDO IL TRATTO DELL' AVVERSARIO:

Digitized by Google

Vvegnachè il Gambitto di Donna, e gli altri giuochi da queſta parte ſieno per lo più d' un' indole languida, perchè non tendono immediatamente all' offeſa del Re; ma ſono come ſcaramucce per qualche piccol bottino: tuttavia venendo conoſciuta per una parte la giuocata della Ped. di Donna nel primo tratto per la migliore dopo quella del Re; e per l' altra avendo il Gambitto di Donna i ſuoi fautori: ho diviſato di eſporlo nella preſente ultima Apertura; onde l' Opera di nulla ſia manchevole, e di nulla defraudati rimangano gli Amatori del Giuoco.

Chi fa il Gambitto di Donna è ſicuro di rifarſi per lo meno della Ped., come verrà dimoſtrato: e però chi lo difende non dee cercare con inutile ſforzo di ſoſtenerſi nello ſteſſo vantaggio; come fecero *Carrera*, e *Salvio*: ma bensì dovrà regolarſi con altre mire, che ſi rileveranno appieno dalla difeſa quì adottata fra tutte per la migliore.

Chiuderò la ſteſſa Apertura, e inſieme la ſeconda Parte con un Capitolo finale; in cui ſi ſuppone, che l' Avverſario avente il tratto dopo le due Pedone di Donna, in vece di fare il Gambitto, eſca coll' Alf. di Donna alla 4. dell' altro, ad imitazione dell' Apertura dalla parte del Re: il che aggiugnerà maggior lume per li giuochi tentabili dalla ſteſſa parte di Donna.

CA-

CAPITOLO PRIMO.

Pigliando il B. avverſario nel ſecondo tiro la Ped. d' Alf. contr. colla ſua di Donna.

1. N. la Ped. di Donna quanto va.
   B. lo ſteſſo.
2. N. la Ped. d' Alf. di Donna quanto va;
   B. piglia la Ped. colla ſua di Donna.
3. N. la Ped. di Re quanto va. (*a*)
   B. la Ped. del Cav. di Donna quanto va, per ſoſtenere il Ped. di vantaggio. (*b*)
4. N. la Ped. del Rocco di Donna quanto va.
   B. ſe piglia la Ped. colla ſua di Cav., il N. ricupera chiaramente le due Pedone;
   Se in vece giuoca l' Alf. di Donna alla 2. di eſſa, o 3. di Rocco, il N. piglia la Ped. del Cav. colla ſua di Rocco; e il B. ripigliando la Ped. coll' Alf., il N. ſpinga la Ped. del Cav. di Donna un paſſo, ed avrà giuoco forte, e di migliore apertura, principalmente per l' unione delle proprie Pedo-

(*a*) Vedi l' Avvertimento poſto a piedi del preſente Cap.

(*b*) Queſto tratto gli produce un' aſſai inferiore Apertura, venendo con eſſo a ſconcertare da quella parte il ſuo giuoco, per conſervarſi un vantaggio, che non ſi può ſoſtenere: in luogo di che dee piuttoſto giuocare la Ped. di Re quanto va, come ſi noterà nell' Iſtruzione.

Digitized by Google

done; ove il nemico ne ha due disgiunte.

Se in fine spinge la Ped. d' Alf. di Donna un passo;

5. N. piglia la Ped. di Cav. colla sua di Rocco.
B. ripiglia la Ped. colla sua d' Alf.
6. N. la Ped. del Cav. un passo.

PRIMA DIFESA DEL

B. la Donna alla 2. d' Alf.
7. N. piglia la Ped. contr. colla Ped. di Cav.
B. ripiglia la Ped. colla Ped. di Cav.
8. N. Sc. di Donna alla 4. di Rocco, e poi piglia l' altra Ped.

SECONDA DIFESA DEL

B. piglia la Ped. di Cav. colla sua d' Alf.
7. N. piglia la Ped. di Cav. coll' Alf. di Re dando Sc.
B. copre con che vuole.
8. N. pigli l' altra Ped. colla Donna, uguagliandosi di forze, ma con vantaggio di situazione, principalmente per le due Ped. di mezzo.

TERZA DIFESA DEL

B. l' Alf. di Donna alla 3. di Rocco.
7. N. piglia la Ped. contr. colla Ped. di Cav.
B. la ripiglia colla sua di Cav.
8. N. piglia l' Alf. contr. col Rocco.
B. piglia il Rocco col Cav.
9. N. Sc. di Donna alla 4. di Rocco.
B. copre colla Donna alla 2. sua.
10. N. piglia il Cav. colla Donna.

B. se piglia colla Donna la Ped. di Donna contr., il N. collo Sc. di Donna alla 3. d' Alf. contr. guadagna il Rocco, ed il giuoco.

E se in vece giuoca il Rocco alla casa di Donna;

11. N. pigli la Ped., ch' è alla fila d' Alf. coll' Alf. di Re, ed avrà giuoco vinto di sua natura; poichè

B. se piglia la Ped. di Donna colla Donna, il N. dà Sc. d' Alf. alla 5. del Cav. di Re, e il B. è forzato a perdere la Donna, coprendo con essa lo Sc., per non avere il matto;

E se giuoca in vece il Rocco in casa d' Alf.,

12. N. giuochi ancora l' Alf. alla 5. del Cav., ove se il B. piglia l' Alf. di Donna col Rocco dando Sc., il N. giuochi il Re alla 2. di Donna, avendo chiaro il vantaggio non meno, che la vittoria.

QUARTA, ED ULTIMA DIFESA DEL

B. la Ped del Cav. un' altra casa.

7. N. piglia la Ped. colla sua di Cav.

B. la Ped. del Rocco di Donna quanto va.

8. N. l' Alf. di Donna alla 4. dell' altro.

B. il Cav. di Donna alla 2. di essa.

9. N. non avanzi alla 5. alcun Ped., per non rompere l' ottima loro composizione; ma esca col Cav. di Re alla 3. d' Alf., avendo giuoco migliore.

AV-

Digitized by Google

AVVERTIMENTO AL NERO

Sopra il ſuo tratto terzo.

Benchè ſiaſi inſinuato al Nero lo ſpingere nel ſuo tratto 3. la Ped. di Re quanto va, ſiccome tratto più conforme alle regole di già ſtabilite, di quello ſia lo ſpingerla un paſſo ſolo: non dee però condannarſi chi pratica queſt' ultimo tiro; con cui ſi viene nulladimeno a ricuperare in pochi tratti la perduta Ped., e laſciaſi luogo a certe combinazioni, in cui ſi può approfittare dell' errore d' un meno eſperto Avverſario: come l' uno, e l' altro il comprovano i tratti, che quì ſoggiungo a compimento del preſente Capitolo.

3. N. la Ped. di Re un paſſo ſolo.
B. ſe ſpinge la Ped. di Re quanto va; il N. inoltri alla 5. la Ped. di Donna, e verrà giuoco uguale;
E ſe in vece ſpinge la Ped. del Cav. di Donna quanto va;
4. N. la Ped. del Rocco di Donna quanto va.

Quì il B. può difenderſi in tre modi;

In primo luogo.

B. piglia la ſteſſa Ped. colla Ped. del Cav.
5. N. ripiglia la Ped. raddopp. coll' Alf. di Re.
B. l' Alf. di Donna alla 2. di eſſa in difeſa del Ped. raddopp. alla fila di Rocco.
6. N. la Donna alla 3. d' Alf. di Re, facendo

una doppia offesa; da cui ne viene dalla parte del B. e la perdita del Rocco, o il matto in tre colpi.

In secondo luogo.

B. la Ped. d' Alf. di Donna una casa.
5. N. piglia la Ped. del Cav. colla Ped. di Rocco.
B. ripiglia la stessa colla Ped. d' Alf.
6. N. la Donna alla 3. d' Alf. di Re, guadagnando un Pezzo forzatamente.

In terzo luogo.

B. l' Alf. di Donna alla 3. di Rocco, o alla 2. di Donna.
5. N. piglia la Ped. del Cav. colla Ped. del Rocco.
B. ripiglia la Ped. coll' Alf.
6. N. la Ped. del Cav. un passo.
B. la Donna alla 4. sua.
7. N. piglia la Ped. colla Ped. del Cav.
B. ripiglia la Ped. coll' Alf.
8. N. Sc. di Donna alla 4. del suo Rocco, guadagnando l' Alf., che per suo meglio dovrà prendere colla Donna, e non coll' Alf.

Digitized by Google

CAPITOLO SECONDO.

Facendosi dal B. avversario il Contragambitto, *col giuocare anch' egli nel secondo tratto la stessa Ped. d' Alf. di Donna quanto va.*

1. N. la Ped. di Donna due passi.
   B. lo stesso.
2. N. la Ped. d' Alf. di Donna quanto va.
   B. lo stesso.
3. N. non sorta col Cav. di Donna alla 3. d' Alf., come insegnano *Salvio*, ed altri; ma risolva l' impegno delle Pedone, pigliando quella d' Alf. colla Ped. di Donna.

PRIMA DIFESA DEL

   B. piglia anch' egli la Ped. d' Alf. colla sua di Donna.
4. N. Sc. di Donna alla 4. di Rocco.
   B. se copre lo Sc. col Cav. alla 2. di Donna; il N. inoltrando la Ped. alla 6. d' Alf., avrà giuoco assai superiore;
   E se si copre diversamente;
5. N. prenda l' altra Ped. colla Donna, e resterà costantemente in vantaggio d' una Ped.

SECONDA DIFESA DEL

   B. Sc. di Donna alla 4. di Rocco.
4. N. copre colla Donna.
   B. prende la Donna, per non restare in perdita d' un Pedone.
5. N. ripiglia la Donna col Cav.

B. prende la Ped. colla Ped.
6. N. ripiglia col Cav.

Qui il B. può giuocare la Ped. di Re un passo, o il Cav. di Donna alla 2. di essa: Quanto al primo, cioè

B. la Ped. di Re un passo.
7. N. Sc. di Cav. alla 6. di Re.
B. prende il Cav. coll' Alf.
8. N. ripiglia l' Alf. colla Ped.
B. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.
9. N. la Ped. d' Alf. di Re una casa.
B. s' arrocchi comunque.
10. N. la Ped. di Re quanto va.
B. la Ped. di Re alla 4.
11. N. la Ped. del Cav. di Donna un passo.
B. il Rocco di Re alla casa di Donna.
12. N. l' Alf. di Donna alla 3. del suo Rocco.
B. il Cav. di Re alla casa di esso Re.
13. N. il Rocco alla casa di Donna, restando in vantaggio della Pedona.

Quanto al secondo.

B. il Cav. di Donna alla 2. di essa.
7. N. la Ped. del Cav. di Donna due passi.
B. la Ped. del Rocco di Donna quanto va.
8. N. l' Alf. di Donna alla 3. di Rocco.
B. piglia la Ped. colla Ped. di Rocco.
9. N. ripiglia coll' Alf.
B. il Rocco alla 5. sua.
10. N. la Ped. del Rocco di Donna un passo, venendo così ad assicurarsi il Ped. di vantaggio. (a) Se-

(a) E qui osservo, che se il B. pigliasse la Ped. col

B. la Ped. di Donna alla 5.

4. N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf., raddoppiando l' offesa sulla Ped. di Donna.

B. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

5. N. la Ped. del Rocco di Donna un passo.

B. se darà Sc. di Donna alla 4. del Rocco, il N. copra colla Ped. di Cav. quanto va; ed il B. pigliandola col Cav., il N. sorta coll' Alf. di Donna alla 2. di essa Donna, guadagnando il Cav.

Laonde giuocherà in vece la Ped. di Re due case.

6. N. la Ped. del Cav. di Donna due passi.

B. se spingesse la Ped. del Rocco di Donna quanto va; il N. scacciando il Cav. colla Ped., guadagna quella del Re:

E però giuocherà un passo solo la stessa Ped. del Rocco di Donna.

7. N. la Ped. di Re una casa.

B. se prende la Ped. colla Ped., il N. dopo il cambio delle Donne ripiglierà la Ped. coll' Alf. di Donna, conservandosi sempre nel primiero vantaggio;

E se esso B. non vorrà prendere la Ped.

8. N. può uscire coll' Alf. di Re, arroccandosi poscia con miglior giuoco.

Cav., il N. non ripigli il Cav. coll' Alf. perchè il B. pigliando il Cav. col Rocco, uguagliarebbesi di Pedone; ma salti col Cav. alla 6. sua, e verrà anche in maggior vantaggio.

Digitized by Google

ISTRUZIONE AL NERO

SOPRA IL GAMBITTO DI DONNA, ESSENDO IL TRATTO DELL' AVVERSARIO.

CAPITOLO UNICO.

1. B. la Ped. di Donna quanto va.
   N. lo ſteſſo.
2. B. la Ped. d' Alf. di Donna quanto va.
   N. piglia la Ped. colla Ped. di Donna.

§. I.

3. B. Sc. di Donna alla 4. del ſuo Rocco.
   N. copre colla Ped. d' Alf. di Donna.
4. B. piglia la Ped. raddopp. colla Donna.
   N. la Ped. di Re quanto va.
5. B. piglia la Ped. colla Ped. di Donna.
   N. Sc. di Donna alla 4. del ſuo Rocco; e ricupera la Pedona: e quì oſſervo, che ſe il B. per difendere la Ped. copriſſe lo Sc. colla Donna alla 3. d'Alf., il N. porterebbe l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna.

§. II.

3. B. la Ped. di Re un paſſo.

N.

Digitized by Google

N. la Ped. di Re quanto va.

4. B. ſe piglia la Ped. di Re colla ſua di Donna; il N. cambj le Donne, e poi ſi regoli, come ſi noterà nel ſeguente §. III.

Se piglia in vece la Ped. raddopp. coll' Alf. di Re; il N. pigliando la Ped. di Donna con quella di Re, avrà giuoco migliore per il Ped. iſolato, che dopo i cambj ne rimarrà al nemico;

Se avanza la Ped. di Donna alla 5., il N. giuoca un paſſo la Ped. d' Alf. di Donna. (a)

Se finalmente dà Sc. di Donna alla 4. del ſuo Rocco;

N. copre colla Donna per ſuo meglio.

5. B. ſe piglia la Ped. colla Donna; il N. pigliando la Ped. colla Ped., avrà miglior giuoco per il Ped. iſolato dell' Avverſario;

E ſe piglia la Donna colla Donna;

N. ripiglia la Donna col Cav.

6. B. ſe prende la Ped. coll' Alf., ritorna il Ped. iſolato;

E

(a) E quì ſe il B. difenderà la Ped. di Donna con quella di Re ſpinta un altro paſſo; il N. porta l' Alf. di Re alla 4. dell' altro, avendo buona apertura di giuoco; e difendendola coll' Alf. di Re, che piglia la Ped. alla 4. dell' altro, il N. uſcirà col Cav. di Re alla 3. d' Alf., forzando il B. a perdere in pochi tratti o una Ped., o l' Arroccamento mediante il cambio, che ſeguirà delle Donne.

Digitized by Google

E pigliando la Ped. colla Ped. di Donna;
N. riprende la Ped. col Cav.

7. B. ſe giuoca il Cav. di Donna alla 2. di eſſa; il N. porta l' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna.

E ſe in vece ſpinge ſopra il Cav. la Ped. d' Alf. di Re;

N. Sc. di Cav. alla 6. di Donna; potendo così difendere coſtantemente il Ped. di vantaggio.

§. III.

3. B. la Ped. di Re quanto va, come tratto migliore.

N. lo ſteſſo.

4. B. ſe piglia la Ped. raddopp. coll' Alf. di Re; il N. prenda la Ped. di Donna colla Donna; e reſterà coſtantemente col vantaggio d' un Ped., e d' una miglior ſituazione:

Se dà Sc. di Donna alla 4. del Rocco; il N. copra colla Donna alla 2. ſua, come ſi è inſinuato nel §. precedente:

Se in vece piglia la Ped. di Re con quella di Donna; il N. pigli la Donna colla Donna dando Sc., e ripigliando il B. la Donna col Re; il N. non s' impegni a ſoſtenere inutilmente il Ped. di vantaggio; ma eſca col Cav. di Re alla 3. d' Alf. [a]

Se

(a) Ove ſe il B. ſpinge quanto va la Ped. d' Alf. di Re, il N. ſpinga un paſſo la Ped. d' Alf. di Re; potendo ſempre mantenerſi per lo meno u-

Digitized by Google

Se finalmente ſpinge la Ped. di Donna alla 5.

N. ſpinga la Ped. d' Alf. di Re quanto va.

5. B. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.
N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

6. B. la Ped. d' Alf. di Re un paſſo.
N. l' Alf. di Re alla 4. dell' altro.

7. B. piglia il Ped. raddopp. coll' Alf. di Re.
N. piglia la Ped. di Re colla Ped. d' Alf.

8. B. ripiglia la Ped. colla Ped.
N. prende la Ped. col Cav.

9. B. piglia il Cav. col Cav.
N. Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re.

10. B. copre col Cav. alla 3. dell' altro.
N. non pigli l' Alf. contr. colla Donna per lo Sc. pernicioſo di Donna nemica alla 5. del Rocco di Re; ma pigli il Cav. coll' Alf.

11. B. piglia l' Alf. col Rocco.
N. piglia la Ped. di Rocco colla Donna, con giuoco aſſai ſuperiore.

CA-

guale in Pedone, e in qualche vantaggio di ſituazione.

CAPITOLO FINALE.

In cui giuocasi dal B. nel secondo suo tiro, dopo le due Pedone di Donna, l' Alf. di essa Donna alla 4. dell' altro.

1. B. la Ped. di Donna quanto va.
   N. lo stesso.
2. B. l' Alf. di Donna alla 4. dell' altro.
   N. lo stesso.

§. I.

3. B. la Ped. di Re un passo, per aprirsi la Donna, e l' Alf. di Re.
   N. lo stesso.
4. B. se spinge quanto va la Ped. d' Alf. di Donna; il N. non dia Sc. d' Alf., come insegna il *Carrera*; ma pigli prima il Cav. di Donna coll' Alf., dando poscia lo stesso Sc., con cui toglie l'Arroccamento al Re nemico:
   E se in vece esce col Cav. di Donna alla 2. di essa;
   N. faccia lo stesso.
5. B. la Ped. d' Alf. di Donna quanto va.
   N. non prenda, perchè il B. avanzerebbe alla 4. la Ped. di Re con qualche vantaggio di situazione: ma spinga esso pure la Ped. d' Alf. di Donna due passi.
6. B. se piglia la Ped. d' Alf. con quella di Donna;

na; il N. la ripigli col Cav., e il B. prendendo l' altra Ped. colla Ped., il N. ripiglierà colla Donna la Ped. contraria, venendo giuoco pari;

E se in vece prende la Ped. di Donna con quella d' Alf.,

N. prende anch' esso la Ped. di Donna colla sua d' Alf.

7. B. se ripiglia colla Ped. di Re; il N. facendo lo stesso, ha giuoco perfettamente uguale;

E se in vece prende quella di Re coll' altra Ped.

N. la ripiglia coll' Alf. di Donna.

8. B. prende l' altra Ped. con quella di Re.

N. la Donna alla 3. del suo Cav. sopra le due Pedone;

9. B. il Cav. di Donna alla 3. sua.

N. Sc. d' Alf. alla 5. del Cav. di Donna, rifacendosi per lo meno della Ped. con giuoco sciolto, e sicuro.

§. II.

3. B. la Ped. d' Alf. di Re una casa, con animo di collocare alle loro quarte le due Pedone di mezzo.

N. il Cav. di Re alla 3. d' Alf.

4. B. il Cav. di Donna alla 3. d' Alf.

N. la Ped. di Re un passo, minacciando d' impegnare lo stesso Cav. coll' Alf.

Digitized by Google

5. B. la Ped. del Rocco di Donna una casa.
N. il Cav. di Re alla 4. del Rocco.
6. B. se ritira l' Alf. offeso alla 2. di Donna, il N. dà Sc. di Donna alla 5. del Rocco di Re, avendo giuoco di bella offesa;
Se giuoca la Donna alla 2. sua in difesa dell' Alf., il N. lo prende, e poi guadagna la Ped. d' Alf. di Donna, pigliandola coll' Alf. (a)
Se piglia col medesimo Alf. offeso la Ped. d' Alf. di Donna; il N. la ripiglia colla sua Donna: e il B. spingendo quanto va la Ped. del Cav. di Re; il N. salta col Cav. offeso alla 6. sua.
Se giuoca lo stesso Alf. alla 5. di Re; il N. lo investe colla Ped. d' Alf. di Re: dove se il B. spinge quanto va la Ped. del Cav. di Re; il N. piglia l' Alf., minacciando insieme il suddetto pernicioso Sc. di Donna.
Se finalmente ritira l' Alf. alla 3. del Cav. di Re;
N. prende lo stesso Alf. col Cav.
7. B. ripiglia il Cav. colla Ped. di Rocco.
N. la Donna alla 4. del Cav. di Re.

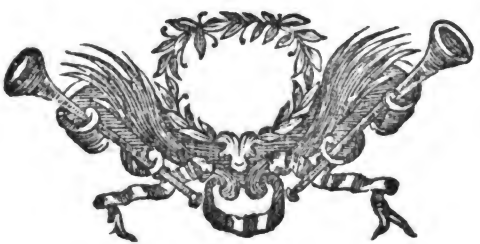
8.

(a) Non temendo punto la portata del Rocco di Donna alla casa d' Alf., poichè il N. giuocherebbe l' Alf. di Re alla 3. di Donna in offesa della Donna nemica, per cui verrebbe ad assicurarsi l' acquisto della Pedona.

Digitized by Google

8. B. la Ped. raddopp. alla 4. del Cav.
N. l' Alf. di Re alla 3. di Donna, minacciando il matto.
9. B. il Rocco di Re alla 3. ſua.
N. ritira l' Alf. offeſo alla 3. del Cav. di Re, con giuoco certamente non inferiore.

Il Fine della Parte Seconda.



IL

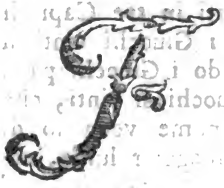
Digitized by Google

Digitized by Google

IL GIUOCO
INCOMPARABILE
DEGLI SCACCHI.
PARTE TERZA
SOPRA I FINIMENTI DEL GIUOCO
ESPOSTI
TANTO PER VIA DI REGOLE;
QUANTO
COL MEZZO DI PRATICHE
DIMOSTRAZIONI.

Digitized by Google

Digitized by Google



Ra Giuocatori di non molta disuguaglianza sono frequenti que' giuochi, che finiscono per consumazione; perchè altra disparità non sogliono avere, che di un Pezzo, o d' una qualità, o d' un Pedone. I principali finimenti di tal natura sì vinti, che patti verranno disaminati, e decisi in quest' ultima Parte colle dovute avvertenze; non tanto per metterli in pratica, quanto ancora per procurarne in tempo le situazioni con opportuno prevedimento.

A intelligenza de' Termini appelleremo Giuochi vinti *forzatamente* quelli, che ammettono lo Scaccomatto in qualunque lor situazione; come il finimento del Rocco contro il Re solo: Giuochi vinti *regolarmente* quelli, che portano lo Scaccomatto il più delle volte, avendo qualche caso in contrario; come quello di Donna contro Rocco: e Giuochi vinti *straordinariamente* quelli, che ammettono lo Scaccomatto per una loro particolar combinazione, come il Partito dei due Cavalli, ed anche di un solo contro un Pedone. Similmente si dicono Giuochi patti *forzatamente*, *regolarmente*, *straordinariamente* quelli, che succedono o in tutte le situazioni, come del Re solo contro i due Cavalli, o il più delle volte, come dell' Alfier contro il Rocco, o per qualche peculiar combinazione, come il Partito del Rocco contro la Donna.

Digitized by Google

Queſto Trattato de' Finimenti in tre Capitoli ſarà diviſo. Il primo porterà i Giuochi vinti sì forzati, che regolari: il ſecondo i Giuochi patti conſimili: il terzo eſibirà i Giuochi sì vinti, che patti ſtraordinarj, che ſotto nome vengono di *Partiti*, ne' quali ſi vedrà nel maggior lume, come la ſituazione operi più della forza. In que' luoghi, dove per brevità ſi omette di eſprimere il Re, dovrà ſottintenderſi ſempre. Il collocamento de' Pezzi ſi comincierà coſtantemente dal Bianco avverſario per maggior comodo nel diſcendere alla ſituazione de' proprj.

Per altro intorno a queſti Finimenti è ſtato mio penſiere il proporre quelli, che ſono più ovvj ad accadere pel maggior profitto degli Studioſi; ſupplendo in gran parte a quanto è ſtato o omeſſo, o men felicemente trattato dagli altri; ed adottando nella eſpoſizione di alcuni quelle medeſime traccie tenute pure da quelli, che per mio avviſo ne abbiano con eſattezza eſpolito il ſuggetto.

CA-

CAPITOLO PRIMO.

De' Giuochi vinti sì forzati, che regolari.

I.

Rocco vince contro Re forzatamente; molto più la Donna.

La giusta idea per dare il matto di Rocco, o di Donna è di ridurre il Re contrario ad una delle quattro file laterali dello Scacchiere; condizione indispensabile per tal oggetto. A chiarezza di ciò si pianti la seguente situazione, da cui si avranno i lumi bastanti a saperfi regolare in qualunque altra combinazione.

B. Re solo alla 4. di sua Donna.

N. Re a casa del suo Rocco.

Rocco a casa del Rocco di Donna contraria.

Il vantaggio del primo tratto non giova: tuttavia diamolo al Bianco avversario; supponendo, che faccia la miglior difesa per allungare il giuoco; siccome per lo contrario il Nero farà i tratti migliori per abbreviarlo.

1. B. Re alla 5. di Donna.
   N. Rocco a casa del Re contrario.
2. B. alla 4. di Donna.
   N. Re alla 2. di Cavallo.
3. B. alla 5. di Donna.

N. Re alla 3. d' Alfiere.
4. B. alla 4. di Donna.
N. Rocco alla 4. del ſuo Re.
5. B. alla 3. di Donna.
N. Re alla 3. ſua.
6. B. alla 4. di Donna.
N. Re alla 3. di Donna.
7. B. alla 4. d' Alf. di Donna.
N. Rocco alla 4. di ſua Donna.
8. B alla 4. di Cav.
N. Rocco alla 4. d' Alf. di Donna.
9. B. alla 3. di Cav.
N. Re alla 4. di Donna.
10. B. alla 4. di Cav.
N. Re alla 5. di Donna.
11. B. alla 3. di Cav.
N. Rocco alla 5. d' Alf.
12. B. alla 2. di Cav.
N. Rocco alla 6. d' Alf.
13. B. alla caſa di Cav.
N. Re alla 5. d' Alf.
14. B. alla 2. di Cav.
N. Re alla 5. di Cav.
15. B. alla 2. di Rocco.
N. Scacco alla 7. d' Alf.
16. B. al Cantone per migliore.
N. Re alla 6. di Cav., o di Rocco.
17. B. alla caſa di Cav.
N. Rocco alla 6. d' Alf.
18. B. al Cantone.
N. dà il matto in caſa d' Alf. contr.

Quan-

Quanto è maggiore la Donna del Rocco, altrettanto è maggiore la facilità, e preſtezza, con cui la medeſima eſeguiſce lo Scaccomatto. Il più lontano, che poſſa darſi col Rocco, è di tratti diciotto, e colla Donna è ſolamente di nove; come ognuno potrà farne la prova: ond' è, che del matto di Donna ſtimaſi ſuperflua qualunque pratica dimoſtrazione.

II.

Li due Alfieri vincono contro Re ſolo forzatamente.

Lo Scaccomatto, che qui ſi propone, dee neceſſariamente ſeguire, col ridurre il Re contrario ad un angolo dello Scacchiere, in cui, o in una delle vicine ſue caſe, cioè o in quella di Cav., o nella 2. di Rocco può ſolo forzatamente mattarſi.

Eſempio.

B. Re alla propria caſa.
N. Re con li due Alfieri alle riſpettive proprie caſe.

E' indifferente per l' eſito il primo tratto: e però

1. N. Alf. di Re alla 3. del ſuo Rocco.
B. Re alla caſa di Donna.
2. N. Alf. di Donna alla 4. dell' altro, per limitar le caſe al Nemico. (*a*)

(*a*) Queſto tratto avrebbe pure dovuto farſi dal N.,

B. Re alla 2. ſua.
3. N. lo ſteſſo.
B. alla 3. d' Alf.
4. N. lo ſteſſo.
B. alla 2. ſua, per tenerſi il più lungi dall' angolo.
5. N. Alf. nero alla 5. ſua.
B. alla 3. d' Alf.
6. N. Re alla 4. di Cav.
B. alla 2. ſua.
7. N. alla 5. di Cav.

PRIMA DIFESA DEL

B. alla caſa di Donna.
8. N. Re alla 6. d' Alf.
B. alla propria caſa.
9. N. Alf. bianco alla 7. ſua.
B. a caſa d' Alf.
10. N. Alf. nero alla 7. di Donna.
B. a caſa di Cav.
11. N. Re alla 6. del Cav., eſſendo chiaro il matto in tre colpi.

SECONDA DIFESA DEL

B. Re alla propria caſa.
8. N. Re alla 6. d' Alf.
B. alla caſa di Donna.
9. N. Alf. bianco alla 6. di Donna.

B.

ſe il B. in vece di ritirare il Re alla caſa di Donna, lo aveſſe giuocato alla 2. ſua; poichè avanzandoſi il N. col Re, avrebbe in pochi tratti coſtretto il nemico a rientrare nella fila de' Pezzi; come ſi ſcorgerà in appreſſo.

Digitized by Google

B. alla propria casa.
10. N. Alf. bianco alla 7. sua, venendo i tratti di sopra.

TERZA DIFESA DEL

B. Re alla 2. d' Alf.
8. N. Alf. bianco alla 6. di Donna.
B. se ritira il Re alla propria casa, il N. avanza il Re alla 6. d' Alf. ad imitazione di sopra:
E se lo ritira alla 2. del suo Cav.,
9. N. Alf. nero alla 6. di Re.
B. alla 2. del Rocco.
10. N. Alf. bianco a casa d'Alf. di Re contr.
B. all' angolo.
11. N. Re alla 6., e poi alla 7. d' Alf., essendo matto patente in due tratti.

III.

Alf., e Cav. vincono contro Re solo forzatamente.

La difficoltà di eseguire il matto d'Alf., e Cav. non consiste nell' obbligare il Re nemico a ritirarsi in una delle file laterali dello Scacchiere: ma bensì nel ridurlo forzatamente a quell' angolo, ch' è del color dell' Alf., condizione indispensabile per poterlo mattare. L' esempio seguente fornirà lo studioso dei lumi occorrevoli, per saperſi condurre in qualunque altra combinazione.

B.

Digitized by Google

B. Re a casa del suo Rocco.
N. Re alla 6. del suo Alf.
Alf., e Cav. di Re alle loro 5.
1. N. Sc. di Cav. alla 7. d' Alf.
B. Re a casa del Cav.
2. N. ritira l' Alf. alla 4. del Re.
B. a casa d' Alf.
3. N. Alf. alla 7. del Rocco di Re.
B. alla propria casa.
4. N. Cav. alla 5. del Re.

PRIMA DIFESA DEL

B. Re a casa d' Alf.
5. N. Sc. di Cav. alla 7. di Donna.
B. alla propria casa.
6. N. Re alla 6. sua.
B. a casa di Donna.
7. N. Re alla 6. di Donna.
Quì il B. va alla propria casa, ovvero a quella d' Alf. di Donna;
Quanto al primo.
B. alla propria casa.
8. N. Sc. d' Alf. alla 6. di Cav.
B. alla casa di Donna.
9. N. Cav. alla 5. d' Alf. di Donna.
B. a casa d' Alf. di Donna.
10. N. non vada coll' Alf. a casa del Re contrario, come insegna il *Cozio* per la via più lunga: ma lo giuochi alla 7. sua.
B. Re a casa di Donna per migliore. (a)

11.

(a) Perchè andando a casa di Cav., resta mattato in un colpo di meno sulla scorta de' medesimi tratti.

Digitized by Google

11. N. Sc. di Cav. alla 7. del Cav. di Donna.
B. a casa d' Alf.
12. N. Re alla 6. d' Alf.
B. a casa di Cav.
13. N. Re alla 6. di Cav.
B. a casa d' Alf.
14. N. Sc. d' Alf. alla 6. di Re.
B. a casa di Cav.
15. N. Cav. alla 5. d' Alf. di Donna.
B. al Cantone.
16. N. Alf. alla 7. di Donna.
B. a casa di Cav.
17. N. Sc. di Cav. alla 6. del Rocco.
B. al Cantone.
18. N. Scaccomatto d' Alf.

Quanto al secondo

B. Re a casa d' Alf. di Donna.
8. N. Cav. alla 5. d' Alf. di Donna.
B. a casa di Donna.
9. N. Alf. alla 6. del Cav. di Re.
B. a casa d' Alf.
10. N. Alf. alla 4. del Re.
B. a casa di Donna.
11. N. Alf. alla 6. dell' altro.
B. a casa d' Alf.
12. N. Sc. d' Alf. alla 7. di Donna.
B. a casa di Cav. per suo meglio.
13. N. Re alla 6. d' Alf.
B. se va al Cantone, è matto in tre tratti; e se va alla 2. di Rocco, resta mattato in quattro.

Se-

SECONDA DIFESA DEL

B. Re alla casa di Donna.

5. N. Re alla 6. sua.

B. se torna col Re alla propria casa, il N. giuoca il Cav. alla 7. di Donna, e poi il Re alla 6. di essa Donna, regolandosi ad imitazione di sopra.

E però uscirà col Re alla 2. d' Alf.

6. N. Cav. alla 7. di Donna.

B. Re alla 3. d' Alf. (a)

7. N. Alf. alla 3. di Donna.

B. Re alla 2. d' Alf.

8. N. Alf. alla 5. del Cav. di Donna.

B. a casa di Donna, per non ridursi al Cantone.

9. N. Cav. alla 5. di Re.

B. alla 2. d' Alf.

10. N. Cav. alla 4. d' Alf. di Donna.

B. a casa di Donna.

11. N. Re alla 6. di Donna.

B. a casa d' Alf.

12.

(a) Se andasse a casa di Donna, o d' Alf., il N. giuocando il Re alla 6. di Donna, ridurrà più presto il Re nemico all' angolo per lui fatale: e se in vece andasse alla 2. di Cav., il N. porta l' Alf. alla 3. di Donna, dove il B. venendo alla 3. d' Alf., il N. avanza lo stesso Alf. alla 4. dell' altro, poi alla 5. di Cav. ad imitazione de' tratti qui esposti, che sono i migliori da ambe le parti, quantunque differiscono da quelli del *Bertin*, del *Lolli*, e del *Cozio*.

Digitized by Google

12. N. Cav. alla 5. del Rocco.
B. a casa di Donna.
13. N. Sc. di Cav. alla 7. sua.
B. a casa d' Alf.
14. N. Re alla 6. d' Alf.
B. a casa di Cav.
15. N. Cav. alla 6. di Donna.
B. alla 2. di Rocco.
16. N. Re alla 7. d' Alf.
B. all' angolo.
17. N. ritira l' Alf. indietro alla 4. dell' altro.
B. alla 2. del Rocco.
18. N. Sc. di Cav., e poi matto d' Alf.

IV.

La Donna vince contro il Rocco regolarmente.

La vittoria della Donna contro il Rocco, è di non poca fatica; esigendosi da chi ha la Donna due principali ispezioni: l' una di cercar tutti i mezzi per guadagnare il Rocco nemico; il che si otterrà più facilmente, qualora il Re contrario si sarà ridotto alle case laterali dello Scacchiere: l' altra di guardarsi da certe particolari posizioni de' Pezzi, nelle quali il giuoco diverrebbe patto di sua natura.

Ei quanto alla pratica dimostrazione, fra le molte maniere di vincere una si osservi, che potrà servire di regola fissa; cioè ridurre il giuoco all'

all' infraſcritta, o equivalente poſizione, che non può evitarſi dall' Avverſario; e che pone nella ſtrada più breve, per ottener la vittoria, ed è la ſeguente.

B. Re alla 2. del ſuo Rocco.
Rocco alla 2. del Cav. di Re.
N. Re alla 6. del ſuo Alf.
Donna alla caſa del Re contrario.

Se il B. avente il tratto giuoca il Re alla 3. di Rocco; il N. paſſa la Donna alla caſa d' Alf. di Re contr. guadagnando la Torre.

Se in vece giuoca il Rocco ne' luoghi più vicini, cioè alla caſa del ſuo Cav., o alla 5. di eſſo; il N. dà Sc. alla 5. del Rocco di Re.

Se in fine giuoca lo ſteſſo Rocco nelle caſe lontane; il N. all' infeſtazione di Scacchi opportuni lo colpiſce indubitatamente al più in quattro tiri.

Che ſe da principio toccaſſe al N. a giuocare; è neceſſario, che cerchi di perdere il tratto così:

1. N. Sc. alla 4. di Re.
B. Re per migliore al Cantone, o alla caſa di Cav.
2. N. Sc. a caſa del Rocco di Donna contr.
B. Re per migliore alla 2. di Rocco.
3. N. Donna alla caſa di Re contr.

Tutte le vincite di Donna contro Rocco debbono neceſſariamente paſſare per queſta poſizione di Pezzi; poſtochè l' Avverſario ſi regoli ſulle migliori difeſe.

Paſſando poſcia a quelle poſizioni, da cui la Don-

Donna dee guardarsi per non pattare; si osservino per modo di esempio le tre seguenti:

PRIMA POSIZIONE.

B. Re alla casa del Rocco di Re contr.
Rocco alla 7. del Cav. di Re.
N. Re alla 3. del suo Alf.
Donna alla 3. di Re.

Il B. avendo il tratto dà Sc. alla 6. del Cav. di Re: dove se il B. piglia il Rocco, il giuoco è Stallo; se nò, il B. piglia la Donna, ed è patto.

SECONDA POSIZIONE.

B. Re alla casa del Re contr.
Rocco alla 7. d' Alf. di Re.
N. Re, e Donna alle rispettive terze.

Se il tratto sia del B., giuocando il Rocco alla 6. d' Alf. di Re, sarà patto, come sopra.

TERZA POSIZIONE.

Supponendo la Donna dalla parte dell' Avversario.

B. Re alla casa del suo Rocco.
Donna alla 6. del Re.
N. Re alla casa del suo Alf.
Rocco alla 2. del Cav. di Re.

Il N. avendo il tratto patta forzatamente col dare sempre Scacco, quando nella fila del Rocco, quando in quella del Cav., e quando in quella dell' Alf. di Re: nè potrà il Re bianco sortire da dette tre file; perchè il N. giuocando il Rocco alla 2. del Re, guadagnerebbe la Donna.

Per la qual cosa se il B. venga a ridursi col

Re

Re nella 6. casa del Rocco; il N. darà Sc. alla 2. del Rocco stesso: ove pigliandolo il B., sarà Stallo; e venendo in vece a ridursi alla 6. del Cav., o dell' Alf., il N. gli darà Sc. alla 3. di Rocco, o di Cav. rispettivamente, coprendo la Donna.

In oltre quando il Re avente il Rocco trovasi in un angolo dello Scacchiere, e la Donna sia in una delle case distanti al detto Re a salto di Cav., dimodochè essa Donna come Cav. desse Sc. al Re; allora la Donna dee guardarsi in modo particolare; perchè può accadere, che il Rocco perseguiti il Re contrario, saccheggiandolo sempre, e facendo così il giuoco Tavola; oppure, se il Re pigliasse, rendendolo Stallo.

OSSERVAZIONE

Sopra il finimento di Rocco, e Ped. contro Donna.

Quantunque il Rocco regolarmente soccomba in conflitto colla Donna nemica; non così addiviene, se sarà accompagnato da una Ped., e possa ridursi il giuoco ad una delle due posizioni seguenti:

PRIMA POSIZIONE.

B. Re alla 5. di Donna.
Donna alla 7. del suo Alf.
N. Re alla propria casa.
Rocco alla 3. del Re.
Ped. di Donna non mossa.

La

La regola del N. sarà di non dipartirsi col Re dalla prima, e seconda sua casa, e col Rocco dalla 3. di Re alla 3. d' Alf. di Donna; giacchè o l' uno, o l' altro tratto potrà sempre da lui eseguirsi: e questo giuoco può farsi con qualunque Pedona non mossa, purchè non sia Ped. di Rocco.

SECONDA POSIZIONE.

B. Re alla 2. sua.
Donna alla 5. del suo Alf.
N. Re alla propria casa.
Rocco alla 3. di Re.
Ped. di Re alla 6.

La regola del N. è di mantenere il Re nelle prime, o seconde case a lui vicine; e di non dipartirsi col Rocco dalla 3. alla 2. del Re: il qual giuoco può succedere con tutte le Ped., salvo quella del Rocco.

V.

La Donna vince contro due Pezzi minori regolarmente.

Egli è innegabile, che la Donna vince regolarmente contro due Pezzi minori; sieno questi i due Cavalli, o i due Alfieri, o un Cavallo, e un Alfiere: e ciò, perchè il più delle volte non possono acquistare quella tal situazione, per cui rimane il giuoco patto di sua natura. La vittoria della Donna contro due Pezzi minori non abbiso-

Digitized by Google

gna di pratica dimostrazione; bastando alcune regole per eseguirla con maggiore prontezza, e qualche pratico esempio, che ne dimostri il patto forzato per prevederlo, e prevenirlo.

E quanto alla vincita della Donna contro i due Cavalli, si verifica questa, benchè il Re contrario sia unito ai suoi Cavalli, e questi si difendano reciprocamente: la ragione si è, perchè detti Pezzi non possono impedire, che la Donna nemica coll' ajuto del proprio Re non iscacci il loro Re dalla vicinanza, e difesa di essi, fino a ridurlo ad essere Stallo colla necessità di sconcertare i suoi stessi Cavalli dalla reciproca guardia. Chi ha la Donna osservi a non esporla a qualche salto di Cavallo, che dia Scacco al Re, e nel tempo stesso offenda la Donna; il qual pericolo cesserà, qualora il Re, e la Donna si mantengono in case di colore diverso.

Dissi coll' ajuto del proprio Re: e però in una sola combinazione possono li due Cavalli pattare contro la Donna; ed è quando questi guardantisi l' un l' altro, abbiano sequestrato il Re nemico in un angolo dello Scacchiere;

Per Esempio.

B. Re a portata di raggirarsi attorno al Cav., che è nella fila d' Alf.
Un Cav. alla 5. del Rocco di Re.
Altro Cav. alla 6. d' Alf. di Re.
N. Re alla casa del suo Rocco.
Donna ovunque.

Questo giuoco è patto di sua natura, non poten-

tendo il N. far uso del proprio Re; nè colla sola Donna scacciare il Re bianco dalla vicinanza de' suoi Cavalli: avvertendo però il Re bianco a non andare alla fila del Rocco; perchè il N. giuocherebbe la Donna nella fila del Cav. in istato di sequestrare il Re contrario, con obbligarlo a muovere un Cav. colla perdita del giuoco.

Deesi pure ammettere la vincita regolare della Donna contro i due Alfieri, benchè con maggiore difficoltà de' Cavalli nel conseguirla. Il *Cozio* la stabilisce per regola sulla fine del Tomo secondo pag. 381. Anche il *Lolli* quantunque stia per il patto regolare degli Alfieri contro la Donna, come nell' Articolo II. pag. 431., restringendo però egli la sua proposizione al solo caso, che tutti e due gli Alfieri sieno uniti al proprio Re, molto più se in certi particolari Quadrati, come sarà dimostrato in appresso; viene così indirettamente a determinare il patto per via di limitazione, stando conseguentemente la regola per la vittoria a favor della Donna.

Verranno dunque gli Alfieri a rendere il giuoco patto di sua natura contro la Donna, qualora potranno amendue situarsi, e mantenersi in vicinanza del proprio Re; nella qual posizione non potendo il nemico approssimarsi loro utilmente, non rimarrà alla Donna alcuna idea per conseguir la vittoria: in prova di che si esamini la seguente posizione.

B. Re alla 4. del suo Cav.
Donna alla 4. del suo Rocco.

N. Re alla 2. del ſuo Cav.
Alf. di Donna, o ſia bianco, alla 3. del Cav. di Re.
Alf. di Re, o ſia nero, alla 3. ſua.

Ecco i tratti principali, che ne dimoſtrano il patto.

1. B. Sc. di Donna alla 7. ſua.
N. non coprafi coll' Alf. bianco, perchè perderebbe un Alfiere, giuocando il B. il Re alla 5. del ſuo Alf., ma per migliore ritiri il Re alla caſa dell' Alf., o del Cav.
2. B. Donna alla 6. di Re ſopra l' Alf. nero.
N. Re alla 2. del Cav.
3. B. Re alla 4. del ſuo Alf.
N. Alf. bianco alla 2. del Rocco di Re.
4. B. Scacco di Donna alla 7. ſua.
N. Re alla 3. del ſuo Cav.
5. B. ſe va col Re alla 4. del ſuo Cav., il N. giuoca l' Alf. bianco alla caſa del Cav. di Re: e il B. dando Sc. alla 5. d' Alf. di Re; il N. ritiri il Re alla 2. di Cav., ove giuocando il B. il Re, o la Donna alla 5. del Rocco di Re; il N. giuochi l' Alf. bianco alla 2. dell' altro ſopra il Pezzo nemico, obbligandolo a ritirarſi; e poi torni lo ſteſſo Alf. alla 3. di Cav., venendo gli ſteſſi tratti, che ſi diranno in appreſſo.

E però ſe il B. nel tratto 5. in vece di giuocare il Re alla 4. del ſuo Cav. aveſſe dato Sc. di Donna alla caſa del Re contr.,

N.

Digitized by Google

N. giuochi il Re alla 2. del Cav.
6. B. Re alla 4. del ſuo Cav.
N. Alf. bianco alla 3. del Cav. di Re ſopra la Donna.
7. B. Donna offeſa alla 6. di Re.
N. lo ſteſſo Alf. alla 2. di Rocco.
8. B. Sc. di Donna alla 7. ſua.
N. Re alla 3. di Cav.
9. B. Sc. di Donna alla caſa del Re contr.
N. Re alla 2. del Cav.
10. B. Re alla 5. del ſuo Rocco.
N. giuochi per migliore l' Alf. bianco alla 4. dell' altro ſequeſtrando il Re contr.
11. B. Donna ovunque può.
N. Sc. d' Alf. bianco alla 3. del Cav. di Re, tornando il giuoco di prima, e così facendo patto.

Altro Eſempio.

B. Re alla 3. della ſua Donna.
Donna alla 6. del Cav. di Re.
N. Re alla 2. della ſua Donna.
Alf. nero alla 4. dell' altro.
Alf. bianco alla 4. di Donna.

Il N. conſervando ſempre in tal forza i ſuoi Alfieri, che il Re nemico non paſſi, e tenendo non lungi da eſſi il loro Re; avrà giuoco ſicuro. E' però vero, che potendo la Donna in tal ſituazione infeſtare il Nemico da tutte le parti; v' ha biſogno per chi ha gli Alfieri di maggiore cautela per guardarſene, di quella *ricerchiſi*, qualora gli Alfieri, e il Re facciano la loro difeſa

nel Quadrato di un Angolo dello Scacchiere; come si è spiegato di sopra.

Finalmente la vittoria della Donna contro Cav., e Alf. è la men laboriosa delle precedenti, per non aver questi Pezzi nè l' attività degli Alfieri, nè il vantaggio della reciproca guardia propria de' Cavalli: benchè però anche Cavallo, e Alfiere possano in qualche combinazione pattar contro la Donna; come nel seguente Partito.

B. Re in casa del suo Rocco.
Donna alla 4. del suo Rocco.
N. Re alla 3. del Cav. di Re contr.
Alf. di Donna in casa dell' Alf. di Re contr., o alla 6. del Rocco di Re.
Un Cav. alla 2. d' Alf. di Re.

Il N. avendo il tratto dà Sc. d' Alf. alla 2. del Cav. contr., indi giuoca il Cav. alla 4. sua, o 4. di Re, per cui la Donna contraria non avrà altro partito, che di porsi in istato di venire al cambio col Cav. per sottrarsi dal matto minacciatogli dal Cav. alla 6. d' Alf.

OSSERVAZIONE

Sopra il finimento di Cav., e Rocco; o Alf., e Rocco contro la Donna.

A compimento di quanto si è esposto sin quì, piacemi d' offervare, che se due Pezzi minori in cer-

certe ſituazioni ſi difendono contro la Donna; molto più contro di eſſa difenderaſſi Alf., e Rocco, o Cav., e Rocco:

Eſempio di Cav., e Rocco contro la Donna.

B. Re alla 2. ſua.
Donna alla 4. del ſuo Cav.
N. Re alla 2. della ſua Donna.
Rocco di Re alla 6. ſua.
Cav. di Donna alla 3. ſua.

Quì il N. per ſituarſi bene, dia Scacco alla 6. del ſuo Re appo il Re nemico; e queſti fuggendo per ſuo migliore, il N. ſalti col Cav. alla 4. di Donna, ed avrà giuoco patto di ſua natura.

Eſempio d' Alf., e Rocco contro la Donna.

B. Re alla 4. di Donna.
Donna alla 3. del ſuo Rocco.
N. Re in caſa di Donna.
Un Rocco alla 4. d'Alf. di Re.
Alf. di Donna in caſa di Donna nemica.

Quì il N. per aſſicurarſi il giuoco, dee giuocare l'Alf. alla 5. del Rocco di Donna, e poſcia alla 2. di eſſa; giacchè potrà.

VI.

Rocco, e Alf. vincono contro Rocco regolarmente.

Benchè gli Autori non convengano sopra l' esito di Rocco, ed Alf. contro Rocco; pure il *Philidor* moderno Scrittore Francese nella sua *Analisi degli Scacchi* ne fa vedere la vincita con una evidente dimostrazione; proponendo la seguente posizione di Pezzi, colla quale può stabilirsi regolare la stessa vincita; verificandosi nella più parte delle altre combinazioni.

B. Re alla propria casa.
Rocco alla 2. di Donna.
N. Re alla 6. sua.
Rocco nella fila d' Alf. di Donna.
Alf. di Donna alla 5. di Re.

1. N. Sc. di Rocco in casa d' Alf. di Donna contr.
B. copre col Rocco.
2. N. Rocco alla 7. d' Alf. di Donna.
B. Rocco alla 7. di Donna.
3. N. Rocco alla 7. del Cav. di Donna.
B. Rocco in casa di Donna contr.
4. N. Rocco alla 7. del Cav. di Re.

PRIMA DIFESA DEL

B. Re alla casa del suo Alf.,
5. N. Rocco alla 7. del Rocco di Re.
B. Rocco alla casa del Cav. di Re contr.
6. N. Rocco alla 7. d' Alf. di Donna.

B.

B. ſe giuoca il Re alla caſa del ſuo Cav., il N. collo Sc. di Rocco guadagna in pochi tratti il Rocco contrario;

E però giuoca in vece il Rocco alla 3. del Cav. di Re, dando Sc.

7. N. copre coll' Alf.

B. Re alla caſa del ſuo Cav.

8. N. dà Sc. di Rocco, e poi matto all' altro tratto.

SECONDA DIFESA DEL

B. Rocco alla caſa d' Alf. di Re contr.

5. N. Alf. alla 3. del Cav. di Re.

Quì il B. può giuocare il Rocco alla 6. d' Alf. di Re, o il Re alla caſa d' Alf.

Quanto al primo, cioè

B. Rocco alla 6. d' Alf. di Re.

6. N. Alf. alla 6. di Donna.

B. Sc. di Rocco alla 6. di Re.

7. N. copre coll' Alf.

B. Rocco alla 6. d' Alf. di Re.

8. N. Sc. di Rocco alla 7. di Re.

B. ſe va col Re alla caſa di Donna, il N. giuoca il Rocco alla 7. del Cav. di Donna; dando il matto nell' altro tiro;

E ſe in vece va alla caſa d' Alf.,

9. N. Rocco alla 7. d' Alf. di Donna.

B. Re alla caſa del ſuo Cav. per migliore.

10. N. Sc. di Rocco alla 7. del Cav. di Re.

B. Re per migliore alla caſa d' Alf.

11. N. ritira il Rocco alla 4. del Cav. di Re.

B. per miglior tratto ritira il Re alla propria caſa.

12.

Digitized by Google

12. N. ritira l' Alf. alla 4. dell' altro, minacciando il matto di Rocco.
B. Re alla casa del suo Alf.
13. N. Sc. d' Alf. alla 6. di Donna, o di Rocco, e poi matto in altri due tratti.

Quanto al secondo.

B. Re alla casa d' Alf.
6. N. Rocco alla 4. del Cav. di Re.
B. Re alla propria casa.
7. N. Rocco alla 4. d' Alf. di Donna.
B. se giuoca il Re alla casa del suo Alf., il N. giuoca l' Alf. alla 5. di Re; ove giuocando il B. il Re alla casa del suo Cav., il N. giuoca il Rocco alla 4. del Rocco di Re dando il matto nel colpo seguente: E se in vece del Re giuoca il Rocco alla casa di Donna contr.
8. N. giuoca l' Alf. alla 4. del Rocco di Re.
B. Re alla casa del suo Alf.
9. N. Alf. alla 6. d' Alf. di Re.
B. Rocco alla casa del Re contr. dando Sc.
10. N. copre coll' Alf.
B. Re alla casa del suo Cav.
11. N. Rocco alla 4. del Rocco di Re dando il matto nel colpo seguente.

Gli esposti tratti sono del prelodato Scrittore Francese coll' aggiunta di alcune altre difese del B. scelte tra le proposte dal *Lolli nell' Articolo 9. pag.* 421., ove potrà ricorrere chi bramasse ulteriori rischiarimenti sulla presente dimostrazione; guardandosi però dallo sbaglio sfuggitogli a *pag.* 426. *let.* [a]

Digitized by Google

VII.

I due Alfieri, e un Cavallo vincono contro Rocco regolarmente.

Venendo il Re nemico coſtretto a ridurſi in un angolo per inevitabil forza di Scacchi cautamente datigli; ſaravvi certamente il comodo a miſura delle varie ſituazioni d' effettuare nell' angolo medeſimo l' idea del matto. Avendo però il Rocco in fine di giuoco un valore ſpecialiſſimo non ſolo nell' infeſtare continuamente o il Re, o li Pezzi avverſarj; ma ancora nel rendere i giuochi inaſpettatamente patti; ſiccome non poſſono additarſi quì tutte le iſpezioni neceſſarie a condurre il giuoco alla ſicura vittoria; ſervirà di non poco lume il ſeguente giuoco accaduto.

B. aveva il Re alla caſa del ſuo Rocco, e il Rocco di Donna alla 6. ſua.

N. il Re alla 6. del ſuo Rocco.
il Cav. di Re alla 5. ſua.
l' Alf. di Re alla 7. di Donna.
l' altro Alf. alla caſa dell' Alf. di Re contr.

Toccava al B. a muovere, e ne vennero i tratti ſeguenti.

1. B. diede Sc. di Rocco alla 3. ſua.
N. ſe ſi foſſe coperto col Cav., il B. lo avrebbe preſo col Rocco.
Onde per migliore ſi coprì coll' Alf. di Re.

2.

2. B. fu forzato a giuocare il Rocco alla 2. fua.
N. ſe aveſſe dato Sc. di Cav., il B. lo avrebbe preſo; ovvero ſe il N. aveſſe giuocato l' Alf. di Re alla 7. fua, parimenti il B. lo avrebbe pigliato, perchè dopo due tratti avrebbe guadagnato un altro Pezzo col Re;
Onde eſſo N. giuocò il Re alla 6. di Cav.
3. B. il Rocco alla 2. del Rocco di Re.
N. l' Alf. di Re alla 5. fua, per levare il pericolo dello Stallo.
4. B. eſſendo ora forzato a fuggire il Rocco, tornò con eſſo alla 2. fua.
N. ſe aveſſe dato Sc. di Cav., il B. lo avrebbe preſo;
Ond' è, che giuocò l' Alf. di Donna alla 6. del Rocco di Re.
5 B. diede Sc. col Rocco alla 3. fua.
N. ſi coprì per ſuo migliore coll' Alf.
6. B. fu forzato rimettere il Rocco alla 2. fua.
N. Sc. col Cav.
7. B. non dovendo ora pigliarlo col Rocco; giuocò il Re alla caſa del Cav.
N. diede Sc. ſcoperto, giuocando il Cav. alla 5. di Re.
8. B. il Re al cantone.
N. giuocò il Cav. alla 7. della Donna guadagnando il giuoco.

AV-

Digitized by Google

AVVERTIMENTO.

Sopra il finimento di due Cav., ed un Alf. contro Rocco.

Si noti, che contro un Rocco vincendo li due Alfieri, ed un Cavallo; non deesi quinci inferire, che vincano ancora regolarmente li due Cavalli, ed un Alfiere; potendosi di ciò assegnar due ragioni: la prima si è, che la forza di due Alfieri uniti è maggiore di due Cavalli; poichè quelli feriscono più da lontano; e infatti li due Alfieri pattano contro la Donna più facilmente, di quello pattino i due Cavalli, o Cavallo, e Alfiere, come si è veduto di sopra: la seconda si è, che chi ha li due Alfieri, ed un Cav. non ha necessità di guardarsi dal cambio col Rocco, che potesse far l' Avversario; poichè potrebbesi dare ugualmente il matto con li due Pezzi, che rimangono di qualunque qualità essi sieno; ove per lo contrario chi ha due Cavalli, ed un Alfiere dee guardarsi, che il Nemico non cambj il suo Rocco coll' Alfiere; perchè ciò succedendo, con li due soli Cavalli in campo il giuoco sarebbe forzatamente patto, come si noterà nel Capitolo susseguente.

CA-

CAPITOLO SECONDO.

De' Giuochi patti sì forzati, che regolari.

I.

Re solo patta contro i due Cavalli forzatamente.

I due Cavalli possono bensì obbligare il Re contrario a ridursi ad un angolo dello Scacchiere; ma non potranno giammai dare lo Scaccomatto, se non per un movimento falso del Re nemico; nel qual caso il matto sarà casuale, e non forzato.

Per Esempio.

B. Re alla 6. del suo Cav.
Un Cav. alla 4. di Re.
Altro Cav. alla 6. di Donna.
N. Re in casa del suo Rocco.

Suppongosi il tratto del B.

1. B. Re alla 6. di Rocco.
N. Re in casa di Cav.
2. B. il Cav. ch' è alla 4. di Re, dà Sc. alla 6. d' Alf.
N. se andasse al Cantone, sarebbe matto coll' altro Cav., e però dee andare in casa d' Alf., rendendo il giuoco patto.

E se il tratto sarà del N.

1. N. Re alla casa del Cav.
   B. Sc. di Cav., ch' è alla 4. di Re.
2. N. non torni al Cantone, perchè sarebbe matto coll'altro Cav., ma vada in casa d' Alf., e patterà come sopra.

Osservo però, che se il N. avesse un Ped., cessando allora la ragion dello Stallo, per cui li due Cavalli non possono mattare il Re; in tal caso il B. potrebbe vincere il giuoco forzatamente; siccome può dimostrarsi colla stessa supposta posizione de' Pezzi, con aggiungere al N. la Ped. d' Alf. di Donna spinta un passo.

In fatti se il tratto è del B., giuocando il Cav., ch' è alla 4. di Re, alla 6. d' Alf. di Re, lo matta coll' altro Cav., e supposto, che il tratto sia del N.

1. N. Re per suo meglio alla casa di Cav.
   B. Cav. ch' è alla 4. di Re, va alla 5. d' Alf. di Donna.

Qui il N. può giuocare il Re al Cantone, o alla casa d' Alf.

Quanto al primo, cioè

2. N. Re al Cantone.
   B. Re alla 7. d' Alf.
3. N. Re alla 2. di Rocco.
   B. Cav. ch' è alla 6. di Donna, va alla 5. d' Alf. di Re.
4. N. Re al Cantone.
   B. Cav., ch' è alla 5. d' Alf. di Donna, va alla 7. di essa Donna.

5. N. fa ciò, che vuole.
B. lo ſteſſo Cav., ch' era alla 7. di Donna, viene alla 6. d' Alf., o a caſa d' Alf. di Re contrario, e poi dà il matto coll' altro Cav. in due ſalti.

Quanto al ſecondo.

2. N. Re alla caſa d' Alf.
B. Re alla 6. d' Alf. incontro all' altro.
3. N. Re alla caſa di Cav.
B. Cav., ch' è alla 5. d' Alf., va alla 6. di Re.

In primo luogo.

4. N. la Ped. alla 4., o il Re al Cantone.
B. Re alla 6. di Cav., e checchè faccia il N., verrà ſempre in quattro colpi lo ſteſſo matto; giuocando cioè eſſo B. 1. il Cav., ch' è alla 6. di Donna, alla 4. di Re; 2. lo ſteſſo Cav. alla 6. d' Alf.; 3. l' altro Cav., ch' è alla 6. di Re, in caſa di Donna contr., o alla 5. del Cav. di Re; 4. finalmente lo ſteſſo Cav. alla 7. d' Alf., dando il matto.

In ſecondo luogo.

4. N. il Re alla 2. di Rocco.
B. Cav., che ſta alla 6. di Donna, va alla 5. d' Alf.
5. N. ſe giuoca il Re in caſa di Cav., il B. giuoca il Re alla 6. di Cav., venendo poſcia il matto in tre colpi;
Ma ſe in vece giuoca la Ped. alla 4., o il Re al Cantone;

B.

B. Re alla 7. d' Alf.
6. N. ciò, che vuole.
B. Cav., ch' è alla 6. di Re, va alla 5. di Cav., indi l' altro Cav. alla 7. di Re, e poi matto collo ſteſſo Cav. all' altro colpo.

II.

Re ſolo patta contro una Pedona regolarmente; ed in un caſo ſolo contro due non raddoppiate;

Siccome contro Ped. e Cav., o Ped. e Alf. in ſituazioni particolari.

Per dimoſtrare come, e quando il ſolo Re poſſa ridurre il giuoco patto contro Re, e Pedona; ſerviranno di ſufficiente iſtruzione i ſeguenti pratici eſempj:

B. Re alla 5. ſua.
La Ped. di Re alla 4. di eſſo.
N. Re ſolo alla 2. ſua.

Eſſendo il tratto del B., il giuoco è patto di ſua natura, perchè

1. B. giuoca il Re alla 5. di Donna.
N. Re alla 2. di Donna per ſuo migliore.
2. B. la Ped. alla 5. di Re.
N. Re alla 2. ſua.
3. B. la Ped. alla 6.
N. Re per ſuo migliore alla propria caſa.
4. B. Re alla 6. di Donna.

N. Re per ſuo meglio alla caſa di Donna.

5. B. ſe avanza la Ped. alla 7. di Re, il N. giuocando il Re alla propria caſa, nel tratto ſeguente o guadagna la Ped., o rimane Stallo;

E però ritira il Re alla 5. ſua.

N. Re alla propria caſa.

6. B. Re alla 6. d' Alf.

N. Re per ſuo meglio alla caſa d' Alf., e così ſempre opponendoſi al Re contr. nella ſteſſa fila, va riſparmiando il tratto, per affacciarſi opportunamente al Nemico; onde queſti troppo non ſi avanzi all' ajuto della ſua Ped.

Giova però oſſervare, che ſe la ſituazione foſſe ſtata la ſeguente, cioè

B. Re alla 6. ſua.

La Ped. alla 5. di eſſo Re.

N. Re alla propria caſa,

ſia di chiunque il tratto, il N. perde forzatamente, benchè la forza paja conſimile al giuoco eſpoſto di ſopra;

E però per fiſſare una regola teorica, onde conoſcere, quando il giuoco ſia patto di ſua natura, e quando nò, è ottima la ſeguente,

Quando il Re ſolo poſſa metterſi a fronte della Pedona nemica in diſtanza al più d' una ſola caſa nella ſteſſa fila, prima ch' eſſa giunga alla 6. caſa; egli farà ſempre il giuoco patto, ſia il tratto di chiunque; non oſtante, che la medeſima venga accompagnata dal ſuo Re, che le ſia poſteriormente, o lateralmente contiguo.

In

In oltre osservo, che se la Pedona fosse di Rocco, per quanto il suo Re vi si trovasse davanti, e di chiunque fosse il tratto, il N. patterebbe sempre, avendo il suo Re al Cantone. Di più se nella fila di Rocco vi fossero più Pedone raddoppiate, non gli varrebbero più d' una sola; il che non milita nelle altre file.

Sappiasi ancora, che v' ha una sola posizione, in cui il Re solo patta forzatamente contro il Re, e due Pedone non raddoppiate; ed è la seguente:

B. Re alla 7. del Rocco di Donna.
Ped. (del Rocco, e dell' Alf. di Donna) alle loro 6.
N. Re alla 2. d' Alf. di Donna.

Essendo il tratto del B., il N. patta forzatamente; mantenendosi sempre nella prima, e nella seconda casa d' Alf., e però non dee pigliar mai la Ped. d' Alf., se non se quando il B. la spinga alla 7.

Finalmente è da saperssi, che il solo Re in certe particolari situazioni patta ancora contro Ped. e Cav., o Ped. e Alf.

B. Re alla casa del Rocco di Donna contr.
Un Cav. alla 3. di Re.
Ped. del Rocco di Donna alla 6.
N. Re solo alla 2. d' Alf. di Donna.

Il N. avendo il tratto, giuoca il Re alla 3. del Cav. di Donna; onde spingendo il B. la Ped. alla 7., il N. torna col Re alla 2. d' Alf., mal-

grado qualunque sforzo del Cav. nemico; il che però non sarebbe avvenuto, se il Cav. fosse stato in casa nera.

Offervo, che il Re solo contro le medesime forze si difende altresì nella seguente posizione di giuoco:

B. Re alla 5. d' Alf. di Donna.
Cav. di Donna alla 5. sua.
Ped. alla 7. del Rocco di Donna.
N. Re solo in casa del Rocco di Donna.

Di più se il B. avrà la Ped. d' un Rocco, e l' Alf. del color contrario al Cantone, a cui dovrebbe giugnere la Ped. per farsi Donna; il N. avendo il Re solo avanti la Ped. medesima, farà sempre il giuoco patto.

Per Esempio:

B. Re alla 6. del Cav. di Donna.
Alf. di Donna alla 3. di Re.
Ped. del Rocco di Donna alla sua casa.
N. Re solo alla casa del Cav. di Donna.

Noto in fine esservi una particolar posizione, dove il Re solo patta contro la Ped. di Cav. accompagnata da un Alf., cioè

B. Re dovunque.
Alf. alla 7. del Rocco di Re.
Ped. del Cav. di Re alla 6.
N. Re solo alla casa del suo Rocco.

Dove offervo, che se il B. in vece dell' Alf. alla

alla 7. del Rocco, aveſſe ivi un' altra Ped., potrà vincere il giuoco forzatamente; la qual vittoria a tutti non è paleſe.

III.

Alfiere, o Cavallo patta contro Rocco regolarmente.

Siccome il Re ſolo contro Re, e Rocco non per altro perde forzatamente, ſe non perchè gli viene di tratto in tratto limitato il numero delle caſe, ſino a ridurſi ad un angolo, in cui, o preſſo cui viene mattato: così ove abbia Cav., o Alf., non eſſendo il Re forzato a muoverſi ſempre, non potrà più il Nemico guadagnargli le caſe, e conſeguentemente mattarlo. Fa però uopo avere alcune iſpezioni, acciocchè il Cav., o l' Alf. non perdaſi; delle quali proporrò quì le principali co' riſpettivi eſempj, che le riſchiarino.

E per ciò, che riguarda il Cav., deeſi queſto tenere più che ſi può vicino al proprio Re; non tanto per ſervirſene di coperta negli Scacchi del Rocco nemico; quanto perchè notabilmente diſcoſto dal proprio Re, ſi corre riſchio di perderlo.

Eſempio.

B. Re alla 6. ſua.
Rocco di Donna alla 5. ſua.
N. Re in caſa di Donna.
Un Cav. alla 2. di Re.

Digitized by Google

Se il B. avente il tratto dà Sc. di Rocco in casa del Rocco di Donna contraria, il N. copresi col Cav., il quale verrà costantemente difeso dal proprio Re; senza che possa giammai guadagnarsi dal B., per non poter questi giuocare il Re alla *6.* di Donna a fronte dell' altro. Osservisi però, che se il Re bianco fosse stato a portata di entrare nella *6.* d' Alf. di Donna; il N. non avrebbe dovuto coprirsi col Cav., perchè l' avrebbe perduto; ma bensì fuggire col Re: E però se il Re bianco da principio fosse stato nella 5. d' Alf. di Donna, o *6.* di Cav., dando Scacco di Rocco in casa di Rocco contrario; il N. dee ritirare il Re alla 2. di Donna; perchè se copriſſe lo Scacco col Cav., il B. giuocando il Re alla *6.* d' Alf., obbliga il N. ad abbandonare il Cav., ed in seguito a perdere il giuoco.

Altro Esempio.

B. Re alla *6.* di Donna.
Rocco di Re alla 7. sua.
N. Re in casa di Donna.
Cav. di Re alla 5. sua.

Quì il N. avendo il tratto, dee per suo migliore giuocare il Re alla propria casa, per accostarsi al Cav., perchè se lo giuocasse alla casa d' Alf. di Donna, il B. ritirando il Rocco alla 4. sua, con esso Rocco, e coll' ajuto del proprio Re verrebbe a limitare le case al Cav. per modo, che in alquanti tratti lo guadagnerebbe, ovunque saltasse.

Di più dee il N. guardarsi dal giuocare il Cav. in

in un Cantone; perchè facilmente può restar ivi o sequestrato, o inabile al riparo del matto:

Esempio.

B. Re alla 6. del suo Rocco.
Rocco di Donna alla 7. sua.
N. Re alla casa del suo Alf.
Un Cav. alla 2. di detto Alf., dando Sc.

Quì il B. ritirando il Re offeso alla 6. del suo Cav., il N. potrà francamente fuggire il Cav. o alla casa di Donna, o alla 3. di essa; ma se lo giuocasse alla casa del Rocco di Re dando Sc., lo perderebbe col giuocarsi dal B. il Re alla 6. d' Alf., dove il N. giuocando il Re per migliore a casa del suo Cav., il B. porta il Rocco alla 7. di Donna, forzando il N. o a dare in preda il Cav., o a correre in braccio al matto.

Quello, che si è detto del Cav., dicasi eziandìo del Re, il quale non dee giammai ridursi ad un angolo; giacchè per l' ajuto del Cav. non potrà esservi forzato: poichè sarebbe questa la maniera di perdere il Cav., ed il giuoco; come nella seguente posizione poco dissimile dalla precedente, cioè

B. Re alla 6. del suo Alf.
Rocco di Donna alla 7. sua.
N. Re alla casa del suo Rocco.
Cav. in casa d' Alf di Re.

Esaminandosi questa posizione, si scorgerà, che il N. perde forzatamente il Cav., ed il giuoco; sia il tratto di chi si voglia.

Circa il patto regolare d'Alf. contro Rocco chi ha l' Alf. si regoli colle due seguenti avvertenze. Prima: di non giuocarlo vicino al proprio Re, nemmeno per coprirsi da qualche Scacco; a differenza di quanto si è rimarcato sopra il Cavallo. Seconda: ridotto il Re a fila laterale, situarlo in una casa del colore del proprio Alf., affinchè il Re nemico non possa venirgli a fronte, per minacciargli il matto di Rocco; oppure venendogli a fronte, possa essere immediatamente rimosso dallo Scacco d' Alfiere.

Esempio.

B. Re alla 5. del suo Alf.
Un Rocco alla casa del Cav. di Donna.
N. Re alla casa del suo Cav.
Alf. di Re alla 7. del Cav. di Donna.

Quì se il N. avente il tratto, per situare il suo Alf. offeso, lo giuocasse alla 2. del Cav. di Re, o alla casa del Rocco di Re; lo perderebbe in pochi tratti, o sarebbe mattato, perchè il B. giuocherebbe il Re alla *6.* del suo Cav., ma piuttosto ritiri lo stesso Alf. alla *6.* d' Alf. di Donna; dove se il B. s' inoltra col Re alla *6.* del Cav., il N. passando il Re alla casa d'Alf., avrà giuoco pienamente sicuro; il che conferma la necessità delle due menzionate avvertenze, di non situare l' Alf. vicino al suo Re, e di sfuggire l' incontro del Re proprio col Re nemico.

Piacemi quì d' osservare, che quantunque Alf.,

Digitized by Google

o Cav. patti regolarmente contro Rocco; non può quinci inferirsi, che ugualmente pattino i due Alfieri, o i due Cavalli contro i due Rocchi, i quali vincono: la ragione si è, che la tenue superiorità di un Rocco insufficiente a vincere contro Alf., o Cav., raddoppiata col suo Compagno forma quel giusto grado di forza appunto valevole per la vittoria.

OSSERVAZIONE

Sopra il patto d' Alf. contro Rocco, e Pedona.

A compimento di quanto si è stabilito sopra il patto d' Alf. contro Rocco, non è da ommettersi, che l' Alf. patta eziandío contro Rocco, e Pedona, sempre che possa il giuoco ridursi ad una posizione sostanzialmente simile alla seguente, cioè

B. Re alla 5. del suo Cav.
Rocco alla 7. del Rocco di Donna.
Ped. d' Alf. di Re alla *6.*
N. Re alla casa del suo Alf.
Alf. di Donna alla 5. sua.

Di chiunque sia il primo colpo, il giuoco è patto di sua natura, conservando il N. il proprio Alf. in quelle case, donde possa impedire al Re nemico l' entrata nella *6.* sua, o *6.* di Cav., oppure da queste rimuoverlo collo Scacco. Giova però l' avvertire, che se il B. inoltrasse alla

7.

7. la Ped., il N. non dee prenderla coll' Alf., perchè il B. entrando col Re nella 6. d' Alf., vincerebbe il giuoco; ma prima dovrà esso N. giuocare il Re alla 2. del suo Cav., e poi pigliar la Ped.

Se però l' Alf. fosse del colore contrario alle case laterali della Ped., il giuoco perderebbesi necessariamente dal N., e solo potrebbe nel supposto caso pattarlo, con prevenir l' Avversario, occupando col Re la 2. d' Alf. in tempo, che l' opposta Ped. non fosse ancora giunta alla 6., venendo pure così a formarsi quella particolar situazione, per cui ugualmente entrerebbe la ragione del patto.

Il supposto patto dimostrato coll' esempio della Ped. d' Alf., estendesi a qualunque altra Ped., eccettuata però quella di Cav., la quale col Rocco vince forzatamente contro Re, ed Alf. in qualunque siasi posizione; e ciò perchè il Re contr. non avendo un libero movimento, siccome ristretto dalle due file laterali; nè potendo succedere a suo vantaggio dall' avanzamento della Ped. alla 7. il caso dello Stallo, come verrebbe colla Ped. di Rocco; in pochi tratti o viene mattato, o perde l' Alf.

Per Esempio.

B. Re alla 5. del suo Rocco.
Rocco alla 7. del Cav. di Donna.
Ped. del Cav. di Re alla 6.
N. Re alla casa del suo Cav.
Alf. di Re alla 5. di Donna.

1. B. Re alla 5. del Cav.
   N. Sc. alla 6. di Re.
2. B. Re alla 5. d' Alf.
   N. l' Alf. torna alla 5. di Donna.
3. Ped. alla 7.
   N. Re per migliore alla 2. di Rocco.
4. B. Rocco alla 4. del Cav. di Donna ſopra l' Alf.
   N. ſe piglia la Ped. coll' Alf., il B. vince collo Sc. di Rocco alla 4. ſua. (a)
   E ſe in vece di pigliare, giuoca l' Alf. offeſo, ove crede meglio, per eſ. alla 6. d' Alf. di Donna;
5. B. porta il Rocco alla 4. del Cav. di Re.
   N. ſe ritira il Re in caſa di Cav., il B. entra col Re nella 6. del ſuo Cav.,
   E ſe piglia la Ped. coll' Alf.,
6. B. Sc. di Rocco alla 4. ſua; obbligando in ogni caſo il N. o al ritiro del Re, o alla coperta d' Alf., difeſe inutili ad eſſo N. per il patto, e favorevoli al B. per la vittoria.

IV.

(a) Poichè ſe il N. copre coll' Alf., lo perde in due tratti; e ſe in vece va col Re alla caſa di Cav., il B. giuocando il Re alla 6. del ſuo Cav., vince forzatamente.

Digitized by Google

I V.

La Ped. di Rocco, o d' Alf. alla 7. patta contro la Donna regolarmente.

Qualunque Pedona, benchè giunta alla 7. casa per farsi Donna, ed anche unita al proprio Re, perdesi inevitabilmente contro la Donna; eccettuate le Pedone di Rocco, e d' Alf., ciascuna delle quali giunta alla 7. patta contro la Donna; concorrendovi però le due seguenti circostanze: la prima, che la stessa Ped. di Rocco, o d' Alf. abbia il proprio Re a lei lateralmente vicino, per poterla soccorrere; dico *lateralmente*, perchè se fosse vicino posteriormente non basterebbe: la seconda, che il Re contr. sia lontano dalla medesima oltre alle quinte case de' proprj Pezzi. Il tutto si spiegherà chiaramente con li seguenti pratici esempj.

Esempio di Ped. di Rocco.

B. Re alla 7. del suo Alf.
Donna a portata di dare lo Sc., che si dirà.
N. Re in casa del Cav. di Re contr.
Ped. del Rocco alla 7.

Il B. avendo il tratto dà Sc. di Donna alla casa del suo Alf., il N. va alla 7. del Cav., il B. replica Sc. alla 2. del suo Cav., il N. torna in casa di Cav., e se il B. dà Sc. di Donna alla 7. del Cav. di Re; il N. vado per suo meglio alla fila

fila d' Alfiere, e così il giuoco sarà sempre patto. (a)

Esempio di Pedona d' Alf.

B. Re alla 6. sua.
Donna alla 4. del Cav. di Re.
N. Re alla 7. del suo Rocco.
Ped. d' Alf. di Re alla 7. di esso Alf.

Il B. avendo il tratto ritira la Donna alla 3. d' Alf. di Re, e il N. va col Re alla casa del Cav. nemico; ove il B. dando Sc. di Donna alla 3. dello stesso Cav., il N. va per suo meglio col Re alla casa di Rocco.

Vedesi, che questo giuoco è di sua natura patto: perchè se il B. piglia la Ped., rimane Stallo. È quì noto, che il N. in vece di andare col Re alla casa di Rocco, se fosse andato alla casa d' Alf., il B. avrebbe avuto tempo d' appressarsi col Re, e vincere il giuoco; egualmente che l' avrebbe vinto, se da principio fosse stato col Re più vicino.

Per

(a) Se il N. in quest' ultimo tratto fosse andato al Cantone, come insegna il *Salvio* alla pag. 132., avrebbe perduto il giuoco in vista d' un tratto dallo stesso Autore non preveduto; ed è, che il B. passa il Re alla 6. di Cav., per lasciare l' uscita al Re contr., indi lo porta alla 5. di Rocco, o d' Alf. dando Sc. scoperto, e venendo così a guadagnare quella vicinanza favorevole alla vittoria per i tratti, che si porranno in appresso.

Digitized by Google

Per Esempio.

B. Re alla 5. del suo Cav.
Donna alla 2. sua.
N. Re alla casa del Cav. di Re contr.
Ped. di Rocco, o d' Alf. alla 7. rispettiva.

Quì il B. col vantaggio del tratto guadagna il giuoco, ritirando il Re alla 4. del suo Cav., poichè il N. facendo Donna, il B. prosegue col Re alla 3. di Cav., rendendo inoperosa la novella Donna contraria, e così dando il matto forzato.

AVVERTIMENTO AL B.

In quest' ultimo esempio della Ped. d' Alf. primachè il N. faccia Donna, avverta il B. a non giuocare il Re alla 3. di Cav. in tempo, che abbia la Donna alla 2. sua; perchè il N. andando all' ultima casa colla Ped., in vece di farla Donna potrebbe denominarla Cavallo, e così dando Sc. al Re, e alla Donna far patto il giuoco:

Per Esempio.

B. Re alla 4. del suo Cav.
Donna alla 2. sua.
N. Re alla casa del Cav. del Re nemico.
Ped. d' Alf. alla 7.

Il B. avendo il tratto non giuochi il Re alla 3. di Cav. per la ragione detta di sopra; ma ritiri la Donna alla 2. del suo Alf., ed il N. facendo Donna, il B. giuochi allora il Re alla 3. di Cav., e vincerà.

Con

Con questi ultimi esempj rimane spiegato abbastanza ciò, che si è stabilito sul bel principio; cioè, che il giuoco sarà patto, se il Re avente la Donna, e il vantaggio del tratto, sarà collo stesso Re lontano dalla Ped. oltre alla 5. casa; acciocchè non possa collocarsi in due tratti nella 3. a fronte dell' altro Re.

Dissi *avente il vantaggio del tratto*: poichè potrà bensì anche vincere, essendo il tratto del N., che faccia Donna; ma in questo caso il B. dovrà avere il Re più vicino un passo; onde occupare in un tratto la casa opportuna.

Per Esempio.

B. Re alla 4. del suo Cav.
Donna alla 2. sua.

N. Re alla casa del Cav. di Re contr.
Ped. alla 7. d' Alf.

Il B. vince di chiunque sia il tratto: perchè se lo ha il N., che faccia Donna; il B. giuoca il Re alla 3. di Cav., e se il tratto è del B., non vada col Re alla 3. di Cav., perchè il N. farebbe Cav., ma giuochi la Donna alla 2. d' Alf., e poi il Re alla 3. di Cav., come si è notato di sopra.

Finalmente si stabilì da principio, che Re, e Donna vincono forzatamente contro il Re unito a qualunque Pedona, che non sia di Rocco, o d' Alf., e ciò si verifica in qualunque distanza sia il Re lontano dalla Pedona; potendo la Donna da se sola trattenerla tanto, che il proprio Re possa accostarsele, per guadagnarla; non verificandosi

dosi in tali Pedone l' accidente dello Stallo, che cade nella Pedona di Rocco, o d' Alf.

Per Esempio.

B. Re alla 7. della sua Donna.
Ped. di Re alla 7. sua.
N. Re alla 7. del suo Cav.
Donna alla 7. del suo Rocco.

Ecco la maniera di rendere impossibile l' avanzamento della Ped., e di approssimare il Re per guadagnarla.

1. N. la Donna alla 2. d' Alf. di Re.
B. Re in casa di Donna contr.
2. N. Sc. di Donna alla 4. sua.
B. Re per migliore nella fila d' Alf. di Donna.
3. N. Donna alla 3. di Re sopra la Ped.
B. torna col Re alla casa di Donna.
4. N. Sc. di Donna alla 3. sua.
B. per non abbandonar la Ped., va col Re alla casa di Re contr.
5. N. viene col Re alla 6. del suo Alf.
B. se va col Re alla casa d' Alf., il N. può inoltrarsi un altro passo col Re;
E se va alla 7. del suo Alf.
6. N. Sc. di Donna alla 5. d' Alf. di Re.
B. Re alla fila del Cav.
7. N. Donna alla 4. di Re.
B. torna col Re alla casa d' Alf.
8. N. Sc. di Donna alla 3. d' Alf. di Re.
B. Re alla casa del Re nemico.
9. N. avanza il Re alla 5. sua; guadagnando sempre

pre in questa maniera terreno, fino ad accostarsi alla Ped., onde obbligare il Re nemico a ritirarsi, ed in seguito a perdere la Ped., e il giuoco.

V.

La Ped. di Rocco non mossa contro le due oppoſte di Rocco, e di Cav. patta regolarmente.

Per dimostrar con chiarezza il proposto finimento di giuoco patto; suppongasi il seguente Partito.

B. Re alla 6. del suo Alf.
Le due Pedone del Rocco, e del Cav. di Re alle loro 5.
N. Re al Cantone, o alla casa del suo Cav., o d' Alf.
Ped. di Rocco non mossa.

Di chiunque sia il tratto, il giuoco è patto forzato: poichè o il B. spinge alla 6. la Ped. di Rocco; e il giuoco è chiaramente patto, conservando il N. il proprio angolo, in cui impedisce naturalmente la Ped. di Rocco dal farsi Donna. Che se il B. in vece della Ped. di Rocco spinge alla 6. la Ped. di Cav., il N. giuochi la Ped. di Rocco alla 3., in qualunque delle tre indicate case si ritrovi col Re; benchè sia vero, che se avesse il Re in casa di Cav., potrebbe ancora ugualmente pattare il giuoco o ritirando il Re alla casa di Rocco, o pigliando la Ped. contr., ma se avesse il Re in casa di Rocco, o d' Alf., prendendo

la Ped. perderebbe il giuoco; perchè ripigliando il B. con quella di Rocco, avrebbe il tratto favorevole per farla Donna; e però in vece di prendere, dee ſpingere la Ped. alla 3., come ſi è detto, oppure giuocare il Re alla caſa di Cav.

Si è ſuppoſto, che il B. abbia le due Pedone alle loro 5., che ſe foſſero più indietro, e principalmente tutte e due, o almeno una di eſſe alla propria caſa per poterla ſpingere uno, o due paſſi, ſecondo il biſogno del proprio Re: allora il B. troverebbe maniera di vincere il giuoco forzatamente; il che otterrebbe occupando eſſo la 6. di Rocco, cioè la caſa immediatamente anteriore alla Pedona nera; ſpingendo poſcia opportunamente le ſue Pedone, per acquiſtare il tratto favorevole alla vittoria; che è quello appunto di avere la Ped. di Rocco alla 5., e di ſpingere la Ped. di Cav. alla 6. in tempo, che il N. è col Re al Cantone; poichè ſe foſſe in caſa di Cav., il giuoco ſarebbe patto.

Le regole fin quì ſtabilite ſuppongono la Pedona del N. non anche moſſa dalla propria caſa; che ſe foſſe moſſa un ſolo paſſo, il giuoco non può dirſi aſſolutamente patto; dipendendo l' eſito dal vantaggio del tratto: la ragione ſi è, che quando la Ped. di Rocco ſi trova alla propria caſa; il ſuo Re ha ſempre una ſicura ritirata al Cantone, da cui non può eſſere ſcacciato, ed a cui non può appreſſarſi il Re nemico coll' occupare la 7. del ſuo Alf. per lo Stallo, che ne verrebbe; lo che non ſuccede, ſe la Ped. ſia moſſa dal-

dalla propria casa; come lo Studioso può da se farne la prova, e come con pratici esempj lo dimostra il *Carrera* cap. 20. lib. 2. e sulla scorta di questo il *Lolli* all'Art. 14. pag. 461.

VI.

La Ped. di Cav. non mossa contro le due opposte patta regolarmente.

A piena intelligenza di questo finimento, si stabiliscono le due seguenti propositioni.

Prima Proposizione.

La Ped. di Cav. non mossa patta contro le Ped. opposte del Rocco, e del Cav.

Esempio.

B. Re alla 5. sua
La Ped. del Rocco, e del Cav. di Re alle loro 5.
N. Re alla 2. sua.
Ped. di Cav. non mossa.

Benchè il B. abbia il tratto, pure il N. patta forzatamente: poichè se il B. avanza alla *6.* la Ped. di Rocco, il N. la prende; dove ripigliandola il B. con quella di Cav., il N. verrà in tempo al Cantone; e non ripigliandola, ma avanzando in vece la Ped. alla *6.*, il N. avanzerà anch'egli la propria.

Che se il B. giuocherà in vece la Ped. di Cav.

alla 6., oppurre il Re alla 5. d' Alf., il N. nel primo caſo giuocherà il Re alla caſa d' Alf., e nel ſecondo giuocherà il Re alla 2. d' Alf. a fronte dell' altro, facendo ſempre patto.

Avverta però il N. a non iſpingere mai la ſua Pedona alla 3., perchè priverebbe il Re della miglior ſua coperta, e difeſa; e perciò perderebbe.

SECONDA PROPOSIZIONE.

La Pedona del Cav. non moſſa patta contro le Pedone oppoſte del Rocco, e dell' Alf.

B. Re alla 5. ſua.
Le Ped. del Rocco, e dell' Alf. di Re alle loro 5.
N. Re alla 2. ſua.
Ped. del Cav. di Re alla propria caſa.

Queſto giuoco è di ſua natura patto, benchè il tratto ſia del B. così.

1. B. Re alla 4. d' Alf.
N. Re alla 3. d' Alf.
2. B. Re alla 4. di Cav.
N. Re alla 2. d' Alf.
3. B. Re alla 5. di Cav.
N. in vece di andare, come può, col Re alla caſa del Cav., vada piuttoſto alla caſa d' Alf.
4. B. Re alla 6. del Cav.
N. Re alla caſa del Cav. a fronte dell' altro;

il

il che offervi di fare per maggior ſicurezza, regolando ſempre il movimento del Re in maniera, da poter entrare in caſa di Cav. ſemprechè il B. entri alla 6. del Cav. medeſimo; e così il giuoco riuſcirà patto: poichè ſe il B. ſpingerà la Ped. del Rocco alla 6., il N. la pigli; e ripigliandola il B., il N. porterà il Re alla 2. d' Alf. a fronte della Ped. contraria; venendo così il patto di Re contro Re, e Pedona eſpoſtò di ſopra nel Finimento II.

OSSERVAZIONE

Sopra la Ped. di Cav. ſpinta un paſſo nella ſeguente particolar poſizione.

B. Re alla 2. del ſuo Alf.
Ped. del Cav. di Re ſpinta un paſſo.
N. Re alla 5. ſua.
Ped. (del Cav. di Re alla 5.
(d' Alf. di Re alla 6.

Di chiunque ſia il tratto il N. col ſacrifizio opportuno della Ped. d' Alf. vince forzatamente; checchè in contrario riſolva il *Lolli* nell' Art. 14. pag. 477. ove ſuppone la vera traccia conducente al patto forzato. Non farò, che ſervirmi de' tratti dello ſteſſo Autore, per dimoſtrarne chiaramente la vincita.

1. B. Re in caſa d' Alf.
N. Re alla 6. ſua.

2. B. Re alla propria casa contra dell' altro.
N. Ped. d' Alf. alla 7. dà Scacco.
3. B. Re in casa d' Alf.
N. Re alla 7. di Donna.
4. B. piglia la Pedona.
N. Re alla 6. di Donna.
5. B. Re in casa d' Alf.
N. Re alla 6. sua.
6. B. Re alla propria casa.
N. Re alla 6. d' Alf.
7. B. Re in casa d' Alf.
N. piglia la Pedona.
8. B. Re in casa di Cav.
N. Re alla 6. d' Alf., o di Rocco.
9. B. Re alla casa d' Alf., o di Rocco rispettivamente.
N. Ped. alla 6.
10. B. Re in casa di Cav.
N. Ped. alla 7., forzando il B. a sortire dalla fila di Rocco; ond' è, che la Ped. contraria fiancheggiata dal proprio Re va a farsi Donna.

Che se da principio il tratto fosse stato del N., si dimostra la vincita co' tratti seguenti.

1. N. Re alla 6. di Donna.
B. Re alla casa d' Alf.
2. N. spinge la Ped. d' Alf. alla 7.
B. piglia la Pedona.
3. N. Re alla 7. di Donna.
B. Re in casa d' Alf.

Digitized by Google

4. N. Re alla 6. ſua.
B. ſe va alla propria caſa, o a quella di Gav., ne vengono i tratti di ſopra;
E andando in vece alla 2. di Gav.,
5. N. Re alla 7. ſua.
B. Re alla fila de' Pezzi.
6. N. Re alla 6. d' Alf.
B. Re alla 2. di Rocco.
7. N. Re alla 7. d' Alf.
B. Re al Cantone.
8. N. piglia la Pedona, e poi fa Donna, come ſi è dimoſtrato di ſopra; non potendo aſſolutamente ſuccedere il caſo del patto di Re ſolo davanti la Pedona contraria ſuppoſto dal *Lolli* nel luogo ſovraccitato; ove non ebbe preſente quanto ſtabilì nel precedente Articolo 13., in cui diffuſamente trattando del patto di Re ſolo contro Re, e Pedona; decide alla pag. 458. che *ſe la Pedona ſia alla 5. caſa, ed abbia il proprio Re alla 6. o nella fila delle Pedone, o in una delle due file contigue, diverrà ſempre Donna, di chiunque ſia il tratto;* il che appunto va a ſuccedere nella ſuppoſta poſizione. Lo ſbaglio del *Lolli* è ſtato preſo ancora dal *Cozio* nel Partito 47. del ſuo libro.

Chiuderò il preſente Capitolo col proporre una vittoria di due Pedone contro una, accennandone il modo, che non laſcia di eſſere induſtrioſo, e per cui può ſupporſi la poſizione ſeguente.

B. Re alla 4. del ſuo Alf.
Ped. del Rocco di Donna alla 6. di eſſo.
N. Re alla 2. del ſuo Alf.
Ped. (del Cav. di Re, e / di Re) moſſe un paſſo.

Di chiunque ſia il tratto, il N. vincerà il giuoco con queſta avvertenza di mantenerle del pari, ſempre che in tale collocamento niuna di eſſe ſia ſotto l' attuale offeſa del Re nemico, come nel ſuppoſto Partito; ed ove una venga inveſtita dall' Avverſario, avanzar ſubito l' altra, collocandole come a ſalto di Cav. fra loro; facendo poſcia uſo del Re, per guadagnare il tratto opportuno a regolare l' ordinato avanzamento delle Pedone nell' accennata maniera, colla di cui direzione il N. farà Donna o l' una, o l' altra Ped., come ognuno da ſe potrà farne la prova ſenza biſogno di ulteriore dimoſtrazione.

CA-

CAPITOLO TERZO.

SEMICENTURIA DI PARTITI.

I.

Scaccomatto di Donna.

DI FILIPPO STAMMA *al num. 27. del suo libro.*

B. Re alla casa del Cav. di Donna.
Donna alla casa di Re contr.
Alf. di Donna alla 2. del suo Cav.
Un Cav. alla 6. d' Alf. di Re.
Ped. { d' Alf. di Donna non mossa. / del Cav. di Donna spinta un passo. / del Rocco di Donna alla 4. di esso. / del Cav. di Re alla 5.
N. Re alla 2. del suo Cav.
Donna alla 7. sua.
Cav. di Re alla 7. di esso Re.
Cav. di Donna alla 3. del suo Alf.
Ped. { di Donna spinta un passo. / d' Alf. di Re alla propria casa.

Il N. avendo il tratto, matta il B. forzatamente in otto colpi così:

1. N. Sc. di Donna in casa di Donna contr.
B. Re per migliore alla 2. di Rocco.
2. N. Sc. di Cav. di Donna alla 5. sua.
B. Re alla 3. di Rocco. 3.

Digitized by Google

3. N. Sc. di Cav. pigliando la Ped. d' Alf.
   B. Re alla 2. di Rocco.
4. N. Sc. di Cav. di Re alla casa d' Alf. di Donna contr.
   B. piglia per migliore lo stesso Cav. coll' Alf.
5. N. Cav. di Donna replica Sc. alla 5. sua.
   B. Re per suo meglio alla 2. di Cav.
6. N. Sc. di Donna alla 7. d' Alf.
   B. Re per migliore alla 3. di Rocco.
7. N. piglia l' Alf. colla Donna dando Sc.
   B. piglia forzatamente il Cav. col Re.
8. N. Scaccomatto di Donna alla 4. del suo Alf.

II.

Altro Scaccomatto di Donna.

DEL LOLLI *al num.* 71. *della sua Centuria.*

B. Re alla 2. del suo Cav.
Donna alla casa d' Alf. di Donna contr.
Rocco alla casa del Cav. di Donna.
Ped. { del Rocco di Re non mossa. / del Cav. di Re spinta un passo. / del Re alla 6.

N. Re alla 2. del Rocco di Donna.
Donna alla 5. del Cav. di Re.
Rocco alla 5. d' Alf. di Re.
Ped. { del Rocco, e dell' Alf. di Donna spinte un passo. / del Cav. di Donna non mossa.

In

In questo giuoco accaduto, il N., cui toccava a muovere, veggendosi minacciato di Scaccomatto, s' appigliò alla Tavola col sempre Scacco, quando alla 6. d' Alf., e quando alla 5. di Cav., giacchè l' Avversario passando col Re alla fila de' proprj Pezzi, avrebbe patentemente perduto il Rocco, ed il giuoco: ma l' Autore allora presente scoprì, che il N. aveva i tratti opportuni per la vittoria, che venne dimostrata così:

1. N. Sc. di Donna alla 6. d' Alf. di Re, o alla 7. di Re.
   B. Re per migliore alla 3. di Rocco.
2. N. Sc. di Donna alla 4. del Rocco di Re.
   B. Re alla 2. del Cav.
3. N. Sc. di Donna alla 4. sua.
   B. Re alla 3. di Rocco.
4. N. Sc. di Donna alla 4. d' Alf. di Re.
   B. Re per migliore alla 2. del Cav.
5. N. Sc. di Donna alla 5. di Re.
   B. Re alla 3. di Rocco.
6. N. Rocco dà Sc. alla 5. sua.
   B. piglia forzatamente il Rocco colla Ped.
7. N. Scaccomatto di Donna alla 6. d' Alf. di Re.

Digitized by Google

III.

Altro Scaccomatto di Donna.

DELL' A. D. C. P. MODENESE AUTORE DELL' OPERA.

B. Re alla 3. del Cav. di Donna;
Donna alla 7. del suo Cav.
Un Rocco alla 3. del Cav. di Re.
Ped. { del Rocco di Re, e del Cav. di Donna } non mosse.
Ped. { del Rocco, e dell'Alf. di Donna } spinte un passo.

N. Re in casa del suo Rocco.
Donna alla 5. d'Alf. di Re.
Rocco di Donna non mosso.
Alf. di Donna alla 4. del Rocco di Re.
Ped. { del Rocco di Re un passo. del Cav. di Re non mossa. del Cav. di Donna alla 4.

Il N. col vantaggio del tratto matta il B. in sette colpi al più.

1. N. Sc. d' Alf. in casa di Donna contr.
B. Re alla 2. di Rocco.
2. N. piglia la Ped. col Rocco dando Sc.
B. piglia il Rocco colla Ped. per migliore.
3. N. Sc. di Donna alla 7. sua.
B. se va al Cantone, il N. collo Sc. di Donna in casa d' Alf. contr. darà il matto, che si dirà;

Digitized by Google

E se va in casa di Cav,
4. N. Sc. di Donna alla 7. d' Alf.
B. Re al Cantone.
5. N. Sc. di Donna in casa d' Alf. contr.
B. Re alla 2. di Rocco.
6. N. Sc. d' Alf. alla 3. del Cav. contr.
B. lo piglia forzatamente col Re.
7. N. Scaccomatto di Donna in casa del Cav. contr.

IV.

Scaccomatto di Rocco.

DEL BERTIN INGLESE *nel suo libro alla pag. 76.*

B. Re a casa del Cav. di Donna.
Donna alla 4. del Rocco di Re.
Rocco a casa d' Alf. di Donna.
Cav. alla 2. d' Alf. di Donna.
Alf. di Donna alla 6. dell' altro.
Ped. { del Rocco, e del Cav. di Donna } non mosse.
di Re alla 5.
N. Re a casa del suo Cav.
Donna alla 4. del suo Rocco.
Rocco di Re a casa di esso Re.
Rocco di Donna alla 2. di Donna.
Un Cav. alla 5. di Donna.
Alf. di Donna alla 4. dell' altro.

Ped.

Digitized by Google

Ped. { d' Alf. di Re non mossa.
del Cav. di Re spinta un passo.
d' Alf. di Donna alla 5.

Il N. benchè minacciato dal matto di Donna nemica al Cantone; pure col vantaggio del tratto può mattare il B. in otto colpi al più.

1. N. Sc. d' Alf. pigliando il Cav.
B. piglia per migliore l' Alf. col Rocco.
2. N. Sc. di Donna pigliando la Ped. di Rocco.
B. piglia per suo meglio la Donna col Re.
3. N. Sc. col Rocco di Re in casa del Rocco di Donna.
B. va per forza col Re alla casa del Cav.
4. N. Sc. di Rocco in casa del Rocco di Donna contr.
B. lo piglia forzatamente col Re.
5. N. Sc. di Cav. alla 6. sua.
B. se va col Re alla 2. di Rocco, il N. dà Sc. di Rocco nella sua fila; poi lo matta al Cantone:
E se va alla casa di Cav.,
6. N. Sc. di Rocco in casa di Donna contr.
B. copresi col Rocco, per non restar mattato subito al Cantone.
7. N. piglia il Rocco col suo, dando Sc.
B. Re alla 2. di Rocco.
8. N. Matto di Rocco al Cantone.

V.

V.

Altro Scaccomatto di Rocco.

DELL'ANONIMO MODENESE *portato dal* LOLLI *al num.* 30. *della Centuria.*

B. Re alla casa del suo Cav.
Donna alla 6. del suo Cav.
Rocco alla 2. d' Alf. di Donna.
Ped. { d' Alf. di Re alla sua casa.
d' Alf. di Donna alla 6.
N. Re alla casa del Cav. di Donna.
Rocco alla casa di Re.
Altro Rocco alla 2. di Re.
Cav. alla 5. di Re.
Ped. { del Cav. di Donna alla sua casa.
d' Alf. di Re alla 6.

Il N., che ha il tratto, dà il matto forzato al B. in quattro tiri.

1. N. Sc. d' un Rocco nella fila del Cav. di Re.
B. Re per migliore alla casa d' Alf.
2. N. Sc. di Cav. alla 7. di Donna.
B. piglia il Cav. col Rocco.
3. N. Sc. di Rocco alla casa di Re contr.
B. lo piglia forzatamente col Re.
4. N. Scaccomatto coll' altro Rocco alla casa del Cav. di Re contr.

VI.

Digitized by Google

VI.

Altro Scaccomatto di Rocco.

DELL' AUTORE.

B. Re a casa del Cav. di Donna.
Donna alla 3. del Rocco di Re.
Cav. di Donna alla 3. sua.
Cav. di Re alla 2. di Donna.
Ped. { dell' Alf., e del Cav. di Donna } non mosse.

N. Re a casa del suo Cav.
Rocco in casa di Re.
Rocco di Donna alla propria casa.
Alf. di Re alla 4. del suo Cav.
Ped. { del Cav. di Re non mossa. d' Alf. di Re alla 5.

Il tratto è del N., che matta il Nemico in cinque colpi, così:

1. N. Rocco di Re dà Sc. in casa di Re contr.
B. copre col Cav.
2. N. piglia il Cav. col Rocco dando Sc.
B. piglia il Rocco col Re.
3. N. Sc. coll' altro Rocco all' angolo contr.
B. copre coll' altro Cav.
4. N. Sc. d' Alf. scoperto spingendo la Ped. alla *6.*
B. Re in casa di Donna.
5. N. Scaccomatto di Rocco, pigliando con esso il Cav.

Digitized by Google

VII.

Scaccomatto d' Alfiere.

DEL COZIO *nel suo libro Parte seconda Cap. 97.*

B. Re in casa del Rocco di Donna.
Un Rocco in casa d' Alf. di Donna contr.
Ped. del Rocco, e dell' Alf. di Donna non mosse.
del Cav. di Donna, e dell' Alf. di Re spinte un passo.
del Cav. di Re alla 5.
del Rocco di Re alla 4.
N. Re alla 2. di Donna contr.
Un Cav. alla 3. di Re.
Alf. di Re alla 4. del Rocco di Donna.
Ped. del Rocco di Donna alla 6.

Il N. avente il tratto ha giuoco vinto di sua natura così:

1. N. Re in casa d' Alf. di Donna.

PRIMA DIFESA DEL

B. Ped. del Cav. di Re alla 6.
2. N. Cav. alla 5. di Donna.
B. Ped. di detto Cav. alla 7.
3. N. piglia col Cav. la Ped. d' Alf. dando Sc.
B. piglia il Cav. col Rocco dando Sc.
4. N. piglia il Rocco col Re.
B. fa Donna la Ped.
5. N. Scaccomatto d' Alf. alla 6. sua.

SECONDA DIFESA DEL

B. Rocco alla 4. d' Alf. di Donna.
2. N. Cav. alla 5. di Donna.
B. se pigliasse il Cav., verrebbe matto: onde spinge la Ped. del Cav. una casa sopra l' Alf.
3. N. piglia la Ped. coll' Alf.
B. se piglia l' Alf. col Rocco, è matto di Cav., pigliando la Ped. d' Alf., e se piglia il Cav. è matto d' Alf.
Che se in vece di prendere alcun Pezzo, spinge alla 6. la Ped. del Cav. di Re;
4. N. piglia la Ped. d' Alf. col Cav. dando Sc., venendo poscia il matto di sopra.

TERZA DIFESA DEL

B. spinge un passo la Ped. d' Alf. di Donna.
2. N. ritira il Cav. alla 2. d' Alf. di Donna, minacciando il matto d' Alf.
B. spinge alla 4. la Ped. del Cav. di Donna.
3. N. Alf. offeso alla 3. del Cav. di Donna.
B. Rocco alla casa del Cav. di Donna contr. (a)

4. I

(a) Se il B. in questo tratto 3. in vece di giuocare il Rocco inoltrasse alla 6. la Ped. del Cav. di Re, il N. salti col Cav. alla 4. di Donna; dove il B. passando il Rocco alla casa del Re contr., il N. vada non ostante col Cav. alla 6. del Re; ed il B. pigliandolo per suo meglio col Rocco, il N. ripigli il Rocco coll' Alf., e poscia con esso darà il matto in due tiri. Che se il B. nello stesso tratto 3. giuocasse il Rocco in casa di Donna, per impedire il salto di Cav. alla 4. di essa; il N. venga col Re alla 7. d' Alf., per indi giuo-

Digitized by Google

4. N. Alf. offeſo alla 6. di Re.
B. Rocco in caſa d' Alf. di Donna contr.
5. N. Re alla 2. d' Alf. contr.
B. piglia il Cav. col Rocco.
6. N. Alf. alla caſa d' Alf. contr., e poi matta alla 2. di Cav.

VIII.

Altro Scaccomatto d' Alfiere.

DELL' ANONIMO *regiſtrato dal* LOLLI *nella Centuria al num.* 33.

B. Re alla caſa del ſuo Cav.
Donna alla 2. del proprio Rocco.
Alf. di Donna alla 5. di Re.
Alf. di Re alla 5. di Donna.
Ped. { del Cav. di Re non moſſa.
del Rocco di Re ſpinta un paſſo.
di Donna alla 4.
N. Re alla 4. del ſuo Rocco.
Donna alla 6. del proprio Alf.
Rocco alla caſa d' Alf. di Re.
Alf. di Re alla 5. del Cav. di Donna.
Ped. del Rocco di Re alla 5.
Il N. avendo il tratto, matta il B. forzatamente in quattro colpi così:

X 1.

car l' Alf. alla 6. del Re; e poſcia alla caſa d' Alf. contr.

1. N. Sc. di Rocco alla casa d' Alf. di Re contr.
   B. se lo prende col Re, il N. lo matta colla Donna alla casa di Re contr.,
   Onde va col Re alla 2. di Rocco.
2. N. Sc. di Donna alla 6. del Cav. di Re.
   B. la prende coll' Alf. di Re.
3. N. dà Sc. ripigliando l' Alf. colla Ped.
   B. piglia la Ped. per forza col Re.
4. N. Scaccomatto d' Alf. alla 3. di Donna.

IX.

Altro Scaccomatto d' Alfiere.

DELL' AUTORE.

B. Re alla 2. del suo Rocco.
   Donna alla 4. del Rocco di Re.
   Rocco di Donna alla 7. sua.
   Un Cav. alla 4. d' Alf. di Re.
   Alf. di Donna alla 3. di Re.
   Ped. { del Rocco di Re spinta un passo. / del Cav. di Re non mossa.
N. Re in casa del suo Rocco.
   Donna in casa d' Alf. di Re.
   Un Rocco alla casa del Cav. di Re.
   Altro Rocco alla 7. del Cav. di Donna.
   Alf. di Donna alla 6. del Cav. di essa Donna.
   Ped. del Rocco di Re non mossa.

Il

Digitized by Google

Il N. ha il tratto, e matta il B. in ſette colpi al più.

1. N. piglia il Cav. colla Donna dando Sc.
   B. piglia per ſuo meglio la Donna colla Donna.
2. N. piglia la Ped. di Cav. col Rocco, ch'è alla 7. del Cav. di Donna.
   B. Re al Cantone.
3. N. Sc. di detto Rocco in caſa del Cav. di Re contr.
   B. piglia per migliore il Rocco coll' Alf.
4. N. Sc. d' Alf. alla 4. di Donna.
   B. Re alla 2. di Rocco.
5. N. Sc. di Rocco alla 7. del Cav.
   B. Re al Cantone.
6. N. ritira il Rocco alla fila delle Pedone, dando Sc. d' Alf. ſcoperto.
   B. copre forzatamente colla Donna.
7. N. piglia la Donna coll' Alf. dando il matto.

X.

Scaccomatto affogato di Cavallo.

DI DAMIANO *poſto nel ſuo libro al num.* 52.

B. Re a caſa del Cav. di Donna.
Rocco di Re alla propria caſa.
Altro Rocco a caſa di Donna.
Ped. { del Rocco, e / del Cav. di Donna } non moſſe.

Digitized by Google

N. Re a caſa del ſuo Rocco.
Donna alla 6. d' Alf. di Re.
Cav. alla 5. di Donna.
Ped. del Rocco di Re non moſſa.

Il N. col tratto matterà il B. in cinque colpi così.

1. N. Sc. di Donna alla 5. di Re.
B. Re per migliore al Cantone.
2. N. Sc. di Cav. alla 7. d' Alf.
B. Re in caſa di Cav.
3. N. Cav. alla 6. di Rocco dando Sc. di due.
B. Re al Cantone.
4. N. Sc. di Donna in caſa del Cav. contr.
B. piglia la Donna forzatamente col Rocco.
5. N. Scaccomatto di Cav. alla 7. d' Alf.

XI.

Scaccomatto non affogato di Cavallo.

DEL SIG. N. N.

B. Re alla 2. del ſuo Rocco.
Donna alla 6. di Re.
Un Rocco in caſa di Re.
Cav. di Re alla 3. del ſuo Alf.
Ped. { del Rocco di Re ſpinta un paſſo.
del Cav. di Re non moſſa.
N. Re in caſa del ſuo Rocco.
Donna alla 5. d' Alf. di Re.

Cav.

Digitized by Google

Cav. di Re alla 6. ſua.
Cav. di Donna alla 5. di Re.
Ped. { del Rocco di Re un paſſo.
del Cav. di Re non moſſa.

Il N. avente il tratto matta il B. in cinque colpi così:

1. N. Cav. di Re alla 7. di eſſo Re, dando Sc. di Donna ſcoperta.
B. Re per migliore al Cantone.
2. N. Sc. del Cav. di Donna alla 6. del Cav. di Re.
B. Re alla 2. di Rocco.
3. N. Cav. di Donna alla caſa d'Alf. di Re contr., dando Sc. doppio.
B. Re per forza al Cantone.
4. N. Sc. di Donna alla 7. del Rocco di Re.
B. piglia la Donna col Cav.
5. N. Scaccomatto, tornando col Cav. dalla caſa d' Alf. alla 6. del Cav. di Re.

XII.

Altro Scaccomatto non affogato di Cavallo.

DELL' AUTORE.

B. Re alla 7. del Rocco di Donna.
La Ped. di detto Rocco alla 6.
N. Re alla 2. d' Alf. di Donna.
Un Cav. a caſa di Donna contr.

Il tratto è del N., che dà il matto forzato in cinque colpi così. 1.

Digitized by Google

1. N. Cav. alla 6. d' Alf.
   B. Re alla casa di Rocco.
2. N. Cav. alla 4. di Donna.
   B. Re per suo meglio alla 2. di Rocco.
3. N. Cav. alla 2. di Re.
   B. Re alla casa di Rocco.
4. N. Cav. in casa d' Alf.
   B. Ped. alla 7.
5. N. Scaccomatto di Cav. alla 3. sua.

Dall' esposto Partito dimostrasi, che quantunque i due Cavalli non possano forzatamente vincere contro il Re solo; come si stabilì nel secondo Cap. di questa Parte al num. I., pure se il Re nemico si troverà accompagnato da una Pedona, potrà esser mattato da un solo Cav., il che talora succede ancora, se il Re nemico sarà accompagnato da due Pedone; come nella seguente posizione:

B. Re alla 7. del suo Rocco.
Ped. { dello stesso Rocco alla 6. / del Cav. di Re alla 3.
N. Re alla 2. del suo Alf.
Cav. alla casa del Cav. di Re contr.

Il N. avente il tratto matta il B. in quattro colpi forzati così:

1. N. Cav. alla 6. del suo Alf.

PRIMA DIFESA DEL

B. Ped. del Cav. alla 4.
2. N. Sc. di Cav. alla 4. sua.
   B. Re al Cantone.
3. N. Re alla casa del proprio Alf.

B.

Digitized by Google

B. avanza la Ped. del Rocco alla 7.
4. N. Scaccomatto di Cav. alla 2. d' Alf.

SECONDA DIFESA DEL

B. va col Re al Cantone.
2. N. Cav. alla 4. ſua.
B. avanza una delle due Pedone.
3. N. Re alla caſa d' Alf.
B. ſpinge l' altra Ped.
4. N. Scaccomatto, come ſopra.

Noto, che anche nella ſuppoſizione, che il tratto ſia dell' Avverſario; il N. lo matta pure forzatamente, benchè con qualche tratto di più.

Altra vincita di un ſolo Cav. contro due Pedone, cioè Ped. di Rocco, e Ped. d' Alf. vien portata dall' *Anonimo* per modo di Partito regiſtrato dal *Lolli* al num. 51. della ſua Centuria.

XIII.

Scaccomatto di Pedona ſemplice.

DELL' ANONIMO *poſto dal* LOLLI *al num. 49. della ſua Centuria.*

B. Re a caſa del ſuo Rocco.
Rocco di Donna alla 4. ſua.
Cav. di Donna alla 4. ſua.
Alf. di Donna alla 3. del Cav. di Re.

Ped.

Digitized by Google

Ped. { del Rocco di Re non mossa. / della Donna spinta due passi. / del Rocco di Donna alla 6.

N. Re a casa del suo Cav.
Rocco a casa d' Alf. di Re.
Altro Rocco alla 5. di Re.
Alf. di Donna alla propria casa.
Ped. del Cav. di Re spinta due passi.

Il N. avendo il tratto, matta il B. forzatamente in cinque tiri così:

1. N. Sc. di Rocco a casa d' Alf. di Re contr.
B. Re alla 2. del suo Cav.
2. N. Sc. d' Alf. alla 6. del Rocco di Re.
B. lo piglia per forza col Re.
3. N. Rocco a casa del Cav. di Re contr.
B. Alf. alla 2. d' Alf. di Re, oppure altro Pezzo dovunque.
4. N. Sc. di Rocco alla 5. del Rocco di Re.
B. prende il Rocco coll' Alf.
5. N. Scaccomatto di Pedona.

XIV.

Altro Scaccomatto di Ped. semplice senza Pezzi.

DELL' AUTORE.

B. Re alla 4. del suo Rocco.

Ped. { del Rocco, e dell' Alf. di Re } alle loro 3. / del Cav. di Re non mossa. / del Rocco di Donna alla 5.

N.

N. Re alla 5. del ſuo Alf.

Ped. { del Rocco, e del Cav. di Re } non moſſe.
d' Alf. di Re ſpinta un paſſo.
del Cav. di Donna non moſſa.

Il tratto è del N., che matta il B. in cinque colpi al più.

1. N. Ped. del Cav. di Re un paſſo.
B. Ped. del Cav. di Donna alla 6., e ſe in vece giuocaſſe la Ped. del Cav. di Re uno, o due paſſi; ne verrebbe lo ſteſſo eſito di giuoco, che ſi dirà.
2. N. Ped. del Rocco di Re un paſſo.
B. ſe ſpinge la Ped. del Cav. quanto va; il N. avanza alla 4. la Ped. del Rocco; ove ſe il B. la piglia colla Ped., è matto con quella di Cav., e ſe ſpinge alla 5. la detta ſua Ped. di Cav., il N. lo matta, pigliando la Ped. colla Ped. d' Alf.
Onde per migliore ſpinge la ſteſſa Ped. del Cav. un paſſo ſolo dando Sc.
3. N. piglia la Ped. d' Alf. col Re.
B. Ped. del Cav. alla 4.
4. N. torna il Re alla 5. del ſuo Alf.
B. Ped. alla 5.
5. N. Scaccomatto di Ped. d' Alf., o di Rocco pigliando la Ped. contr.

XV.

Digitized by Google

XV.

Scaccomatto di Pedona fatta Donna.

DI SCIPIONE GENOVINO *Maestro del* SALVIO, *il quale lo porta al cap. 9. pag. 69.*

B. Re in casa di Donna.
Rocco di Donna alla 7. sua.
N. Re in casa del Cav. di Donna contr.
Rocco in casa d' Alf. di Donna.
Ped. del Cav. di Donna alla 7.

In questa posizione di Pezzi la migliore idea del B. si è quella di non abbandonare la fila del Rocco; ha però il N. la maniera di vincere, ed è la seguente:

1. N. Rocco alla 4. d' Alf.
B. ciò, che vuole.
2. N. Sc. col Rocco.
B. ritira il Re alla propria fila.
3. N. Re alla 2. d' Alf.
B. Sc. di Rocco.
4. N. Re alla 3. di Cav.
B. Sc. di Rocco in fila di Cav.
5. N. Re alla 3. di Rocco.
B. Sc. di Rocco nella sua fila.
6. N. Re alla 4. di Cav., ove se il B. darà Sc., il N. coprendosi col Rocco, ha giuoco vinto di sua natura.

Piacemi di esornare l' esposta maniera di vincita

cita con un Partito d' idea preſſochè ſimile a quella del *Salvio* portato dal *Cozio* al Cap. 174., ed è il ſeguente:

B. Re alla 3. d' Alf. di Donna.
Un Rocco alla 7. d' Alf. di Donna.
N. Re alla caſa del Cav. di Donna contr.
Un Rocco alla 7. del Cav. di Re.
Ped. del Rocco di Donna alla 7.

Benchè il tratto ſia del B., il N. vince il giuoco nella ſeguente maniera.

1. B. Sc. di Rocco alla 7. del Cav. di Donna.
N. Re per migliore in caſa d' Alf. contr.
2. B. Rocco alla 7. del Rocco di Donna.
N. Sc. di Rocco alla *6.* del Cav. di Re.
3. B. Re per migliore alla 4. d' Alf.
N. Re alla 2. del Cav. contr.
4. B. Sc. di Rocco alla 2. del Cav. contr.
N. Re alla 2. d' Alf. contr.
5. B. Rocco alla 2. del Rocco di Donna contr.
N. Sc. di Rocco alla 5. di Cav.
6. B. Re per migliore alla 5. d' Alf.
N. Re alla 2. del Cav.
7. B. torna a dare Sc. alla 2. del Cav.
N. Re alla 3. di Rocco contr.
8. B. ſe replica Sc. alla 2. di Rocco;
N. coprafi col Rocco, e così vincerà.

Oſſervo però, che il N. vince più ſpeditamente in altra maniera non rilevata da queſt' Autore, ed è

2. B. Rocco alla 7. di Rocco.
N. in vece dello Sc. alla *6.* di Cav. dia Sc. alla 7. d' Alf.

3. B. Re per migliore alla 3. di Cav.
N. Sc. di Rocco alla 7. di Cav.
4. B. Re alla 3. d' Alf.
N. Re alla casa di Cav., essendo chiara la vincita.

XVI.

Altro Scaccomatto di Ped. fatta Donna.

DELLO STAMMA *Partita* 41. *del suo libro.*

B. Re alla casa del Rocco di Donna.
Alf. di Re alla 6. di esso Re.
Ped. { di Donna non mossa. / di Re alla 5. / d' Alf. di Donna alla 7.
N. Re alla 7. d' Alf. di Donna.
Alf. di Donna alla 3. del suo Rocco.
Ped. { del Re, e del Cav. di Donna } alle 5.
Il N. avendo il tratto, si mette in istato ne' primi cinque colpi di vincere il giuoco forzatamente così.
1. N. Alf. alla propria casa.
B. se lo prende, il N. fa Donna in tre tratti, e vince;
Onde ritira in vece l' Alf. alla 5. di Donna.
2. N. Ped. del Cav. alla 6.

PRIMA DIFESA DEL

B. piglia la Ped. di Re dando Sc.
3. N. Re alla casa d' Alf. contr.
B. Ped. di Donna quanto va.
4. N. non dia Sc. colla Ped. di Cav., ma torni coll' Alf. alla 3. del Rocco di Donna.
B. se spinge la Ped. di Re, o di Donna; il N. andando coll' Alf. alla 5. sua, dà il matto di Ped. nell' altro tiro:
E però giuocherà in vece l' Alf. alla 3. di Donna a fronte dell' Avversario.
5. N. non prenda, ma avanzi l' Alf. alla 5. sua; dove il B. pigliandolo per suo migliore; il N. fa Donna, e vincerà.

SECONDA DIFESA DEL

B. piglia la Ped. del Cav. dando Sc.
3. N. ripiglia l' Alf. col Re.
B. Re alla casa del Cav.
4. N. Re alla 5. d' Alf.
B. Re alla 2. d' Alf.
5. N. Re alla 5. di Donna.
B. Re alla casa di Donna;
6. N. inoltra il Re alla 6. di Donna, indi giuocando l' Alf. alla 5. del Cav. di Re, guadagna la Ped. di Donna, e il giuoco.

XVII.

Digitized by Google

XVII.

Altro Scaccomatto di Ped. fatta Donna.

DEL SALVIO *Cap. 3. alla pag. 65.*

B. Re alla casa del suo Rocco.
Donna alla 2. di Re.
Un Rocco alla 5. d' Alf. di Donna.
Ped. { del Rocco di Re alla 3. / del Cav. di Re, e / del Rocco di Donna } non mosse.

N. Re alla 2. del suo Rocco.
Donna alla 4. dello stesso Rocco.
Cav. di Re alla 5. sua.
Ped. { del Rocco di Re spinta un passo. / del Cav. di Re non mossa. / d' Alf di Re alla 4. / del Rocco, e / del Cav. di Donna } alle 5.

In questo giuoco accaduto il tratto era del B., il quale pigliando il Cav. colla Donna, si stimò vincitore in vista del Rocco, che gli rimase: ma sbagliò, e perdette in forza di un tratto del N. non preveduto dal B., come nella seguente dimostrazione.

1. B. piglia il Cav. colla Donna.
   N. piglia la Donna per migliore colla Ped.
2. B. piglia la Donna col Rocco.
   N. spinge la Ped. del Cav. quanto va, chiuden.

dendo il Rocco per modo, che per forza va a far Donna una delle due Pedone, che ſtanno alle quinte: perocchè

3. B. piglia la Ped. colla Ped. del Rocco di Re.
N. Ped. del Cav. di Donna alla 6.
4. B. ſe ſpinge la Ped. del Rocco alla 3., il N. va alla 7., e poi fa Donna;
E ſe in vece piglia la Ped. colla Ped.,
N. non ripigli la Ped., perchè il B. verrebbe a tempo col Rocco; ma ſpinga la Ped. alla 6., che così farà Donna, e vincerà.

XVIII.

Altro Scaccomatto di Ped. fatta Donna.

DEL COZIO *Parte ſeconda Cap.* 56.

B. Re alla 5. di Donna.
Ped. { del Rocco, / del Cav., e / dell' Alf. } di Re non moſſe.
N. Re alla 2. del ſuo Rocco.
Ped. { del Rocco, / del Cav., e / dell' Alf. } di Re alle 5.
Il N. avendo il tratto, vince il giuoco così.
1. N. ſpinge alla 6. la Ped. del Cav.
B. ſe la prende colla Ped. di Rocco; il N. non pigli, ma ſpinga alla 6. la Ped. d' Alf., ove ſe il B. la ripiglia colla Ped. di Cav.,

il N. va a far Donna la Ped. di Rocco;
E se piglia la Ped. di Cav. colla Ped. d' Alf.,
2. N. spinge alla 6. la Ped. di Rocco; e se il B. la piglierà, il N. va a far Donna la Ped. d' Alf.

XIX.

Altro Scaccomatto di Ped. fatta Donna.

DEL SALVIO *Cap.* 8. *alla pag.* 68.

B. Re alla casa del suo Rocco.
Ped. { del Rocco di Re spinta un passo. / del Cav. di Re non mossa.
N. Re alla 6. sua.
Cav. di Re alla 3. d' Alf. di esso Re.
Ped. { del Rocco di Re alla 5. / del Cav. di Re alla 6.

Il tratto è del N., il quale vince il giuoco nella seguente maniera.

1. N. Cav. alla 5. di Re.
B. Re in casa di Cav.
2. N. Cav. alla 7. di Donna.
B. Re al Cantone.
3. N. Cav. alla 6. d' Alf.
B. piglia per forza il Cav. colla Ped.
4. N. Re alla 7. del suo Alf.
B. spinge la Ped. alla 4. d' Alf.

5.

Digitized by Google

3. N. Sc. di Ped. alla 7. del Cav., e poi matto di essa facendosi Donna.

In qualunque altra casa fosse stato il Cav., il N. avrebbe sempre giuoco vinto; maneggiando il Cav. in modo, che possa giuocarlo alla 6. d' Alf. in tempo, che il Re nemico è in casa di Rocco.

Nota pure quì il *Salvio*, che se il N. in vece del Cav. avesse un Alf. o bianco, o nero; il giuoco sarebbe patto forzato.

Di più se esso N. non avesse che i due Pedoni, e il B. avesse il solo Ped. di Rocco; il giuoco sarebbe anche patto nella supposta posizione.

XX.

Altro Scaccomatto di Ped. fatta Donna.

Dell' Autore.

B. Re alla casa del suo Rocco.
Donna alla 3. di Re.
Alf. di Re alla 7. del Rocco di Re.
Ped. { del Rocco, del Cav. di Re, e di Donna } non mosse.
Ped. { d' Alf. di Re trasportata alla 6. del Cav. di Re.
N. Re alla 3. del suo Alf.
Donna alla 4. di Re.
Ped. del Rocco di Donna non mossa.

Il tratto è del N., che ha giuoco vinto di sua natura sulle tracce seguenti.

1. N. piglia la Donna colla Donna.
   B. ripiglia per migliore la Donna colla Ped.
2. N. Re alla 2. del suo Cav.

PRIMA DIFESA DEL

   B. Ped. del Rocco quanto va.
3. N. Ped. del Rocco alla 4.
   B. Ped. alla 5.
4. N. Ped. alla 5.
   B. Ped. alla *6.* dando Sc.
5. N. Re al Cantone.
   B. se dà Sc. colla Ped. raddopp., il N. piglia l' Alf.
   E però spinge la Ped del Cav. alla 4.
6. N. Ped. alla *6.*, e poi alla 7., e checchè faccia il B., il N. farà Donna, e vincerà; potendo il suo Re da se solo far fronte all' Alf., acciò non pongasi in libertà, e alle Pedone, che non faccian Donna.

SECONDA DIFESA DEL

   B. Ped. di Re alla 4.
3. N. Ped. quanto va.
   B. Ped. alla 5.
4. N. Ped. alla 5.
   B. Ped. alla *6.*
5. N. Ped. alla *6.*, e poi alla 7.; e se il B. nel tratto 4. in vece di avanzare la Ped. alla *6.*, avesse giuocato l' Alf. alla casa del Cav., il N. lo prenda; ove giuocando il B. la Ped. alla *6.*, il N. non avanzi la Ped.,

Digitized by Google

Ped., ma giuochi il Re alla casa d' Alf., e vincerà.

XXI.

Giuoco patto di più Pezzi, e Pedone.

DELL' ANONIMO *posto dal* LOLLI *al num. 94. della sua Centuria.*

B. Re alla casa del Cav. di Donna.
Donna alla 4. del Cav. di Re.
Rocco di Donna alla 7. sua.
Ped. { del Cav., e dell' Alf. di Donna } non mosse.
del Rocco di Donna alla 3.
del Cav. di Re alla 6.

N. Re alla casa del suo Rocco.
Donna alla 4. del suo Cav.
Rocco alla casa d' Alf. di Re.
Ped. { del Cav. di Re non mossa.
d' Alf. di Donna alla 4.

Il tratto è del N., il quale s' appiglia alla seguente maniera di patto.

1. N. Sc. di Rocco alla casa d' Alf. nemico.
B. Re alla 2. di Rocco.
2. N. Sc. di Rocco alla casa del Rocco di Donna contr.
B. è forzato a prenderlo col Re.
3. N. Sc. di Donna alla casa d' Alf. di Re contr.
B. Re alla 2. del suo Rocco.

4. N. Sc. di Donna alla 5. del ſuo Alf.
B. ſe ſi copre col Ped. di Cav. il N. per ſuo meglio pigli la Ped. d' Alf., pattando col ſempre Scacco.
E pigliando la Donna colla Donna; il giuoco rimane Stallo.

Ovvero:

2. N. Sc. di Donna alla 5. del ſuo Alf.
B. piglia per ſuo meglio la Donna colla Donna.
3. N. Sc. di Rocco alla caſa del Rocco di Donna nemica.
B. ſe lo piglia col Re, il giuoco è Stallo;
Onde ritira il Re alla 3. di Cav.
4. N. piglia la Ped. di Rocco col Rocco dando Sc., e pigliando il B. per forza il Rocco, ne viene lo ſteſſo Stallo.

XXII.

Altro giuoco patto di due Pedone contro Rocco.

Del Cozio *nel ſuo libro al Cap.* 34.

B. Re alla 3. d' Alf. di Donna.
Rocco alla caſa del Cav. di Re.
N. Re alla 6. del Rocco di Donna.
Ped. { del Rocco di Donna alla 7.
{ del Cav. di Donna alla 6.

Il N. col vantaggio del tratto patta il giuoco così:

1. N. Ped. del Cav. alla 7.
   B. Rocco a casa del Cav. di Re con r. minacciando il matto.
2. N. Ped. del Cav. all' ultima casa fa Cav., e dà Sc. per migliore.
   B. Re alla 2. d' Alf.
3. N. Ped. di Rocco fa Donna.
   B. Sc. di Rocco in casa del Rocco di Donna, contr.
4. N. Re alla 5. del Cav.
   B. piglia la Donna col Rocco.
5. N. Sc. di Cav. alla 6. di Rocco, e fa patto sulle regole stabilite nel precedente Cap. al §. III.

XXIII.

Altro giuoco patto di due Pezzi contro tre, e due Pedone.

D' Incerto Autore *registrato dal* Lolli *al num. 1. della Centuria.*

B. Re alla 3. d' Alf. di Donna.
   Rocco alla 2. del Cav. di Re.
   Cav. di Re alla 3. sua.
   Alf. di Re alla 4. d' Alf. di Donna.
   Ped. { del Rocco di Re, e } spinte un
   { del Cav. di Donna } passo.
N. Re alla casa del suo Rocco.
   Rocco alla 2. del Cav. di Re.
   Altro Rocco alla casa d' Alf. di Donna.

Benchè il N. ſia così inferiore al B. di forze; pure col vantaggio del tratto può in un ſolo colpo formarſi giuoco forzatamente patto così.

1. N. Rocco, ch' è alla caſa d' Alf. di Donna, va alla caſa del Cav. di Re, e il giuoco è patto di ſua natura, poichè

Se il B. prende il Rocco coll' Alf., il N. prende coll' altro Rocco il Cav. dando Sc., dove ſe il B. lo ripiglia col ſuo Rocco, il giuoco è Stallo, e ſe non lo ripiglia, il N. guadagna il Rocco al Nemico; indi pigliando in pochi tratti la Ped. del Cav. di Donna, contuttochè in tale acquiſto vi perda il Rocco, nondimeno il giuoco è patto, non potendo il B. rimovere il Re contr. dal Cantone, e dalla ſeconda caſa del Cav., per poter far Donna l' altra Ped., perchè non ha l' Alf. opportuno, come ſi notò alla pag. 292.

Se poi in vece di prendere il Rocco coll' Alf., il B. ritiri il Re alla 4. del Cav. di Donna; il N. prende il Cav. col Rocco: dove pigliando il B. o il Rocco medeſimo col ſuo, o l' altro Rocco coll' Alf., il N. ripigliando ſempre il Rocco, e poſcia la Ped. del Cav., farà il giuoco patto per la detta ragione.

Che ſe in vece il B. ſalti col Cav. alla 5. d' Alf. di Re; il N. prende il Rocco col ſuo, e pigliando il B. l' altro Rocco coll' Alf., il N. ripiglia l' Alf. col Re: indi attacca il Cav. col medeſimo Rocco per farlo allonta-

na-

nare tanto che possa guadagnare la Ped. del Rocco; presa la quale avrà pure l' altra del Cav. col sagrifizio del Rocco, oppure guadagnerà prima questa, e poi quella; onde restando il B col solo Cav., non potrà vincere.

E quand' anche il B. giuocasse da principio diversamente il Cav., o il Re; il N. preso prima il Rocco contr. procuri d' avere il Cav., e poscia la Ped. del Cav. anche a costo de' due Rocchi: poichè restando il B. coll' Alf., e colla Ped del Rocco, il giuoco sarà patto per la ragione di sopra.

Finalmente se il B. in luogo di fare nel primo suo tratto quanto si è finora supposto, ritirasse il Rocco alla 2. sua dietro alla Ped. per non perderla nel tratto susseguente; il N. prenderà il Cav. dando Sc., indi passerà il Rocco medesimo alla 7. del Rocco di Re, e poi alla casa del Cav. contr. per obbligarlo al baratto, che il B. non potrà schivare, altrimenti sarebbe patto: seguito il qual cambio, il N. piglierà la Ped. del Cav. colla perdita del Rocco, e avrà giuoco patto.

XXIV.

XXIV.

Altro giuoco patto di un Rocco, e due Pedone. contro Rocco, Alf., e Pedona.

DELL' ANONIMO *nel suo libro al* §. *X. pag.* 93.

B. Re alla 3. d' Alf. di Donna.
Rocco alla 6. di Donna.
Ped. { del Cav. di Donna alla 7.
del Rocco di Re alla 6.

N. Re alla casa del suo Rocco.
Rocco alla casa del Cav. di Donna.
Alf. di Donna alla 5. del Rocco di Donna.
Ped. del Rocco di Re non mossa.

Benchè il B. avente il tratto giuochi il Rocco alla 6. del Rocco di Donna, minacciando l' offesa, che ognun vede; niente di meno può il N. in un modo solo situarsi talmente, che faccia patto: mercecchè

1. B. Rocco alla 6. del Rocco di Donna.
N. giuochi l' Alf. alla 6. del suo Cav.
2. B. se piglia l' Alf. col Re, perde la Ped., ricevendo Scacco;
Onde giuoca il Rocco alla casa del Rocco nemico.
N. va coll' Alf. alla casa del Cav. di Re.
3. B. se ritira il Rocco alla 7. sua in difesa della Ped., il N. giuocando l' Alf. alla 4. di Don-

Donna, guadagna forzatamente la Ped. medesima, e il giuoco:
Onde piglia per suo migliore il Rocco, e rimane Stallo.

XXV.

Altro giuoco patto di tre Pedone contro Rocco, e Pedona.

DEL SALVIO *registrato a pag.* 135.

B. Re alla 2. di Donna.
Un Rocco alla casa d' Alf. di Donna.
Ped. del Rocco di Re alla 4.
N. Re alla 7. del Cav. di Donna.
Ped. { del Rocco di Donna alla 7.
del Rocco di Re alla 4.
del Cav. di Re alla 3.

Toccando al N. a giuocare, impatta forzatamente così.
1. N. fa Donna la Ped.
B. la piglia col Rocco.
2. N. piglia il Rocco col Re; e il B. andando col Re a pigliare le due Pedone del N., questi seguendolo col Re, l' incontrerà alla 3. d' Alf. di Re, e farà patto forzato, col situarsi alla seconda, e prima di detto Alf., ove non possa andare al Cantone.

Ma se il tratto fosse stato del B., questi avrebbe avuto giuoco vinto di sua natura, giuocan-

cando il Rocco in casa del Rocco di Donna, per impedire, che il N. non faccia Donna; ove pigliando il N. per migliore il Rocco col Re, il B. chiude il Re contr. col Re alla 2. d' Alf., e così il N. sarà forzato a spingere la Ped. del Cav. una casa; e il B. prendendo detta Ped. viene a far Donna prima del N., e così a vincere il giuoco.

XXVI.

Altro giuoco patto di tre Pedone contro Alf., e Pedona.

Dell' Autore.

B. Re in casa di Donna.
Alf. di Donna in casa del Rocco di Re contr.
Ped. del Rocco di Re alla 4.
N. Re in casa del Cav. di Donna contr.
Ped. { del Rocco di Donna alla 7. / d' Alf. di Donna non mossa. / del Cav. di Re spinta un passo.

Quantunque il tratto sia del B. avversario, il giuoco è patto di sua natura: eccone la dimostrazione.

1. B. Alf. alla casa del Rocco di Donna.
N. piglia subito per suo meglio l' Alf. col Re.
2. B. chiude il Re col suo alla casa d' Alf.

N.

Digitized by Google

N. Ped. d' Alf. un paſſo: e ſe il B. aveſſe chiuſo il Re col ſuo alla 2. d' Alf., il N. avrebbe dovuto ſpingere la Ped. d' Alf. due paſſi: e facendo altrimenti, perderebbe il giuoco, come dichiaraſi in fine.

3. B. Re alla 2. d' Alf.
N. Ped. d' Alf. alla 4.
4. B. Re alla caſa d' Alf.
N. Ped. d' Alf. alla 5.
5. B. Re alla 2. d' Alf.
N. Ped. d' Alf. alla 6.
6. B. non prenda col Re la Ped., perchè il N. farebbe Donna; ma ritiri il Re in caſa d' Alf.
N. Ped. del Cav. un paſſo.
7. B. piglia la Ped. contr. colla ſua.
N. ſpinge alla 7. la Ped. d' Alf., facendo Stallo.

AVVERTIMENTO AL B.

Se il B. in queſt' ultimo tratto in vece di prendere la Ped. contr. aveſſe avanzato la ſua alla 5. di Rocco, avrebbe perduto il giuoco; come dai ſeguenti tratti ſi ſcorge.

7. B. Ped. di Rocco alla 5.
N. Ped. di Cav. alla 5.
8. B. Ped. alla 6.
N. Ped. alla 6.
9. B. Ped. alla 7.
N. Ped. del Cav. alla 7.

10.

Digitized by Google

10. B. Ped. fa Donna.
N. Ped. fa Donna, e dà Sc.
11. B. il Re forzatamente alla 2. d' Alf.
N. Sc. di Donna in casa del Cav. di Donna contr.
12. B. piglia per forza la Ped. d' Alf.
N. Sc. di Donna alla 7. del Cav. guadagnando la Donna, e il giuoco.

AVVERTIMENTO AL N.

Nel primo tratto, quando il B. portò l' Alf. alla casa del Rocco, per impedire, che la Ped. non facesse Donna; si disse, che il N. doveva subito prendere per suo meglio l' Alf. col Re; perchè se avesse tardato uno, o più tratti, avrebbe perduto il giuoco;

Per Esempio.

1. B. Alf. in casa di Rocco.
N. Ped. d' Alf. un passo.
2. B. Re alla 2. di sua Donna.
N. piglia adesso l' Alf. col Re.
3. B. chiude il Re contr. col suo alla casa d' Alf., e vincerà: e se il N. avesse spinta la Ped. d' Alf. nel primo tratto due passi; il B. avrebbe chiuso il Re contr. alla 2. d' Alf., venendo lo stesso giuoco.

Di più se il N. non prendesse nel secondo tratto l' Alf., ma continuasse a spingere la detta Ped. d' Alf., quando questa fosse alla 5., il B. gl' impedirebbe l' inoltrarsi di vantaggio

gio coll' Alf. alla 3. sua, e così pure guadagnerebbe.

Per la qual cosa quando il N. nel primo tratto piglia subito l' Alf. contr., in tanto il giuoco è patto, in quanto il N. al 2. tratto può spingere la Ped. d' Alf. uno, o due passi dipendentemente dall' aver veduto in qual casa il Re B. abbia chiuso il Re N., la qual elezione non avendola il N., che sia il primo a muovere detta Ped., quindi viene a mancargli il tratto, e l' opportuna difesa. Dal che deducesi, che se il N. da principio in vece di avere la Ped. d' Alf. di Donna alla propria casa, l' avesse alla 3., o 4. di esso Alf., avrebbe per l'addotta ragione giuoco perduto di sua natura.

XXVII.

Partito di Sottilità.

D' un Incognito *presso il* Carrera *nel libro 7. cap. 13.*

B. Re in casa di Donna.
N. Re alla 2. del suo Rocco.
Rocco di Donna alla 7. sua.
Un Cav. alla 4. di Re.
Ped. del Cav. di Re non mossa.

Il N. avendo il tratto prende impegno di mattare il B. in colpi 21. al più senza mai muovere nè il Re, nè il Rocco. 1.

Digitized by Google

1. N. Cav. alla 5. d' Alf. di Donna.
   B. alla casa d' Alf. di Donna.
2. N. Cav. alla 6. del Rocco di Donna.
   B. alla casa di Donna.
3. N. Cav. in casa del Cav. di Donna contr.
   B. alla casa d' Alf. di Donna.
4. N. Cav. alla 7. di Donna.
   B. torna alla casa di Donna.
5. N. Cav. alla 6. del Cav. di Donna.
   B. alla propria casa.
6. N. Cav. in casa d' Alf. di Donna contr.
   B. alla casa di Donna.
7. N. Cav. alla 7. di Re.
   B. alla propria casa.
8. N. Cav. alla 6. d' Alf. di Donna.
   B. alla casa del proprio Alf.
9. N. Cav. alla casa di Donna contr.
   B. torna alla propria casa.
10. N. Cav. alla 7. d' Alf. di Re.
    B. alla casa d' Alf.
11. N. Cav. alla 6. di Donna.
    B. alla casa del suo Cav.
12. N. Cav. alla casa di Re contr.
    B. torna alla casa d' Alf.
13. N. Cav. alla 7. del Cav. di Re.
    B. alla casa di Cav.
14. N. Cav. alla 6. di Re.
    B. al Cantone.
15. N. Cav. alla casa d' Alf. di Re contr.
    B. torna alla casa di Cav.
16. N. Cav. alla 7. del Rocco di Re.

B.

Digitized by Google

B. al Cantone.
17. N. Ped. di Cav. quanto va. (*a*)
B. alla casa di Cav.
18. N. Ped. alla 5.
B. al Cantone.
19. N. Ped. alla 6.
B. alla casa di Cav.
20. N. Sc. di Cav. alla 6. d' Alf.
B. alla casa d' Alf., o al Cantone:
21. N. Scaccomatto di Ped. spingendola alla 7. (*b*)

(*a*) Se l' Avversario facendo altre difese, si trovasse in casa di Cav., qualora il N. si credesse in istato di dover muovere la Ped., dovrebbe questi giuocarla un passo solo, altrimenti spingendola quanto va, perderebbe il tratto opportuno per la promessa vittoria; come succederebbe, se essendo il Nemico al Cantone, la movesse un passo solo; siccome ognuno può da se farne la pruova.

(*b*) E quì si osservi, che se il B. avesse giuocato diversamente, il N. lo avrebbe con minor numero di tratti ristretto al Cantone; e così avrebbe vinto più presto.

Digitized by Google

XXVIII.

Altro di Sottilità.

DELL' AUTORE.

B. Re a casa del suo Cav.
Donna alla 3. sua.
Ped. del Rocco di Re non mossa.
N. Re alla propria casa.
Donna alla 7. del suo Cav.
Li due Alfieri alle case di Re, e di Donna contrarj.
Ped. del Cav. di Re alla 5.

Il N. avendo il tratto, si obbliga di mattare il B. forzatamente in sette colpi colla Ped., senza prendere la Ped. contr., e senza che la Ped. di esso B. possa muoversi dalla casa, in cui è.

1. N. Sc. di Donna alla 7. d' Alf. di Re.
B. Re al Cantone.
2. N. Sc. d' Alf. di Donna alla 6. d' Alf. di Re.
B. lo piglia colla Donna.
3. N. piglia la Donna colla Donna dando Sc.
B. Re a casa di Cav.
4. N. Donna alla 6. del Rocco di Re.
B. Re al Cantone.
5. N. Ped. alla 6.
B. Re a casa di Cav.
6. N. Sc. d' Alf. di Re.
B. Re al Cantone.
7. N. Scaccomatto di Ped. spinta alla 7.

Digitized by Google

XXIX.

Partito alla Ganapierde.

DEL LOLLI *ultimo della sua Centuria.*

B. Re a' casa del Rocco di Donna.
Cav. alla 4. di Re.
Ped. { di Donna, e del suo Cav. } non mosse.
Ped. { del Rocco di Re alla 5. del Rocco di Donna spinta un passo.
N. Re alla 4. del Rocco di Donna.
Rocco di Re alla propria casa.
Ped. { del Rocco di Donna non mossa. della Donna, e del suo Cav. } alle loro 6.

Lo Scaccomatto alla Ganapierde supposto pratico dell'Autore seguì nella seguente maniera.

1. N. giuocò il Rocco a casa di Re.
B. per non perdere il Cav. offeso, e per riparare al matto minacciatogli dal Rocco, ritirò il Cav. alla 3. d' Alf. di Donna.
2. N. diede Sc. di Rocco in casa di Re contr.
B. per unica difesa coprì col Cav. alla propria casa.
3. N. avendo giuoco vinto di sua natura, formò il pensiero di forzare il nemico a dargli esso lo Scaccomatto: onde giuocò il Re alla 5. del Rocco di Donna.

Digitized by Google

B. avanzò la Ped. alla 6. del Rocco di Re.
4. N. Rocco a casa del Rocco di Re contr.
B. la stessa Ped. alla 7. di Rocco.
5. N. spinse due passi la Ped. del Rocco di Donna.
B. Ped. all' ottava casa, facendosi Donna, o altro Pezzo.
6. N. la prese col Rocco.
B. fu costretto per unico tratto ad uscir col Cav. alla 3. d' Alf. Donna, dando così lo Scaccomatto forzato.

XXX.

Altro alla Ganapierde.

DELL' AUTORE.

B. Re alla 5. del suo Cav.
Cav. di Donna alla 7. sua.
Ped. { del Rocco, e dell' Alf. di Re } alle 4.
N. Re al proprio angolo.
Rocco in casa d' Alf. di Donna contr.
Cav. di Re alla 2. di esso Re.
Alf. di Re in casa di Donna.
Alf. di Donna alla 2. di essa Donna.
Ped. { del Rocco, e del Cav. di Re } non mosse.

Il N. ha il tratto, e vuole forzare il B. a dargli in cinque colpi lo Scaccomatto di Cav. affogato.

1. N.

Digitized by Google

1. N. Sc. di Rocco in casa del Cav. di Re contro
   B. Re alla 5. di Rocco.
2. N. Sc. d' Alf. di Re alla 5. del Cav. di Re.
   B. Re alla 5. di Cav.
3. N. Sc. d' Alf. scoperto, giuocando il Cav. alla propria casa.
   B. piglia l' Alf. col Cav.
4. N. Sc. di Rocco scoperto, ritirando l'altro Alf. alla 3. di Re.
   B. Re alla 5. di Rocco.
5. N. Sc. d' Alf. alla 2. sua.
   B. lo piglia forzatamente col Cav., dando con esso il matto affogato.

Ne' seguenti Partiti, che formano il compimento della Semicenturia, si troverà accennato l' esito loro, ma omessa la soluzione. Si spera che questo nuovo pensiere sarà ugualmente gradevole agli Amatori del Giuoco, come lo è stato all' Autore: ai primi, perchè potranno essi medesimi esser Giudici del loro profitto fatto sinora; al secondo, perchè non poteva far conoscere meglio la finezza degli stessi Partiti, quanto che dalla difficoltà di trovarne lo scioglimento. Per conoscere se stesso, bisogna cavare il raziocinio dal proprio fondo: e affinchè il nodo Gordiano appariſse più bello, l' Inventore non ne svilup-

pò l' artificio. Chiunque non colpisse nel segno, accagioni tutt' altro, fuorchè l' Autore, o la Stampa; essendosi certo, che questo compimento dell' Opera confrontato, e riveduto più volte con massima accuratezza va immune da ogni sorta di sbaglio.

XXXI.

Dell' Anonimo Modonese.

B. Re alla 2. del suo Cav.
Donna alla 4. sua.
Rocco di Donna alla sua 2.
Ped. { del Rocco, e dell' Alf. di Re } non mosse.
del Cav. di Re spinta un passo.
N. Re alla 4. del suo Rocco.
Donna alla 4. d' Alf. di Re.
Alf. di Donna alla 7. di Re.
Un Cav. in casa d' Alf. di Re contr.

Il N. avendo il tratto, matta il B. forzatamente in tre colpi.

XXXII.

Dello Stesso.

B. Re al Cantone di Donna.
Donna in casa d' Alf. di Re.
Alf. di Donna alla 2. del suo Cav.
Alf. di Re alla 3. di Donna.

Un

Un Cav. a casa d'Alf. di Donna.
Ped. { del Rocco, e dell' Alf. di Donna } non mosse.
del Cav. di Donna spinta un passo.
N. Re in casa del suo Rocco.
Donna alla 2. del Cav. di Re.
Alf. di Re alla 5 sua.
Cav. di Donna alla 4. sua.
Altro Cav. alla 5. di Donna.
Ped. del Rocco di Re non mossa.
Il N. giuocando il primo, matterà il B. forzatamente in quattro tiri.

XXXIII.

Dello Stesso.

B. Re alla 5. del suo Cav.
Donna a casa del proprio Alf.
Un Rocco a casa di Re.
Ped. { del Re, e del Rocco di Re } mosse un passo.
d' Alf. di Re due passi.
N. Re alla 2. del suo Cav.
Donna a casa d' Alf. di Re.
Rocco di Donna alla 6. sua.
Cav. di Re alla 6. sua.
Ped. del Cav. di Re spinta un passo.
Il N. col vantaggio del tratto matta forzatamente il B. nel quarto colpo.

Digitized by Google

XXXIV.

Dello stesso Anonimo.

B. Re a casa del suo Rocco.
Donna alla 5. del Cav. di Re.
I due Rocchi in casa de' due Alf.
Un Cav. alla 5. d' Alf. di Re.
Ped. { del Rocco, e / del Cav. di Re / d' Alf. di Re } non mosse. spinta due passi.

N. Re a casa del suo Rocco.
Donna alla 4. del proprio Alf.
Un Rocco in casa d'Alf. di Donna.
Un Cav. alla 6. di Donna.
Altro Cav. alla 6. d' Alf. di Donna.
Ped. { del Rocco, e / del Cav. di Re } alle loro case.

Il N. ha il tratto, e matta il B. in cinque mosse al più.

XXXV.

Dello Stesso.

B. Re al suo Cantone.
Rocco di Donna alla propria casa.
Altro Rocco in casa di Donna.
Un Cav. alla 6. d' Alf. di Donna.
Ped. { de' due Rocchi, e / del Cav. di Re } non mosse.

Ped.

Digitized by Google

Ped. { di Donna, e dell' Alf. di Re } alle quinte.

N. Re a casa del Rocco di Donna.
Donna alla 6. di Re.
Un Rocco alla 7. del Cav. di Donna.
Un Cav. alla 3. d' Alf. di Re.
Ped. del Rocco di Donna non mossa.

In questo giuoco accaduto il B. venne col Rocco di Donna alla casa del suo Cav., ma non ostante l' offesa da lui minacciata, il N. lo mattò forzatamente in cinque tratti.

XXXVI.

Dello Stesso.

B. Re al Cantone di Donna.
Donna alla 2. di Re.
Un Rocco alla 2. del Cav. di Donna.
Alf. di Re alla 3. del Cav. di Donna.
Ped. { del Rocco di Donna non mossa. d' Alf. di Re spinta un passo.

N. Re alla 2. del Cav. di Donna.
Donna alla casa del proprio Cav.
Un Rocco alla 6. di Donna.
Alf. di Donna alla 5. di Re.
Un Cav. alla 4. d' Alf. di Donna.
Ped. del Cav. di Donna alla 5.

Il N. giuocando il primo, matta il B. forzatamente in sei tiri.

XXXVII.

Digitized by Google

XXXVII.

Dello stesso Anonimo.

B. Re a casa del suo Rocco.
Donna alla 7. del suo Alf.
Un Rocco alla 7. di Re.
Altro Rocco alla 2. del Cav. di Re.
Ped. { del Rocco di Re non mossa.
d' Alf. di Donna alla 5.

N. Re a casa del Rocco di Donna.
Donna alla 4. d' Alf. di Re.
Rocco di Re alla propria casa.
Cav. di Re alla 4. di esso Re.
Ped. del Rocco di Donna non mossa.

Il N. avendo il tratto, matta il B. forzatamente nel settimo colpo.

XXXVIII.

Dello Stesso.

B. Re a casa del Cav. di Donna.
Donna alla 6. di Re.
Alf. di Donna alla 6. dell' altro.
Cav. di Donna alla 3. sua.
Ped. { di Donna spinta due passi.
del Rocco di Donna non mossa.
del Cav. di Re alla 5.

N. Re al suo Cantone.
Donna a casa del proprio Rocco.

Un

Un Rocco alla 6. d' Alf. di Donna.
Cav. di Donna alla 4. ſua.
Alf. di Re alla 2. del ſuo Cav.
Ped. del Rocco di Re moſſa un paſſo.

Il N. col vantaggio del tratto matta il B. forzatamente nell' ottavo tiro.

XXXIX.

Del Sig. N. N.

B. Re alla 3. del Rocco di Donna.
Rocco di Re alla 4. ſua.
Altro Rocco a caſa del Cav. di Re.
Un Cav. a caſa d' Alf. di Re.
Altro Cav. alla 5. di Re.
Ped. { del Cav. di Donna non moſſa. / d' Alf. di Donna ſpinta un paſſo.

N. Re al proprio angolo.
Donna alla 5. di Re.
Alf. di Donna a caſa di Donna contr.
Alf. di Re alla 2. del Cav. di eſſo Re.
Ped. { d' Alf. di Re non moſſa. / del Rocco di Re, e del Cav. di Donna) alle 4.

Il N. ha il tratto, e dà il matto forzato al B. in otto colpi al più.

XL.

Digitized by Google

XL.

Dello Stesso.

B. Re alla 6. d' Alf. di Donna.
Ped. { di detto Alf. alla 5.
{ del Rocco di Donna alla 7.
N. Re alla 5. fua.
Alf. di Donna alla 6. del Cav. di eſſa Donna.
Ped. del Rocco di Re alla 6.
Il N. avente il tratto ha giuoco vinto di fua natura.

XLI.

Dell' Autore.

B. Re al Cantone di Donna.
Rocco di Re alla propria caſa.
Alf. di Re alla 4. dell' altro.
Alf. di Donna alla 6. di eſſa Donna.
Ped. { del Cav. di Donna non moſſa.
{ d' Alf. di Re ſpinta due paſſi.
N. Re alla 7. d' Alf. di Donna.
Donna alla 4. d' Alf. di Re.
Un Rocco alla 2. d' Alf. di Re.
Il N. col tratto matta il B. in ſei colpi al più.

Digitized by Google

XLII.

Dello Stesso.

B. Re a casa del suo Rocco.
Ped. del Rocco, e del Cav. di Re alle 4.
Ped. d' Alf di Re alla 5.
Ped. di Re, e di Donna alle 4.
N. Re alla 2. del suo Cav.
Ped. del Rocco di Donna non mossa.

Il tratto è del N., il quale ha giuoco vinto di sua natura: dove offervo, che se esso N. avesse da principio il Re in casa d' Alf., vincerebbe ancora forzatamente, benchè il tratto fosse dell' Avversario.

XLIII.

Dello Stesso.

B. Re alla 3. del suo Cav.
Ped. del Rocco di Re alla 4.
Ped. del Cav. di Re alla 5.
Ped. de' due Alfieri alle 4.
N. Re alla 4. del suo Alf.
Un Cav. alla 3. di Donna.
Ped. del Cav. di Re alla 3.

Il N. col vantaggio del tratto ha giuoco vinto di sua natura.

XLIV.

Digitized by Google

XLIV.

Dello Stesso Autore.

B. Re alla 5. del Rocco di Donna;
Rocco a casa del Cav. di Donna contr.
Ped. { di esso Cav. alla 6.
d' Alf. di Donna alla 7.
N. Re alla 4. d' Alf. di Donna.
Un Cav. alla 3. di Donna.
Ped. del Rocco di Donna alla 6.

Il N. col vantaggio del tratto guadagna il giuoco forzatamente.

XLV.

Dello Stesso.

B. Re a casa del suo Cav.
Ped. { di esso Cav. alla 3.
dell' altro Cav. alla 4.
del Rocco di Donna non mossa;
N. Re alla 6. del suo Rocco.
Ped. { del Cav. di Re alla 4.
dell' altro Cav. alla 3.

Il tratto è del N., il quale benchè inferiore di forze, non è però inferiore di situazione.

Digitized by Google

XLVI.

Dello Stesso.

B. Re alla 5. dell' Alf. di Donna.
Rocco alla 2. del Cav. di Re.
Un Cav. alla 2. di Re.
Altro Cav. alla 6. d' Alf. di Donna.
N. Re a casa del Rocco di sua Donna.
Rocco alla 2. d' Alf. di Donna.
Ped. di Re alla 6.
Il N. avendo il tratto, fa patto forzato.

XLVII.

Dello Stesso.

B. Re alla 3. del suo Rocco.
Rocco alla 2. di Re.
Alf. di Donna alla 2. dell' altro.
Ped. { del Cav. di Re alla 3. / di Donna alla 6. / d' Alf. di Donna alla 7. / del Cav. di Donna alla 5.
N. Re a casa d' Alf. di Donna.
Rocco alla 2. d' Alf. di Re.
Alf. di Donna in casa di Re.
Il N., cui tocca a muovere, ha i tratti opportuni per ridurre il giuoco al patto forzato.

XLVIII.

Digitized by Google

XLVIII.

Dello Stesso Autore.

B. Re a casa del suo Cav.
Rocco a casa d' Alf. di Re.
Ped. { del Rocco, e del Cav. di Re } non mosse.
Ped. { d' Alf. di Re alla 4.
Ped. { di Re alla 5.
Ped. { di Donna alla 7.
N. Re alla 2. sua.
Alf. di Re alla 7. di Donna.
Ped. d' Alf. di Donna alla 7.

Il N. giuocando il primo, può rendere il giuoco patto forzatamente.

XLIX.

Dello Stesso.

B. Re alla 3. del Cav. di Donna.
Donna alla 5. sua.
Alf. di Donna alla 2. di essa Donna.
Ped. { dell' Alf., e del Rocco di Donna } alle 3.
Ped. { del Cav. di Donna alla 4.
Ped. { di Re alla 5.
N. Re a casa del suo Rocco.
Donna alla 2. del Rocco di Re.
Alf. di Donna alla 4. del Rocco di Re.
Ped. del Rocco di Donna alla 4.

Il N. col vantaggio del tratto patta forzatamente in meno di cinque colpi. L.

Digitized by Google

L.

DELLO STESSO.

B. Re alla 6. del ſuo Rocco.
Rocco di Donna alla 7. ſua.
Cav. di Re alla 5. ſua.
Ped. di eſſo Cav. alla 7. per farſi Donna.
N. Re a caſa del ſuo Cav.
Un Rocco alla 6. d' Alf. di Donna.

Il tratto è del Nero. Il giuoco è patto. Chi ſa lo ſtudj.

Digitized by Google

INDICE

DELLE COSE PIU' NOTABILI,

DI CUI SI TRATTA NELL' OPERA.

ALFIERE.

CHiamasi *Pezzo minore*. pag. 4. Suo movimento. 5. Altro di Re, altro di Donna. 8. Suo valore per li Cambj. 17. La migliore sua posizione in principio di giuoco quale sia. 43. Sue prerogative in confronto di quelle del Cavallo. 44.

APERTURA.

Che sia, e di quante specie. 8. Regole teoriche per ben aprirsi. 32. Aperture pratiche. V. *Giuoco piano*, *Giuoco irregolare*, e *Gambitto*. La più ragionata, ed istruttiva si è quella de' Giuochi piani; benchè riprovata dal Philidor. 65. 75.

ARROCCAMENTO.

Cosa sia, e come si eseguisca. 8 22. 23. Non è permesso in cinque incontri. 22. Come, quando, e da qual parte sia lodevole d' eseguirlo. 36. Alla *Calabrista* quale s' intenda. 9. E perchè un tale arroccamento sia puramente difensivo, e pe-

e però non commendabile in chi fortì il primo tratto. 102. Le Pedone di Rocco, e Cavallo non mosse coprono meglio il Re arroccato. 37.

AUTORI DEL GIUOCO.

Chi abbia scritto del Giuoco, e saggio delle Opere di tai Scrittori. 56. Censurati nelle pratiche loro dimostrazioni secondo l' opportunità; cioè

DAMIANO. 56.
LOPEZ. 57. 168.
SALVIO. 58. 106. 162. 164. 239. 301.
CARRERA 59. 239.
GIOACHINO Greco. 60. 71.
PIACENZA. 61.
BERTIN. 62. 71. 199. 268.
STAMMA. 63.
PHILIDOR. 64. 71. 72. 168. 169. 178. 208.
LOLLI. 65. 164. 268. 282. 309. 311.
COZIO. 66. 268. 311. 333.
ANONIMO presso il *Lolli* 200.

CAMBJ.

Come si eseguiscano con uguaglianza. 17. Come debbano regolarsi verso la fine del giuoco. 19. Quando debbano procurarsi. 35. 43. Avvertenze sopra i cambj presentati dall' Avversario. 36.

CASA. V. *Scacchiere*.

CAVALLO.

Chiamasi *Pezzo minore*. 4. Suo movimento 5. Al-

tro di Re, altro di Donna. 10. Suo valore per li cambj. 17. Sue prerogative in confronto di quelle dell' Alfiere. 45. Tavole dimostrative recate da un Matematico sopra il salto del Cavallo. 46. 54.

DIFESA.

Regole per la più esatta difesa. 34. Fuori del caso di offesa, e di difesa che debba farsi. ivi.

DONNA.

Suo valore per farne cambio. 18. Sua possanza. 40. 41. Portata opportunamente a certe case suol produrre grandi vantaggi. ivi.

FINIMENTI.

Divisi in giuochi vinti, *forzatamente*, *regolarmente*, e *straordinariamente*. 259. In giuochi patti simili. ivi. E però

Vincono forzatamente
Rocco, o Donna, 261.
I due Alfieri, 263.) contro Re solo.
Alf., e Cavallo, 265.)

Vincono regolarmente
Donna contro Rocco. 269. E che succeda di Donna contro Rocco, e Pedona. 272.
Donna contro due Pezzi minori. 273. Non così Donna contro Rocco, e un Pezzo minore. 278.
Rocco, e Alfiere contro Rocco. 280.
I due Alfieri, e un Cavallo contro Rocco. 283.
Non così i due Cavalli, e un Alfiere. 285.

Vincono straordinariamente: V. *Partiti*.

Pat-

Digitized by Google

Pattano poſcia forzatamente.
Re ſolo contro i due Cavalli. 286. E che ſucceda, ſe lo ſteſſo Re foſſe accompagnato da un ſuo Pedone. 287.
Pattano regolarmente.
Re ſolo contro una Pedona. 289. E in un caſo contro due non raddoppiate. 291. Siccome contro Pedona, e Cavallo, o Pedona, e Alfiere in ſituazioni particolari. ivi.
Alfiere, o Cavallo contro Rocco. 293. Non così i due Alfieri, o i due Cavalli contro i due Rocchi. 296. E quale poſſa eſſere il conflitto d' Alfiere contro Rocco, e Pedona. 297.
Pedona di Rocco, o d' Alfiere alla 7. contro Donna. 300. Ma non così delle altre Pedone. 303.
Pedona di Rocco non moſſa contro le due oppoſte di Rocco, e di Cavallo. 305. E che debba ſtabilirſi, ſe detta Pedona foſſe moſſa dalla propria caſa. 306.
Pedona di Cav. non moſſa contro le due oppoſte di Rocco, e Cav. 307. Oppure contro le due oppoſte di Rocco, e Alfiere. 308. E che ne ſegua, ſe la ſteſſa Pedona di Cav. foſſe moſſa un paſſo. 309.
Pattano ſtraordinariamente. V. *Partiti*.

GAMBITTO.

Altro di Re, altro di Donna. 10. Gambitto di Re come ſi eſeguiſca, e con quali mire. 207. E' pernicioſo di ſua natura per chi lo tenta. 208.
Inſidie tentabili dal N., che faccia il Gambitto di Re: dove il B. avverſario riſponda nel ſecondo ſuo tratto
Primo: col prendere la Pedona del Gambitto;

Digitized by Google

ove uſcendo il N. nel 3. tratto col Cav. di Re alla 3. d' Alfiere; il B. giuochi l' Alf. di Re alla 2. di eſſo Re. 209. Oppure la Pedona del Cav. di Re quanto va, ſenza ſpingerla nell' altro colpo alla quinta. 213. Oppure giuochi la ſteſſa Pedona del Cav. quanto va, coll' avanzarla nell' altro colpo alla quinta ſopra il Cavallo contrario. 217.

Secondo: col dare lo Scacco di Donna alla quinta del Rocco di Re. 223.

Difeſe da farſi contro lo ſteſſo Gambitto tentato dall' Avverſario, il quale dopo il ſacrifizio della Pedona preſa dal N. per ſuo migliore, giuochi nel tratto terzo la Pedona del Rocco di Re quanto va 227. Oppure il Cav. di Re alla 3 d' Alfiere, e poſcia la Ped. del Cav. di Re due paſſi. 229. Oppure, dopo il Cav. di Re alla 3. d' Alfiere, l' Alfiere di Re alla quarta dell' altro. 232.

Gambitto di Donna come ſi eſeguiſca. 239. Chi lo fa è ſicuro di rifarſi della Pedona ſenza ſcapito. ivi.

Inſidie tentabili dal N., che faccia il Gambitto di Donna; dove il B. avverſario riſponda nel ſecondo ſuo tratto pigliando la Ped. del Gambitto. 240. Oppure facendo il Contragambitto. 245.

Difeſe da farſi contro lo ſteſſo Gambitto di Donna eſeguito dall' Avverſario. 248.

GANAPIERDE.

Come s' intenda. 14. Eſempio di eſſa in due Partiti. 355. 356.

Digitized by Google

GIUOCO IN GENERALE.

Quale ſia lo ſcopo del Giuoco degli Scacchi. 3.
V. *Scacchiere.*

GIUOCO A MONTE.

Sua differenza dal giuoco patto. 12.

GIUOCO PIANO.

E il più ragionato, ed iſtruttivo di qualunque altra Apertura. 75. Si forma co' primi tre tratti da ambe le Parti, e quali ſiano. ivi. Diramaſi nel tratto quarto per parte del N. iſtruito nelle ſeguenti maniere, cioè
Primo: arroccandoſi col Re al cantone, e col Rocco a caſa d' Alfiere. 77. Ovvero col Re al cantone, e col Rocco a caſa di Re. 91. Oppure col Re a caſa di Cav., e col Rocco a quella di Re. 102.
Quando queſti arroccamenti vengano eſeguiti dal B. avverſario avente il tratto. 107. 110. 113.
Secondo: collo ſpingere la Pedona d' Alf. di Donna un paſſo. 120.
Quando l' Avverſario avente il tratto ſpinga la ſteſſa Pedona d' Alf. di Donna un paſſo nel quarto ſuo tiro. 134. Oppure la Ped. di Donna uno, o due paſſi. 140.

GIUOCO IRREGOLARE.

Dove l' Avverſario riſpondendo declini del giuoco piano in uno de' primi tre tratti, e per qual motivo. 147.
Declina nel tratto primo riſpondendo colla Pedo-

Digitized by Google

na di Donna due paſſi. 149. Ovvero colla Pedona di Re una caſa. 152. Oppure colla Pedona del Cavallo di Donna una caſa. 155.

Declina nel tratto ſecondo, riſpondendo col Cavallo di Re alla 3. d' Alfiere. 159. Coll' Alfiere di Re alla 3. di Donna. 160. Collo ſteſſo Alfiere di Re alla 4. dell' altro. 162. Colla Donna alla 3. d' Alfiere di Re. 164. E finalmente colla Ped. di Donna un paſſo. 167.

Declina in fine nel tratto terzo, riſpondendo col Cav. di Re alla 3. d' Alfiere. 171. E ſe in vece del Cavallo eſca colla Donna alla 2. di Re, o 3. d' Alfiere, o ſpinga un paſſo la Ped. di Donna. ivi.

Quando ſi declina dal giuoco piano per parte dell' Avverſario avente il tratto

Nel primo colpo, giuocando la Ped. di Donna quanto va, per fare all' altro tratto il Gambitto di Donna. V. *Gambitto*. Oppure per portare l' Alfiere di Donna alla 4. dell' altro. 252.

Nel ſecondo colpo, giuocando la Pedona di Donna un paſſo. 175. La ſteſſa Pedona di Donna quanto va. 176. La Pedona d' Alfiere di Donna una caſa. 178. La Donna alla 5. del Rocco di Re. 180. E finalmente l' Alfiere di Re alla 4. dell' altro. V. *abbaſſo*.

Nel terzo colpo, giuocando l' Alfiere di Re alla 5. del Cav. di Donna. 181. Ovvero la Pedona di Donna quanto va. 182.

Altri giuochi irregolari diperdenti dalla portata d' Alfiere di Re alla 4. dell' altro nel tratto ſecondo dopo le due Pedone del Re. 185. Eſeguiti per parte del N. avente il tratto. 186. Eſeguiti per parte del B. avverſario, che abbia il tratto. 196.

LEG-

Digitized by Google

LEGGI del GIUOCO.

Loro neceſſità. 20. Le più importanti ſono le ſeguenti:

1. La ſorte decide tanto della mano, quanto del colore de' Pezzi nel primo giuoco. ivi.
2. Una Pedona non moſſa può fare indifferentemente due paſſi. 21.
3. Una Pedona giunta all'ottava caſa veſte la qualità di qualſiſia Pezzo, che manchi. ivi.
4. L' Arroccamento ſi fa in un tratto ſolo. 22.
5. L' Arroccamento non è permeſſo in cinque incontri. ivi.
6. Nell' atto di arroccarſi non ſi può ſpingere alcun Pedone. 23.
7. Chi tocca un ſuo Pezzo dee giuocarlo, purchè poſſa. ivi.
8. Chi tocca un Pezzo avverſario dee prenderlo, purchè poſſa. 24.
9. Chi, toccato un ſuo Pezzo, ne tocca, o muove un altro, dee giuocare uno di eſſi ad arbitrio dell' Avverſario. ivi.
10. Caſa toccata, Pezzo laſciato. ivi.
11. Chi tocca un Pezzo dicendo *Scacco*, dee effettuarlo, purchè poſſa. ivi.
12. Chi giuoca un Pezzo pel non ſuo corſo lo perde ad arbitrio dell'Avverſario. 25.
13. Non ſi può mettere, o ſcoprire il Re ſotto Scacco. Chi offende il Re nemico dee enunciare lo Scacco. 26.
14. Se lo Scacchiere, o i Pezzi ſono mal poſti, comune è l' azione del giuoco a monte. 27.
15. Si dee allegare il proprio diritto prima di muovere. ivi.
16. Chi fu indulgente non può pretendere di eſſere corriſpoſto. 28.

17.

17. Chi rimane col ſolo Re può pretendere il giuoco patto paſſati 50. colpi. ivi.
18. Il giuoco è ſempre patto, qualora non poſſa effettuarſi lo Scaccomatto. 29.
19. Non può il Giuocatore ricorrere a Libri, o Scritti, nè chieder parere per illuminarſi di qualche tratto. ivi.
20. Debbonſi mantenere i Patti, ed oſſervare le coſtumanze del Paeſe, in cui giuocaſi. 30.

OFFESA.

Metodo per intraprenderla, ed eſeguirla. 33. Fuori del caſo d' offeſa, e di difeſa che debba farſi. 34.

PARTITI.

Coſa ſiano, e di quanto vantaggio. 11. Semicenturia di eſſi parte ſciolti, e parte ſenza la ſoluzione. 313.

Partiti colla ſoluzione.

Di Damiano.
Scaccomatto di Cav. affogato. 325.
Del Salvio.
Scaccomatto di Pedona fatta Donna. 316.
Altro ſimile di Pedona fatta Donna. 338.
Patto di tre Pedone contro Rocco, e Pedona. 347.
Di Scipione Genovino preſſo il Salvio.
Scaccomatto di Pedona fatta Donna. 331.
D' un Incognito preſſo il Carrera.
Di ſottilità. 351.
Del Bertin.
Scaccomatto di Rocco. 317.
Dell' Anonimo Modonese.
Scaccomatto di Rocco. 319.

Scac-

Digitized by Google

Scaccomatto d' Alf. 313.
Altro di Pedona ſemplice. 329.
Patto di più Pezzi, e Pedone. 341.
Altro di Rocco, e due Pedone contro Rocco, Alfiere, e Pedona. 346.

DELLO STAMMA.
Scaccomatto di Donna. 313.
Altro di Pedona fatta Donna. 334.

DEL LOLLI.
Scaccomatto di Donna. 314.
Alla Ganapierde. 355.

D' INCERTO AUTORE preſſo il LOLLI.
Patto di due Pezzi contro tre, e due Pedone. 343.

DEL COZIO.
Scaccomatto d' Alfiere. 321.
Altro di Pedona fatta Donna. 337.
Patto di due Pedone contro Rocco. 342.

DEL SIG. N. N.
Scaccomatto non affogato di Cavallo. 326.

DELL' AUTORE.
Scaccomatto di Donna. 316.
Altro di Rocco. 320.
Altro d' Alfiere. 324.
Scaccomatto non affogato di Cavallo. 327.
Altro di Pedona ſemplice ſenza Pezzi. 330.
Altro di Pedona fatta Donna. 339.
Patto di tre Pedone contro Alf., e Pedona. 348.
Di ſottilità. 354.
Alla Ganapierde. 356.

Partiti ſenza la ſoluzione.

DELL' ANONIMO MODENESE.
Scaccomatto di tre tratti. 358.
Scaccomatto di quattro tratti. ivi.
Altro di quattro tiri. 359.

Scac-

Digitized by Google

Scaccomatto di cinque colpi. 360.
Altro di cinque tratti. ivi.
Scaccomatto di sei colpi. 361.
Scaccomatto di sette tiri. 362.
Scaccomatto di otto tratti. ivi.
DEL SIG. N. N.
Scaccomatto di otto colpi. 363.
Vittoria d' Alfiere, e Pedona contro due Pedone. 364.
DELL' AUTORE.
Scaccomatto di sei colpi. ivi.
Vittoria di Pedona non mossa contro cinque. 365.
Altra di Cav., e Pedona contro tre Pedone. ivi.
Altra di Cav., e Pedona contro Rocco, e due Pedone. 366.
Conflitto di due Pedone contro tre. ivi.
Patto forzato di Rocco, e Pedona contro Rocco, e due Pedone. 367.
Altro patto di Rocco, e Alfiere contro Rocco, Alfiere, e quattro Pedone. ivi.
Altro patto d' Alfiere, e Pedona contro Rocco, e cinque Pedone. 368.
Altro patto eseguito forzatamente in meno di cinque colpi. ivi.
Ultimo Partito patto di Rocco contro Rocco, Cavallo, e Pedona. 369.

PATTO.

Come s' intenda. 12. E in quante maniere succeda. 15. Dicesi anche dello *Stallo*, e della *Tavola*. 12. 15. Differenza dal giuoco patto al giuoco a monte. ivi. V. *Finimenti*, e *Partiti*.

PE-

Digitized by Google

PEDONA.

Numero, Denominazione, e Collocamento delle Pedone. 4. 5. 12. Loro movimento. 6. 7. Privilegio della Pedona giunta all'ottava. 6. Resta sospesa la sua denominazione fino alla mancanza di qualche suo Pezzo. 21. Esempio pratico. 212. Può far due passi nel primo suo movimento, passando anche battaglia. 12. 21. Pedona raddoppiata, o incavalcata. 13. 49. Segnata 13. Trasportata. ivi. Come debbano ordinarsi le Pedone accompagnate da un Alfiere. 43. Un Pedone di più in principio di giuoco basta per rendere vincitore. 47. La buona ordinanza, e maneggio delle Pedone influisce assaissimo alla Vittoria. 48. Le Pedone di mezzo sono le più valorose. ivi. Pedona disgiunta difficilmente può far fortuna. 49. Passata è vantaggiosa. ivi. Troppo avanzata può perdersi facilmente. ivi. Vincite, e Patte di varie Pedone. V. *Finimenti*, e *Partiti*.

PEZZI.

Loro numero, e qualità. 4. Altri sono maggiori, altri minori. 4. 13. Loro nome, e posizione. 4. Movimento di essi. 5. Come prendano i Pezzi, o le Pedone nemiche. 7. La presa però è volontaria, ove non obblighi la necessità. ivi. Loro valore per li cambj. 17. Come, e perchè cambino valore in fine di giuoco. 19.

RE.

Suo movimento. 6. Non può accostarsi al Re nemico. ivi. Suo Arroccamento. 36. 37. V. *Leggi*.

Digitized by Google

gi. Riguardi per ben cuſtodirlo. 38. Quando ſia meglio laſciarlo in campagna. 37. Sua condotta in fine di giuoco. 40.

ROCCO.

Suo movimento. 5. Altro di Re, altro di Donna. 13. Suo valore per li cambj. 18. In principio di giuoco non ſi eſpone regolarmente in battaglia. 42. In fine di giuoco accreſce la ſua forza. ivi. E' bene il cautarſi contro il raddoppiamento de' due Rocchi nemici. ivi.

SCACCHIERE.

Sua forma: numero, e qualità delle caſe. 3. 5. 13. Denominazione di eſſe caſe. 9. Dee prenderſi a deſtra la caſa bianca dell' angolo. 4. Numero, e qualità de' Pezzi da collocarſi ſullo Scacchiere. 4. Nuovi Scacchieri del *Carrera*, del *Piacenza*, del *Marinelli*. 59. 62.

SCACCO.

Che ſia. 13. Altro ſemplice, altro doppio. 14. Può darſi anche triplo. ivi. Come, e quando debbano eſeguirſi, e ripararſi gli Scacchi. 39.

SCACCOMATTO.

Sua etimologia. 14. Affogato coſa ſia. ivi. E chi ne ſia l'Autore. 56. Alla ganapierde. 14.

TRAT-

Digitized by Google

TRATTO.

Tratto falso succede in due modi. 15. Ogni tratto dee avere il suo utile scopo, ed avvertenze per tale oggetto. 34. Dal primo non dipende la vittoria contro l' opinione del *Philidor*. 64. 72.

VINCITA.

Consiste nella prigionía del Re nemico. 3. Mezzo vinto succede in due modi, non però adottati in Italia. 10. 29. V. *Finimenti*, e *Partiti*.

Digitized by Google

Pag.	*lin.*	*Errori.*	*Correzioni.*
4.	6.	ſulla	ſull'
8.	26.	dalla	della
15.	4.	negl'	negli
ivi	—	Partiti	Partiti ſciolti.
29.	16.	*Ecbee*	*Ecbec*
56.	6.	daſſe	deſſe
66.	4.	riſeccare	riſecare
67.	8.	dupplicato	duplicato
142.	17.	con quel	con qual
167.	25.	diffendere	difendere

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

APR 26 1955

Digitized by Google